LA STAMPA

ANNO 129, N. 177 · LUNEDI' 3 LUGLIO 1995 · L. 1500

A Brescia per 18 ore l'ex pm davanti a Salamone e Bonfigli: «Era sereno, come al solito»

Di Pietro, un giorno da imputato

Interrogatorio record fino a notte fonda

PROCESSO A UN PAESE CINICO

NON conosciamo la materia del lunghissimo interrogatorio di Di Pietro alla Questura di Brescia e continuiamo a essere convinti, nonostante tutto, che la magistratura abbia il diritto e il dovere d'indagare, chiunque sieda per il momento sulla sedia degli inquisiti. Lo abbiamo detto quando gli indagati erano industriali, finanzieri, uomini politici, ministri, funzionari dello Stato. Lo abbiamo detto anche nei casi - Andreotti e Contrada, per fare qualche nome - in cui molte considerazioni ci sollecitavano a pensare che le ragioni dell'accusa fossero tenui e fragili. Non crediamo quindi di dovere modificare un criterio di giudizio che è al tempo stesso un atto di fede nella imparzialità dell'ordine giudiziario. Il giorno in cui cedessimo alla tentazione di valutare ogni indagine secondo le nostre personali emozioni o preferenze, daremmo implicitamente un voto di sfiducia nell'amministrazione della giustizia e un duro colpo alla credibilità delle istituzioni. Mi auguro semplicemente che ogni magistrato inquirente si renda conto della ragione per cui ha diritto alla nostra fiducia.

Ma questo clamoroso rovesciamento delle parti - il simbolo dell'accusa sul banco degli accusati - suggerisce qualche considerazione sulla vita pubblica italiana. Di Pietro è stato per tre anni l'uomo in cui una larga parte del Paese ha investito speranze di rinnovamento e di pulizia. Conosciamo i suoi meriti, sup-

Sergio Romano

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

BRESCIA. Dalle 7,45 del mattino fino all'1,40 della notte: un interrogatorio fiume di quasi 18 ore quello cui ieri Antonio Di Pietro, l'ex pm simbolo di Mani Pulite, ha dovuto sottoporsi a Brescia, nei locali della Questura, davanti ai pm Salamone e Bonfigli: «Era sereno, come al solito», si sono limitati a commentare al termine i due magistrati. Il colloquio si è protratto oltre ogni limite, polverizzando tutti i record di durata segnati in oltre tre anni di inchieste su Tangentopoli, e si è concluso senza che trapelassero indiscrezioni attendibili sui suoi contenuti. Le accuse sono concussione e abuso di ufficio. Tra i punti da chiarire, il ruolo avuto da Di Pietro nella nomina del suo amico Rea a comandante dei vigili urbani di Milano.

Davanti alla Questura si è creata una piccola folla di curiosi e di giornalisti.

F. Poletti e A. Zeni ALLE PAG. 2 E 3

Salamone e Bonfigli inquadrati attraverso le finestre durante l'interrogatorio

LO SCALPO DELL'EROE

POPOLO dei fax, dove diavolo sei finito? Dove si sono nascosti quelli che vivevano e bivaccavano dietro le transenne del processo Enimont e che sostenevano Di Pietro come l'angelo vendicatore, un dio, un mito? Che cosa resta? Resta un camion di attrezzature televisive davanti alla questura di Brescia, resta un videoamatore che per un'intera giornata ha filmato il capannello di giornalisti, restano i giornalisti che chiacchierano con i curiosi e che emettono mezze frasi, brevi parole, fumose, ovvie, inutili, o demenziali. O vanamente sagge. In quel palazzone, dentro, in qualche stanza anonima immersa nel caldo improvviso di un luglio tardivo, sedeva davanti a una scrivania Antonio Di Pietro, l'uomo-simbolo, l'uomo ristampato su migliaia di magliette, l'uomo clonato in migliaia di pupazzi per presepe. Lui, l'inquisitore petroso, l'impetuoso, il ruvido, stava lì a sudare, a subire l'inquisizione, ad attendere che il verbale fosse redatto e letto, visto e sottoscritto, a domanda Di Pietro Antonio risponde al pubblico ministero Fabio Salamone: confermo, nego, non ricordo.

Paolo Guzzanti

CONTINUA A PAG. 3 SECONDA COLONNA

IL RUOLO DEL QUIRINALE

SCALFARO PRESIDENTE PEDAGOGO

IL rientro di Scalfaro dal suo viaggio sudamericano coincide con una schiarita politica per la dichiarata convergenza dei partiti sulla necessità di affrontare insieme la questione delle grandi regole. E' una mera coincidenza o anche l'effetto degli interventi del Presidente? E' difficile dirlo, tanto più che potrebbe trattarsi di una tregua momentanea e apparente. Ma quanto è accaduto durante la trasferta del Presidente della Repubblica, con il rimbalzo transoceanico delle sue parole e le polemiche seguite, non può considerarsi un episodio secondario. Non si è trattato neppure di semplici fraintendimenti delle intenzioni del Presidente. Sono invece emersi, ancora una volta, i caratteri, i rischi, i limiti della presidenza «pedagogica» di Scalfaro.

Che Scalfaro si sia trovato e si trovi tuttora davanti a situazioni politiche inedite per i suoi predecessori, è un dato innegabile. Di conseguenza si trova esposto quotidianamente alla necessità di assumere posizioni o fare affermazioni di valenza politica che dividono il campo politico. Questo non dipende tanto dalle preferenze di Scalfaro, quanto dal ruolo centrale che la presidenza della Repubblica assume in un momento di impotenza politica e blocco del circuito partitico-istituzionale. Un Quirinale che ipoteticamente si chiudesse in un silenzio ermetico si troverebbe nella stessa difficoltà. Anzi peggiore.

Ma Scalfaro non si è assunto soltanto il ruolo istituzionale di garante delle norme costituzionali, ma anche quello vocale del «pedagogo» della democrazia con i suoi numerosi interventi pubblici. Questo atteggiamento può urtare e urta molti, non soltanto per i toni e il linguaggio usato. Ma, idiosincrasie a parte, non si può impedire al Capo dello Stato che ricordi ai cittadini le linee guida della democrazia. Soprattutto quando tali linee giustificano le iniziative che risultano sgradite a molti cittadini. In questa logica si è mos-

Gian Enrico Rusconi

CONTINUA A PAG. 2 QUARTA COLONNA

LE MANI SU CORTINA

Il Cristallo della mafia

CORTINA. Viaggio-inchiesta nella «perla» delle vacanze di montagna, ai piedi del massiccio del Cristallo, il giorno dopo il rapporto dell'antimafia sui soldi delle cosche riciclati in hotel e in residence. E chi ha più memoria, ricorda: «Arrivavano qui con valigie di denaro, pagavano sempre in contanti: così i boss si sono comprati Cortina».

Ferdinando Camon A PAG. 10

Incendio doloso dei boschi piantati dai pionieri sionisti. Chiusa la strada per Tel Aviv

Un rogo biblico circonda Gerusalemme

In fiamme le campagne, villaggi in cenere, città isolata

TEL AVIV. In un giorno è andato in fumo il lavoro di rimboschimento che i pionieri sionisti avviarono decenni fa e che i loro discendenti hanno continuato fino a oggi: bruciano le foreste attorno a Gerusalemme e l'anello di fuoco è arrivato a minacciare le periferie della Città santa. Solo a dieci chilometri dalle case i pompieri sono riusciti ieri sera a fermare le fiamme alte dieci metri, ma per molti villaggi non c'è stato niente da fare: sgomberati, sono finiti in cenere. Per sette ore la superstrada che collega la città all'aeroporto internazionale di Lod e a Tel Aviv è rimasta chiusa al traffico. Il rogo continua a imperversare, ma un po' più lontano da Gerusalemme. I pompieri hanno individuato il punto esatto in cui l'incendio ha avuto origine, presso il villaggio di Messilat Zion, e ieri sembrava, benché non fosse certo, che le fiamme fossero state appiccate di proposito.

Baquis A PAG. 5

UNA FORESTA MONUMENTO

Il simbolo sfregiato

GERUSALEMME. Per Israele il rischio di un incendio che divorasse la foresta dei pionieri era un vero incubo. E, alle porte di Gerusalemme (foto), quell'incubo si è verificato.

Fiamma Nirenstein A PAG. 5

Pensioni, sos di Dini al Paese

Il premier: troppi gli emendamenti
Mancuso, Bianco non lo «sfiducerà»

SERVIZI A PAGINA 4

Bosnia, l'Onu risponde al fuoco

Battesimo di guerra per i caschi blu
che colpiscono una postazione serba

SERVIZIO A PAGINA 7

Week-end di morte sulle strade

Vittime 35 giovani tra i 19 e i 28 anni
Trasporti, ripartono i traghetti greci

SERVIZIO A PAGINA 8

New York, sgominano insieme una gang: l'agente diventa maggiore e il picciotto boss

Guardia e ladro alleati in carriera

NEW YORK

LE loro vite erano cominciate nello stesso posto - Bensonhurst, la parte di Brooklyn che sembra una cittadina dell'Italia del Sud - ma fino al 1982 si erano svolte in due campi che è difficile immaginare più contrapposti. Lindley DeVecchio, Lynn per gli amici, era un agente dell'Fbi. Gregory Scarpa era un membro della Famiglia Colombo, specializzata nel racket. Qualcosa in comune tuttavia lo avevano: entrambi avevano una gran voglia di far carriera.

Quando si conobbero, nel 1982, capirono subito che per realizzare le loro aspirazioni avevano bisogno l'uno dell'altro. DeVecchio, con le informazioni fornitegli da Scarpa avrebbe potuto condurre brillanti operazioni contro i mafiosi; e Scarpa, con le informazioni avute da DeVecchio, avrebbe potuto condurre in porto molte di quelle operazioni e anche eliminare i suoi concorrenti.

I frutti di questo sodalizio non tardarono a venire. DeVecchio, grazie ai tanti criminali catturati, era diventato «supervisore», con uno stuolo di agenti ai suoi ordini e uno stipendio di oltre 100 mila dollari al mese. Scarpa, grazie alla capacità che dimostrava nell'eludere le forze dell'ordine, era diventato un «capitano» della famiglia Colombo, aveva visto il «rispetto» crescere intorno a sé. Era, insomma, un astro nascente nel sottobosco di Brooklyn.

Una differenza fra i due ancora sussisteva. DeVecchio, per esempio, teneva costantemente al corrente i superiori sui contatti col sodo, mentre Scarpa non poteva certo spiegare ai suoi che le brillanti azioni che conduceva non dipendevano dalla sua particolare abilità, ma dalle informazioni di DeVecchio. Col tempo, il prestigio del gangster era diventato altissimo sia in un campo che nell'altro. All'Fbi Scarpa era considerato il più prezioso dei suoi C.I. (Confidential informer, cioè destinato a restare sempre nell'ombra), da non confondere con i C.W., cioè Confidential Witnesses, che all'occorrenza possono anche essere chiamati a testimoniare in tribunale. Nel «mob» era talmente importante da conquistare il diritto a un soprannome: «Grim Reaper», «mietitore feroce», un modo di definire la tradizionale immagine della Morte, quella con cappuccio e falce.

A porre fine all'andazzo provvedono, nel 1993, tre agenti di DeVecchio. E' da tempo che hanno sospetti sul loro capo, ma esitano a riferirli ai superiori perché - dice uno di loro, Christopher Favo - «nessuno mi avrebbe creduto». Poi Scarpa viene arrestato, al processo ammette le sue colpe perché a quel punto sa di avere contratto l'Aids con una trasfusione e non gli importa più di nulla (muore nel '94), e il sodalizio con DeVecchio viene fuori. «L'inchiesta è in corso, prima di trarre conclusioni aspettiamo che si concluda», dice il capo dell'Fbi di New York, James Kallstrom, timoroso che a finire sotto processo siano i metodi stessi dell'Fbi. «Qualche volta - dice infatti James Fox, che fu quello che dette l'incarico a DeVecchio - per ottenere informazioni ne devi anche dare qualcuna in cambio».

Franco Pantarelli

9 771122 176003 50703>

OGGI

di Guido Ceronetti

Lo so di essere mortale, la creatura di un giorno. Ma se scopro le orbite circolari degli astri, non tocco più la terra coi piedi: mi avvicino a Zeus e mi nutro a sazietà dell'ambrosia divina.

Claudio Tolomeo,
Antologia Palatina 9-577

Un pentito svela: nell'82 preparammo l'accordo con la Sacra Corona Unita

La 'ndrangheta voleva rapire Ylenia

Un piano delle cosche contro la figlia di Al Bano

CATANZARO. La 'ndrangheta aveva progettato di sequestrare Ylenia Carrisi, la figlia di Al Bano e Romina Power, poi scomparsa lo scorso anno a New Orleans. Il progetto di sequestro risale al 1982 e sarebbe dovuto essere messo in atto con la collaborazione della Sacra Corona Unita. A fare la scoperta del progetto sono stati i magistrati della procura distrettuale di Catanzaro ed i carabinieri del Ros nel corso delle indagini sulle cosche della zona di Cirò Marina, in provincia di Crotone, e dell'alto Jonio cosentino.

A parlare del piano per il sequestro di Ylenia Carrisi è stato il pentito Francesco Cavallaro. Da Cellino San Marco Al Bano Carrisi commenta: «Non abbiamo mai avuto sospetti, ma mi sembra tutto molto strano, anche perché mia figlia Ylenia, in quel periodo, studiava all'estero».

SERVIZI A PAG. 10

Settimana di fuoco per i giudici: in agenda processo Cerciello e caso Publitalia

Suicidio Cagliari, parte l'inchiesta

Sopralluogo e primi interrogatori a S. Vittore

Qui accanto: il pm Paolo Ielo. A sinistra: Fabio De Pasquale

MILANO. Di tutto, di più: Cerciello, Cagliari, Craxi, Berlusconi... Come dire, una settimana calda, per le inchieste che si intrecciano tra Brescia e Milano, Milano e di nuovo Brescia. Caldissima soprattutto per due decisioni a dir poco epocali: il possibile commissariamento di Publitalia, cassaforte del gruppo Fininvest, il possibile rinvio a giudizio per Silvio Berlusconi.

Il tesoro di Cerciello. Si comincia oggi. A Brescia, dopo il lungo, interminabile interrogatorio di ieri, il pm Fabio Salamone è di nuovo impegnato nel processo al generale della guardia di finanza Cerciello. Di scena gli interrogatori di Giuseppina Cocco, la donna che ha rivelato l'esistenza del «tesoro» del generale: il suo ex marito Marcello Melis, così ha fatto sapere per lettera a Salamone, era il prestanome di Cerciello, l'uomo che si era intestato per conto del generale una serie di beni, una barca, 400 milioni di Bot, la villa al mare... Dopo le rivelazioni scritte, ora sono necessarie le conferme in aula e Salamone per oggi ha chiamato a deporre in aula, a Brescia, la Cocco, l'ex marito e i suoceri del generale che, al contrario dell'ex nuora, hanno smontato la storia del «tesoro» frutto dei miliardi incassati in tangenti.

De Pasquale indagato. Non parla, Fabio De Pasquale, iscritto sul libro degli indagati per abuso d'ufficio. Su di lui, dopo il fascicolo spedito dal ministro Filippo Mancuso, sta indagando il pm bresciano Guglielmo Ascione che deve stabilire se è vero o no (per il no hanno optato, finora, le due precedenti indagini, una della magistratura, una dell'amministrazione delle carceri) che proprio il suo no alla scarcerazione avrebbe determinato il 20 luglio del '93 il suicidio in carcere del presidente dell'Eni Gabriele Cagliari. Si è imposto tempi stretti, Ascione.

Si comincia stamattina con un sopralluogo a San Vittore, alla cella in cui Cagliari si è ucciso soffocandosi con un sacchetto di plastica, e l'interrogatorio del direttore del carcere. Poi toccherà ai magistrati che indagarono su Cagliari nell'inchiesta Eni-Sai, il pm De Pasquale e il gip Maurizio Grigo. Dopo di loro verranno sentiti anche molti testimoni, l'avvocato difensore di Cagliari, Vittorio Ajello, il pm Gherardo Colombo (che condusse la prima indagine su de Pasquale), l'ex gip Italo Ghitti, l'ex direttore finanziario Eni Enrico Ferranti, l'ex direttore del «Giorno» Gaetano Afeltra.

Le calunnie di Craxi. Sul fax da Hammamet firmati Bettino Craxi, quelli con l'elenco delle telefonate tra Di Pietro, Gorrini, Lucibello e Rea, quelli dove viene descritto un Di Pietro sotto osservazione all'inizio dell'avventura Mani pulite, sta indagando a Milano Paolo Ielo, il più giovane tra i magistrati del pool. L'accusa per Craxi è calunnia. Si comincia oggi con una serie di interrogatori delle persone chiamate in causa a torto o a ragione dall'ex segretario psi.

Davanti a Ielo sfileranno come testimoni Giuliano Amato, al tempo presidente del Consiglio e che, sostiene Craxi, sarebbe stato informato dei tabulati Sip su Di Pietro (ma Amato ha già fatto sapere che di questo non si parlò mai in Consiglio dei ministri). Poi toccherà a Masone. Il capo della polizia che ha già fatto sapere che mai e poi mai il suo predecessore Parisi (al contrario di quanto sostiene Bettino) sapeva di quelle telefonate equivoche. E sulle telefonate verrà ascoltato anche il prefetto di Palermo Serra (che al tempo dei fatti rivelati da Craxi si trovava alla questura di Milano) per confermare o smentire (lui, di suo, ha già smentito).

Publitalia e Berlusconi. Compito mica facile, quello che comincia oggi (con l'udienza preliminare) per il gip Anna Introini. Tocca a lei, infatti, decidere se rinviare a giudizio (come chiede la procura) Marcello Dell'Utri (e altri 36 tra cui Giancarlo Foscale, Urbano Cairo, Romano Comincioli, Giampaolo Prandelli) per presunte false fatturazioni fatte da Publitalia. Ma il «filone milanese» di Publitalia vive, in settimana, altri momenti caldi: oggi il presidente dell'ottava sezione del tribunale civile Giuseppe Tarantola riunisce il proprio collegio per fare il punto della situazione in vista della riunione del 7 luglio quando dovrà esaminare la richiesta (della procura) di commissariare o no Publitalia, una decisione attesissima. Come molto attesa è l'altra decisione che riguarda Silvio Berlusconi: domani riflettori accesi sul gip Fabio Paparella che aprirà l'udienza preliminare per valutare la richiesta del pool di rinviare a giudizio Berlusconi (e altri 20) per le tangenti pagate alla guardia di finanza. [r. m.]

AN A SCALFARO

«Nominare Di Pietro senatore a vita»

ROMA. Antonio Di Pietro deve essere nominato senatore a vita: è quanto ha chiesto, in una lettera inviata al presidente Scalfaro, l'on. Mario Venezia, esponente di An.

«Troppo rapido - scrive Venezia nella lettera - è il passaggio degli "osanna" ai "crucifige", e con troppa alterigia i "barabba" del popolo italiano si apprestano a transitare dalla gradevole e contumace ombra dei palmizi addirittura al banco degli accusatori».

«Non si può consentire - aggiunge il parlamentare di Alleanza nazionale - la trasformazione degli onesti in disonesti e di questi ultimi in onesti. E' un grave rischio per la democrazia che in momenti di estrema drammaticità e confusione si difende con scelte precise ed inconfutabili». Venezia chiede perciò al Presidente della Repubblica di avvalersi delle sue prerogative previste dall'articolo 59 della Costituzione, quello che assegna al presidente il potere di nominare dei senatori a vita.

Di Pietro, conclude Venezia, «è un cittadino che ha "illustrato la patria" e il popolo italiano, quando lo vedrà fra i banchi del Senato, plaudirà ad una scelta precisa ed inconfutabile del Presidente della Repubblica». [Ansa]

FLASH

Sgarbi: altre ispezioni a Palermo e Napoli

ROMA. Vittorio Sgarbi ha annunciato che, in una serie di interrogazioni, chiederà al ministro della Giustizia Mancuso di inviare ispezioni alle procure di Palermo e di Napoli, e a quella distrettuale antimafia di Reggio Calabria, per far luce sui casi Contrada, Mancini e sul filone Coop-camorra. Secondo il presidente della commissione Cultura, i pm di Palermo «per eccesso di protagonismo hanno creato teoremi che sono un'offesa alla giustizia». Sul caso del sindaco di Cosenza, Giacomo Mancini, Sgarbi afferma: «Siamo di fronte a contradditorie testimonianze di inaffidabili pentiti». L'obiettivo politico di questi «inauditi comportamenti dei magistrati - afferma il parlamentare - è quello di screditare le tradizionali organizzazioni di partito». Sgarbi chiederà al ministro Mancuso anche di «riaprire» il caso Gardini», per accertare ogni responsabilità. [Ansa]

Giudici di pace: ridateci le nostre competenze

CASALECCHIO DI RENO (Bologna). Il consiglio direttivo dell'associazione nazionale giudici di pace «facendosi interprete della ferma protesta della categoria, ha deciso di chiedere il ripristino della competenza del giudice di pace in materia di opposizioni alle ordinanze-ingiunzione della pubblica amministrazione. Il decreto 238/95, rispetto al quale è stata opportunamente sollevata questione di illegittimità costituzionale, appare infatti inaccettabile sia sul piano del metodo - i giudici di pace non sono stati neppure consultati dal governo - sia sul piano dei contenuti, privi di ogni plausibile giustificazione». Dopo aver rilevato che «la provenienza di gran parte dei giudici di pace da posizioni dirigenziali nella pubblica amministrazione ne garantisce la specifica competenza», sottolineando che anche il comitato direttivo dell'Anm si è detto «contrario all'ingiustificato svilimento del ruolo del giudice non togato», il consiglio dei giudici di pace «ha dichiarato la mobilitazione della categoria e si è impegnato a intervenire sul governo e sul Parlamento per sollecitare l'accoglimento delle proprie richieste». «Il senso di responsabilità sempre dimostrato dei giudici di pace dinanzi all'arroganza dell'avvocatura - ha commentato Franco Petrelli, presidente dell'associazione nazionale - non va confuso con l'arrendevolezza. Sarebbe un grave errore insistere nel tentativo di trascinarli nella rissa sottovalutandone la determinazione nel tutelare la loro dignità di cittadini e di magistrati». [Ansa]

IL COMPAGNO G

«SONO MOLTO AMAREGGIATO»

«Così Tonino torchiò me»

Greganti: ma sapeva essere umano

A destra: Primo Greganti, il «compagno G». Sopra: Tiziana Parenti

> «Comunque preferivo Di Pietro, anche se duro, alle ambiguità di una Parenti»

> «Vedo un tentativo di delegittimare la magistratura e di screditare il pool»

ARRIVA via telefono la voce di Primo Greganti, il compagno G, quattro mesi in carcere a San Vittore, decano degli indagati di Mani pulite. Dell'interrogatorio di Di Pietro a Brescia sa che va avanti da ore e ore: «Chissà come starà?», chiede. Poi sospira: «Non c'è dubbio, da cacciatore è diventato una preda».

Ma lei, Greganti, come se l'immagina Di Pietro dall'altra parte del tavolo: non più accusatore ma accusato?

«Preoccupato, amareggiato, forse anche in difficoltà».

Il contrario di quando era lui a condurre il gioco: anche con lei, due anni fa, furono dodici lunghissime ore di interrogatorio...

«Me le ricordo bene quelle dodici ore».

E si ricorda anche Di Pietro, com'era, cosa diceva?

«Aveva due facce».

Due facce?

«Sì, alternava durezza e umanità. In certi momenti era secco, pignolo, alzava la voce, picchiava il pugno sul tavolo. In altri stava zitto, ascoltava, ti guardava, sorrideva, annuiva».

Lei è noto per essere uno che ha tenuto duro, che non ha mai mollato...

«Che si è fatto quattro e più mesi di galera. A proposito perché la Parenti non sta zitto?».

Scusi?

«Continua ad accusare il pool, i suoi ex colleghi, di aver abusato della carcerazione preventiva. Lei, proprio lei che mi ha tenuto in carcere per quattro mesi in base a due capi d'accusa che io non ho mai commesso».

D'accordo, ma torniamo a Di Pietro: stava dicendo che quando interrogava alternava durezza e umanità.

«Proprio così. Non so come hanno vissuto quei momenti gli altri, io personalmente preferivo i momenti di franchezza di un Di Pietro, anche se duro e impietoso, alle ambiguità di una Parenti».

Fatto sta che dodici ore sono tante. Lo sono state per lei due anni fa, lo sono oggi per Di Pietro.

«Certo, anche se non si deve pensare a dodici ore di interrogatorio continuo. Ci sono le domande, le risposte. E poi ci sono i lunghissimi momenti delle verbalizzazioni. Ci sono pause, precisazioni; comunque, dodici ore sono una maratona, uno stress nervoso non da poco, immagino anche per Di Pietro».

Anche per uno che di interrogatori ne ha fatti tanti?

«Essere di qua o di là del tavolo non è la stessa cosa, credo neppure per lui, poveretto».

Sia sincero, Greganti: non prova nemmeno un pizzico di soddisfazione nel vedere Di Pietro sotto torchio, nel leggere certe accuse all'ex grande accusatore di Mani pulite?

«Guardi, io sto ai fatti e di fatti finora, nel caso di Di Pietro, ne ho visti pochi. Veleni sì, tanti, dossier anonimi e denunce a posteriori. Su di me, nel mio piccolo, hanno scritto tanti e tali veleni per screditarmi: tutte falsità, tutte invenzioni. Quindi, anche per Di Pietro, aspetto che venga fuori tutta la verità».

Sussurrano che quando ha saputo dell'interrogatorio, qualche ex indagato ha brindato a champagne. Lei no?

«Io non sono contento e non brindo. Sono molto amareggiato perché dietro le strumentalizzazioni sul caso Di Pietro vedo un tentativo di delegittimare la magistratura e di screditare il pool. Non c'è dubbio che il pool abbia commesso degli errori. Non c'è dubbio che i magistrati milanesi abbiano abusato della carcerazione preventiva. Ma è altrettanto indubbio che hanno fatto, con la loro inchiesta, del bene a questo Paese. Guai se passasse il piano di delegittimarli, addio Stato di diritto. Guai, guai, io l'avevo detto...».

Aveva detto cosa e a chi?

«Era il settembre del '93 e attorno a Greganti, al compagno G, al pds, correvano certe voci. Loro, i magistrati, compreso Di Pietro, volevano sapere cosa c'era di vero. Io cercavo di spiegare: guardate di non cadere nella trappola delle voci, state attenti, insistevo, perché prima o poi potrebbe succedere anche a voi. Già, anche a loro...». [a. z.]

DALLA PRIMA PAGINA

UN PAESE CINICO

piamo che la sua popolarità e la sua tenacia hanno avuto una parte determinante nel volano delle grandi inchieste da cui è stata messa in crisi un'intera classe politica. In attesa di conoscere se egli abbia commesso errori, piccoli o grandi, di una cosa siamo certi sin d'ora.

Di Pietro è per molti aspetti una vittima delle emozioni e della volubilità dei suoi connazionali. Lo hanno esaltato, osannato, incitato ad agire. Hanno fatto di lui per molti mesi il patrono della giustizia, il paladino della catarsi morale, l'apostolo del rinnovamento. I politici lo hanno usato, i partiti hanno cercato di arruolarlo e qualche collega, probabilmente, si è coperto dietro le sue spalle per manovrare l'arma delle indagini più liberamente di quanto fosse consentito dal codice.

Nessuno - nemmeno coloro che non avevano nulla da perdere e nulla da guadagnare - ha avuto il buon senso o il coraggio di ricordare che queste canonizzazioni sono assurde, pericolose e fondamentalmente immorali. Per molte ragioni. In primo luogo perché nessun uomo può sopravvivere a una così evidente sopravvalutazione delle sue qualità. In secondo luogo perché i «tifosi» della giustizia sommaria erano gli stessi italiani che negli anni precedenti avevano spensieratamente convissuto con la corruzione. In terzo luogo perché hanno messo Di Pietro nella evidente necessità di fornire risultati conformi alle aspettative dell'opinione e agli incitamenti del popolo giustiziere. Le pecche di cui è stato accusato negli scorsi giorni sono state ingigantite da questa assurda canonizzazione. E se avesse commesso errori nel corso delle indagini questi sarebbero probabilmente il risultato del clima in cui è stato costretto a lavorare.

Come sempre l'eccesso di popolarità si trasforma in un eccesso d'indifferenza. Il «popolo dei fax» - quello che applaudiva i procuratori del pool di Milano anche quando le loro iniziative erano meno opportune e tempestive - è stanco dell'emergenza giudiziaria ed è cinicamente pronto a sbarazzarsi del suo idolo. E' probabile non si renda conto che è lui il principale «indagato» dell'inchiesta di Brescia. Questo processo a Di Pietro potrebbe trasformarsi nel processo a un Paese volubile e incostante, demagogico e cinico. Di Pietro potrebbe anche uscirne a testa alta, i suoi tifosi no.

Sergio Romano

DALLA PRIMA PAGINA

PRESIDENTE PEDAGOGO

su Scalfaro: dalla scelta del governo Dini alle sue reconmesse precisazioni sulle precondizioni e sulle procedure per arrivare alla data delle elezioni.

Non è un mistero che il modo di procedere di Scalfaro ha suscitato le proteste del Polo di centro destra. Nei momenti più acuti è sembrato che il Polo sollevasse una crisi o una questione costituzionale. Per reazione, nel Polo di centro sinistra e presso molti commentatori, studiosi e costituzionalisti, c'è stata una incondizionata ed appassionata difesa di Scalfaro. Le accuse al suo operato vennero intese come altrettanti attacchi alla Costituzione. Quasi che ogni decisione o affermazione di Scalfaro fosse un distillato costituzionale e non invece una ragionevole e legittima interpretazione del margine di discrezione che il Presidente della Repubblica ha in situazioni di crisi come l'attuale.

Tra qualche tempo, a mente serena, potremo riconsiderare retrospettivamente se nei mesi a cavallo tra il 1994 e il 1995 ci sia stato davvero un tentativo di forzatura costituzionale da parte della destra, arginato dal Quirinale con l'aiuto di una maggioranza numerica del Parlamento. Certamente c'è stato uno sbandamento e uno sconfinamento improprio nel dibattito politico da parte di alcune forze politiche di destra, per arroganza o ignoranza. Ma forse dall'altra parte c'è stato un eccesso di reazioni di difesa.

Oggi possiamo considerare questa fase turbolenta quasi come un evento provvidenziale se ci consente di guardare con maggiore chiarezza fra ciò che è irrinunciabile in termini di principi costituzionali e ciò che è consensualmente modificabile.

Scalfaro ha il merito di avere guidato e orientato la politica italiana in questa fase turbolenta, usando in modo ottimale - ripeto - il margine di discrezionalità che l'impotenza dei partiti ha offerto e offre al Quirinale.

In questa strategia ha il suo posto anche lo stile «pedagogico» del Presidente nei suoi numerosi interventi puntuali. A fronte di questo merito è un peccato veniale l'eccesso di tolleranza mostrato verso certe sortite di Bossi a proposito del Parlamento del Nord - sortite che in bocca ad un altro politico avrebbero ricevuto immediatamente la dovuta reprimenda. Non so se la terapia della sdrammatizzare le proclamazioni leghiste porterà allo scopo. Il leghismo di Bossi è troppo carico di frustrazioni e di incertezze strategiche per non rappresentare un problema costante per ogni equilibrio politico e quindi anche per la strategia di Scalfaro.

In prospettiva è certo che la normalizzazione politica che tutti ci auguriamo, a partire dalle intese sulle grandi regole, non segnerà il rientro nell'ombra del Quirinale. Quando riprenderà seriamente e produttivamente il dibattito istituzionale, esso non potrà limitarsi al sistema elettorale ma dovrà coinvolgere le competenze del presidente del Consiglio e quindi il ruolo del Quirinale. In questa ottica l'esperienza presidenziale di questi anni dovrà essere attentamente studiata e sottoposta a riflessioni.

Gian Enrico Rusconi

LA STAMPA
[illegible]
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
[illegible]
Paolo Paloschi
[illegible]

Per l'uomo simbolo di Mani Pulite un colloquio-record di 18 ore dalle 7,45 fino a notte fonda

Di Pietro, una domenica in Questura

«Sotto torchio» da Salamone: «Era sereno, come al solito»

L'ASCESA

L'interrogatorio fiume di Brescia, con Antonio Di Pietro «dall'altra parte della scrivania», segna il momento più basso della parabola dell'ex leader di Mani Pulite. Una parabola che si era aperta, come tutti sanno, con l'apparentemente casuale arresto di Mario Chiesa. Ecco le tappe più significative della «Di Pietro Story».

17 FEBBRAIO 1992. Arrestato a Milano Mario Chiesa. Socialista, presidente del Pio Albergo Trivulzio, Chiesa viene sorpreso con 7 milioni ricevuti da un imprenditore. E' l'inizio del terremoto.

Mario Chiesa

18 APRILE 1992. Di Pietro manda a Craxi il primo avviso di garanzia.

17 FEBBRAIO '93
I giudici arrestano Vincenza Tommaselli, la segretaria di Craxi. Dal carcere di Ginevra, intanto, Fiorino Fiorini rivela il mistero del «Conto Protezione» attribuendolo all'ex leader del psi.

1 MARZO 1993. Finisce in carcere Primo Greganti, che Lorenzo Panzavolta della Ferruzzi indica come «collettore» di tangenti per conto del pds. Lui nega di aver preso soldi per il partito. Resta in carcere 3 mesi.

7 MARZO 1993. Francesco Saverio Borrelli, procuratore capo di Milano, critica duramente il decreto che depenalizza il finanziamento illecito dei partiti. La gente scende in piazza. Scalfaro, alla fine, non firma il provvedimento.

9 MARZO 1993. Viene arrestato Gabriele Cagliari, presidente dell'Eni, con l'accusa di corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Bettino Craxi

30 APRILE 1993. Primo smacco per Di Pietro e il pool: la Camera vota contro l'autorizzazione a procedere nei confronti di Bettino Craxi.

16 MAGGIO 1993. Carlo De Benedetti si presenta ai giudici e viene interrogato in carcere. Si accolla la responsabilità dell'operato dei suoi manager.

20 LUGLIO 1993. Gabriele Cagliari si uccide a San Vittore.

23 LUGLIO 1993. Di Pietro fa arrestare Carlo Sama e Sergio Cusani, nell'ambito dell'inchiesta Enimont. Qualche giorno prima si era suicidato a Milano Raul Gardini.

OTTOBRE 1993 - APRILE 94. Il processo a Sergio Cusani è il momento di massima gloria per Di Pietro: trenta udienze seguite dalla tv, con dati d'ascolto altissimi.

9 LUGLIO 1994. Si apre l'inchiesta sulla Guardia di Finanza. Viene arrestato il generale Giuseppe Cerciello, comandante del nucleo di Polizia tributaria di Milano.

13 LUGLIO 1994. Il governo Berlusconi approva un decreto legge che modifica il regime di custodia cautelare. Le nuove norme riducono la discrezionalità dei pm e riaprono le porte del carcere anche a decine di imputati di Tangentopoli.

Gabriele Cagliari

14 LUGLIO 1994. I giudici del pool annunciano in Tv le loro dimissioni dall'inchiesta di Mani pulite. Il governo sfiora la crisi. Il decreto viene ritirato. I magistrati restano al loro posto.

26 LUGLIO 1994. L'indagine del pool continua con la vicenda Cariplo e gli ordini di custodia per Roberto Mazzotta e Paolo Berlusconi e un nuovo coinvolgimento della Cogefar-Impresit per presunti finanziamenti al pci.

21 NOVEMBRE 1994. Il pool invia un avviso di garanzia per corruzione a Silvio Berlusconi, allora presidente del Consiglio e impegnato nella conferenza dell'Onu sulla criminalità organizzata.

23 NOVEMBRE 1994. Comincia l'ispezione sul pool.

BRESCIA
DAL NOSTRO INVIATO

Era cominciato, alle 7 e 45 del mattino, in un luogo che doveva rimanere segreto. Si è concluso in piena notte, all'una e 45. Salamone e Bonfigli si sono concessi alla schiera di giornalisti che ha atteso per quasi 18 ore. «Ho sentito un indagato e anche una persona offesa» dice Salamone. Poi si corregge: «Anzi, una persona offesa e poi anche un indagato». Ma Di Pietro com'era? «Sereno, tranquillo, come sempre». E Bonfigli conferma. Come mai l'interrogatorio è durato così a lungo? «La vicenda era complessa e doveva essere trattata nella sua interezza. Abbiamo rivisto tutto l'esposto presentato dal dottor Di Pietro. Si sono dovuti ripercorrere tre anni di Mani Pulite, in pratica gli ultimi tre anni di questo Paese. Io indago su alcuni fatti attribuiti a Di Pietro, voglio scoprire se questi fatti sono stati utilizzati da qualcuno». E mister X? «Non esiste, è un'invenzione di voi giornalisti». L'inchiesta è chiusa? «E' una vicenda complessa, alcuni punti sono chiusi, altri no. Di Pietro ci ha portato una documentazione notevole». Avete parlato anche dei tabulati e delle telefonate a cui ha fatto riferimento Craxi? «Certamente». Dottor Salamone, questo è stato l'interrogatorio più lungo della sua carriera? «Penso di sì».

Chiusa la comunicazione. E Di Pietro dov'è? L'ex pm di Mani Pulite esce dopo gli inquirenti, a bordo di una Rover di colore scuro, mentre tutti i giornalisti assediavano Salamone e Bonfigli.

Antonio Di Pietro, in questa prima domenica di luglio, ha preso tutte le precauzioni per evitare nel giorno del suo (lunghissimo) interrogatorio il «fastidio» di giornalisti, telecamere, fotografi, tanti curiosi che per anni hanno inneggiato a lui, all'eroe di Tangentopoli, e che adesso si sentono disorientati.

Non capiscono soprattutto perché uno come Di Pietro abbia scelto di non varcare la porta del palazzo di giustizia verdolino di Brescia. Dove sono passati (due) ex ministri, un sottosegretario, svariati avvocati, qualche ex manager di successo. E pure gli amici: quelli di sempre come Eleuterio Rea, quelli di Mani pulite come Rocco Stragapede, il collaboratore più stretto anche in questo brutto pasticcio dove si mescolano veleni, calunnie, dossier. E le mezze verità che a fatica cercano i magistrati Salamone e Bonfigli.

Antonio Di Pietro per il suo faccia a faccia con i suoi giudici sceglie la questura di Brescia, quartiere San Polo, periferia selvaggia di Brescia dove cemento e verde convivono a fatica.

Sceglie questo posto dopo quattro rinvii e solo all'ultimo momento da la conferma: ieri mattina, quasi all'alba, quando il suo avvocato Massimo Dinoia comunica ai due magistrati che si può fare subito, basta che non sia in quel palazzo di giustizia verdolino.

Scartata la sede della polizia stradale di Chiari, negata dai magistrati bresciani la possibilità di fare l'interrogatorio a Milano, non rimaneva che la questura, alla periferia delle periferie.

Ed è qui, nell'ufficio al terzo piano del dirigente della Digos Bruno Megale che si svolge lo «storico» evento, quello che per la prima volta ha messo Di Pietro dall'altra parte, su una scomodissima poltrona di pelle di fronte alla scrivania dei due magistrati.

Si può immaginare la stretta di mano di cortesia ma non se dal formale «lei» si sia passati al «tu» più confidenziale. Come si fa tra colleghi. O ex colleghi. Chissà se il primo passo lo ha fatto Di Pietro? Certo non Fabio Salamone, con quella riservatezza dovuta a tanti anni di lavoro in Sicilia. E sicuramente non Silvio Bonfigli, 32 anni, in magistratura dal '92, quando Antonio Di Pietro muoveva i primi passi dentro Tangentopoli.

Chissà quante cose sono finite in quelle pagine di verbale fitte fitte come usano i due magistrati bresciani? Ma la gente incurante del caldo di giorno e delle zanzare di sera pensa ad altro. Guarda alle telecamere che puntano finestre pensando che tutto accada lì dietro.

Tutti lì ad aspettare e a guardare oltre alle sbarre del cancello per vedere quella lunga fila di macchine parcheggiate nella speranza di individuare quella giusta. Il minimo spostamento di una Thema grigia fa sobbalzare. Ma tutti giurano che Di Pietro è arrivato sull'auto del suo legale, una Volvo station wagon.

«Di Pietro resistia», è scritto con un pennarello colorato su un cartello bianco che due ragazzini reggono davanti alle tv. Come se sia una questione di resistenza (fisica) per l'ex magistrato reggere a ore e ore di faccia a faccia, contestazioni, spiegazioni. Un altro regge un cartello che dice: «Basta con le ipocrisie e la corruzione», ma sono altre storie, Di Pietro non c'entra.

Fabio Poletti

LA CRISI

29 NOVEMBRE 1994. La Corte di Cassazione accoglie una richiesta presentata dal difensore del generale Cerciello e trasferisce l'inchiesta dal Tribunale di Milano al Tribunale di Brescia.

5 DICEMBRE 1994. Sergio Cusani, in aula, chiede un'indagine sui rapporti tra Di Pietro e l'amministratore della Maa Giancarlo Gorrini.

3 GENNAIO 1995. Mariotto Segni rilancia l'idea di un Di Pietro politico: «Potrebbe essere lui il nuovo premier». L'ex leader di Mani Pulite non risponde.

Silvio Berlusconi

8 GENNAIO 1995. Di Pietro tiene la prima lezione all'Università Luic di Castellanza.

17 GENNAIO 1995. Nasce il Sis. Di Pietro diventa il candidato favorito per guidare i super 007 del Fisco.

25 GENNAIO 1995. Craxi diffonde il primo memoriale su Di Pietro: «Il pm conosceva bene molti esponenti del mondo industriale milanese, nel campo immobiliare e assicurativo».

30 GENNAIO 1995. Primo «sì» di Di Pietro. Accetta l'incarico di consulente per la Commissione Stragi: indagherà sui grandi misteri irrisolti.

5 FEBBRAIO 1995. Ancora offerte politiche. Romano Prodi annuncia: «Sto formando la squadra, punterò su Di Pietro».

3 APRILE 1995. A Brescia Cerciello insiste: «Voleva a tutti i costi che facessi il nome di Berlusconi». Di Pietro viene iscritto nel registro degli indagati per abuso d'ufficio. Reagisce dimettendosi ufficialmente dalla magistratura.

Carlo Taormina

13 APRILE 1995. Berlusconi, intervistato da Michele Santoro, rivela un incontro tra lui e Di Pietro: «In quell'occasione - afferma - mi disse che non era d'accordo sul mio avviso di garanzia».

18 APRILE 1995. L'avvocato Taormina presenta un memoriale e chiede che Di Pietro venga sentito in aula come «indagato in reato connesso». Si apre il «caso Gorrini» per un prestito del '91 che Di Pietro avrebbe restituito nel '94, ad inchiesta Mani pulite già aperta. L'ex pm è accusato di concussione.

23 APRILE 1995. Il ministro della Giustizia Mancuso apre un'inchiesta su Di Pietro per la relazione fortemente critica che l'ex leader di Mani Pulite ha elaborato, come consulente della Commissione stragi, sul caso della Uno bianca.

11 MAGGIO 1995. Mancuso insiste e ordina una nuova ispezione su Mani Pulite.

3 GIUGNO 1995. E' il giorno dell'autodenuncia. Di Pietro parla di «dossier» contro di lui, conferma di essere indagato a Brescia e lascia ogni incarico: da quello di consulente alla Commissione Stragi a quello di «garante del lettore» per *Il Telegiornale*, il nuovo quotidiano di Gigi Vesigna.

Giuseppe Cerciello

8 GIUGNO 1995. «Panorama», il settimanale della Mondadori controllata da Berlusconi, accusa Cesare Previti di aver orchestrato un'opera di delegittimazione di Antonio Di Pietro. L'ex ministro nega tutto.

11 GIUGNO 1995. Di Pietro è ufficialmente indagato per abuso d'ufficio sul concorso che ha portato Eleuterio Rea alla carica di capo dei vigili urbani di Milano.

24 GIUGNO 1995. Il ministro Mancuso apre un'inchiesta sul suicidio di Cagliari.

2 LUGLIO 1995. Di Pietro è interrogato a Brescia dai pm Fabio Salamone e Silvio Bonfigli.

A CURA DI Guido Tiberga

DALLA PRIMA PAGINA

L'eroe che ha perso lo scalpo

Quando l'ex pm teneva in scacco i politici

Lo sconcerto della gente che conserva le videocassette del processo Cusani

Ci fu persino chi lo rimproverò di essere «troppo buono» con Craxi

Antonio Di Pietro si toglie la toga al termine del processo Cusani

BERLUSCONI
DURATA INTERROGATORIO 6 ORE
DI PIETRO
DURATA INTERROGATORIO OLTRE 15 ORE

La televisione ha fatto vedere una finestra divisa in quadri, coperta a metà da serrande alla veneziana, alcune sconnesse. Si notava un manifesto con una grossa pistola sopra una bandiera americana. Aria di giustizia in maniche di camicia, stanchezza, caffè, tastiere di computer, passi dinoccolati e dolore alla cervicale.

Tutto ciò stringe il cuore. Il cuore del cronista, che poi è quello di chi legge, e di chi guarda la televisione e di chi conserva le cassette intitolate «Il processo», quello storico, il processo di Di Pietro ai politici che gemevano, che cercavano di salvarsi nascondendosi dietro maschere di imbarazzo, di disinvoltura, di noia, di vergogna o di ira. Talvolta maschere comiche, talvolta tragiche.

Stringe il cuore il fatto che la storia ancora una volta si sgretoli e si immiserisca sotto i nostri sguardi, proprio là dove sembrava fosse possibile piantare paletti più solidi. Resta soltanto l'enigma: Di Pietro è stato sotto torchio per più di quindici ore, oppure è stato fatto uscire con qualche sotterfugio dopo un tempo più ridotto?

Non posso dire di conoscerlo bene come tanti colleghi che gli davano del tu. Ma lo conosco in modo diretto. Quando l'ho visto per la prima volta era dicembre e stava per interrogare Paolo Cirino Pomicino. Dai giornali e dalla televisione non mi aveva entusiasmato. Troppa claque alle spalle, troppo giustizialismo da tricoteuses, troppe grida di ammazza-ammazza, troppo di tutto.

Mi piacque però subito per i piccoli gesti. Per i suoi grovigli linguistici, la sua genuinità da lavoratore che ha sgobbato e che va dritto al sodo. E poi per i suoi rossori: la deferenza istintiva nei confronti delle figure istituzionali, per un'abitudine entrata nel codice genetico.

Ricordate? Quando interrogò Bettino Craxi fu accusato, anzi vilipeso, perché era stato troppo gentile, deferente, non aggressivo. Lo chiamai al telefono, era una domenica assolata in una Milano deserta, e lo trovai a Napoli. Si sfogò: l'aula di giustizia non è la plaza de toros, disse. Non porto la toga come una mantilla per poter infilzare un toro: io faccio il magistrato, cerco la verità e Craxi mi ha confermato moltissime cose.

Scrissi l'intervista, e suscitai un putiferio perché Di Pietro non rilasciava interviste, neanche ai giornalisti con cui aveva più familiarità. I quali protestarono. E lui per rabbonirli raccontò che l'intervista non c'era mai stata, che io avevo lavorato di fantasia su un paio di frasi. Lo feci nell'androne, proprio davanti all'aula e forse non immaginava di vedermi spuntare. I colleghi mi trascinarono davanti a lui per un confronto e allora conobbi un Di Pietro allegramente disinvolto. E ricco di umorismo: mi dette una gomitata d'intesa e prima che potessi aprir bocca mi disse strizzando l'occhio: «Se lei mi avesse fatto le domande che non mi ha fatto, certamente le avrei dato le risposte che io però non le ho dato». Acconsentii al gioco.

Di interviste ce ne furono ancora, prima che Di Pietro cominciasse a spiazzarci tutti presentandosi come legislatore a Cernobbio, professore, pubblicista, sedotto o schifato dalla politica. Inafferrabile, imprevedibile e, in fin dei conti, penosamente inconcludente.

Cadde anche il progetto di scrivere un libro su di lui, dopo la sua improvvisa uscita dalla magistratura, perché la sua vicenda stava diventando tumultuosa ed eccentrica, come una corsa sui barili nel fiume.

Ma mai avrei immaginato che quel popolo spaventoso e devoto dei suoi fans giustizialisti, quelli che avrebbero innalzato forche ad ogni cantone, quelli che deliravano in suo nome per le virtù incontaminate della società civile, quelli che muovevano squadroni di fax ronzanti come quadrimotori, sarebbero scomparsi così, come dopo un penoso otto settembre dell'anima. Tutti a casa. Incredibile. Così arcitaliano, tanto quanto Di Pietro, il suo mito, era un mito arcitaliano.

Eppure «Tonino» era in aula quel che era, e nella fase delle indagini, proprio perché era un antitaliano: moderno e avveniristico con i suoi computer, concreto e fattuale, lontano dall'uso della retorica e dell'oratoria avvocatesca e leguleia. Semmai brutale, offensivo, frontale, sferzante. E poi sluggoso, qualche concessione teatrale con lancio della toga. Ma anche gentilmente infantile, quasi indifeso nel momento del tracollo fisico, la sua spoliazione per il caldo, l'afflosciamento, la sua magliotta rossa con colletto rovesciato.

Dai rumori di quella gente laggiù, dietro le transenne, non era felice. L'ho visto arrossire e impallidire. Sapeva bene che su di lui era stata caricata un'attesa per la quale forse non aveva spalle. Sentiva che più il suo lavoro si faceva scarno e implacabile, più veniva visto e vissuto come divino e redentore.

Ieri dunque abbiamo vissuto la millesima giornata storica di questa nostra storia recente. E Antonio Di Pietro dev'essere uscito da quella questura attraverso la porta di servizio.

Paolo Guzzanti

Romano Prodi con Walter Veltroni

Domani il faccia a faccia sulle regole tra il Polo e il centro-sinistra

Sul vertice l'ombra di Mancuso

Dini: per le pensioni appello al paese

D'Onofrio: alle urne in primavera con un nuovo sistema elettorale

A destra: il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro

ROMA. Comincia domani il conto alla rovescia che porterà a conoscere la data delle elezioni. In campo neutro, nella sede del gruppo dei popolari di Bianco, si incontreranno alle 18 i plenipotenziari del centro-destra e del centro-sinistra per cercar di concordare un minimo di regole per affrontarsi alle elezioni come avversari e non come nemici. Intanto, sin da oggi, il Capo dello Stato tenterà di risolvere senza l'imbarazzante voto di sfiducia la vicenda Mancuso. E la Camera comincerà a discutere la riforma delle pensioni. E Dini ha intenzione di lanciare, forse oggi stesso, un appello al paese. Lo avrebbe detto ieri sera a Fiumicino ricevendo il presidente Scalfaro.

Sono 3 le partite decisive aperte contemporaneamente. Il caso Mancuso una soluzione non troppo dolorosa dovrebbe trovarla, altrimenti rischierebbe di bloccare le altre due partite. Il Polo deciderà a breve cosa fare con le pensioni, ma non sembra sul piede di guerra. Rimangono le regole.

Domani, da una parte del tavolo ci saranno Veltroni (progressisti), Elia (popolari), Segni (democratici), Ronchi (verdi). Dall'altra, per il Polo, Letta (Forza Italia), Tatarella (An), D'Onofrio (ccd). Berlusconi non c'è voluto andare e così non ci sarà neanche Prodi. Le carte da giocare ufficialmente sono quattro: par condicio in campagna elettorale, legge anti-trust, conflitto di interessi per chi ha un grande potere economico e vuole potere politico, garanzie costituzionali per le opposizioni in un sistema maggioritario. Una quinta carta (la riforma elettorale) se la tengono in tasca di riserva in molti, sia di qua che di là del tavolo.

Il Polo ha concordato nel suo ultimo vertice questa linea da seguire. Par condicio: bisogna dare lo stesso diritto di accesso all'informazione ai due poli contrapposti e non ai singoli partiti che li compongono. Antitrust: le tre tv della Fininvest non si toccano, ma va allargato il discorso alle tv via cavo e via satellite. Conflitto di interessi: non c'è più perché Berlusconi non avrà più il controllo delle sue tv.

Poi ci sono le garanzie per le opposizioni. Che si possono concordare in tre modi: con una dichiarazione politica (come propone Gasparri di An, per sbrigarsi e andare a votare a novembre); modificando i regolamenti delle Camere; modificando la Costituzione e, in particolare, l'articolo 138. Quello che, studiato per il vecchio sistema proporzionale, permette di modificare la Costituzione con la maggioranza assoluta dei componenti delle Camere. Maggioranza che, col sistema elettorale oggi in vigore, può avere da sola la parte vincente. Da qui la proposta di elevare a due terzi la maggioranza necessaria per le modifiche.

Il crinale tra elezioni a novembre e elezioni a marzo (o oltre?) passa proprio per l'articolo 138 e le garanzie per le opposizioni. «Se c'è un accordo serio tra i due poli sulle pensioni e poi sulla Finanziaria, allora è normale che si modifichi all'articolo 138 - spiega Francesco D'Onofrio, uno dei delegati del Polo -. Se non c'è tensione sui primi due problemi, perché non andare oltre?».

Perché Berlusconi non vuole, gli si fa notare. E D'Onofrio chiarisce: «Noi non abbiamo avuto dal Polo il mandato di evitare tutto ciò che potrebbe impedire il votare in autunno. La vera novità dell'ultimo vertice del Polo è che noi moderati siamo riusciti a strappare questo spazio. Previsioni? Le elezioni in autunno non sono del tutto escluse ma ritengo più probabile che andremo alla prossima primavera con l'articolo 138 modificato».

Meno calibrato, Clemente Mastella, anche lui del Ccd, avvisa che se domani si parlerà di regole solo per andare a votare prima, «francamente è meglio non fare l'incontro». E intanto tende a Bossi e a Bianco la mano sperando in un aiuto per evitare le elezioni. Con l'offerta di appoggiare una riforma elettorale fortemente proporzionale (e a doppio turno) come quella regionale appena approvata e sperimentata.

Ma il problema vero rimane quello delle garanzie. Il presidente Scalfaro lo ha appena lanciato autorevolmente in campo, avvisando che prima saranno approvate le regole, compreso il 138, e prima si andrà a votare. La procedura per la modifica farebbe necessariamente slittare le elezioni all'anno prossimo.

Alberto Rapisarda

IL PALAZZO

La «micropolitica» del maggioritario

FERMI tutti, per un attimo. Fermi tutti, perché al termine di un desolato censimento si è finalmente in grado di stabilire che nell'Italia del maggioritario vivono 36 fra partiti e movimenti. E ogni giorno, forse anche oggi, ne nasce uno nuovo, e magari domani cambia pure nome.

Le cronache lunari e anche un po' fantozziane degli ultimi tempi, contrassegnate dall'appello della vicesegretaria psdi Cornacchione e dal passaggio di Orsello dal SI ai laburisti, dalla defenestrazione dell'onorevole liberal-democratico e federalista Gubetti al lancio dell'ennesimo simbolo, l'anemone, dei verdi - pure loro - liberal-democratici, ecco, quelli che lì per lì sembravano sadici scherzi d'agenzia, e invece erano solo mostriciattoli generati dal prolungato *big bang* della Prima Repubblica, hanno reso ancora più immane il conteggio dei partiti. Eccone comunque il pietoso, colorito elenco.

1. Forza Italia; 2. Alleanza nazionale; 3. Movimento sociale fiamma tricolore (Rauti); 4. Ucd (o Unione liberale); 5. Federazione liberale (Zanone); 6. Partito radicale; 7. Club Pannella-riformatori (da qualche giorno, per semplificare, Unione federalista dei riformatori); 8. Liberal-riformisti (già Sinistra liberale e ora, forse, Convenzione per la riforma liberale); 9. Lega Nord; 10. Federalisti liberaldemocratici (Costa); 11. Lega Italia federale (Ellero); 12. Liga; 13. Unione federalista (Miglio); 14. Circoli di azione meridionale (Curullo). E non siamo nemmeno a metà.

Infatti si prosegue con: 15. Ccd; 16. Ppi (Bianco); 17. Ppi (Buttiglione); 18. Cattolici democratici (Michelini); 19. I democratici (Segni); 20. Movimento democratico italiano (Sergio Berlinguer); 21. Pri; 22. Psdi (Schietroma jr e Cornacchione); 23. Sole (Ferri, ma con la fiera dissidenza di Preti e di Anita Garibaldi); 24. SI (Boselli); 25. Unione liberal-socialista (Intini e Cicchitto); 26. Federazione laburista (Spini); 27. Alleanza democratica (Bordon); 28. Verdi (Ripa di M.); 29. Verdi rossi (Russo); 30. Verdi liberal-democratici; 31. Pds; 32. Prc (Bertinotti); 33. Comunisti unitari (Garavini); 34. Rete; 35. Cristiano-sociali (Carniti) e infine, ultimo arrivato, al numero 36, Pace e diritti (La Valle).

E si può tirare, a questo punto, un sospiro di sollievo. Ma è per forza un sospiro di tenue intensità, se solo si pensa che dietro alla maggior parte di questi coriandoli fuori stagione, dietro a questo brulichio da *delirium tremens* ci sono persone che giorno per giorno, in spregio al comune senso del ridicolo, si riuniscono in alberghi, si scambiano messaggi d'auguri, compongono inni, salgono al Quirinale, lanciano convenzioni e, sperimentando modelli di inusitata litigiosità condominiale, affittano sedi che non pagheranno mai. In un'Italia, dunque, inesorabilmente avviata secondo i politologi verso la grande semplificazione, si celebra in realtà il trionfo di una nuova micropolitica che rispetto alla vecchia appare al tempo stesso più rumorosa, boriosa e appiccicosa.

E quasi - anzi senza il quasi - si finisce per rimpiangere gli umili eroi locali della polverizzazione proporzionale: teologi avventurieri come quel Foligni che fu pure spiato dal Sid, poeti del travestimento come quell'altro, Marzolino, che si beccò pure una pistolettata alle gambe. E capi pensionati in eterna diaspora, contesse «gattare», automobilisti arrabbiati, pescacciatori spaventati. Onesti organizzatori di liste di disturbo, dopo tutto, e non, come questi di oggi, naufraghi nemmeno troppo allegri.

Filippo Ceccarelli

IL CASO

GUARDASIGILLI NEL MIRINO

«Non sfiduceremo il ministro»

Il ppi: ma lui deve chiarirsi con Scalfaro

Bianco: inutile il braccio di ferro, spazio alla ragione

«Buttiglione? Può solo riciclare carta straccia»

Il ministro della Giustizia Filippo Mancuso

ROMA

DOPO gli applausi di sabato, per D'Alema arriva la doccia fredda: i Popolari non firmeranno la mozione di sfiducia contro il ministro Mancuso. Il primo atto politico del rieletto segretario Gerardo Bianco è una riaffermazione orgogliosa di autonomia e di distinzione dal Grande Alleato pidiessino. «La posizione del nostro capogruppo al Senato, Mancino, è condivisa da tutto il partito», ha detto Bianco ieri mattina, intervenendo al congresso dei laburisti di Spini. «Mancino mi ha detto che non avrebbe firmato la mozione perché aspetta soprattutto un contributo da parte del capo dello Stato al rasserenamento della situazione: non è con il braccio di ferro che si risolvono le cose, ma con la ragione. Il chiarimento deve essere fatto. Anche perché, secondo noi, la responsabilità maggiore del ministro consiste proprio nell'aver attaccato il Capo dello Stato». Insomma un altolà a D'Alema e ad ogni pretesa egemonica sull'Ulivo. Dopo la sanzione ufficiale del divorzio da Buttiglione, Bianco si preoccupa di ridare «immagine ed autonomia» al partito popolare.

Con Prodi e il centrosinistra, Bianco è convinto di far rivivere il meglio della vecchia dc: «E' passata tanta acqua sotto i ponti, c'è stata molta amarezza ma altrettanta soddisfazione, soprattutto nel verificare che il filone democratico cristiano e socialista ha portato gli altri sulla propria strada».

Sul protagonista un po' a sorpresa del congresso dei Popolari, il «revenant» Ciriaco De Mita, Gerardo Bianco non mette né ammette preclusioni: «Può candidarsi alle prossime elezioni se vuole, almeno per quanto riguarda [illegible]. Prodi potrebbe mettere il veto? Via, non credo che si possano mettere veti da parte di nessuno. Se De Mita intende porre la sua candidatura, gli organi regionali del partito, ai quali io intendo dare massima autonomia, la valuteranno. Tocca a loro decidere. Io, ripeto, non avrei nulla in contrario. Fra l'altro De Mita è stato accolto dal nostro congresso con entusiasmo, facendo un discorso di alto profilo politico».

Sugli applausi dei congressisti a D'Alema e De Mita si tuffano a pesce i fratelli separati che fanno capo a Buttiglione. Dice il presidente della Lombardia, Formigoni: «Bentornato De Mita, il nuovo che avanza; benvenuto a D'Alema leader: ecco le grandi novità del partito del Gonfalone (il simbolo dei Popolari: lo scudocrociato, secondo gli accordi firmati a Cannes, spetta a Buttiglione, ndr)».

Continua Formigoni: «Si è sciolto drammaticamente ma in maniera chiara l'equivoco che aveva portato alla scissione: con Bianco sta il peggio della vecchia dc, un passato inglorioso che non vuole passare. Con Buttiglione e Formigoni - continua, autocitandosi, Formigoni - stanno le forze nuove e giovani in linea con il meglio della tradizione moderata e riformista dei cattolici italiani». Pronta la replica dei popolari, affidata al capo della segreteria Fabrizio Abbate: «Formigoni dice che con Bianco sta il peggio della vecchia dc, ma è lui stesso la smentita di questa insolenza... Uno come lui non poteva che finire in un partito nato vecchio e senz'anima». Abbate risponde anche a Buttiglione, che sabato aveva definito i Popolari un partito «archeologico». «Noi avremmo riportato alla luce pezzi di archeologia? Lui, invece, ammesso che riesca a fare un congresso, dovrà riciclare molti rottami e carta straccia...».

[r. r.]

PERSONAGGIO

IL LEADER DELLA QUERCIA

Il congresso dei laburisti dice di sì alla proposta di federazione della sinistra

«D'Alema? E' l'erede di Nenni»

Tamburrano: riunificherà la diaspora socialista

A sinistra Pietro Nenni. A destra: Massimo D'Alema

Il segretario del pds: «Avevate ragione voi ora basta con i rancori»

ROMA

D'ALEMA? E' un vero leader democristiano. Anzi, no, è il vero erede di Nenni. Per il segretario del pds, che sta tessendo la sua tela di alleanze, adesso si cercano paragoni che, appena qualche mese fa, sarebbero parsi a dir poco «fantasiosi». Un risultato sorprendente per un leader che era considerato «inguaribilmente antipatico» e, soprattutto, «inguaribilmente togliattiano». Quello che è certo è che l'immagine di D'Alema sta cambiando. Meno battute taglienti, meno sorrisetti sprezzanti. Avanti, invece con le aperture e con le autocritiche. Quello che è avvenuto ieri al congresso della federazione laburista è emblematico. Il segretario del pds ha invitato gli eredi del partito socialista a entrare a far parte della federazione della sinistra. E lo ha fatto con parole che hanno «toccato il cuore» dei laburisti e che hanno messo la sordina ai vecchi rancori. «Non possiamo dire - ha esordito D'Alema - che avevano torto quei socialdemocratici che denunciavano i rischi del totalitarismo e del comunismo. Allo stesso tempo però - ha aggiunto - bisogna saper cogliere il buono che c'è nella nostra storia. Saper guardare al buono che c'è nel comunismo italiano senza legami con Mosca. Da questa storia viene il buono del comunismo, a questa storia dobbiamo guardare perché senza radice non si costruisce nulla». E parlando della federazione della sinistra, D'Alema ha detto che il pds sente il bisogno di fare insieme ad altri un altro passo nel cammino già intrapreso. Ha ricordato il cambiamento del nome da pci a pds, il prezzo di una scissione e l'ingresso nell'internazionale socialista. «Ne abbiamo fatta di strada - ha detto - vi prego di non sottovalutarlo. La maggior parte dei nostri iscritti non è mai stata iscritta al pci. Non possiamo fare da soli. C'è un limite oltre il quale possiamo andare soltanto se qualcuno capisce l'importanza di questo progetto, si prende per mano e viene con noi». Per D'Alema, infine, la giusta posizione dei socialisti nei confronti del pds non deve essere quella del rancore, ma quella «dell'orgoglio nel poter dire avevamo ragione noi. E' il modo più fecondo e sereno per affrontare le cose».

E Valdo Spini non ha potuto far altro che dire di sì all'ex antagonista che ora gli tende la mano. I laburisti danno dunque il via libera alla federazione della sinistra, ma pongono il problema delle candidature dell'Ulivo, chiedendo a Prodi di fare le primarie.

Un bel [illegible] per l'ex «antipatico» segretario del pds. Visto che il presidente della Fondazione Nenni, Giuseppe Tamburrano, sostiene addirittura che D'Alema potrebbe essere l'erede del vecchio leader socialista.

«Nenni diceva - ha ricordato Tamburrano intervenendo al congresso dei laburisti - che un giorno la sua opera di riunire la sinistra e superare la frattura del '21, sarebbe stata continuata da altri. Ciò non è stato fatto da Craxi che concepiva l'unione socialista come annessione del pds. Credo che D'Alema, invece, possa continuare la sua opera. Credo che possa riportare nella stessa casa i vari tronconi del socialismo».

E dal palco degli oratori gli ha fatto eco il popolare Gerardo Bianco. «Quando D'Alema è intervenuto al nostro congresso - ha detto - mi sembrava che parlasse un democristiano». Un'affermazione che appena l'altro ieri avrebbe potuto essere interpretata come un insulto, ma che adesso invece acquista valenze positive. Almeno nelle intenzioni di Bianco.

[r. i.]

«I referendum li volevano tutti, anche centro e Lega»

Giulietti: brutto come sono avrei affascinato la sinistra?

Il giornalista e parlamentare progressista Giuseppe Giulietti

ROMA. «I referendum li volevano tutti: il pds, il centro, la Lega... ma adesso che li abbiamo persi sembra che siano stati solo un'invenzione mia». Giuseppe Giulietti si sfoga e lo fa da una tribuna per lui inconsueta: il Secolo d'Italia. «Ho letto - afferma in una lunga intervista - che 4 persone, tra cui io, da sole hanno plagiato tutta la sinistra. Se davvero fossimo stati così bravi a ipnotizzare tutti, questo darebbe l'idea dello stato disastroso della sinistra ... e poi io sono pure brutto, chi volete che affascini? La verità - dice il deputato progressista - è che la battaglia del referendum non era nelle corde della sinistra perché era una battaglia libertaria che riguardava oltretutto la comunicazione. Sono cose che nella sinistra italiana, anzi nella cultura italiana in generale, hanno scarsa storia».

Giulietti fa poi una proposta alla destra: «Mettiamoci d'accordo per eliminare, in modo non violento, tutti i trasformisti. Cioè i nipotini di Craxi, i neodorotei che imperversano. Danno fastidio a me e danno fastidio a voi. Ma io dico: è possibile che in Rai ad ogni cambio di regime ci debbano essere quei due-trecento che si spostano, si adeguano e ottengono pure una promozione? Se penso che io, il consociativo-estremista, redattore ordinario ero e redattore ordinario sono rimasto... Mentre noi ci accapigliamo per i direttori del tg e per le esternazioni di Sgarbi, le grandi industrie internazionali mettono le mani su roba grossa, la Stet, la telefonia, il cablaggio».

[r. i.]

Bruciano i boschi dei pionieri sionisti. Chiusi la strada per Tel Aviv e l'aeroporto, sospetti di dolo

Assedio di fuoco a Gerusalemme

Fiamme alte dieci metri, villaggi in cenere

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Gli abitanti di Gerusalemme hanno vissuto ieri ore di apprensione mentre un apocalittico incendio divorava le foreste a Ovest della città e, sospinto da un vento impetuoso, minacciava di avvicinarsi alla capitale.

Per sette ore la superstrada che collega Gerusalemme all'aeroporto internazionale di Lod e a Tel Aviv è rimasta chiusa al traffico perché fiamme alte una decina di metri lambivano le carreggiate e il denso fumo impediva la visibilità. In serata un esercito di pompieri, aiutati da elicotteri dell'esercito, sono però riusciti a fermare l'avanzata del fuoco a una decina di chilometri da Gerusalemme, mentre in città si respirava un odore acre e nei quartieri occidentali gli abitanti salivano sui tetti delle case muniti di binocoli, per valutare l'andamento della situazione. Passato l'allarme, la superstrada è stata riaperta e squadre di esperti si sono recate a ispezionare il terreno per tentare di comprendere se l'origine di tanta distruzione possa essere dolosa. «Abbiamo trovato il punto esatto in cui l'incendio ha avuto origine, presso il villaggio di Messilat Zion - ha detto un ufficiale dei pompieri -. Ma ancora non abbiamo accertato se ci sia stato dolo oppure una negligenza criminale».

L'incendio - probabilmente il più grave nella storia dello Stato ebraico - è avvenuto nel giorno più torrido da 111 anni a questa parte: a Gerusalemme c'erano ieri 35 gradi, 37 a Tel Aviv, 39 a Lod. Nella tarda mattinata sotto all'opprimente cappa di caldo si sono insinuati impetuosi venti sudoccidentali che hanno sospinto il fuoco nella vallata di Shaar ha-Gay su per le colline che da Ovest circondano Gerusalemme e che sono ricoperte di fitte foreste piantate in un terreno roccioso dai pionieri sionisti. In poche ore, migliaia di ettari sono rimasti carbonizzati e il lavoro di rimboschimento durato decenni è andato, letteralmente, in fumo.

Per gli abitanti della zona - non molti, fortunatamente - sono state scene da incubo. Visti sopraffatti dalla violenza del fuoco, i pompieri di Gerusalemme hanno ordinato lo sgombero immediato dei villaggi di Shoresh, Neve Ilan, Givat Yearim, Telshe-Stone, Shoeva, Yod ha-Shmona: centinaia di persone in tutto, talvolta prelevate di peso. Fra di esse vi erano una comitiva di anziani che riposavano in una casa di cura e le partorienti ricoverate in una clinica per donne ortodosse. Assieme con loro, ebrei ortodossi hanno accettato di salire sugli autobus che li avrebbero portati in salvo solo dopo essersi assicurati che anche i rotoli della Bibbia erano stati portati a Gerusalemme.

I momenti più drammatici sono stati vissuti presso la stazione di benzina di Shoresh dove i pompieri hanno ingaggiato una battaglia per impedire che le fiamme provocassero una gigantesca esplosione. Nel villaggio di Shoresh, invece, l'incendio è prevalso sugli sforzi umani: decine di case sono arse, mentre nelle vicinanze si udivano gli scoppi delle bombole di gas. «Era una scena spettrale, apocalittica» ha detto alla tv il comandante della polizia di Gerusalemme, Arieh Amit. Pochi minuti prima aveva rischiato a Shoresh di bruciare vivo dopo che la sua automobile era rimasta bloccata fra i tronchi di grandi alberi in fiamme.

Il bilancio delle vittime è pesante, ma contenuto: negli ospedali di Gerusalemme sono state ricoverate 30 persone intossicate dal fumo. Due di esse versano in condizioni critiche.

Mentre il fuoco avanzava verso Gerusalemme, la polizia si era trovata ad affrontare una situazione senza precedenti: la città era infatti quasi isolata. Seguendo gli inviti pressanti delle stazioni radio, centinaia di automobilisti avevano lasciato la superstrada e tentavano di raggiungere Gerusalemme attraverso anguste strade di collina, che si sono presto intasate. Se si fosse creata una situazione di allarme reale per la capitale, la polizia non avrebbe potuto disporre di vie di comunicazione con la pianura. Intanto allo stadio di calcio «Teddy» di Gerusalemme c'erano scene di disperazione di genitori che, nel trambusto, avevano perso i contatti con i figli durante lo sgombero dei loro villaggi.

In serata il fuoco è stato circoscritto in una zona delle foreste lontana da centri abitati e molti hanno potuto così tornare nei villaggi. Per decine di famiglie è stato un ritorno amaro. «Ora capisco cosa voglia dire vivere a Sarajevo...» ha commentato un uomo con le lacrime agli occhi di fronte ai muri bruciati e anneriti della sua dimora.

Aldo Baquis

RETROSCENA

LA FORESTA DEI RICORDI

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

Anche lo scrittore A. B. Yeoshua ha dedicato un racconto all'incubo nazionale del fuoco che divora il titanico sforzo israeliano di far fiorire le pietre e il deserto: un guardaboschi, un arabo muto che si affaccia da dietro gli alberi con una bambina per mano, e poi il fuoco che divora il tronco, le foglie, la linfa vitale, un incendio simbolo di un'inimicizia che va al di là dello scontro fisico, e investe la pura essenza.

E la foresta israeliana, la povera adorata foresta israeliana, questo è: l'autorappresentazione di Israele come avrebbe voluto essere, come vorrebbe essere, tocco magico sul deserto, nel silenzio, nella celebrazione del lavoro umano.

E questa che ieri ha preso fuoco, mentre l'aria intorno gli vibrava a 40 gradi di temperatura, è la foresta che è la carta d'identità stessa della bella Israele: è la grande sorpresa per chi arriva dall'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv, sale a Gerusalemme da Shar Ha Gai, l'araba Bab El Wad, in su, verso i mille metri circa su cui Gerusalemme è posata. Il paesaggio si fa quasi alpino, l'aria profuma di montagna.

«E' come la Svizzera, vede?», non c'è straniero a cui orgoglioso il tassista o un amico israeliano non abbia detto, mostrando gli abeti, i cipressi, persino i pini intorno, appassionatamente piantati con le radici nella terra rossa.

Ma Israele non è la Svizzera: via via che si sale, da dietro le curve, fra gli alberi, appaiono gli scheletri di qualche antica macchina blindata, di alcuni rudimentali minuscoli carri armati: sono le spoglie della guerra del 1948, quando gli ebrei, asserragliati dentro Gerusalemme, rischiarono la morte per fame assediati dentro la città dagli arabi. La strada era bloccata, e col lavoro spasmodico del Palmach, il primo minuscolo esercito israeliano, a poche decine di metri dalla strada chiusa ne fu aperta una nuova, la via di Burma, attraverso la quale Gerusalemme fu raggiunta fra gli alberi, e gli ebrei furono salvati. Millecinquecento uomini, quasi la metà di tutto l'esercito istruito da Israele, si impegnarono lungo la strada oggi in fiamme e soprattutto sulle alture di Castel, un fortilizio a pochi chilometri da Gerusalemme, fra Bab El Wad e Latrun.

Fu una battaglia terribile, in cui persero la vita molti ufficiali israeliani e la cui sorte fu decisa dall'uccisione del padre di Feisal Husseini, il generale arabo Abdul Kadir El Husseini. Il 15 aprile la strada fu aperta e Ben Gurion stesso entrò a Gerusalemme con un seguito di 131 autocarri contenenti 550 tonnellate di generi alimentari. C'è voluto il fuoco di ieri perché quella strada aperta col sangue fosse di nuovo chiusa ermeticamente all'accesso degli ebrei che vivono sulla costa.

Le foreste che ieri sono bruciate sono, come tutti i boschi di Israele, cresciuti con la cura che si dedica ai bambini: grandi organizzazioni internazionali come il Keren Khaiemet raccolgono i fondi per piantare gli alberi in tutto il mondo, e organizzano gite di massa perché chiunque voglia venire a piantarsi il suo albero possa farlo, con le proprie mani. In pratica non c'è ebreo del mondo che venga in Israele che non pianti uno o più alberi. E chi vuole fare un gesto di beneficenza, o in memoria, può comprare 5, 10 alberi, se è ricco addirittura una foresta. E i boschi sulla strada che si arrampica a Gerusalemme sono la consolazione, il respiro di un mondo di pendolari che ogni giorno percorre l'autostrada fra le due città, quella più santa e quella più blasfema, facendo di fatto dell'una la periferia dell'altra.

Adesso la strada è pura desolazione, neri spezzoni di tronchi, abitanti dei kibbutz e dei moshav che non si decidono a abbandonare le rovine dei loro villaggi e delle loro case; religiosi con i ricoloil laterali che si portano via, abbracciati, i rotoli della Torah dalle Yeshiva, i collegi costruiti nei villaggi della foresta.

I vigili del fuoco dopo un giorno di battaglia con l'incendio, disperati, non sono riusciti a rendere il danno accettabile nonostante sforzi encomiabili. Ashon, disastro.

Un vecchio uomo, intervistato dalla televisione, ha pianto che per due volte il suo negozio è stato bruciato, nella Shoah e adesso. Qui, lo si voglia o no, tutto è così: troppe memorie, troppi simboli, ogni cosa ha un doppio, un triplo significato. La foresta di Gerusalemme è bruciata, Israele resta nuda sotto un sole accecante.

Fiamma Nirenstein

In alto a destra, la lotta contro le fiamme. Sopra, una vista di Gerusalemme e, a destra, la macchia che si stende prima dell'ingresso nella Città Santa

Il cuore verde d'Israele

Era il simbolo vivente del lavoro degli ebrei

La selva era la grande sorpresa di chi arriva alla Città Santa
Una piccola Svizzera in mezzo al deserto

Lungo la sua strada la terribile battaglia del 1948

IL CASO

L'ARMA DELLA CATASTROFE

I fondamentalisti di Khartoum aprono nuovi fronti di guerra, denunciate incursioni dall'Eritrea

Il Sudan minaccia l'ottava piaga d'Egitto

Al Tourabi: «Mubarak, attento o sbarrerò le acque del Nilo»

Dopo il fallito attentato a Mubarak, che al Cairo pensano sia stato organizzato a Khartoum, e le minacce di guerra lungo la frontiera fra Egitto e Sudan, anche il Nilo viene trasformato in arma di guerra. L'altra sera la guida spirituale del regime fondamentalista sudanese, Al Tourabi, ha minacciato di violare gli accordi tra i due Paesi che stabiliscono la quota delle acque del fiume che spetta a egiziani e sudanesi. «L'approvvigionamento idrico dell'Egitto passa per il Sudan e l'Egitto non possiede risorse idriche sotterranee - ha detto Tourabi -. Se i sudanesi vengono provocati al punto d'intervenire su questa risorsa le conseguenze saranno disastrose». Dura la reazione del Cairo. «Lo sceicco Al Tourabi è invitato a non giocare col fuoco e neppure con l'acqua» ha dichiarato il ministro degli Esteri Amr Moussa. Intanto per il Sudan sembra aprirsi anche un fronte eritreo: un portavoce dell'esercito sudanese ha affermato ieri che «elementi eritrei fanno continuamente provocazioni alle frontiere». In dicembre l'Eritrea aveva rotto le relazioni diplomatiche con Khartoum.

LA prossima guerra nella nostra regione sarà combattuta per il controllo delle acque del Nilo». Era buon profeta, quattro anni fa, Boutros-Ghali. L'idea che per ricattare o uccidere l'Egitto basta recidere la grande arteria azzurra che gli regola la vita, per i sudanesi è una antica tentazione. L'agrodispotismo è vecchio come la Storia e l'acqua è sempre stata brandita come un'arma, totale come ogni determinismo geografico.

Le minacce di Al Tourabi sono le stesse che Khartoum pronunciò nei giorni in cui Saddam Hussein aveva impegnato la madre di tutte le battaglie contro l'Occidente. Gli ultra sudanesi progettarono di punire il traditore Mubarak, schierato a fianco degli americani, radendo al suolo la diga di Assuan. Una grande onda avrebbe purificato le pianure della terra dei faraoni da chi aveva barattato l'Islam con le lusinghe dell'ateismo. E dalle sabbie i molli, gaudenti egiziani sarebbero riemersi puri e affilati come i fedeli temprati dal deserto.

Le chiavi dell'Egitto sono nascoste tra le montagne della luna: il Paese è legato a un guinzaglio corto, tenuto da chi è padrone delle steppe calcinate dal sole da cui il fiume si divincola prima di iniziare la loro lunga marcia verso il mare. Lo sapevano bene i faraoni che tutti gli anni misuravano il livello delle acque vitali, con la paura di scoprire che qualche dio misterioso e molesto aveva rapinato il miracolo della piena. E per cautelarsi, con astuzia terrena, spedivano soldati a presidiare il fragore delle cateratte, sempre più a Sud.

Lo sapevano anche gli inglesi che, alla fine del secolo scorso, avevano deciso di trasformare l'Egitto in un grande campo di cotone per accontentare i famelici telai di Manchester. Con l'ordine di proteggere la loro grande riserva, mandarono su, lungo il Nilo, fino a Khartoum un metodico, tenace costruttore di imperi di nome Kitchener. La nuova provincia era solo una smisurata scatola di sabbia, di pietre e di fanatici; ma presidiava la vitale arteria del Nilo.

Da quando le guerre dei giganti coloniali sono finite, lasciando il posto alle risse dei pigmei, l'Egitto ha cominciato ad ascoltare, con vigile allarme, il cuore del suo nuovo vicino indipendente. Per garantirsi da sorprese spiacevoli, ha inventato un generale di nome Gaffar Nimeiri, un sergente rivestito in tutta fretta con pallidi crismi nasseriani e socialisti, perché montasse la guardia al Nilo senza farsi venire brutte tentazioni. Tutto è andato bene fino a quando il grande soffio islamico non ha cominciato a graffiare anche le pietre del Sudan: e i guardiani del tesoro d'acqua sono diventati discepoli di un dolce e spietato profeta del passato di nome Al Tourabi.

Ma le spine per l'Egitto sono tante. Quattro anni fa, tra le montagne della Luna, cominciarono a correre voci misteriose e inquietanti. Il negus rosso di Addis Abeba, Menghistu, aveva un sogno: trasformare le regioni del lago Tana in un grande paradiso, dissetandole con le acque del Nilo azzurro. Tre grandi dighe dovevano rubare l'acqua benedetta del Nilo e regalare una piccola California al suo regime ormai agonizzante. I progetti erano stati assegnati a ingegneri israeliani, a saldo della parcella che il governo ebraico doveva pagare in cambio dei quarantamila falasha riportati a casa. Il governo del Cairo lanciò subito segnali di guerra. Il pericolo fu cancellato dalla caduta di Menghistu: il Nilo aveva operato il suo ennesimo miracolo.

Ma l'acqua è uno strumento di guerra non solo sulle rive del Nilo. La Turchia, periodicamente, fa balenare la possibilità di bloccare con giganteschi sbarramenti gli altri due fiumi padri della civiltà, il Tigri e l'Eufrate. L'Iraq sarebbe messo in ginocchio. E' l'unica arma che, forse, potrebbe scalfire l'indistruttibile Saddam.

Domenico Quirico

Dai faraoni a Kitchener millenni di lotte per controllare il fiume
Saddam progettò di bombardare Assuan

Una immagine del Nilo. Il fiume rischia di essere utilizzato come arma di guerra

REPORTAGE

LA COMMEDIA DEL MERCATO

Tassi di cambio prefissati in Piazza Affari a Mosca, poi qualcuno passa la dritta agli operatori

Fra i «raider» di Eltsin alla finta Borsa del rublo

FUGGITI DALLA RUSSIA	50 MILIARDI DI DOLLARI
RITMO ATTUALE	1 MILIARDO DI DOLLARI AL MESE
RICICLAGGIO DI DENARO SPORCO DALL'ESTERO	600 MILIONI DI DOLLARI AL MESE
INDUSTRIE PRIVATIZZATE	VALORE STIMATO 200 MILIARDI DI DOLLARI INCASSATI 7 MILIARDI DI DOLLARI
PERCENTUALE DEI DOLLARI SULLA MONETA CIRCOLANTE	50%

Cellulari, computer e donne in carriera come in Occidente Ma è tutto fasullo

MOSCA

E' come assistere a una partita lampo a scacchi, con un giocatore che affronta una settantina di avversari, a distanza. Oppure una mano di blackjack, più semplicemente sette e mezzo, al tavolo del casinò. Solo che la posta è molto più alta. La partita dura, ogni mattina, alle undici in punto, una decina di minuti al massimo.

La signorina dai capelli neri a crocchia se ne sta in piedi, microfono in mano, dietro un lungo tavolo su cui troneggiano quattro computer, accuditi da altrettanti giovanotti in giacca e cravatta, e sui cui schermi nessuno tranne loro è abilitato a sbirciare. La sala è un piccolo anfiteatro con grandi finestre curvilinee. Comode poltrone su cui siedono giovanotti, vestiti all'ultima moda, capelli cortissimi, sfumature altissime, telefonini cellulari in mano. A occhio e croce non ce n'è uno che sorpassi i trent'anni. Le ragazze hanno minigonne non cortissime, tailleur eleganti, trucco moderato, sguardi gelidi. Giovani tutte anche loro, senza eccezione. E la proporzione tra maschi e femmine è 70 a 30, alta per le consuetudini russe.

Ma chi gioca la partita? Fin dalle prime battute si vede che questa assemblea giovanile non conta niente ai fini del gioco. I cellulari servono solo per comunicare altrove ciò che succede qui dentro. Gli ordini [illegible] vengono da altre sedi, lontane. E, a ben vedere, nemmeno la signorina dai capelli neri a crocchia [illegible] dietro il tavolo conta niente. Il tutto è vagamente surreale, in questo palazzo che ospitava il ministero delle Costruzioni per i trasporti e che ospita ancora certe organizzazioni sindacali, rigonfio di retorica architettonica, di fronte all'ex stazione del [illegible] intitolata a Lermontov e che ora si chiama Porte Rosse. Nell'atrio enormi riquadri di marmo sormontati dalla stella d'oro con nastrino rosso degli «eroi del lavoro socialista» e, sotto, lunghi elenchi di nomi gloriosi degli stakanovisti degli Anni 60, anch'essi in lettere d'oro. Lampadari impero, finte fiaccole anticoromane, riedizioni del liberty in salsa staliniana. Non sai se stai andando verso il futuro o verso il passato mentre sali sull'ascensore che ti porta al quarto piano. La sede, appunto, della Borsa Valutaria Interbancaria di Mosca.

Tre anni fa questo tempio ogiaio venne eletto a supremo tribunale dei [illegible] di cambio del rublo [illegible] le monete forti del mondo. Parve un progresso enorme e in parte lo fu davvero. Per la prima volta il rublo cessava di essere un'entità astratta, separata dal resto del mondo, e entrava in contatto con la possanza del dollaro, del marco, dello yen. Fece la fine del vaso di coccio in mezzo ai vasi di ferro, ma questo è un altro discorso. Una legge dello Stato stabilì che doveva valere anche in Russia la legge universale della domanda e dell'offerta. E fu scritto a lettere d'oro che il corso ufficiale del rublo, giorno dopo giorno, sarebbe stato definito qui dentro, costasse quel che costasse. E' costato. Stamani un dollaro, alla fine delle contrattazioni, varrà 4539 rubli, circa 1500 volte meno di quanto valesse alla fine del 1990. Ma anche questo è un altro discorso.

Una immagine della Borsa di Mosca. E' diventata in poco tempo uno dei cuori della nuova Russia lanciata verso il mercato

Si comincia tra un frenetico trillare di telefonini che dura pochi secondi. Sui due grandi schermi tv appare la data del giorno. La ragazza dai capelli a crocchia annuncia il cambio iniziale. E' quello del giorno prima: [illegible] rubli per un dollaro. E, subito dopo, le offerte di acquisto e vendita di dollari. Acquisti potenziali 88 milioni di dollari, vendite potenziali 30 milioni. La speaker-banditrice sbircia sul computer e sentenzia: «Cambio a 4560». Sugli schermi appare la cifra. La Banca centrale ha emesso il verdetto. Tutti i telefonini dei broker scattano all'unisono. Poi subentrano alcuni minuti di calma. Le cifre restano immobili. Qualcuno dei giovanotti alza la mano. Arriva la commessa e raccoglie due o tre bigliettini. [illegible] di più, e li consegna al tavolo di comando. Qualcuno acquista, qualcuno vende, poca roba. La differenza tra domanda e offerta cresce fino a 60 milioni di dollari.

Altra sbirciata sui computer segreti e nuova sentenza: «Cambio a 4562». Altra raffica di chiamate telefoniche e, di nuovo, [illegible]. Non succede più niente per altri quattro minuti esatti. Poi, all'improvviso, la speaker annuncia che le vendite di dollari [illegible] balzate a 90 milioni. La differenza tra domanda e offerta si è ridotta a 4 milioni di dollari. Settanta dita schiacciano il redial e settanta voci riferiscono a chi di dovere che sugli schermi tv è comparso il nuovo cambio: [illegible]. Un minuto e tutto è finito. Il rublo è sceso oggi di 13 punti, ci vediamo domani, les jeux son faits, rien ne va plus.

Domani l'uomo della strada farà i conti in [illegible] sulla base di questa commedia. Perché di commedia si tratta, a tutti gli effetti. Tutto si è svolto dietro le quinte, il lecito e l'illecito. Le banche devono comunicare in anticipo, all'inizio delle contrattazioni, quanto sono disposte a scommettere. Ma possono ritirarsi quando vogliono. E non potranno uscire da quei limiti. La Banca centrale sa dunque tutto prima che cominci il gioco. E, esattamente come nel blackjack, ha il diritto di parlare per ultima. Oggi circa 50 milioni di dollari in vendita sono i suoi. E' la banca centrale che ha deciso di far cadere il rublo di altri 13 punti. E, conoscendo i polli locali, c'è da scommettere che molti dei referenti all'altro capo di questi telefonini, seduti nei sontuosi uffici delle banche private, sapevano tutto in anticipo anche loro. Ecco perché i bigliettini erano così rari e le commesse che li raccoglievano quasi disoccupate.

In questo modo, qui dentro, si sono create favolose fortune semplicemente sapendo in anticipo di quanto il rublo sarebbe stato lasciato cadere. Prendo al volo uno dei telefonini che si stanno disperdendo lungo i corridoi. Ha occhi verdi e lunghe gambe flessuose.

Che è successo questa mattina?

«Non ha capito?»

Non ne sono sicuro.

«Normale, come tutti i giorni. La Banca centrale ha coperto la differenza».

Questo l'ho capito.

«E allora? Cosa vuole sapere? Importa poco ormai quello che succede qui dentro. Ha visto quanto è basso il volume delle contrattazioni? In realtà il vero cambio del rublo si deciderà nel pomeriggio, per domani, nei colloqui e nelle contrattazioni dirette tra le banche e quella centrale. Qui vediamo solo il risultato delle manovre del giorno prima. La Borsa Interbancaria è già defunta. Non resta che attendere le nuove regole».

Il telefonino si allontana ancheggiando moderatamente. Les jeux sont faits, rien ne va plus.

Giulietto Chiesa

USA

Un raduno di figli dei fiori alla fine degli Anni Sessanta quando il loro movimento incise in profondità nella storia americana

Nostalgico raduno per la festa dell'Indipendenza, polemici i locali: distruggeranno tutto

Sorpresa, gli hippies esistono ancora

In 20 mila invadono un piccolo centro del New Mexico

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

«Siamo quel che rimane di ciò che l'America avrebbe potuto essere» dice un vecchio freak mentre fa girare lo spinello

Se qualcuno pensava che gli «hippies» fossero ormai solo un ricordo degli Anni 60 eccolo servito: domani l'ultima loro tribù chiamata «Rainbow Family», la famiglia Arcobaleno, avrà il suo raduno nazionale cui parteciperanno - si calcola - dalle 15 alle 20.000 persone. Lo fanno ogni 4 di luglio per celebrare a modo loro la festa dell'Indipendenza e ogni volta scelgono qualche località remota, sfuggendo l'attenzione nazionale e sconvolgendo la vita dei «locali». L'anno scorso la grande festa avvenne a Big Piney, una sperduta cittadina del Wyoming i cui abitanti ricorderanno l'evento per un pezzo. Domani avverrà nel New Mexico, in un parco nazionale cui è stato dato il nome di Kit Carson, il famoso scout del secolo scorso prima grande amico e poi traditore dei Navajos. La vicina cittadina si chiama La Piedra, è abitata da gente che parla prevalentemente spagnolo e che ancora oggi considera il governo federale una specie di forza di occupazione perché dopo la guerra fra Stati Uniti e Messico del 1848, che si concluse con l'acquisizione di quel territorio, molti appezzamenti furono confiscati per farne appunto dei parchi nazionali.

Già tempo fa quella gente si ritrovò sotto i riflettori, quando Robert Redford vi girò il film «Milagro». Ma allora la presenza di Redford, di Sonia Braga e degli altri costituì un diversivo. Oggi l'invasione degli hippies la vedono come un sopruso che le autorità stanno consumando ai loro danni. Ma come, protestano, noi per andare a caccia o a pesca nella Carson National Forest dobbiamo pagare e loro possono andare lì, distruggere tutto e per di più pesare sul nostro bilancio? E' stato infatti calcolato che alla fine il raduno costerà allo Stato del New Mexico almeno 180.000 dollari (oltre 300 milioni di lire) per la quarantina di poliziotti inviati sul posto assieme ad alcune squadre di pronto soccorso medico, mentre per quelli rimasti senza lavoro alcuni mesi fa per la chiusura di una fabbrica di legname, dovuta alle restrizioni nel taglio degli alberi per proteggere il gufo pezzato, non ci sono soldi.

L'amministrazione del parco risponde che la legge è legge. Anni fa si cercò di far pagare alla «Rainbow Family» il costo dei suoi raduni ma gli hippies ricorsero ai tribunali federali e quelli decretarono, prima nel 1986 e poi nel 1988, che i pubblici raduni nei parchi nazionali devono essere gratuiti. Comunque, dice Sam Hitt, leader del gruppo ambientalista «Forest Guardians» che opera da quelle parti, gli hippies non sono pericolosi. Lui nel loro accampamento c'è stato (almeno la metà dei 20.000 previsti sono già arrivati) e l'impressione che ne ha riportato è quella di «una grande mandria di alci che si muove». Certo, «distruggono un po' di vegetazione e danneggiano il suolo, ma non credo che si tratterà di danni consistenti. Io naturalmente preferirei che il raduno non ci fosse, ma abbiamo una Costituzione e dobbiamo rispettarla». E poi, aggiungono gli amministratori del parco, gli hippies hanno una buona tradizione. Di solito, prima di andarsene ripuliscono tutto.

Nonostante le proteste, insomma, il raduno ci sarà ed è probabile che i membri della «Rainbow Family» si trovino anche a fraternizzare con altre «istituzioni» che attorno a La Piedra hanno trovato casa. Una è il campo «A», abbreviazione di Alcoholic che secondo gli abitanti del luogo sta invece per «Animal House» ed è frequentata da gente che in comune ha semplicemente il piacere di ubriacarsi. Un'altra è il campo «Faeries» riservato agli omosessuali. Un'altra ancora è il campo «Grateful Dead» dove si riuniscono i patiti di un vecchio gruppo rock degli Anni 60 ai cui concerti succedeva di tutto. «Noi siamo quel che rimane di ciò che l'America avrebbe potuto essere», dice Brian Michaels, un membro della «Rainbow Family» mentre siede accanto al fuoco. Vicino a lui, i suoi amici si passano l'un l'altro la marijuana, in quella che loro chiamano «partecipazione ai sacramenti».

Franco Pantarelli

Al rientro dalla Slovacchia Wojtyla verrà ricoverato per controlli al Gemelli

Il Papa sorprende i calvinisti

Un Pater per i loro martiri

PRESOV
DAL NOSTRO INVIATO

Papa Wojtyla ha compiuto il «gesto» chiesto dagli evangelici con una manifestazione sabato mattina a Presov: nella visita alla città, nella parte orientale della Slovacchia, si è arrestato brevemente a rendere omaggio alle vittime della «strage di Presov», calvinisti uccisi dai cattolici nel 1687. Nella mattina aveva canonizzato tre sacerdoti cattolici massacrati, sempre durante le guerre di religione, dai protestanti. La decisione è stata presa dal Pontefice all'ultimo minuto, e certamente servirà a placare le acque ecumeniche, rese turbolente in questa parte del mondo dalla canonizzazione, in poco più di un mese e mezzo, di quattro sacerdoti cattolici vittime del braccio armato della Riforma.

«Non è cambiato il programma - ha dichiarato il portavoce Navarro Valls -. Si è visto che era semplice compiere le due visite sull'itinerario». Navarro parlava di due visite, perché Giovanni Paolo II ha reso omaggio anche a una vittima più recente dell'intolleranza religiosa: il vescovo greco-cattolico Pavel Gojdic, arrestato nel secondo dopoguerra dal regime stalinista, e morto in carcere nel 1960. Il vescovo luterano di Presov, Jan Midriak, ha atteso Giovanni Paolo II presso il monumento, che rappresenta un nobile calvo, baffi alla mongola, proteso in avanti in atteggiamento fiero, mentre alle sue spalle un boia incappucciato attende, lo spadone appoggiato al ceppo. Sulla grata una corona di rose rosse di stoffa, «a ricordo dei 24 martiri di Presov morti per l'integrità della fede». Sotto la pioggia il Papa e il vescovo hanno recitato insieme il «Padre Nostro».

«Apprezziamo realmente il gesto - ci ha detto poi Midriak -. Mai avremmo pensato che qualcosa del genere sarebbe successo. Forse è una reazione alla cerimonia di ieri, quando 5000 persone hanno seguito la commemorazione dei martiri».

Navarro ha escluso che all'origine della decisione pontificia potesse esservi un'esplicita richiesta del presidente Kovac (di queste parti, applauditissimo alla Messa ieri a Kosice dalla folla che ha fischiato sonoramente il suo avversario Meciar). Ma il Capo della Cancelleria del Presidente della Repubblica, Jan Findra, ieri aveva espresso l'appoggio di Kovac alla manifestazione protestante di ieri a Presov, che ha verosimilmente fatto scattare la risposta del Papa; e aveva aggiunto: «La comunità protestante è irritata, voleva dimostrare che non solo i cattolici hanno avuto dei martiri in queste terre nel diciassettesimo secolo».

La breve sosta del Papa nel luogo in cui 24 sono stati torturati, decapitati e squartati, secondo il barbaro uso del tempo, ha trasformato in conciliazione ecumenica quello che rischiava di essere un incidente di percorso nel dialogo fra Chiese. Papa Wojtyla già durante la Messa però aveva reso omaggio ai caduti di entrambe le parti, mettendo in luce «l'assurdità della violenza che si accanì contro vittime innocenti, e dall'altra, lo splendido esempio di tanti discepoli di Cristo che seppero affrontare sofferenze di ogni genere pur di non rinnegare la propria coscienza». Accanto ai tre martiri di Kosice, infatti, molte persone, anche di altre confessioni cristiane, furono sottoposte a torture e subirono pesanti condanne: alcune furono anche uccise.

«Come non riconoscere - ha aggiunto - ad esempio la grandezza spirituale dei 24 fedeli, appartenenti alle Chiese evangeliche, uccisi a Presov? Ad essi ed a quanti hanno accettato sofferenze e morte per coerenza con le proprie convinzioni di coscienza, la Chiesa rende lode ed esprime ammirazione». Ed ha rilanciato l'idea di un «martirologio» comune per tutti i cristiani.

Frattanto è stato reso noto che, al suo rientro a Roma, Wojtyla sarà ricoverato, per controlli, al Policlinico Gemelli. Accertamenti programmati anche in vista del lungo e faticoso viaggio in Africa il prossimo settembre.

Marco Tosatti

Papa Wojtyla durante la Messa all'aperto celebrata presso l'aeroporto di Kosice [FOTO REUTERS]

AD ALGERI

Cacciato il capo dei falchi

ALGERI. Il ministro dell'Interno algerino, Abderahmane Meziane Cherif, sostenitore della linea intransigente nei confronti degli integralisti islamici, è stato rimosso dal suo incarico. Al suo posto, Mustapha Ben Mensour, già prefetto di Annaba, un tecnocrate non conosciuto sulla scena politica algerina. La proposta del cambio della guardia al vertice del ministero responsabile dell'ordine pubblico e della sicurezza è venuta dal primo ministro Sifi. Cherif sarà destinato 'ad altro incarico', come dice laconicamente la nota ufficiale diramata dalla radio di stato algerina. Ben Mensour sarà anche incaricato per l'ambiente e le riforme amministrative. La sostituzione di Cherif costituisce il primo significativo cambiamento nel governo formatosi nel febbraio dell'anno scorso, e che ha dovuto fronteggiare il sanguinoso confronto con gli islamici.

IL CROLLO DI SEUL

Muore mentre esce dalle macerie

SEUL. E' durata solo poche ore la gioia dei parenti di Lee Eun, la giovane sudcoreana estratta ieri ancora viva dalle macerie del grande magazzino crollato giovedì a Seul. La ragazza è poi morta in ospedale. Le ferite della giovane di 22 anni erano troppo gravi perché potesse sopravvivere. Ieri mattina era stata portata via (nella foto) dalle macerie del grande magazzino «Sampoong» sfinita e coperta di sangue; un blocco di cemento le aveva schiacciato la cassa toracica. Respirava solo grazie alla maschera dell'ossigeno. Per liberarla, dopo averla individuata, i soccorritori avevano impiegato 5 ore e due di loro sono rimasti feriti. [Ansa-Reuter]

OSSERVATORIO

Spagna degli scandali tutrice d'Europa

DALL'ALTRO ieri, cioè dal 1° luglio, la presidenza dell'Unione europea è passata dalla Francia alla Spagna. Da Jacques Chirac a Felipe Gonzalez. Ma se, per Chirac, eletto alla guida della Francia meno di due mesi fa, il vertice di Cannes è arrivato troppo presto, per González quello di Madrid (che chiuderà a dicembre la presidenza di turno spagnola) potrebbe arrivare troppo tardi.

Nessuno prevede la caduta del governo, e quindi elezioni anticipate, con la probabile vittoria della destra, in questi sei mesi, e tuttavia nessuno la esclude. In ogni caso, la presidenza dell'Ue è piombata in una Spagna in piena crisi, con Gonzalez che se l'è cavata per un soffio, di fronte allo scandalo delle intercettazioni telefoniche, che avevano coinvolto anche il re. E non si tratta solo di questo, «affaires» di ogni tipo hanno scosso il governo socialista, fino a creare un'atmosfera da «finale di partita».

Eppure non è un semestre da poco, per l'Ue, quello spagnolo, anzi è più importante di quello francese, appena scaduto. Almeno due decisioni cruciali sono attese entro la fine dell'anno: quella dell'avvio della moneta unica europea (ormai ampiamente previsto per il 1999, e tuttavia da formalizzare) e quella sull'inizio della Conferenza intergovernativa, che dovrà rivedere il Trattato di Maastricht, per ciò che attiene ai meccanismi di una capacità politica comune (in altre parole, come far funzionare efficacemente l'Unione europea sul piano della politica estera, della sicurezza, della giustizia, nella prospettiva di un numero sempre maggiore di Stati membri). Gli spagnoli dicono che anche i tedeschi e i francesi, prima di loro, hanno avuto pesanti interferenze della politica interna (elezioni presidenziali e parlamentari) durante il turno di presidenza. E' vero, ma quelle interferenze, appunto, sono state pesanti, e si è visto, pur trattandosi dei due maggiori Paesi europei, con sistemi politici consolidati.

Il problema, è chiaro, ha un carattere generale. Dopo la Spagna, toccherà all'Italia presiedere l'Ue, e solo un profeta biblico potrebbe prevedere le scadenze politiche nella Roma del 1996. Da qui nasce uno dei temi della revisione di Maastricht, come assicurare una qualche stabilità alla presidenza europea, sganciandola dalle vicissitudini interne degli Stati membri, e dunque riesaminando il criterio di una pura e semplice rotazione.

Un'ultima considerazione, d'altro genere, ripartendo dalla Spagna. A un osservatore europeo non può sfuggire come, col tramonto di González, si concluda, o stia per concludersi, l'esperienza di una serie di leader socialisti. Il primo a uscire di scena è stato Craxi, in anticipo su ogni altro, per le note ragioni. Poi Mitterrand e verosimilmente González, mentre è agli sgoccioli anche la «carriera» di Papandreu e Soares. Ebbene, al di là dei differenti contesti (personali, politici e, nel caso italiano, anche giudiziari), non si può negare a questa serie di leader un complessivo merito storico: l'affermazione di una sinistra democratica in Europa quando i comunisti erano ancora comunisti e la Russia era l'Urss; la spinta in avanti della costruzione europea negli Anni Ottanta, vincendo la deriva, come oggi si dice, dell'europessimismo, grazie anche all'impulso, da Bruxelles, di un altro socialista, Jacques Delors. Poi, chi più e chi meno, chi molto di più e chi molto di meno, sono stati tutti segnati dal logorio di un potere forse troppo lungo, e a volte anche dalla tentazione di abusare di questo potere.

Ora è possibile che un altro socialismo, quello di Tony Blair, rilanci la Gran Bretagna in Europa, mentre dà segni di ripresa anche la socialdemocrazia tedesca. Un eurosocialismo del Nord dopo quello del Sud? Ciò che conta è che la storia dell'Europa continui, tra sinistra e destra. E che non manchi, nonostante molte delusioni del presente, gli appuntamenti decisivi da qui al Duemila.

Aldo Rizzo

I cetnici avevano attaccato un convoglio. Cassese: presto incriminato Karadzic

Bosnia, l'Onu risponde coi cannoni

E i serbi bombardano il quartier generale Unprofor

ZAGABRIA. Caschi blu francesi dell'Unprofor ieri hanno attivato per la prima volta la loro artiglieria pesante per ridurre al silenzio una postazione serbo-bosniaca che stava bersagliando un convoglio Onu sul Monte Igman, a Sud di Sarajevo. Quattro ore dopo è scattata la prevedibile rappresaglia dei miliziani di Radovan Karadzic che hanno centrato con un preciso colpo di mortaio il giardino esterno dell'edificio che ospita il quartier generale dell'Unprofor, ferendo due Caschi blu ed un dipendente della vicina ambasciata degli Stati Uniti. Si è trattato di un «attacco deliberato» contro le forze dell'Onu, hanno dichiarato fonti dell'Unprofor la cui sede era già stata colpita sabato da due proiettili dell'artiglieria serba.

La decisione dei Caschi blu francesi di sparare quattro colpi di mortaio contro la postazione dei miliziani serbi è stata presa nel giorno in cui il vicesegretario delle Nazioni Unite, Alvaro De Soto, è giunto a Sarajevo per colloqui con esponenti del governo bosniaco. Questi ultimi hanno ripetutamente accusato l'organizzazione internazionale di «impotenza» e di «incapacità» nel far osservare le disposizioni adottate dal Consiglio di sicurezza per garantire la salvaguardia della città. De Soto da parte sua ha ammesso che i provvedimenti adottati dall'Onu per la salvaguardia di Sarajevo sono falliti.

Da Rabat, dove si è recato per chiedere l'aiuto dei Paesi islamici per por fine a quello che ha definito «un genocidio in diretta televisiva», il premier bosniaco Haris Silajdzic ha avvertito che è imminente una massiccia offensiva dei serbi bosniaci contro Sarajevo.

Da Pale, roccaforte di Karadzic, giungeva notizia della morte di quattro civili serbi (tra i quali una bambina), uccisi da un bombardamento di artiglieria delle forze governative. La notizia, diffusa dall'agenzia serbo-bosniaca «Srna», non ha trovato finora conferme indipendenti.

Il mediatore della Ue Carl Bildt, frattanto, ieri non ha nascosto il suo pessimismo parlando a Zagabria di una situazione che in Bosnia «va peggiorando di giorno in giorno». Bildt è stato ricevuto, assieme al mediatore dell'Onu, Thorvald Stoltenberg, dal presidente croato Franjo Tudjman che ha invitato la Comunità internazionale a non revocare l'embargo contro Belgrado i cui dirigenti, ha detto, continuano a finanziare e a rifornire di armi i serbi di Bosnia e quelli della Krajina, in Croazia.

E da Roma si apprende che il presidente del Tribunale internazionale sulla ex Jugoslavia, Antonio Cassese, in un'intervista a «Radio Radicale», ha annunciato che «è imminente l'incriminazione formale» del presidente dell'autoproclamata repubblica serba di Bosnia, Radovan Karadzic, e di Ratko Mladic, capo delle truppe serbo-bosniache. [Ansa]

THAILANDIA

Magnate vince le elezioni

BANGKOK. Il miliardario di umili origini Banharn Silapa-archa, leader del partito conservatore «chart thai» e dell'opposizione nel parlamento uscente, ha vinto le elezioni anticipate svoltesi in Thailandia, e diventerà il prossimo capo del governo. Lo ha annunciato lo stesso Silapa-archa, aggiungendo che formerà un governo di coalizione di sei partiti. Secondo le proiezioni il «chart thai» ha conquistato la maggioranza relativa assicurandosi circa 90 dei 391 seggi parlamentari. Il partito democratico del primo ministro uscente Chuan Leekpai avrebbe ottenuto circa 85 seggi. Rimasto al potere per oltre due anni e mezzo, più a lungo di qualsiasi altro premier eletto, Chuan ha rassegnato le dimissioni a maggio dopo che il «chart thai» ha accusato i democratici di aver favorito finanzieri amici a discapito dei contadini nella riforma agraria.

«Alt o spariamo»

I francesi minacciano Rainbow Warrior

PARIGI. Le autorità francesi hanno diffidato l'equipaggio del «Rainbow Warrior», la nave di Greenpeace all'ancora a Tahiti, dal superare la linea delle 12 miglia dalle coste di Mururoa e Fangataufa, gli atolli dove da settembre saranno effettuati otto test atomici. Ed intanto la responsabile della missione degli ambientalisti in Polinesia, Stephanie Mills, ha reso noto che un altro provvedimento, risalente all'aprile scorso, autorizza la Marina militare francese ad abbordare qualsiasi imbarcazione che dovesse penetrare nella zona proibita, ed eventualmente ad aprire il fuoco.

«Il governo di Parigi considera i due atolli sicuri sotto il profilo delle conseguenze ecologiche dei suoi esperimenti nucleari - ha replicato Mills -, quando invece si tratta di proteste pacifiche, allora Mururoa e Fangataufa diventano pericolosi. Non accettiamo queste intimidazioni».

«Rainbow Warrior» è un nome che tutti ricordano in Francia. Il 10 luglio 1985, una nave di Greenpeace che portava lo stesso nome, saltò per aria nel porto di Auckland, in Nuova Zelanda, ed il fotografo dell'organizzazione, Fernando Pereira, venne ucciso dall'esplosione, tentando all'ultimo minuto di recuperare alcune pellicole. L'indomani, la polizia neozelandese arrestò due francesi, i quali risultarono essere due agenti segreti del governo di Parigi. Lo confermò, nel settembre successivo, il premier di allora, il socialista Laurent Fabius.

Greenpeace ha organizzato una prima manifestazione contro i test nucleari sabato pomeriggio a Parigi, ottenendo però scarsi risultati. I dimostranti erano soltanto 3000 e soprattutto mancavano, nelle strade della capitale, i principali leader dell'opposizione di sinistra. Tenuto conto che negli anni scorsi, le manifestazioni contro gli euromissili avevano attirato, a diverse riprese, centinaia di migliaia di dimostranti.

A Papeete, invece, le cose sembrano andare molto meglio per gli antinuclearisti: la città è praticamente bloccata da tre giorni. I militanti del movimento indipendentista «tavini huiraatira» impediscono l'accesso alla città a tutte le automobili, meno le ambulanze, e lasciano entrare soltanto i pedoni. [Agi-Ansa]

Elisabetta a nome di Vittoria, per le terre rubate in Nuova Zelanda

La Regina chiede scusa ai Maori

Unico precedente nel 1170 dopo la morte di Becket

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

Scompare un altro privilegio reale, quello che da secoli dispensava ogni sovrano britannico dall'obbligo di scusarsi. Re e regine potevano commettere errori mostruosi, ma nulla poteva costringerli a riconoscere la propria responsabilità e quindi a chiedere venia. Ora invece Elisabetta dirà «I am sorry», una novità, secondo gli esperti, non meno importante del suo recente ingresso tra le file dei contribuenti. Non sarà un «sorry» limpido e sonoro, sarà ammorbidito da formule legali: ma, quale che sarà il suo stile, resta il fatto che Elisabetta esprimerà il proprio rammarico, vivo e profondo.

Rammarico per una colpa che non è neppure sua, bensì della regina Vittoria. Ecco i fatti. Nel 1840 la Corona britannica appose la sua firma a un trattato con i Maori in Nuova Zelanda, allora una colonia di Londra. Con il trattato di Waitangi, i Maori rinunciarono a ogni sovranità sulla Nuova Zelanda e in cambio l'Inghilterra s'impegnò a rispettare i loro «diritti di proprietà» su terre e foreste. Ma non passarono neppure vent'anni e i governi della colonia cominciarono a violare l'accordo, confiscarono intere regioni: la sola tribù Tainui fu privata di 3 milioni di acri.

Soltanto nel 1970 un governo neozelandese accettò di riparare alcune ingiustizie, un compito continuato, su scala sempre più ampia, dalle amministrazioni successive. E' nel quadro di questa riconciliazione che Elisabetta, nella sua qualità di Capo dello Stato neozelandese, darà, con la sua firma, il Royal Assent a una legge approvata dal Parlamento di Wellington, legge che va incontro alle richieste dei Tainui. E sarà un Royal Assent inconsueto, in quanto il sovrano manifesterà per iscritto il suo rammarico per le ingiustizie sofferte dai Maori. Senza questo sorry reale, i Maori non avrebbero dato il loro consenso al disegno di legge.

Si è così creato un precedente. Secondo gli storici un unico monarca inglese aveva detto finora sorry, fu Enrico II, per aver ordinato, nel 1170, l'assassinio di Becket, nella cattedrale di Canterbury. I tradizionalisti già fremono: dove si finirà adesso? Non c'è limite ai possibili sorry esigibili da Elisabetta. Un giornale, l'«Independent», abbozza una lista. C'è la «disgraziata faccenda» di Giovanna d'Arco; vi sono tutte le decapitazioni e le impiccagioni ordinate da Londra nei secoli passati. E gli irlandesi, gli scozzesi, i gallesi? E i torti patiti dai coloni americani? E le pene degli indigeni in tutti i continenti? In quasi mille anni di storia imperiale, l'Inghilterra ha accumulato un cahier de doléances che nessun sorry potrebbe placare.

Mario Ciriello

I tradizionalisti «Assurdo, ora quanti "sorry" dovrà dire?»

Elisabetta è anche regina degli ex Dominion, fra cui la Nuova Zelanda

A Siena la Pantera si arrende dopo un avvincente testa a testa

Il Palio sulla cresta dell'Onda

Trionfo dopo dieci anni di attesa

SIENA
DAL NOSTRO INVIATO

Vince «Cianchino» Salvatore Ladu sulla groppa di Oriolu de Zamaglia: si alzano, dopo 10 anni, i cori e gli stendardi bianco-azzurri dell'Onda. Parte subito in testa e non molla fino alla fine. Un contradaiolo rischia di essere travolto dal cavallo che non ha ancora rallentato la galoppata e un altro si fa pestare i piedi dagli zoccoli. Ma che importa? Il Palio è vinto e il cencio è conquistato. Il fantino merita le adulazioni che erano riservate ai condottieri di ventura e l'animale entra come un valoroso nelle strofe degli stornelli di osteria.

Al secondo posto la Pantera con il «Pesse» Giuseppe Pes su «La Fanfara». Resiste fino all'ultimo e per qualche [illegible] sembra che il traguardo sia alla portata delle sue briglie. Forse un incitamento di calcagni più deciso passata la curva di San Martino... comunque bella corsa... ma che importa? Se quello che [illegible] è vincere, le piazze d'onore non valgono per entrare nei racconti popolari e nemmeno per consolarsi. «Pistillo» Federico Corbini per i colori della Tartuca vola al primo giro: cade in mezzo alla gente. «Salasso» Alberto Ricceri e rischia Massimo Coghe che, disarcionato da re Artù, viene travolto dal cavallo della Civetta.

Grande delusione per il Nicchio che pure era favorito alla vigilia ma che non può nemmeno partecipare alla corsa perché il suo puledro ha male al garrotto. Colpa del Leocorno - protestano i contradaioli - ed è già motivo per una futura piccola guerra.

Settantadue secondi, 1000 metri, tre giri di piazza del Campo con il galoppo sfrenato e il cuore in gola. La frenesia del Palio brucia in un minuto entusiasmi e speranze lungamente assecondate. Un amen, fra lo scoppio di un mortaretto e l'altro, per accarezzare la gloria o mordere la delusione. Ride e piange. Il Palio, si gonfia d'orgoglio e si dispera, entra in chiesa portando il cavallo fin sull'altare di Santa Maria in Provenzano e bestemmia come possono soltanto i toscani di questa terra.

Prima di consumarsi in una manciata di secondi, i ritmi lenti e perfino snervanti di un'attesa che dura un anno. Il 1° dicembre, Sant'Ansano, patrono della città, segna l'inizio del calendario contradaiolo. Per San Giuseppe mancano cento giorni alla «terra in piazza». Una settimana prima si «trattano» i cavalli estraendoli a sorte. E poi gli ultimi quattro giorni, quelli più intensi, con cene, bandiere, tamburi, agonismo, chiarine, urla e nitriti. E' festa a Siena. Una festa spregiudicata dove tutto è consentito: picchiare col nerbo gli avversari, comprarli, convincerli a tradire, allearsi con qualcuno di loro per ostacolarne altri. E' la deregulation di quando la città era nelle mani dei mercanti dal sangue d'oro, ricca ed esuberante, potente per economia e vanitosa per le bellezze che riusciva ad esibire. Il Palio è la traduzione sportiva, chiassosa e persino violenta delle regole secondo le quali in commercio ogni cosa ha un prezzo e può essere comprata. Per questo i fantini vengono strappati alla concorrenza dopo una trattativa al rialzo ultramilionaria. Cavalli e cavalieri sono pagati a peso d'oro ma un ricco ingaggio non è di per sé garanzia di fedeltà perché il denaro è in grado di corrompere e convincere a correre contro la propria casacca. Allora i contradaioli stanno intorno ai loro campioni, li accompagnano costruendo una barriera umana che li separi dal resto del mondo. Tentano di evitare ogni tipo di contatto. Una volta bastava isolarli fisicamente, adesso occorre stare attenti anche ai telefoni. Li blandiscono e li minacciano, li incitano e li ricattano. E' una festa che entra nei cortili antichi, scavalca le porte delle case, alimenta lo spirito di appartenenza e coinvolge i forestieri. Anche i giapponesi vestono i foulards del Palio. Questioni di affinità con l'Estremo Oriente, preferiscono i colori verde rosso e giallo della contrada del Drago.

Ovvio: tutto esaurito. I posti a sedere numerati nei palchi di piazza del Campo sono quotati 300 mila lire ma è possibile trovarne qualcuno soltanto per le manifestazioni dell'anno prossimo. Quelli nel centro dell'anello, invece, vengono presidiati dai contradaioli che si danno il turno da due giorni prima della corsa.

Il Palio resta una kermesse del tempo antico e probabilmente senza tempo che riesce a rimanere uguale a se stessa a dispetto della tecnologia più sofisticata. Le foto di Cianchino sono su Internet da sei secondi dopo la vittoria. In tutto il mondo, battendo un codice, possono farle apparire sullo schermo di una tv. Eppure, nella contrada dell'Onda, preferiscono portarli in trionfo come accadeva anche secoli fa.

Lorenzo Del Boca

Un'immagine di piazza del Campo e l'arrivo vittorioso del fantino Salvatore Ladu detto «Cianchino» in sella a Oriolu di Zamaglia. La contrada dell'Onda è così tornata a trionfare dopo dieci anni

E dopo soli sei secondi dalla conclusione le immagini della vittoria scorrono su Internet

REPORTAGE

NELLA MECCA DELLE VACANZE

Due giorni di divertimento con atmosfere felliniane per il benvenuto a una stagione da record

Rimini, alba d'estate per 500 mila

Musica, vip e nostalgie alla festa più grande del mondo

Ospiti a «Gradisca»: Serena Grandi (a destra) e Valeria Marini

E in spiaggia i ragazzi inseguono Serena Grandi

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

La prima volta che andò a una festa, suo papà suonava la fisarmonica sotto al pergolato e tutti gli altri seduti ai tavoli avevano fatto silenzio, come d'incanto. Doveva essere quella la festa, quella strana sensazione al far della sera mentre la mamma sbriciolava il pane sulla tovaglia. A Milano c'erano le 850 come quelle di papà, di un color rosso stinto. «Mio figlio è quello lì», dice Giovanni Prati, che allora aveva 15 anni, quando a Milano gli operai portavano le tute della Pirelli. «Le feste sono fatte di sentimento», dice. Questo, invece, è lunga una città, e sogna l'America. Suo figlio si chiama Piercarlo, e gioca a pallavolo sulla spiaggia, in mezzo ad altri cento. Quanti saranno, mio Dio? Marina Lido, bagno 67, alle cinque della sera. Anche la festa è diventata un gioco di popolo, un'orgia infinita di gente, di corpi, di mare e di sole. Rimini sprofonderà sotto questa festa, che evoca Fellini non solo nel titolo («Gradisca»), ma anche nei colori, nella sua confusione barocca e sensuale. Cinquecentomila persone, sorridono gli organizzatori, sparsi in 15 chilometri di costa, da Torre Pedrera a Miramare. «Si è mai vista una cosa così?». Non so. Prati dice di no, e guarda la spiaggia, quell'insieme di corpi ammassati che si sposta inseguendo un pallone nell'aria, e cerca suo figlio. L'estate è qui, a «Gradisca», la festa più grande del mondo, come annunciano alla radio con le canzoni di Gianna Nannini. Così grande che può succedere come a Domenico Bellomo, 27 anni, da Brescia, che ha perduto Milena in mezzo alla folla, da qualche parte nell'orgia della vacanza. Venite, venite qui, dove comincia l'estate, a scoprire uno squarcio del nostro futuro. «Dobbiamo dimenticare tutto», urlano i dj al bagno 75, cancellare qualcosa, un lavoro, un ricordo, una persona. Si avanza sulla strada che fiancheggia questo mare d'oro, fra la gente e la musica. C'è la canzone di Ivano Fossati che risuona nelle orecchie. «Delle città importanti ricordo Milano, livida e sprofondata per sua stessa mano...». Poi succede che le note si perdano come si dev'essere persa Milena, andando avanti così.

Sullo spazio davanti al Grand Hotel ci sono i madonnari, piegati sul selciato come su una tela. Sul mare, Serena Grandi va e viene sull'acqua con le sue grandi tette dondolanti, come in un ritratto surreale, o come un'americana degli Anni Cinquanta. Al signor Prati ricordavano i saldi, le tette. Franco Pepoli fa le fotografie, seduto sulla sdraio. Quand'era piccolo, dice, suo papà spariva al sabato sera per andar a buttare via i risparmi al Casinò e lui restava da solo in casa con la mamma che stirava sempre le stesse camicie. «Il gioco per me è come quella roba lì», dice guardando Serena Grandi. Intoccabile. Lì dietro, al Grand Hotel, per terra, su uno sfondo michelangiolesco prende corpo una donna sensuale, rotonda. Nella luce del sole, pare più bella ancora. Attorno a loro, attorno a tutto, c'è questa folla in movimento, che arriva, si incrocia, guarda e sparisce. Un tipo che si tiene su la pancia sopra il costume di qualche chilo fa, si gratta la testa sotto il cappellino. «E questa chi è?», chiede. «La Madonna», dice Nedo Consoli, inginocchiato per terra. E' una Signora così felliniana, con il suo volto mediterraneo, le labbra carnose. «E' dolce, seria, felice», spiega Nedo. Anche Giovanni Prati verrà a guardarla, quando suo figlio avrà finito di giocare quella partita di pallavolo che ci sembra senza senso. E verranno le troupes della tivù. C'è Tg2 Dossier che segue una famiglia tedesca in ferie a Riccione, c'è la Thames Television di Londra che gira uno special a Cattolica, Alberto Castagna che manda in onda «Cuore e denari» dal Peter Pan di Riccione, e Paolo Bonolis con «Beato fra le donne» al Bandiera Gialla di Rimini. Valeria Marini a passeggio con la Cuccarini, e poi le troupe di Videomusic che va in giro per raccontare Gradisca. Ecco cos'è tornata Rimini. Notizie lievi di miss e star, e gli show delle tivù. Il mare sta bene, grazie. Sembra passata una vita dagli anni dell'Adriatico con le alghe, quando l'allora vescovo di Rimini Ersilio Tonini invocava una benedizione particolare per questo mare, e Tonino Guerra spiegava che la mucillagine era solo lo specchio, neppure deformato, della Riviera.

Oggi, l'orgia di Gradisca riconsegna Rimini alla sua vocazione estiva, un po' lugubre e un po' spensierata, con queste folle informi, queste [illegible] metropolitane appese [illegible] lungomare, e questo divertimento dal sapore casareccio. L'America de noantri. In fondo, anche gli artisti di Gradisca sono i bagnini, i turisti affezionati, tutti quelli che in questa capitale senza politica hanno cercato e trovato solo un'immagine o una memoria. Sono i bagnini di Viserbella che hanno costruito la pista di patline più lunga del mondo. E' lunga [illegible] chilometri, e l'hanno tirata su in questi giorni, e in alcuni punti è pure sopraelevato sulla riva. Luigi Maini, invece, ha lavorato tutto da solo. Ha sessant'anni, è un infermiere in pensione di Salsomaggiore e conosce questo posto da quand'era bambino, che si scendeva alla stazione e si sentiva l'odore del mare e c'erano i pataccа che aspettavano sul marciapiede per guardare le donne che arrivavano. Sulla riva di Miramare ha fatto un castello di sabbia che è un piccolo capolavoro. E' il Monte Titano di San Marino, è alto tre metri e ci ha messo 15 giorni di lavoro per dieci ore al giorno fino a che [illegible] scendeva la luce. L'ha dovuto rifare tre volte il suo castello. Una volta l'ha portato via la mareggiata. E quando l'aveva bell'e rimesso su, ci hanno pensato i vandali, una notte. C'è voluta la pazienza del pensionato. Ha posato un cartello, lì accanto: «Voi sapete solo distruggere. Io so creare». E poi ha ricostruito il Monte Titano. C'è riuscito, Luigi.

Al Marebello cercano di fare la piadina più grande del mondo, la teglia è già pronta: 4 metri per 3. A Rivazzurra, fanno un coccodrillo con mille palloncini. Adesso che al bagno 67 la partita di beach volley è finita, il sole non picchia più. Domenico Bellomo non ha trovato la sua Milena. «Facciamo gli annunci sulla spiaggia», dice un bagnino. Domenico lo guarda come chi tentenna. Luigi Maini spiega che ha imparato a far quei castelli per far felici i vecchi. «Li accompagnavo qui, ma loro erano tristi», dice. Adesso, nei colori vespertini del giorno che finisce, la grande festa è come un sentimento che si stempera. Ivano Fossati: «Se l'amore che avevo non sa più il mio nome...». Giovanni Prati ascolta appena. Quella volta suo papà finì di suonare, [illegible] un bicchiere e guardò la mamma. Erano pochi attorno e non se ne accorse nessuno. Lui lo ricorda bene.

Pierangelo Sapegno

Finisce il caos nei traghetti, in Grecia sospeso lo sciopero

Strage sulle strade dell'esodo

Trentacinque vittime nel fine settimana

ROMA. Buone notizie per i viaggiatori: la Federazione panellenica dei marittimi ha deciso ieri sera di porre termine allo sciopero proclamato giovedì scorso e che ha creato gravissimi disagi a migliaia di turisti. La situazione del traffico è tornata gradualmente alla normalità nei due porti di Bari e Brindisi.

Numerosi imbottigliamenti sono stati invece registrati su diversi tratti autostradali. Il traffico è stato intenso soprattutto tra Bologna e le località dell'Adriatico, in Liguria e nella zona tirrenica. Le code, in alcuni casi, hanno raggiunto anche i 20 chilometri, mentre migliaia di telefonate arrivavano al centro informazioni della Società Autostrade da parte di automobilisti che chiedevano consigli sulle partenze. Sulle arterie stradali si sono messi in movimento - secondo stime della Società Autostrade - circa 3 milioni di veicoli.

Le aree più «calde» sono state quelle dove, ieri pomeriggio e ieri sera, si è registrato il rientro verso le città dei pendolari del fine settimana. In mattinata, in Veneto, si erano formate code di 20-30 chilometri sulle statali che portano alle principali località di mare, come Caorle e Jesolo, per percorrere i circa 70 chilometri che separano il maggior centro balneare veneto da Venezia gli automobilisti hanno impiegato fino a tre ore. Anche le strade della Liguria sono state interessate da forte traffico: intorno alle 10, sull'autostrada dei trafori nel tratto appenninico che va da Ovada a Genova Voltri la colonna delle auto aveva raggiunto i 15 chilometri, ma già verso mezzogiorno la situazione era un po' migliorata.

Questa prima «prova generale» degli italiani in vacanza si è chiusa con un bilancio pesante: sono 35 le vittime della strada, quasi tutte tra i 19 e i 28 anni, che hanno perso la vita in diversi incidenti in questo primo week-end di esodo. Il più grave si è registrato vicino a Rieti: nello scontro frontale tra una Panda e un'Alfa sono morti cinque giovani. Le vittime sono Fabrizio Vitelli di 22 anni, Leonardo Gregori, di 23, i fratelli Stefano e Massimo Colasanti, di 24 e 19 anni, e Gianfranco De Luca di 24.

Traffico sulle strade, ma anche grande movimento di viaggiatori nei porti e negli aeroporti per raggiungere le tradizionali mete di vacanza. A Fiumicino si registra una media giornaliera di 65 mila passeggeri in transito, mentre le partenze sono a pieno ritmo anche nel porto di Civitavecchia, da dove, ieri, oltre 7 mila persone si sono imbarcate per raggiungere le principali località balneari della Sardegna, e di Genova, dove in 10 mila hanno preso d'assalto i traghetti per Sardegna, Corsica e Sicilia.

[r. cri.]

Sulle strade si sono mossi 3 milioni di veicoli. Nella foto code a un casello di Genova

(Continua a pag. 9)

Aosta, è il magistrato a definirlo «una creatura dei boschi che conosce particolari inediti»

«Uno gnomo svelerà l'assassino»

Spunta un supertestimone per il caso Jorioz

Per la morte nel '91 dei genitori, il figlio è stato assolto dopo 4 anni in cella

Forse l'accusatore è un bambino
Il giudice «Pensate al film "Il testimone"»

Eliseo Jorioz, figlio dei coniugi uccisi e un'immagine del film «Il testimone»

AOSTA. Le dichiarazioni di «uno gnomo dei boschi», come lo hanno definito gli inquirenti, potrebbero portare all'assassino dei coniugi Feliciano e Germana Jorioz, uccisi il 23 marzo 1991 nella loro abitazione in località Champex di Prè-Saint-Didier, in Valle d'Aosta. Per il sostituto procuratore, David Monti, che conduce le indagini, si tratta di una «nuova, importante testimonianza». «Questo "gnomo" dice di sapere chi è l'assassino, riferendo particolari che non può aver letto negli atti processuali».

Il nome del testimone è coperto dal più stretto riserbo, ma potrebbe trattarsi di un bambino. Lo farebbe supporre il riferimento fatto dal magistrato al film «Witness - Il testimone» di Peter Weir, con Harrison Ford nei panni di un detective. Nella storia, ambientata in Pennsylvania, un bambino della comunità Amish è il testimone chiave di un assassinio compiuto nella stazione ferroviaria di Filadelfia.

Il magistrato però non conferma e si limita a spiegare che «il nostro testimone è una persona molto particolare. Stiamo facendo verifiche accuratissime per stabilirne l'attendibilità. L'articolo [illegible] del codice penale prevede la possibilità di compiere accertamenti tecnici per valutare l'idoneità mentale di un testimone. E' certo però che lo "gnomo" riferisce un particolare che ben si adatta e si sovrappone alla ricostruzione della dinamica dell'omicidio emersa dall'ultima perizia medico-legale fatta nella caso dei coniugi Jorioz a Champex».

Il testimone, che se non è un bambino è comunque una persona «non in grado di sostenere un lungo interrogatorio», ha riferito agli inquirenti di aver sentito Eliseo Jorioz (55 anni, figlio dei coniugi uccisi, già condannato a 26 anni per l'omicidio e poi assolto dalla corte d'assise d'appello, alcuni mesi fa, dopo 4 anni di carcere) raccontare particolari del delitto che secondo il sostituto procuratore David Monti «non possono essere frutto di fantasia».

«Lo "gnomo dei boschi" - continua il magistrato - sostiene di aver sentito Eliseo Jorioz raccontare che il duplice omicidio non è avvenuto nella camera da letto dei suoi genitori. Ma che la madre è stata colpita in un'altra stanza e poi trascinato e adagiata sul letto matrimoniale, vicino al marito».

Ed è questa l'ipotesi più verosimile avanzata dai periti legali. A confermare la tesi sostenuta dal testimone ci sono le fotografie scattate nella camera da letto dei coniugi uccisi. «In quei fotogrammi - spiega ancora il magistrato - si vede il corpo di Germana Jorioz riverso sul letto, a faccia in giù, con le gambe penzoloni e tutti i vestiti tirati su fino al seno. Inoltre la donna ha un calzino sfilato e l'altro semisfilato. Questi particolari dimostrerebbero il trascinamento del corpo. E il testimone riferisce di aver sentito Eliseo Jorioz dire che sua madre è stata colpita quando era in piedi». E non vicino al letto dove è stato, invece, accoltellato il marito.

I periti hanno cercato ovunque, in quelle poche stanze a Champex, le tracce del sangue. Ma il pavimento della casa era stato ripulito dopo l'omicidio: un particolare che ha portato gli inquirenti a credere che l'assassino temesse di essere riconosciuto, magari dall'impronta di una scarpa.

«Mi viene da ridere. Tutto ciò è comico - dice l'avvocato di Eliseo Jorioz, Luca Santoni Franchetti -. Stanno facendo un contro processo inquisitorio al mio cliente, tutto all'insaputa della difesa. Hanno fatto un processo alla Birri (ex amante di "Lisetto", ndr) e non ho potuto interrogarla. Ora trovano lo "scemo del villaggio" e chissà cosa viene fuori. Di questo testimone non so nulla. E' davvero allucinante, è pura inquisizione. Tutte le notizie su questo caso le vengo a sapere dalla stampa. Ormai, per me, ogni volta che suona il telefono è un incubo. Riunirò un comitato per Eliseo Jorioz».

«Lisetto», che fino alla sentenza definitiva della Corte di Cassazione gode dell'immunità processuale, per il momento resta nel suo «rifugio segreto» lontano dalla Valle d'Aosta. «E' in un posto tranquillo - dice il suo avvocato - con alcuni amici non valdostani». «Lo seguono alcuni medici - continua il legale - perché ha minacciato di uccidersi. E' un uomo disperato».

Beatrice Mosca
Stefano Sergi

PADOVA

Aggredito dai lavavetri

PADOVA. Claudio Bortolotto, 29 anni, di Albignasego, ha riportato la rottura del setto nasale durante una lite con alcuni magrebini «lavavetri», uno dei quali era stato urtato incidentalmente dall'auto dello stesso Bortolotto vicino a un semaforo alla periferia di Padova. L'extracomunitario è finito a terra gridando aiuto e in suo soccorso sono giunti alcuni magrebini che, rotta una bottiglia, hanno aggredito Bortolotto e un'altra persona che viaggiava con lui. La prognosi per Bortolotto è di dieci giorni, mentre l'altro passeggero ha riportato solo ferite lievi. E' questo il terzo episodio di violenza a Padova, nel giro di una settimana, nel quale figurano coinvolti extracomunitari «lavavetri», responsabili di aggressioni ad automobilisti. [Ansa]

(Segue da pagina 8)

DOMENICA CON

PAOLO BONOLIS

Il conduttore: ma non sono un numero uno

Il conduttore tv Paolo Bonolis con la soubrette Wendy

«Nel mio futuro due nuovi programmi e un viaggio in Patagonia»

«La ricetta del successo? Ironia, ritmo, cultura»

PAOLO Bonolis si trova a Rimini al Grand Hotel, dove prepara il programma «Beato tra le donne». Di mamma salernitana, di padre milanese, nato a Roma, Bonolis ha 34 anni.

Come sta andando «Beato tra le donne»?

«Sta andando molto bene. Oltre ogni lecita aspettativa. Ci sono stati, nella prima puntata, 8 milioni 670 mila telespettatori; con il 43,8% di share di ascolto. In altre parole, è stata vista da uno spettatore italiano su due».

Che impressione le fa un successo di questo genere?

«Beh, fa un grande piacere. E' come se tu scrivi un romanzo e tutti lo comprano; incidi un disco e tutti lo comprano. Vuol dire che il tuo lavoro e quello dei tuoi collaboratori ha funzionato».

In questo momento si può dire che lei sia uno dei numeri uno?

«I numeri uno sono altri: sono quelli che hanno saputo superare molte stagioni e molte circostanze in anni e tempi diversi. Io ho fatto solo programmi soprattutto per un pubblico estivo e primaverile. Diciamo che io sto ancora in panchina».

Chi sono questi numeri uno?

«Corrado, Baudo, Jerry Scotti. Io personalmente amo come un numero uno anche Chiambretti che mi piace da morire».

Quando ha cominciato?

«Cominciai nell'81/82, con Raiuno, un programma per ragazzi. Poi venni preso da Rusconi a Italia 1 che fu assorbita dal Gruppo Fininvest nell'83. Passai otto anni tra i bambini a fare un programma e poi di nuovo con i ragazzi. E poi le notti degli Oscar. A un certo punto ebbi la fortuna di incontrare Mario Maffucci che mi sperimentò su Raiuno».

Si fa abbastanza tv per i bambini?

«Sì, abbastanza. Ci sono buoni programmi. Naturalmente i grandi criticano i programmi per bambini perché loro vorrebbero cose che partano dai loro gusti e non dai gusti dei bambini. Invece noi abbiamo l'obbligo di fare una tv che diverta i bambini».

Lei ha lavorato anche con Boncompagni a «Non è la Rai»?

«Sì. Gianni, professionalmente, è uno dei più grandi registi televisivi. Rispetto il suo genere anche se non mi ci trovo sempre. A me interessava "Non è la Rai" finché il giococo partiva dai 16 e finiva ai 26 anni. Quando ha cominciato a essere tra i 14 e i 16 anni mi è sembrato un po' esagerato».

E la separazione di Gianni e Ambra?

«Problemi loro. Stai con una persona perché ti conviene. Quando non conviene più, professionalmente bisogna cambiare».

Ma chi sono stati i suoi maestri televisivi?

«Non vorrei essere troppo banale, ma se vivi con umiltà la professione, chiunque t'insegna qualcosa. Un grande, un piccolo...».

Quali sono le cose che, secondo lei, piacciono del suo personaggio?

«A quanto mi dicono: un po' d'ironia, che è il miglior antibiotico. Il ritmo della trasmissione che non è mai ansiogeno, ma è un ritmo. Tutto ha un suo ritmo nella vita, che va rispettato: l'amore, il lavoro, il divertimento, la televisione. E poi anche una discreta presenza di linguaggio. Un linguaggio che piace con un pochino di cultura».

Ma non c'è troppa tv?

«Sì, forse se ne parla troppa. Troppa tv del derby, delle battaglie, delle polemiche».

In autunno, cosa farà?

«Prima un "Luna Park", poi, a maggio "I cervelloni". In inverno non so ancora che programmi ho. Se non ne ho, andrò in Patagonia».

Alain Elkann

Il piano era stato organizzato nell'82: «Ma poi i boss preferirono il traffico di droga»

La 'ndrangheta voleva rapire Ylenia

Pentito svela il patto con la Sacra corona unita

CATANZARO. La 'ndrangheta aveva progettato di sequestrare Ylenia Carrisi, la figlia di Al Bano e Romina Power, poi scomparsa lo scorso anno a New Orleans. Il progetto di sequestro risale al 1982 ed avrebbe dovuto essere messo in atto in collaborazione con la Sacra Corona Unita. A fare la scoperta del progetto sono stati i magistrati della procura distrettuale di Catanzaro ed i carabinieri del Ros nel corso delle indagini sulle cosche della zona di Cirò Marina, in provincia di Crotone, e dell'alto Jonio cosentino. Le indagini hanno portato l'altro giorno all'operazione «Galassia», con l'arresto da parte dei carabinieri di un centinaio di presunti affiliati a 'ndrangheta e Cosa nostra e la scoperta degli stretti legami informativi ed operativi che hanno caratterizzato i rapporti tra le due organizzazioni.

A riferire del progetto di sequestro di Ylenia Carrisi è stato il pentito Francesco Cavallaro, emissario delle cosche del Cirotano in Germania, dove fu arrestato nel 1984 per l'omicidio di un [illegible]. Cavallaro ha detto che parlò del possibile sequestro della figlia di Al Bano con un esponente di spicco della Sacra Corona Unita, Pietro Chirico, di Lecce, presentatogli da Umberto Bellocco, di Rosarno, uno dei boss più autorevoli della 'ndrangheta. Ylenia Carrisi avrebbe dovuto essere sequestrata a Cellino San Marco.

Il progetto di sequestro di Ylenia Carrisi fu poi accantonato, secondo quanto ha riferito Cavallaro, perché le cosche della 'ndrangheta ritennero più conveniente dedicarsi ai traffici della droga, intrecciando stretti rapporti, a tale proposito, con Pietro Vernengo, di Cosa nostra, che avrebbe aperto in Calabria due raffinerie di eroina.

Francesco Cavallaro ha parlato anche della partecipazione delle cosche del Crotonese nel sequestro di Paul Getty Junior, rapito a Roma il 9 luglio del 1973 e liberato il 15 dicembre successivo dietro pagamento di un riscatto di un miliardo e settecento milioni di lire. Secondo quanto ha riferito Cavallaro, ad eseguire il sequestro del giovane sarebbero stati Antonio Dragone, dell'omonima cosca di Isola Capo Rizzuto (Crotone), ed alcuni elementi del gruppo degli Arena, anch'esso con base ad Isola Capo Rizzuto. Paul Getty, stando al racconto del collaboratore, fu portato in Calabria a bordo di un'automobile e consegnato alla cosca di Saverio Mammoliti, il boss di Castellace di Oppido Mamertina. Cavallaro ha pure riferito del risentimento delle cosche del Crotonese nei confronti di quelle del Reggino per il fatto di non avere ricevuto alcuna contropartita economica dalla loro partecipazione al rapimento.

Sabato i carabinieri hanno notificato informazioni di garanzia, in cui s'ipotizza il reato di associazione per delinquere di tipo mafioso, al deputato Amedeo Matacena, di Forza Italia; agli ex sottosegretari di Stato Attilio Bastianini, del pli, e Salvatore Frasca, del psi (quest'ultimo è stato anche per molti anni sindaco di Cassano allo Jonio) ed al prefetto di Bari, Corrado Catenacci, ex prefetto di Salerno e Cosenza.

I rapporti tra cosche ed esponenti politici, in particolare, riguarderebbero episodi di voti di scambio e presunte facilitazioni nell'assegnazione ad imprese vicine alle cosche degli appalti di alcune importanti opere pubbliche.

Per quanto riguarda Amedeo Matacena, si è appreso che il suo coinvolgimento nelle indagini deriva da un suo presunto interessamento nelle elezioni politiche del 1992 in favore di Attilio Bastianini, che in occasione di quella consultazione si candidò in un collegio della provincia di Cosenza. Secondo l'accusa, Matacena avrebbe avuto contatti, in tal senso, con una cosca dell'Alto Jonio. Bastianini, comunque, non riuscì a farsi eleggere perché il seggio alla Camera fu ottenuto da un altro candidato del pli. Immediata la replica di Bastianini: «Per le elezioni politiche del 1992 sono stato, torinese, capolista in Calabria regione con cui nulla ho avuto a che fare prima e dopo) per richiesta del pli nazionale e regionale. Nel corso della campagna elettorale - ha continuato Bastianini - ho passato in tutto quattro giorni non consecutivi nella zona di Sibari e di Castrovillari, partecipando a dibattiti, attività politiche ed incontri che ricordo uno per [illegible]. Nulla riesco a rammentare che mi possa in qualche modo avvicinare alle indagini in corso». **[d. m.]**

Dall'operazione Galassia nuove rivelazioni anche sul sequestro di Paul Getty junior

A sinistra Paul Getty junior. A destra, Ylenia Carrisi insieme con la madre Romina Power

«Per noi sempre brutte notizie»

Al Bano: non ho mai avuto sospetti Mia figlia allora studiava all'estero

CELLINO SAN MARCO. «Ecco, ci mancava anche questa. Ma una buona notizia per me o per la mia famiglia non arriva mai?». E' tesa, al telefono, la voce di Al Bano. Il cantante apprende ora, per la prima volta, che la 'ndrangheta aveva progettato di rapire sua figlia Ylenia, quella figlia partita per New Orleans e mai più tornata a casa, morta suicida nel Mississippi secondo la più accreditata tra le tesi degli inquirenti.

Al Bano, ha mai avuto l'impressione di essere, con la sua famiglia, nel mirino della 'ndrangheta?

«Assolutamente mai, questa notizia mi sorprende. Volevano rapire Ylenia? Quando?».

Nel 1982, a Cellino San Marco.

«Anche questo è abbastanza strano. In quell'anno i miei figli erano già all'estero. Ylenia studiava in collegio e a Cellino non si veniva che raramente. Chi l'ha detto che volevano rapirla?».

L'ha detto un pentito, Francesco Cavallaro, emissario delle cosche in Germania.

«Addirittura! Sono senza parole».

Lei ha altri tre figli, Yari e le due bambine. Una notizia come quella di oggi la spingerà a prendere ulteriori provvedimenti per tutelare la loro sicurezza?

«Ora m'informerò con gli inquirenti, per saperne di più su questa brutta storia. Prima di prendere provvedimenti bisogna sapere come stanno davvero le cose». **[st. m.]**

REPORTAGE

LA CADUTA DI UN PARADISO

Nella città il giorno dopo il rapporto dell'antimafia sui soldi delle cosche riciclati in hotel e residence

Alcune immagini da Cortina, finita nel [illegible] della mafia. FOTO LUCA BOTTI Sopra il regista Mario Monicelli e Indro Montanelli

«Così i boss si sono comprati Cortina»

«Arrivavano con valigie di denaro, pagavano in contanti»

CORTINA

OGNI volta che arrivo qui, alzo la testa e guardo il cerchio del cielo. Qui ho fatto il servizio militare, da ufficiale della «Cadore». Sono stato sull'Antelao d'inverno, sul Pelmo d'estate. Cortina era una città che sentivamo nemica. Dovevamo attraversarla per raggiungere i confini con l'Austria, ma non ci era permesso, la città era troppo bella e pulita, e noi alpini troppo laceri e sporchi, e poi ci trasferivamo con tutte le salmerie, decine di muli. Conclusione: dovevamo traversarla di notte, per non essere visti. I soldati passavano a squadre, e sottovoce inveivano contro gli alberghi, immaginando dietro le finestre chissà quali signore sdegnose. In realtà le turiste ci amavano, se ci incontravano per strada fermavano l'auto per scattare fotografie.

La città è ancora uguale, bellissima e specchiosa. E' la «città di montagna» per eccellenza. Adesso è aperta e pulita, ma fra una decina di giorni comincerà l'intasamento: l'Italia che conta passa tutta di qui. La notizia che è esplosa sui giornali («A Cortina sbarca la mafia») è una novità per l'Italia, ma non certo per Cortina. Tutti qui lo sospettavano da anni: «Vedevamo questa gente arrivare con valigie piene di denaro - mi spiega Ennio Rossignoli, scrittore e critico, organizzatore di incontri e presentatore di scrittori, che lavora a Telecortina -, su macchinoni Bmw o Mercedes targati Catanzaro (ride), e domandare: "Quanto costa questo appartamento?", "Dieci milioni al metro quadro", "Eccoli". Compravano tutto. La conseguenza più importante non è quello che dicono i giornali, la trasformazione degli alberghi in appartamenti da vendere a pezzettini, la conseguenza più grave è un'altra: la gente di Cortina non poteva reggere questo aumento di prezzi, non poteva comprare, non poteva nemmeno restare, è andata via. E' avvenuto un ricambio di popolazione, molti ampezzani si sono spostati a San Vito, e qui sono venuti i foresti. Ecco perché San Vito di Cadore, su una popolazione di sette migliaia di abitanti, ha oltre mezzo migliaio di ampezzani. Il sindaco di San Vito, Vittore De Sandre, è preoccupato, perché come gli stranieri cambiano Cortina, così gli ampezzani cambiano San Vito. Ma a San Vito vivono. A Cortina venivano schiacciati. I prezzi sono arrivati fulmineamente a quattordici, quindici milioni al metro quadro. Con gli immobili, han lievitato tutti gli altri prezzi della vita: gli ampezzani son diventati poveri».

«Ma perché la mafia avrebbe puntato su Cortina?».

«Probabilmente perché qui bastavano poche operazioni per ripulire grandi quantità di denaro. I prezzi erano già alti. E così, a quanto pare, sono stati smontati parecchi grandi alberghi. Si fanno grossi nomi, ma ognuno ha una storia diversa, e ancora confusa. Il Bellevue sta sulla strada per Dobbiaco, a Nord, alla fine del corso, dove c'è la pizzeria, il fornaio, l'Alaska è al centro, di fronte alle poste, un enorme complesso passato di mano in mano e poi finito in multiproprietà; il Mirage nella zona del trampolino olimpionico, a Sud, inizialmente era un kinderheim; il Verokay, vicino allo stadio, è quello da cui tutta l'indagine è partita, perché sarebbe qui che s'è rotto per la prima volta il vincolo che vieta di trasformare gli alberghi in altri usi».

L'idea della multiproprietà era semplicemente formidabile, ed è stata applicata su vasta scala non solo per Cortina, ma per Misurina, per San Martino, per vaste aree del Bellunese-Trentino. Pare un'idea economica. In realtà, risponde a un buon intuito sociale psicologico. Ragioniamo: dove sta il richiamo di Cortina, per cui a Cortina i prezzi sono sempre stati alti? Sta nella posizione: Cortina non è in alta quota, ma ha i vantaggi dell'altura; non è poco abitata, ma ha i vantaggi della purezza: stai chiuso in casa, e respiri l'aria delle vette. Perché è tutta circondata da vette. Vette rossicce, sanguigne, ferrose, che a quest'ora del pomeriggio mi appaiono cineree, ma stasera e domattina, traversate dai raggi del sole, sembreranno solcate da striature, come una mano è solcata dalle vene se la guardi contro una lampadina. Cortina ti permette di godere della montagna senza fare montagna: passeggi in città, e hai quello che altrove hai solo se sali in quota. L'ideale per la borghesia ricca ma sedentaria, che vuole la salute ma odia gli sforzi. Qui vengono attori, personaggi della tv, del cinema, della politica: tanti, in proporzione alla loro categoria, ma pochi in assoluto. Tutti gli altri, la massa, vengono qui per vederli. Pagano per vederli. Fanno la fila, vanno dove quelli vanno. Entrano negli stessi ristoranti. Mandano i figli nelle stesse discoteche dei loro figli, l'Hyppo, l'Area. C'è una umanità integrata, conformista, quella che pochi anni fa si chiamava la maggioranza silenziosa, che è come una batteria: per funzionare ha bisogno di una carica. Per caricarsi deve entrare in contatto con chi l'energia ce l'ha in sé, i grandi, i ricchi, i potenti, gli importanti: un incontro con questi fornisce materia a decine di telefonate. Ovunque facciano vacanza, venti giorni al mare o venti giorni all'estero, questi senza-vita, che si sentono vivi solo se entrano in contatto con la grande vita, prenotano comunque un week-end, o una settimana, a Cortina, in un residence, un cottage, un albergo. Ma una settimana in una simile sistemazione (seconda metà di luglio, prima metà di agosto) costa due-tre milioni. E poi non ti resta niente. Invece, con la multiproprietà, puoi avere ogni anno la tua settimana nel periodo clou: e sei padrone. La distanza tra te e quelli della super-vita sparisce. Nessuno pensi che quella che fa così sia un'umanità non-pensante, non-autonoma: ci sono direttori di case editrici, grandi imprenditori, scrittori. Ogni anno vanno in vacanza dove vogliono, ma un salto a Cortina lo «devono» fare. Serve alla carriera. Resti «in». La multiproprietà sente questo bisogno e lo soddisfa. La multiproprietà qui non è come in Carnia o in Alto Adige: è una promozione. Vedi gli dei, e ti senti divino. Quando esci per la passeggiata, stai sempre all'erta: c'è il cronista, la tv locale, il tg nazionale che si domandano: «Questo se è qui è un potente, qual è il suo potere?». Ti senti come un'ostia offerta dall'altare alla contemplazione dei fedeli.

«La conseguenza più grave? Che gli abitanti del paese sono stati costretti ad andarsene Non potevano più reggere i prezzi: 14-15 milioni al metro quadro»

Il cuore informativo della vita vacanziera è Radio-Cortina, per sapere cosa succede devi ascoltarla. Gli scrittori che passano da Cortina vengono intervistati dalla direttrice della radio, Nives Milani. Tutti gli scrittori conoscono la scaletta che salgo adesso, dietro il Palazzo Delle Regole, che porta alla mansarda di Radio Cortina. Il libraio Ilario Sovilla chiama ogni anno gli autori d'attualità, e una presentazione da lui può smaltire fino a un migliaio di copie in un giorno. Lo stupore di Nives non nasce dalla visione degli alberghi smembrati, ma dal fatto che qualcuno di questi, come il Verokay Club, superava sempre i controlli, i divieti, le sentenze, perfino le sanzioni, e ripartiva. «Chiuso il 20 dicembre, riapriva il 25. Legalmente. Come facesse, Dio solo lo sa. Del resto, la gente non ne parla volentieri, ha paura».

E questa «è una vergogna, una macchia» dice la scrittrice Milena Milani, che a Cortina vive tutto l'anno, «perché qualcuno deve aver ceduto, senza farsi domande: questi soldi che girano non lasciano traccia, non ci sono firme, non ci sono assegni: sempre contanti». La «resistenza» dei vecchi cortinesi sta nel «parlare di cultura» per opporsi ai nuovi arrivati che «parlano di denaro»: far cultura vuol dire far convegni e organizzare premi, e quest'anno lei farà venire il regista Monicelli, l'oncologo Veronesi, Montanelli, Alberto Sordi. «La vecchia Cortina culturale non vuole abdicare».

L'Azienda Soggiorno lo sa, che quelli che contano sono un richiamo, un motore per le vacanze. Per ogni potente in arrivo c'è una cassetta riservata, e in quella cassetta viene deposto il calendario degli avvenimenti da-non-mancare, aggiornato ogni mattina. Tu arrivi, e sei catapultato «in medias res». Rossignoli, Nives, Milena Milani hanno ragione: 14-15 milioni per metro quadro sono un'enormità. Conosco per ragioni biografiche, i prezzi di Beverly Hills: sono la metà. Ma questi 14-15 milioni non sono per un metro quadro, sono per una poltrona in paradiso. Se la magistratura dimostrerà che in quel paradiso c'è un imbroglio, non farà soltanto un'operazione di pulizia economica e fiscale: farà anche un'operazione psico-terapeutica, togliendo alla massa l'illusione del contatto con gli dei.

Ferdinando Camon

Tabloid pubblica il racconto della prostituta arrestata con Grant

«Vi svelo il peccato di Hugh»

Vale 260 milioni la notte brava del divo

LONDRA. Il naufrago Hugh Grant è passato dal ghiaccio ai carboni ardenti nello spazio di un giorno. A poche ore dall'algida accoglienza riservatagli dalla sua compagna, Elizabeth Hurley, il tabloid domenicale «News of the World» ha pubblicato a titoli di scatola il vivido racconto di Divine Brown, la prostituta che l'attore di «Quattro matrimoni e un funerale» aveva rimorchiato sul Sunset Boulevard prima di essere arrestato dalla polizia. Si dice che il giornale abbia pagato 100 mila sterline (circa 260 milioni di lire) per l'intervista, ma c'è da chiedersi quanti di quei soldi siano effettivamente finiti nelle tasche di Divine.

Sotto il logo «Hugh e la sua passeggiatrice», il «News of the World» ha inflitto una cocente umiliazione alla Hurley, nuovo volto di Estée Lauder, balzata definitivamente alla celebrità l'anno scorso grazie a uno scollatissimo vestito di Versace tenuto insieme da una serie di spille da balia. I giornalisti hanno fatto indossare a Divine lo stesso modello in rosso e per completare la crudele parodia le hanno infilato sotto le palpebre un paio di lenti a contatto azzurre. Non contenti, l'hanno ritratta anche in posa da «Pretty Woman», con gli stessi stivaloni e criniera fiammeggiante di Julia Roberts.

L'intera Inghilterra non riesce a staccare gli occhi da una coppia che [illegible] ha mai evitato la pubblicità, anzi, e che ora, all'apice del successo, barcolla sotto il peso della volgarità. «Giudizio Divino» - titola il Sunday Times con un gioco di parole e un sussulto di retorica - . Sembravano quasi mandati dal cielo, così belli. Si sono avvicinati troppo al sole?». Tutti i quotidiani e i settimanali hanno dedicato paginate intere alla vicenda, tutti si sono sperticati in editoriali compassionevoli o acri. Uno dei commentatori (maschi) dell'«Independent» si è spinto addirittura a chiamare Germaine Greer per spiegare gli impulsi di Grant, a suo dire derivanti dalla «costante produzione di sperma che rende gli uomini horny».

Un altro pilastro (maschio anche lui) dell'immildato «Mail on Sunday» divide addirittura per la sorte dell'attore: «Mi sono arrabbiato sul serio. La cosa pazza e sarebbe mostruoso vittimizzare lui». Girate pagina, e trovate un altro pilastro (donna) dello stesso settimanale che scrive: «La sciocchezza [illegible] Grant mi fa restare secco. Ha avuto un'eccellente formazione ma non ha letto le note in calce sul contratto della fama: se hai la bellezza, il talento, l'adulazione e una splendida ragazza, mandi a quel paese la tua vita privata».

I partiti pro-lei e pro-lui stanno inventando rubriche fisse sui giornali inglesi di questi giorni. In quello che ad alcuni potrebbe una crisi di masochismo, una commentatrice del «Mirror» invita la Hurley a tenersi stretto il traditore: «In fondo, non è mica un adultero ossessivo». Il Sunday Express la prende sul ridere: «Tutto quel tempo passato dalla Hurley a presentarsi come una sirena del sesso, Hughie rischia di vanificarlo pattugliando il Sunset Boulevard». La cosa straordinaria è che questa vicenda, per una volta, non è solo carne da tabloid. Non capita mai che anche i quotidiani di qualità inglesi si scaldino tanto, e all'unisono, per un sordido caso di amore mercenario.

Maria Chiara Bonazzi

A destra Hugh Grant con la fidanzata Elizabeth Hurley. A sinistra Divine Brown, la prostituta di colore sorpresa con l'attore a Los Angeles. Sotto Grant dopo l'arresto

Lei racconta: «Appena salita mi ha chiesto di baciarmi Gli ho detto: solo sul collo»

«Un voto alla sua prestazione? In una scala da 0 a dieci gli darei solo la sufficienza»

I DIALOGHI PROIBITI

«Adoro le donne nere sono la mia fantasia»

LONDRA

Sei stupenda. Mi piacciono le tue labbra, sono favolose. Ho sempre desiderato fare l'amore con una donna di colore». Nello show di Hugh Grant la povera Divine confessa di essersi sorbita almeno dieci minuti di rudi manipolazioni e di cunzonette orrende. «Era uno strano contrasto - ha raccontato la ragazza al "News of the World" -. Lui aveva sintonizzato la radio su una stazione che trasmette solo ballate svenevoli alla Michael Bolton. Gli piaceva essere così ruvido e nel contempo apprezzava questa musica inoffensiva. Gli ho detto: "Tesoro, non [illegible] essere così sgarbato"». [illegible] la breve intimità è bastata perché Divine si sia permessa un voto sulle prestazioni sessuali dell'attore. «In una scala da zero a 10 in quanto a dimensioni e qualità, gli darei un sei».

Scene che sembrano tratte pari pari dall'impietoso film «Whore» di Ken Russell. Insieme con le sue fotografie di bambina con i codini e all'altrettanto raccapricciante racconto di come si sia messa a battere per poter pagare la bolletta della luce per i suoi tre figli, Divine ha venduto la sua storia al settimanale inglese, senza lesinare sui particolari. «Quella sera volevo arrivare a 500 dollari e tornare dai miei bambini - ha confidato -. Quando ho visto questo tipo con un cappello da baseball tirato giù sugli occhi che mi ha abbordato e mi ha detto: "Sei magnifico, dovresti fare la modella"». A sentire la ragazza, Grant si sarebbe adilinquito sulle bellezze delle sue labbra, spiegando di chiamarsi Lewis. Poi è seguito un breve mercanteggiamento: lei voleva 100 dollari per un rapporto completo in camera, ma lo strapagato attore aveva soltanto 60 striminzitissimi dollari per una «sveltina» in auto. «Gli ho chiesto se fosse mai stato con una donna nera, e lui mi ha risposto: "Wow. E' la mia fantasia"». Racconta: «Mi ha chiesto se poteva baciarmi. Gli ho permesso soltanto il bacio sul collo. Ha trovato molto buono il mio profumo».

E così accadde che il bellimbusto dal sorriso innocuo, celebre per il suo roseo incarnato da ragazzino perbene, finì sulla copertina del più pericoloso settimanale domenicale del Regno Unito sotto il titolo: «Hugh mi ha detto che io ero la sua fantasia sessuale». Oltre al danno, ha dovuto sorbirsi anche le beffe: il «News of the World» [illegible] una sua intervista in cui Grant aveva ammesso di leggere avidamente quelle stesse colonne. «Mi piace leggere porcherie sulla gente. Ma non è bello se succede a te. Chi la fa, l'aspetti: «Dovrebbe essere contento di vedere il nostro resoconto esclusivo, oggi», infierisce il giornale.

Prima di sbiancare davanti alla Buoncostume, e quindi davanti ai ritagli di giornale, Grant si è preso un accidente» quando Divine ha fatto finta di [illegible] una poliziotta. «Ho fatto per estrarre il tesserino e ho gridato: "Fatti da parte!" Lui si è fatto da parte e mi ha detto con voce nervosa: "E' uno scherzo, vero? Dev'essere uno scherzo"». Avreste dovuto vedere la sua faccia: pensavo che stesse per morire, al punto che mi ha detto: "Non farlo mai più una cosa così. Mi farai prendere un infarto"».

Sarebbe stato meglio se Grant avesse dato retta a quella premonizione. La situazione è precipitata in dieci minuti. Lui che ha protestato all'idea di prendere precauzioni, Divine che ha sgranato gli occhi incredula («Devo avere un desiderio di morte. Metà delle prostitute sul Sunset Boulevard o hanno l'Aids o sono sieropositive», riflette), i fari della volante che li hanno sorpresi sul fatto mentre Grant tentava invano di riassettarsi.

E' stato soltanto quando ha sentito Grant borbottare con un ufficiale con quel suo accento così inglese, che Divine ha avuto come una rivelazione: «Vuoi vedere che mi sono ritrovata qui un principe, questa sera? Prima d'ora [illegible] avevo mai pensato che la regina d'Inghilterra e il principe Carlo parlassero in modo sexy». Mica è venuto in mente, a Divine, che il suo cliente con la dizione sofisticata potesse appartenere a quell'altra specie regale, le star di Hollywood. [m. c. b.]

QUANDO IL TRADIMENTO **MINACCIA LA CARRIERA**

[illegible] Clinton

Fu nel '[illegible], durante le primarie per la Casa Bianca, che Gennifer Flowers raccontò di essere stata l'amante di Bill Clinton. Per rintuzzare le rivelazioni, l'allora governatore dell'Arkansas apparì in tv e riconquistò i favori dell'elettorato.

George Bush

Nell'88, mentre George Bush contendeva la presidenza a Dukakis, il «Los Angeles Weekly» parlò di due suoi «affaire»: il primo con Jennifer Fitzgerald, il secondo con una signora senza nome. Ma lo scandalo cadde rapidamente nel vuoto.

Gary Hart

Fu una notte brava con la fotomodella Donna Rice a bruciare, nell'87, le ambizioni presidenziali del senatore Gary Hart. Dopo essere stato scoperto, troncò precipitosamente la sua «love story» e si scusò pubblicamente con una lettera.

IN BREVE

Cade un ultraleggero Due morti nel [illegible]

BARI. Un aereo ultraleggero biposto è precipitato ieri sera a pochi chilometri da Altamura, nei pressi di un campo di volo utilizzato per alianti e aerei ultraleggeri. Entrambi gli occupanti del velivolo sono morti: si tratta di Filippo Casetto e Vittorio Ranco, entrambi di 37 anni e di Gioia Del Colle (Bari). Sarebbero due militari dell'Aeronautica. [t. a.]

Un'auto travolge due bimbi che giocano

VARALLO SESIA. Lo gioco di un gruppo di bambini che giocavano sul bordo della strada si è trasformato in tragedia: due ragazzini sono morti, travolti da un'auto, e la sorella di uno di loro è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Novara. Le vittime sono Cristian Criscuolo, 10 anni, e Mario Paolo Baldizzone, di 11. La terza bambina che lotta contro la morte è Alessia Criscuolo, 12 anni, sorella di Cristian. Meno grave Arianna Zanoli, 15 anni. [p. q.]

Tentato furto a casa di magistrato antimafia

MESSINA. Alcuni militari dell'operazione «Vespri Siciliani» hanno messo in fuga l'altra notte due sconosciuti che hanno tentato di introdursi nell'abitazione del sostituto procuratore della Repubblica di Messina, Angelo Giorgianni, un magistrato titolare di diverse inchieste su tangenti in Sicilia e su un traffico d'armi. Nella villa si trovavano la moglie e le due figlie di Giorgianni. [E. o.]

Prete all'omelia «Lascio per amore»

VIENNA. Mentre diceva messa, un prete ha annunciato che rinuncerà alle sue funzioni per vivere con la donna di cui è innamorato da tempo. E' accaduto ieri a Scheiblingkirchen, a 50 chilometri da Vienna. Il sacerdote, Leonhard Lechner, 35 anni, ha spiegato che «il celibato non è la forma di vita che poteva renderlo felice». [Ansa]

Ruini consacra una chiesa a [illegible]a

ROMA. «In Cristo non c'è prigioniero né libero, perché tutti sono una sola cosa in Dio». Così si è rivolto ieri nella sua omelia ai detenuti del carcere di Rebibbia il cardinale Camillo Ruini, in occasione della consacrazione della chiesa del penitenziario. [Ansa]

Precipita in una grotta Salvata speleologa

VARESE. Una speleologa precipitata durante una escursione all'interno della grotta Marelli, sul massiccio di Campo dei Fiori, sopra Varese, è stata tratta in salvo dagli uomini del soccorso alpino e dai vigili del fuoco dopo oltre sette ore di permanenza nel sottosuolo. Nella caduta, la donna, Caterina Campagnaro, 34 anni, di Orino, ha riportato la frattura della prima vertebra lombale. [illegible] è ricoverata all'ospedale di Varese con una prognosi di 40 giorni. L'incidente è avvenuto mentre la donna stava scendendo nella grotta con altri due speleologi. [Ansa]

I temporali sconfiggono l'afa

Il mese di luglio ha esordito con una splendida giornata assolata e calda, favorendo così il primo esodo estivo, ma contrariamente alle aspettative, la stagione [illegible] è ancora esente da episodi di instabilità atmosferica. La poca affidabilità dell'alta pressione, espone la penisola a saltuarie in[illegible]ioni di aria instabile. Dopo quella della settimana scorsa un'altra è alle porte; le sue prime avvisaglie nuvolose sin da ieri si sono presentate sulle regioni nordoccidentali dove non sono mancate le prime manifestazioni temporalesche sulle [illegible] alpine. Nel [illegible] della giornata odierna e in quella di domani l'aria instabile si propagherà su tutto il Nord e gran parte del Centro risparmiando le zone costiere. L'attività temporalesca sarà più intensa nelle ore pomeridiane e serali specialmente sulle zone alpine e prealpine, sulle località padano-venete e sulla Toscana, dove si paventano episodi di [illegible] maltempo quali grandinate e qualche nubifragio. Rinforzeranno i venti e diminuiranno le temperature [illegible]rne. Sul resto della penisola si passerà dal sereno odierno all'irregolarmente nuvoloso della giornata di domani con locali piovaschi pomeridiani sulle zone appenniniche. Il rinforzo dei venti farà aumentare il moto ondoso. Diminuiranno le temperature diurne ad iniziare dal Nord. Nel corso della giornata di mercoledì la circolazione dell'aria instabile si allontanerà verso Levante lasciandosi dietro residui annuvolamenti e della instabilità latente che sarà motivo di nuovi temporali pomeridiani sulle Alpi centro-orientali e lungo le zone appenniniche, mentre i venti di maestra fugheranno le ultime nuvole.

Da giovedì in poi confidiamo sull'intervento dell'alta pressione per dare nuovo impulso all'estate; già nel corso della giornata si affermerà il sereno mentre la temperatura tornerà a salire e cadranno i venti di maestrale. Durante le ore pomeridiane, tuttavia, non mancheranno delle formazioni di nubi cumuliformi in prossimità delle zone alpine ed appenniniche senza escludere la presenza di sporadici piovaschi locali.

Marcello Loffredi

Intervista con Zandano, presidente del San Paolo

«Dopo l'Imi è più facile privatizzare noi stessi»

Gianni Zandano presidente del S. Paolo e (a sinistra) Luigi Arcuti presidente dell'Imi

«I soci stabili dell'istituto di Arcuti non sono secondi neanche a Mediobanca come capacità di collocare titoli»

TORINO

PROFESSOR Zandano, le interessa qualcuno dei nostri pezzi?» L'antiquario vorrebbe vendere, ma il presidente del San Paolo di Torino oggi non compra nulla. A Moncalieri, dove Zandano abita, si [illegible] ogni [illegible] dei [illegible] antiquari più importanti del Piemonte e il banchiere, reduce [illegible] firma dell'acquisizione di un altro pacchetto azionario dell'Imi, è a passeggio con la moglie tra una b[illegible] e l'altro. [illegible] nulla, forse è sa[illegible]. Ma non rifiuta - al cronista che incontra - un commento «a caldo» sulle prossime [illegible] dell'istituto, dopo l'Imi.

Professore, si compie il primo passo che lei aveva annunciato due mesi fa, all'epoca dell'assemblea. Sarà contento...

«Sì, certamente. Ora avremo molte nuove opportunità».

Per esempio?

«Partiamo da quella più ovvia: disponiamo di un pacchetto [illegible]rio importante in un grande istituto a medio termine. Siamo tenuti a conservarne una parte per tre anni, ma il resto no: potremmo anche valorizzarlo ricollocandolo in Borsa alla prima occasione. E trasformando così, realmente, l'Imi in una public company».

Tutto qui le famose strategie?

«No, affatto. Come le dicevo, si tratta solo dell'opportunità ovvia, non di quella più importante. Abbiamo molte ragioni di interesse strategico per l'Imi. Innanzitutto la possibilità di prender parte, anche indirettamente, cioè tramite l'istituto, alle grandi privatizzazioni, come la Stet».

Ma non potete già parteciparvi in proprio o col Crediop?

«Le spiego, ma con ordine. Il Crediop si concentrerà sempre più sul suo mestiere principale: il credito agli enti locali. Anche l'Imi opera in questo settore: i due istituti potrebbero collaborare bene. Quanto al San Paolo, da banca commerciale sta trasformandosi in banca universale. Assorbiremo sempre più l'attività di merchant banking del Crediop e potremmo utilmente cooperare con l'Imi. Quanto al credito industriale, all'interno del gruppo San Paolo sarà sempre di più la banca ad occuparsene. In futuro, le operazioni più grandi potrebbero transitare prevalentemente attraverso l'Imi e quelle per le medie imprese prevalentemente attraverso di noi. Infine l'investment banking: ce ne occuperemo, ma non sarà il [illegible] mestiere principale, e [illegible] partecipata specializzata potrebbe integrarsi bene con noi».

D'accordo, professore: sono sinergie interessanti. Ma come le armonizzerà con gli interessi di Cariplo e Montepaschi, gli altri azionisti stabili dell'Imi?

«Ma perché si vuol vedere soltanto il lato difficile delle cose? Io penso che San Paolo, Cariplo e Montepaschi riusciranno a convivere benissimo, nell'azionariato dell'Imi».

E come farete?

«Pensi alle sinergie alle nostre [illegible]ze unite».

Unite in che direzione?

«L'estero, ad esempio. Nessuno degli istituti in questione ha [illegible] cati esteri una forza autonoma considerevole. Noi ad esempio abbiamo una solida alleanza con Hambros e Indosuez, ma non basta. Uniti, San Paolo, Cariplo, Imi e Mps possono sfondare».

E il merchant banking, i collocamenti azionari? Insomma: è vero che vi siete uniti nell'Imi essenzialmente per far concorrenza a Mediobanca?

«E' stato detto più volte che in Italia esisteva un unico snodo obbligato per la realizzazione delle grandi operazioni finanziarie, e che sarebbe stato un bene creare un altro polo. Quindi... lo dico, però, che le dimensioni non bastano, ci vuole la competenza, e quella non s'inventa. Comunque, oggi, i tre principali azionisti dell'Imi hanno una rete di oltre 4000 sportelli bancari che può essere mobilitata per appoggiare operazioni anche molto grandi. Hanno, cioè, un grandissimo *placement power*, capacità di collocamento. Non sono secondi a nessuno, in questo».

Lei conosce le critiche di fondo all'operazione Imi: che sia una finta privatizzazione, poiché a comprare sono state banche ancora pubbliche. Come risponde?

«Dico che il San Paolo avrà presto azionisti privati due, e perfezionerà la sua privatizzazione. E aggiungo che sarebbe stato ben difficile per banche come il San Paolo privatizzarsi in concorrenza con il Tesoro che aveva da vendere a sua volta una banca. Ora, dopo il Tesoro, c'è più spazio per noi».

Adesso, professore, molti la aspettano al varco dell'Ina. Cosa farete: comprerete?

«A noi [illegible] partecipare a quest'altra importante privatizzazione. Certo, dovremo razionalizzare la nostra presenza nel settore assicurativo tra un eventuale ingresso nell'Ina, l'alleanza con la Fondiaria e quella con la Bnc Assicurazioni. E' un capitolo aperto, ma credo che entro luglio si chiarirà tutto».

Sergio Luciano

OLTRE LA LIRA

Perché monsieur Chirac non striglia il Cancelliere?

DICHIARANDO che «Chirac vuole bene a Dini», l'Eliseo ha c[illegible] con bonaria eleganza in breve, ma intensa, *querelle* che il Presidente francese aveva aperto sulla sottovalutazione della lira e sulla distorsione commerciale che provoca a beneficio della produzione italiana. La questione, dunque, chiusa come disputa italo-francese, rimane tuttavia aperta sotto il profilo sostanziale, perché le distorsioni denunciate da Chirac sono reali ed oggettive. E rimane aperta anche e soprattutto sotto il profilo politico, rimanendo dimostrato come la situazione valutaria internazionale sia frutto di scelte politiche, ma nello stesso tempo determini implicazioni politiche, spesso rilevanti e di segno contrario a quelle desiderate, ponendo molti governanti nella classica posizione degli apprendisti stregoni.

Sotto il profilo sostanziale la questione rimane aperta per il semplice motivo che nulla è cambiato su un mercato valutario mondiale che non è soltanto il prodotto dell'integrazione dei singoli mercati nazionali, tutti più o meno coerentemente regolati e controllati dalle rispettive autorità, ma è anche e soprattutto il terreno, privo di regole e di controlli, aperto alle scorrerie di giganteschi flussi di liquidità. Sono [illegible] che non nascono necessariamente da uscite di capitali da qualche determinato Paese, ma compaiono e si [illegible]guono nella rete telematica che [illegible] in tempo reale tutti quanti nel mondo operano in cambi. Di conseguenza, c'è poco da aggiungere rispetto a quanto abbiamo rilevato poche settimane fa in questa stessa [illegible], allorché sostenemmo [illegible] che un sistema siffatto ha ben poco che vedere con i principi di liberismo e di integrazione che hanno portato alla totale liberalizzazione dei movimenti di capitali e della prestazione di servizi bancari e finanziari; inoltre, che la liberalizzazione dei movimenti di capitali di conseguenza non è più difendibile se compromette la libertà di una corretta competizione dei prodotti e dei fattori della produzione; infine, che occorre assoggettare la libertà valutaria a regole e con[illegible] la cui accettazione deve essere condizione per poter operare sul mercato globale.

Dapprima Chirac, al vertice di Halifax, ha denunciato questa abnorme situazione sostenendo [illegible] non sia accettabile che un mercato valutario sostanzialmente virtuale condizioni le realtà economiche dei singoli Paesi e le politiche che questi intendono seguire dopo averle democraticamente definite. Poi al vertice di Cannes - ed è cosa di la settimana [illegible] - ha abbandonato questa corretta ottica sistemica per puntare il dito esclusivamente sul caso della lira accusando l'Italia di concorrenza sleale. Tanto la prima posizione è condivisibile e oggettiva, quanto errata e pretestuosa è apparsa la seconda. Rilevare questa contraddizione, per respingere al mittente le critiche rivolte all'Italia, come ha fatto Dini, non è una bega di provocazioni e ripicche da comari; né, [illegible] meno, significa sottovalutare il ruolo che la Francia può svolgere per bilanciare la forza tedesca in Europa.

Intanto una osservazione pre[illegible] che, forse, può [illegible] perché Chirac ha puntato il dito contro l'Italia, anziché cercarne la collaborazione, e perché l'atteggiamento dell'Italia in genere, e la reazione di Dini in particolare, sia stato alquanto [illegible]tita. Un motivo per cui la Francia stenta a svolgere un ruolo realmente equilibratore della Germania e che vuole svolgerlo da sola. La Francia auspica [illegible] un'Europa pluralista nella quale ruoli e poteri siano ripartiti tra tutti i membri, ma un'Europa bipolare nella quale ruoli e poteri siano divisi tra Parigi e [illegible].

Considerando gli equilibri europei come una questione da sbrigare tra sé e la Germania, la Francia si riversa tutti i suoi limiti e le sue fisime, col risultato di compromettere il raggiungimento di un obiettivo che non è soltanto suo e che, anzi, è auspicato anche all'interno della stessa Germania. Quando, allora, Dini ricorda che lo Sme è praticamente saltato a causa della debolezza del franco non è per rispondere ad una accusa con un'altra accusa, ma per richiamare il fallimento di una politica francese che intanto si affidò ad una improbabile parità tra franco e marco l'emblema della sua pari dignità con la Germania; inoltre ha favorito una rappresentazione del processo di integrazione europea nelle forme e con i contenuti, i cambi appunto, più favorevoli alla Germania, con l'ovvia conseguenza di svilire l'ideale europeo in una concezione essenzialmente mercantilistica; infine, proprio con la rigidità delle sue concezioni valutarie, ha favorito la [illegible] dell'attività speculativa che ha prodotto un disordine mai visto prima, ed ha imposto a se stessa costi economici che la vanno seriamente indebolendo.

Ricordare questi fatti, soprattutto quando la Francia - e non è certo la prima volta - pretende di salire in cattedra per impartire lezioni, non significa trascurare il ruolo che può svolgere in Europa, ma, al con[illegible], [illegible]mare le ragioni a causa delle quali proprio lei, che più e meglio di ogni altro Paese potrebbe svolgerlo, finisce per comprometterlo, così concorrendo - *absit iniuria verbis* - a creare una Europa germanocentrica.

Alfredo Recanatesi

La banca in corsa per comprare Kleinwort Benson. Affare da un miliardo di sterline

Dresdner Bank boicottata alla City

«Ha un passato nazista, deve fare autocritica»

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

Gli altarini nazisti della Dresdner Bank rischiano di rovinarle un affare da un miliardo di sterline. Alla vigilia dell'acquisto della inglese Kleinwort Benson, la banca tedesca è finita sotto il tiro incrociato di un deputato laborista, di alcuni [illegible] e associazioni ebraiche. «L'idea che un'ex istituzione nazista inghiotta una banca britannica perbene fa schifo», tuona l'onorevole Greville Janner, portando scompiglio nella City. Ribatte la Dresdner: «A cinquant'anni di distanza, l'istituzione, il personale e la direzione non possono assolutamente essere paragonati alla banca controllata dallo Stato che operava durante il nazismo».

Janner, che è anche segretario del comitato parlamentare inglese sui crimini di guerra e presidente dell'associazione dei deputati ebraici, invita i clienti della Kleinwort (che amministra 14 miliardi di sterline in schemi pensionistici aziendali e fondi d'investimento) a rivedere i loro rapporti con la banca, nel caso la trattativa vada in porto. Rispolvera il dossier che il governo Usa compilò dopo la fine della guerra e sottolinea che la Dresdner Bank non ha mai pubblicamente chiesto perdono per il suo ruolo cruciale nel sostegno al regime hitleriano.

Durissimo è anche Jon Mendelsohn, direttore dell'Holocaust Educational Trust, che ha dichiarato al *Sunday Times*: «Diversamente da Daimler Benz, Volkswagen e Deutsche Bank, la Dresdner Bank deve ancora dimostrare coraggio e integrità, commissionando e pubblicando un'indagine indipendente sulla propria storia. Il fatto che questa banca, con un passato nascosto, stia per assumere il controllo di un'istituzione così distinta come la Kleinwort Benson, desta grande preoccupazione pubblica».

Il dossier infamante, [illegible] dito nell'archivio nazionale Usa, condanna la Dresdner per «aver sfruttato senza scrupoli tutte le possibilità di arricchimento fornite dal regime nazista: essere stata la principale raccoglitrice di fondi per la macchina militare tedesca, aver partecipato con speciale puntiglio alla razzia delle risorse economiche dei Paesi conquistati; aver adoperato la propria rete internazionale d'anteguerra per fare propaganda nazista; avere fornito denaro alla cerchia privata di Heinrich Himmler, capo delle SS».

Conferma Harold James, docente di storia alla Princeton University: «La Dresdner fu profondamente coinvolta in tutte le attività dello Stato nazista». Tant'è che in Germania durante la guerra circolava un proverbio: «Prima arrivano i carri armati, e poi la Dresdner Bank».

Benché nessuno dei clienti della Kleinwort Benson (tra cui spiccano Abbey National e Cadbury Schweppes) abbia per ora commentato ufficialmente le accuse, il *Sunday Times* ne cita anonimamente [illegible]: «Le banche non si ritrovano in tasca un miliardo di sterline da spendere dall'oggi al domani. Se [illegible]ero ancora guadagni derivanti da attività criminali, sarebbe un grosso problema».

Le nuvole nere avevano cominciato ad addensarsi sulla Dresdner qualche mese fa, quando la Deutsche Bank, sua principale rivale, pubblicò un dossier di cinque storici indipendenti [illegible] emergeva il suo ruolo nella «arianizzazione» hitleriana e nell'esproprio dei beni ebraici. La Dresdner si difende con l'argomento che le accuse che le vengono contestate sono comuni all'intero passato della Germania e non costituiscono un caso speciale. «Conosciamo tutti la storia del regime nazista - dice un portavoce della banca - e nessuno la assolve. Condividiamo le colpe comuni di tutti i tedeschi, e a questo peso storico nessuno può sfuggire».

Maria Chiara Bonazzi

I NOMI [illegible]

Con tv, grafici e spot anche l'assemblea diventa virtuale

Mentre da Hammamet **Bettino Craxi** inonda l'Italia di fax e **Claudio Martelli** legge il Vangelo, uno dei più potenti ex luogotenenti del Garofano, **Gianni De Michelis**, sta pensando di tornare agli affari.

Dopo aver scartato l'editoria, di cui si occupa il fratello **Cesare** (non rende abbastanza), il vulcanico Gianni avrebbe deciso di unire l'utile al dilettevole, dando il supporto del suo marchio di «ballerino-disco» ad una serie di discoteche in franchising. Le sedi? Rimini, Venezia e Roma, naturalmente.

Della serie repêchage, ecco l'ex presidente dell'Iri **Franco Nobili** tornare ai vecchi amori, ossia al business delle costruzioni, grazie alla cortesia di **Francesco Gaetano Caltagirone**, che l'ha voluto accanto a sé nella Vianini.

Gianni De Michelis

E aspira in certo senso alle vecchie radici nobiliari **Salvatore Ligresti**, che sogna di disfarsi di tutto tranne che della Sai, il gruppo assicurativo da cui, alla fine degli Anni Settanta, partì la sua inarrestabile ascesa alla notorietà, quando successe al controllo Raffaele Ursini, accacciato dalla brusca fine del sogno chiamato Liquigas.

Salvatore Ligresti

Deve invece abbandonare la tradizione la Popolare di Milano, dove i conti difficili e il valore di **Antonio Fazio** stanno affondando il modello di banca diretta dai soci-dipendenti. Un'inversione di rotta che potrebbe passare attraverso la fusione con le controllate Bam e Briantea, come ha del resto già ipotizzato **Marco Vitale**, consigliere e membro dell'esecutivo dell'istituto presieduto da **Francesco Cesarini**.

Nella serie «grilli parlanti» troviamo invece l'ex presidente dell'Ina **Lorenzo Pallesi**, ormai repubblicano. Tormentandosi sulla sua panchina di pensionato per la riuscita privatizzazione della compagnia (alla quale aveva lasciato in eredità alcune non felicissime operazioni, tipo Unioriasi), se la prende con **Francesco Giavazzi**, consigliere Ina e già collaboratore di **Mario Draghi** al Tesoro proprio all'avvio delle privatizzazioni. Ma forse per timore di chissà cosa, aggira il percorso trincerandosi dietro le gonne, pardon i pantaloni, di **Rainer Masera**.

Nell'era virtuale, complice l'assemblea di bilancio, il «la» è venuto dall'Olivetti dove, per un'ora, da schermi e video **Carlo De Benedetti** ha sviscerato per la gioia degli azionisti le più recondite pieghe del bilancio passato, presente e futuro. Alla fine, estenuati, gli azionisti hanno votato in fretta. Era scoccata l'ora di pranzo, chi aveva più voglia di fare domande?

Marco Vitale

Carlo De Benedetti

Sebbene in forma più modesta, anche in Foro Bonaparte, già regno di **Raul Gardini** e **Carlo Sama**, una serie di schermi con grafici e proiezioni accoglieva gli azionisti di Montedison e Ferfin. Dove l'amministratore delegato, il solitamente reticente **Enrico Bondi**, ha fornito in apertura una serie di notizie, quasi ad anticipare le domande scomode.

Lo stesso copione aveva già anticipato il presidente **Giampiero Pesenti**, altro uomo di poche parole, in Gemina. Dove la sistemazione della spinosa situazione creatasi per via della questione Fabbri-Rizzoli, è stata affidata all'ex presidente del gruppo Montedison, **Guido Rossi**.

Altra novità di questa stagione assembleare: la partecipazione attiva di fondi di investimento e azionisti con veri pacchetti di titoli, che sono passati all'attacco portando via il proscenio ai classici professionisti di assemblea come **Maurizio Bertuzzi**.

In Gemina i protagonisti sono stati **Carlo Maria Mascheroni** di «Finanza e Futuro» (Deutsche Bank) ed **Edoardo Loewenthal** di Fonderse! (**Renzo Ginbergia**), nonché l'azionista **Renato Serafini**, un signore che, occhio e croce, in Gemina ha investito qualcosa come mezzo miliardo. E se questo è il segno di una dialettica assembleare degna del suo standard, a Milano il silenzio è caduto sulla guerra in Mondadori. L'eventuale decapitazione del direttore di Panorama, **Andrea Monti**, è stata rinviata, tanto vale capire se si faranno o no le elezioni. E **Franco Tatò** torna l'uomo forte di sempre, mentre a Segrate si tira un sospiro di sollievo. Tanto forte che qualcuno addirittura ipotizza che, se il progetto Wave dovesse concretizzarsi, potrebbe addirittura [illegible]starsi a Mediaset, dove ci vuole un polso fermo.

Guido Rossi

Strana faccenda quella delle Tv berlusconiane. Mai trattativa, incontri, cifre, fu più pubblicizzata. Ora però la «deadline», come dice **Fedele Confalonieri** che per adeguarsi al vento internazionale è passato all'inglese, è già slittata a agosto. Mentre spuntano uno dopo l'altro, ma che strano, tutti i grandi amici del Cavaliere, da **Leo Kirsch** a **Johann Rupert**.

Tiziano Treu

Rainer Masera

[illegible]duale.

Da due giorni il ministro del Lavoro **Tiziano Treu** batte le terre del Triveneto, dove finalmente si rilassa: lì c'è piena, anzi pienissima occupazione. E da quelle parti, per la precisione a Trieste, approda [illegible] il ministro dell'Industria **Alberto Clò**, per l'assemblea degli industriali. E ne approfitta per visitare le acciaierie di Servola, appena aggiudicate a **Luigi Lucchini**.

Mentre **Silvio Berlusconi** si appresta (chi lo [illegible] poi è vero) a partire per le terre di Al **Waleed**, dove forse troverà ricchezze e re[illegible]

Franco Tatò

RACCONTI D'ESTATE

DIETRO LE QUINTE. Alla corte di Visconti, durante la lavorazione del film, nella Sicilia infuocata dal sole

Il Gattopardo a Forte Apache

Con Delon, Stoppa, Sciascia. E indiani Sioux travestiti da garibaldini

Alain Delon e Claudia Cardinale, interpreti [illegible] del «Gattopardo»

Luchino Visconti alla macchina da presa in un'immagine della lavorazione del «Gattopardo»

IL sole [illegible] Visconti. Scalda, appena indebolito da una patina di nebbia, gli argini del Po di *Ossessione*. Splende, araldico e reazionario, sul *Gattopardo* nella Sicilia dai cieli bianchi di caldo e verdi di mare.

Ho ritrovato qu[illegible] luci nelle belle immagini che colorano [illegible] mostra curata da Caterina D'Amico al Castello di Mesola, Ferrara, nell'ambito di una rassegna dedicata al grande fiume.

Tornato a casa, sapevo di ritrovare, tra le pagine di un'antica edizione dei *Viceré* di Federico De Roberto, un biglietto che Luchino mi mandò nel [illegible] e dove sc[illegible]: «Se hai voglia di un sole totale, fai una scappata a Palermo. Ti rivedrei volentieri anche per parlarti di un certo progetto... Stoppa vuole farti leggere una bella commedia (ma sarà vero?). Certo ti divertirà assistere a qualche ripresa del *Gattopardo*. Se arrivi di sera, mi trovi in [illegible] vecchio mulino (mi hai attaccato [illegible] malattia?) che ho fatto adattare. Se di giorno, cerca la produzione. Io dovrei girare qualche [illegible] di guerra sulle alture vicine alla città. Ciao. Luchino».

Mi è tornato tutto alla mente, come fosse ieri.

Una mula nella battaglia

Era [illegible] giorno d'un grigio andato a male che infarinava i poveri prati. «Luchino lavora lassù», mi indicò un segretario di produzione. «Le auto faticano ad arrivare, c'è rischio di restare a piedi. Le diverte salire [illegible] una mula? Si tolga i vestiti. Eccole un cappellaccio di paglia nera e una tunica. Soffrirà di [illegible] questo caldo al piombo fuso».

Alla fine di un'eterna stradina tutta gobbe e buche, la mula fu costretta ad abitare la battaglia: e io con lei. La bestia cercava di scansare i cadaveri che le cascavano addosso: attorno crepitavano gli spari, gli ufficiali tagliavano l'aria con le sciabole, i cavalli nitrivano per il terrore. Un colpo di mortaio ci scaraventò addosso un generale [illegible] la testa rotta in più punti.

«Ma non sono un guerriero. Risparmiatemi!», urlai.

«Sei capitato in un film di Visconti», mi rispose, da [illegible] tenda semiaperta, una voce nota.

Era Visconti, che mi guardava con la sua bella faccia da masnadiero perplesso, dove il [illegible] giocava a nascondersi. «E' solo una scaramuccia!». Qualcuno [illegible] aiutò pietosamente a scendere. «Ma cosa dici! Sembrava il massacro di Forte Apache, [illegible] gli indiani Sioux travestiti [illegible] garibaldini. La mula ha scambiato lo scontro per [illegible] sagra di paese, con le luminarie e i fuochi d'artificio...».

Visconti scoppiò in una risata da gran lombardo. «Mi sembri don Abbondio finito tra i cocci [illegible] ferro! Entra!».

La tenda dove Luchino si era trasferito sembrava la residenza di Amneris nel second'atto dell'*Aida*. Cuscini un po' dovunque, paraventi colorati di azzurro, ventilatori con strisce di carta per tener lontane le zanzare. «Mancano solo i Nabulli», rise Luchino. «Se uno sta fuori più di un'ora rischia d'incendiarsi. Qui c'è una brocca di acqua gelata: bevi piano. Io finisco tra un paio d'ore. Poi scendiamo a valle. [illegible] ho fatto riservare una camera al Delle Palme. Questa sera ceniamo assieme: ci saranno la Morelli, Stoppa, forse la Cardinale. Sciascia verrà per il caffè. Vedrai com'è solido il mio mulino. Non come i tuoi che vengono sbaraccati da un po' di scirocco!».

Aveva ragione. Era proprio difficile riconoscere un mulino, in quella «sede» trasformata, [illegible] simile a una cascina lombarda dai colori giusti, i bei quadri alle pareti, [illegible] tendine preziose alle finestre.

Visconti era [illegible]duto in una poltrona vasta e imponente, nel piccolo porticato - o era una corte? - davanti [illegible] casa. Sembrava dormisse. In realtà ascoltava la voce [illegible] Maria Callas che pareva arrivasse dal mare, portata da una brezza complice. «Dite alla giovine, sì bella e pura...» da *La Traviata*. «Non ti pare un miracolo, Maria? Sembra che parli sottovoce al vecchio padre del suo amante, che confidi il suo strazio con il pudore di una peccatrice per caso, d'una fanciulla pentita. Ricordo che ho lavorato con lei su quest'aria per qualche giorno, per affievolire il [illegible] delle mani, per rendere molle e pietoso l'accento. Spariva nel grande costume che aveva inventato per lei la Lyla [illegible] Nobili. Poi si [illegible]va a camminare [illegible] passi sempre più leggeri: *passi di morta*, mi disse una volta».

Si alzò per riporre il disco nella busta. «Vieni: ho del vino bianco di queste parti. Secco, ma non aspro. Certo, non assomiglia a quello dell'Oltrepò Pavese. Ricordo che da bambino mio padre me ne concedeva un sorso, uno solo, quando in casa le luci si abbassavano perché alla Scala avevano acceso le lampade per dare il via allo spettacolo!».

La stanza da pranzo era grande e bella. Il tavolo con la tovaglia di Fiandra, i bicchieri [illegible] Baccarat. Al centro, [illegible] piccolo mulino di marzapane. «Così, per darti il benvenuto!», ride Luchino. Poi si avvia verso un prezioso barometro. «Questo giorno bisogna ricordarlo: 12 giugno 1962. Trentotto gradi all'ombra. Ecco perché sembrava di abitare in un vaso di calcestruzzo...».

Sulla porta erano apparsi Rina Morelli e Paolo Stoppa. Lei trasparente, con l'anima davanti agli occhi. Lui rosso e nero, come una maglia del Milan: era stato decimato dal sole, un tizzone restio a spegnersi.

«Possiamo cominciare. La Cardinale non verrà, è troppo stanca...». Poi rivolto a me: «Vedessi quant'è brava. E' polpa del popolo, una zolla di questa terra. [illegible] quando il sole è cattivo, tenera appena il cielo si mette a fare la fusa...».

Fu qui che si levò la voce notturna della Morelli: «Il merito è suo, Luchino. Lei le ha insegnato come camminare, come possedere il ruolo. Noi tutti dipendiamo da lei...».

Allora, di colpo, mi riapparve l'immagine di Rina nel finale del *Commesso viaggiatore* di Miller, piegata sulla tomba del marito Willy Loman, mentre spegne la voce, la tramortisce: «Perdonami, caro. Ma non mi viene da piangere. Abbiamo pagato tutti i nostri debiti, tutto, tutto... Ma non [illegible] viene da piangere». Di colpo, come [illegible] piovasco estivo, scendono le lacrime a chiuderle la gola.

«Che emozione, quella volta», le dissi. E lei, con la sua quiete amara, mesta: «Il merito, anche quella volta, fu solo di Luchino. Mi ha insegnato le pause, le parole lente, faticose...».

«Non sono mica un santone!»

Visconti ha fatto portare in tavola [illegible] bottiglia di champagne millesimato. «Basta parlare di me, non sono mica un santone indiano! Vorrei brindare a *I Viceré* di De Roberto. Il nostro amico - e mi guardò - ha scritto un saggio così bello e invitante sul romanzo, che mi è venuta la voglia di farci qualcosa. Certo, *Il Gattopardo* è un gran libro, ma con *I Viceré* si va proprio dentro il cuore malato [illegible] questa Sicilia. E' una saga implacabile, un coro di anime prave, una truppa insolente e rabbiosa, grottesca, [illegible] il sangue malato che genera feti mostruosi. La grande mafia, l'imperterrita sfilata dei nobili avari, fatui con il sangue malato che genera feti mostruosi... E quel gran monaco, don Blasco, grasso e laido come una forma di gorgonzola...».

Stoppa mi artigliò il braccio: «Questo Blasco dev'essere mio. Sono pronto ad assumere venti chili, a farmi crescere il mento, a fargli ballare il ventre. Don Blasco sono io...».

Visconti [illegible] sentito. «Paolo, calmati. Non so se questo film lo farò. Forse è una maratona, tanti episodi più adatta al nostro amico - e mi strizzò l'occhio, divertito -. Certo tornare in questa Sicilia mi piacerebbe. Comunque ci sarete tutti: Paolo, Rina, Alain, Claudine. Romolo Valli (ecco il vero don Blasco, Paolo. Metti la tua anima nera in pace!). Mi solletica l'idea di collaborare con un ragazzo entusiasta». E ancora si rivolse a me, che non sapevo dove guardare. «Ne parleremo, ne parleremo...».

Da dietro una porta apparve Alain Delon. Aveva tra le mani un grande candelabro a sei fiamme che gli inquisiva il bellissimo volto. «Excusez-moi», mormorò a labbra strette come i lembi di una ferita. Si sistemò un po' distante, spense a una a una le candele, sparì nel buio, quasi ad avvertirci che era altrove.

Luchino lo fissò con un astio appena intinto d'amore. «Se tardi ancora una volta, ti mando in cucina a mangiare melanzane e olio crudo». Delon prese a sbucciare un'arancia con tale furia che il [illegible] si sparse sulla tovaglia di Fiandra.

«Ha[illegible] - mi sussurrò Stoppa - Alain ha dovuto subire una ramanzina violenta...». Luchino riprese il discorso: «Tornando a I Viceré, avrei paura di smarrirmi in palazzi dove sostano guardiani incantonati, in chiese dove la polvere fa presto a incenerirsi». Poi, forse pentito, si rivolse a Delon: «Tu potresti essere un perfetto Consalvo, l'arrampicatore, il politico ambizioso e tarato, il bello dal cuore in decomposizione...». Delon chinò la testa e affondò la mano nel frutto [illegible] mal sfatto.

Il cameriere annunciò l'arrivo di Leonardo Sciascia, e mi sembrò ancor più minuto e raccolto che nelle foto. Luchino gli andò incontro a mani [illegible]se. «E' un piacere vederla a casa mia. Un piacere e un onore. Si parlava dei *Viceré*». A Sciascia sfuggì [illegible] sorriso: «Grande libro. Il più bel romanzo italiano dopo i *Promessi Sposi*».

E Stoppa, con la sua deliziosa impertinenza: «Professore, è vero che potrei essere io don Blasco?». Sciascia lo guardò e sorrise.

Sandro Bolchi

Pensieri, emozioni, esperienze di nove ragazzi: arriva in Italia un'antologia nata da un annuncio su un giornale

L'America adulta non ci capisce, raccontiamoci da soli

Fra turpiloquio e candore, per uscire dall'etichetta di «generazione shampoo»

MITCH Berman è un giovane scrittore che ha pubblicato su [illegible] riviste, tra [illegible] il *Village Voice*, e dopo quattro anni di permanenza a New York [illegible]stiene [illegible] la [illegible] si trasformerà presto in un insediamento di sfollati, con baracche [illegible] cartone per le strade, fili per i panni [illegible] falò, agricoltori armati che montano la guardia agli orti in Central Park.

E. J. Graff invece è meno pessimista e dice: «Sono cresciuta come una diversa - ebrea, divoratrice di libri, lesbica - a Beavercreek, in Ohio, e sono scappata all'Est [illegible] prima occasione». Ora vive a Boston con la [illegible] compagna e scrive testi pubblicitari per aziende sensibili ai problemi sociali e ambientali. Un po' come Fred Leebron, [illegible] è sposato e a San Francisco si occupa dei rifugi per i senza tetto. Bryan Malessa invece si è distinto per «comportamento antisociale» e [illegible] hanno sbattuto fuori da tutte le scuole. E' finito in un centro di riabilitazione dello Stato e poi sulle montagne della California a scrivere. Ora studia a Berkeley.

Sono alcuni dei «nuovi narratori americani» che firmano i *Racconti della post-generation*, un piccolo «caso» dell'editoria americana che esce ora da Theoria, nella traduzione di Cristiano Mennella: nove ragazzi tra i 20 e i 25 anni che hanno risposto a questo annun[illegible] sul *Chicago Reader*: «Atten[illegible] giovani scrittori!!! [illegible] accettano racconti per *Voices of the Xiled*, un'antologia che documenta pensieri, esperienze, emozioni dell'attuale generazione "intorno ai vent'anni". Ben vengano gli scr[illegible]i esordienti». Seguiva un indirizzo del New Jersey dove, quando l'annuncio fu ripreso dalle radio nazionali, arrivarono più di tremila manoscritti: un cumulo di parole aspre e sgangherate, brucianti o compiaciute in cui si condensava l'anima dell'America giovane.

Michael Wexler e John Hul[illegible], i curatori dell'antologia, [illegible] che [illegible] stanchi di non riuscire a riconoscersi nelle etichette che i critici applicavano alla loro generazione, stanchi di sentirsi chiamare *generazione X* o *generazione shampoo*, stanchi di prediche sulla natura enigmatica dei giovani. «Dopo aver cercato in lungo e in largo una autorevole voce che per lo meno si avvicinasse a come la pensavamo, ci siamo detti: *'fanculo, il libro ce lo scriviamo da soli*».

Un'immagine di New York

E il [illegible] dei racconti della *post generation* è proprio questo: turpiloquio e un certo [illegible]dore che danno [illegible] più brutali, quelle sulla droga e [illegible] miseria intellettuale, un'aria [illegible] derivazione cinematografica come [illegible] invece di raccontare se stessi raccontassero come il [illegible]nema li vede.

[illegible] Abraham Rodriguez non sarebbe d'ac[illegible]. E' così affezionato ai ragazzini del South Bronx che fa leggere loro tutto ciò che scrive per esser sicuro di rispecchiare davvero il loro ambiente. «Frequentare questi ragazzini ha reso il mio modo di scriv[illegible] più realistico e più umano», spiega nell'introduzione a un racconto che si intitola *Bambini*, in cui parla di eroina e neonati, di abbandoni e di aborti.

E. J. Graff si concentra invece sulla scoperta della propria omosessualità nel pieno di una crisi d'ozio che sa lontano [illegible] miglio di depressione. Bryan Malessa scrive una lettera al grande Raymond Carver, che è [illegible] il santo protettore di tutti gli sbandati del neorealismo americano. Mitch Berman racconta di una coppia di ragazzi normali, circondati da pazzi, skinhead che picchiano, genitori che cambiano Stato e cambiano sesso. Ma il più spiritoso è David Foster Wallace, il quale ammette che quando la sua fidanzata ha letto il [illegible] racconto su un ragazzo ricco di Los Angeles che frequenta solo punk, fa solo sesso orale e si eccita solo a bruciare la pelle degli altri, lo ha piantato in asso disgustata.

«Una delle grandi ironie di tutta questa esperienza - concludono Michael Wexler e John Hulme, i due curatori di un'antologia che vorrebbe essere lo specchio della nuova America - è che i nostri racconti non ce l'hanno fatta a essere inclusi nella raccolta. Li abbiamo presentati usando uno pseudonimo e senza volerlo uno ha eliminato quello dell'altro».

Livia Manera

IL CASO. Il grande compositore a Venezia con un «Requiem» multireligioso

Henze, il male viene dal Nord

«In Germania torna la sopraffazione»

A sinistra: Hans Werner Henze
A destra: Einstein e Thomas Mann
Sopra: Richard Wagner

MARINO [illegible]

LEI conosce il significato dell'aggettivo *spiessig*? Aspetti, guardiamo». Il maestro appoggia [illegible] tavolo il volume settimo delle opere complete di Thomas Mann e prende dalla biblioteca il miglio[illegible] dizionario tedesco-italiano.

«*Ipocrita, fariseo, di mentalità piccolo-borghese*: sì, perfetto. Io credo che la borghesia di Monaco di Baviera sia [illegible] parte ancora così».

Hans Werner Henze è un compositore tra i più autorevoli ed eseguiti, una delle intelligenze [illegible] convenzionali [illegible] musica e del pensiero contemporanei. Nato in Westfalia nel 1926, è da tempo cittadino italiano. Vive alla *Leprara*, la tenuta dove i principi Colonna di Marino allevavano le lepri che poi si divertivano ad impallinare; scavando per costruire [illegible] casa, che riproduce la forma degli antichi casali della campagna romana, è venuta alla luce una grotta del tempo [illegible] Tiberio. E' fresco lì sotto, ma fuori, sugli [illegible]vi, le viti, l'orto, le tortore, i pavoni, i cani, picchia il sole dell'estate.

«Bisogna leggere *Sofferenza e grandezza di Richard Wagner*, la conferenza che Mann tenne all'Università di Monaco nel [illegible]: l'ultima prima dell'[illegible]. Un'associazione di borghesi raccolse molte firme contro Mann e la sua lettura [illegible] fasulla, antinazista di Wagner. Ci sono nomi famosi, tra quelle firme: Pfitzner, Knappertsbusch e soprattutto Strauss. *Spiessig*».

Poggia il dizionario, riprende il libro. «E' la prima edizione delle opere complete [illegible] Mann, stampata nella Ddr, nell'immediato dopoguerra. La tengo accanto alle opere di Hölderlin». Porta le mani al volto: «Io ho conosciuto la dittatura, l'impossibilità dell'autodifesa, il terrore, l'intimidazione. Sono stato carrista, nella Germania del 1944: avevo diciotto anni. Me lo ricordo, anche quando scrivo [illegible] favole in musica».

Il 12 luglio, nella Basilica [illegible] San Marco per la Biennale Musicale, verrà eseguito [illegible] *Requiem*. Un ampio lavoro [illegible] strumentale, senza voci soliste, [illegible] coro, l'opera di [illegible] musicista non credente ospitata in [illegible] tempio della cristianità. Se qualche lettore si stupisce, dovrà chiedere spiegazioni al cardinale patriarca Marco Cè, che già due anni fa accolse [illegible] i mosaici marciani il *Diario polacco* [illegible] Luigi Nono, altro musicista non propriamente *baciabanchi*.

«Non me l'aspettavo. Non [illegible] cattolico, né cristiano, sono forse un infedele. Ho concepito questo *Requiem* per tutte le religioni, per chi crede nel dio Chan-ko nel Congo, per i musulmani, i buddhisti, gli ebrei. I momenti tra la vita e la morte appartengono a tutti: è lì [illegible] abbiamo la misura di quanto sentiamo e facciamo, e lì che abbiamo paura perché lì ci assale la coscienza della morte. La musica, più delle parole, è un linguaggio universale, che tutti possono intendere. Ma ho paura di San Marco, penso a Gabrieli, a Monteverdi, agli immensi musicisti che hanno avuto l'onore di venire eseguiti lì prima di me».

Sente l'incalzare della morte?

«Il *Requiem* è dedicato a Michael Vyner, un amico musicista, ebreo russo cresciuto [illegible] Inghilterra. Scomparso nel [illegible]. Sento il morire dei miei amici, della gente più giovane [illegible] me, divorata dall'Aids, da [illegible] malattia [illegible] vanno [illegible] una rapidità spaventosa, attorno a [illegible] cresce il [illegible].

Due mesi l'anno [illegible] vive in una piccola isola nel mare del Kenya. Trova lì quello che cercava in Italia negli Anni Cinquanta? «Anche. Ma [illegible] sopraffazione è ovunque: il Kenya potrebbe essere ricchissimo e invece i bambini devono pagare per poter andare alla scuola elementare. Così sono in pochissimi a frequentarla, mentre il presidente della Repubblica possiede interi palazzi a New York, Zurigo, e tra gli uomini più ricchi del mondo».

Si è sempre detto: la musica [illegible] Henze è libera dagli intellettualismi [illegible] accademici, di scuola... «Non sono [illegible] scemo, però! La tecnica è tecnica, ma il linguaggio deve essere libero di ricercare la propria verità. Oggi, mi interessa soltanto trovare l'effetto spirituale, morale, mentale che la lingua della [illegible] sa esercitare. La sua spiritualità: quaranta, trent'anni [illegible] si rischiava [illegible] fucilazione a dire [illegible] cose!».

Ha scoperto prima l'Italia o la musica italiana? «Prima l'Italia, in un viaggio di cinque settimane nell'estate del 1951. Ebbi il desiderio di vivere qui, tra questa gente, la loro vivacità, generosità».

Di quale popolo sta parlando? «Non della borghesia ricca, degli arricchiti, dei carrieristi, degli invidiosi: parlo di gente semplicissima, del popolo della campagna e della fabbrica, [illegible] chi fa bene il proprio mestiere, gli operai, gli artigiani».

Sembra una dichiarazione di fede neorealista. «Era il 1950, abitavo a Wiesbaden, facevo il direttore d'orchestra. C'era un festival del cinema italiano, vidi *Sciuscià*, *Ladri* [illegible] *biciclette*, *Una domenica d'agosto*, *La terra* [illegible], così enigmatico, difficile. Ma [illegible] che gli italiani potevano essere gente adorabile, capaci [illegible] vivere senza il quotidiano assillo del rimorso».

Lei ha ricevuto un'educazione protestante... «Sì, [illegible] la permanente [illegible] dell'inferno, il divieto di divertirsi *hic et nunc*, di vivere la vita apertamente con la persona... le attenzione che [illegible]ta, di capire che ogni gesto è espressione della nostra personalità, da come si ride a come ci si veste. In Germania ve[illegible] bene, mangiare bene è quasi considerato un peccato. Ipocrisia!».

Qui, alla *Leprara*, si sente salvo?

«Dedico queste note a chi crede nel dio Chan-ko, a musulmani, buddhisti, ebrei»

«Ho spazio, calma, concentrazione. In Italia vivo ancora la Magna Grecia, un sentimento pre-cristiano della vita, della fisicità, della felicità. Lavoro ogni giorno alla [illegible] prossima opera, *Venere e Adone*, da Shakespeare».

Venne in Italia e incontrò [illegible]sconti. «Ho risentito la sua adorata voce arrogante l'altro giorno, una vecchia intervista alla Radio. Era alla Mostra del [illegible] di Venezia, se la prendeva con l'idiozia delle domande dei giornalisti a Jean Renoir, il suo [illegible]. Diceva: "Se [illegible] domani fare e me le [illegible] domande, sarà un pandemonio"».

Lei continua a scrivere opere, sinfonie, concerti: forme classiche, antiche... «La nostra cultura ha prodotto delle forme, [illegible] tradizioni [illegible] comunicazione artistica che servono come contenitori di un certo tipo di espressione. C'è differenza, nelle nostre convenzioni, tra una poesia e un romanzo: la stessa differenza che [illegible] tra [illegible] Lied e una sinfonia. Servono tecniche diverse, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione del tempo. Nella nostra cultura musicale c'entra moltissimo Hegel. Non c'è Beethoven senza Hegel: la forma-sonata è come il sistema della tesi, dell'antitesi, della sintesi nella filosofia dialettica. La musica si svolge [illegible] tempo».

Nel 1976 lei ha fondato il Cantiere d'Arte [illegible] Montepulciano: [illegible] festival, [illegible] attivissimo, ma [illegible] che una scuola, che [illegible] cinquecento studenti. A Monaco dirige la Biennale Internazionale, una [illegible] iniziative di maggior rilievo nel campo della musica contemporanea. «Credo molto all'organizza[illegible]: è un interesse legato al [illegible] lavoro. A Montepulciano [illegible] affe[illegible] dall'idea [illegible] far entrare la musica in una città piena di gente vivace, intelligente, musicalmente, ma [illegible] istruzione musicale. Volevo combattere il pericolo di una musica ricevuta solo dalla radio, dalla televisione, dai dischi: passi[illegible]. Volevo offrire un passatempo non distruttivo».

Ha fatto l'educatore... «L'educazione musicale nelle scuole dovrebbe essere presa sul serio come l'italiano, il latino, la matematica: una scienza importantissima, [illegible] insegnanti di primo livello. [illegible] musica deve diventare parte della quotidiana civiltà delle persone, non importa di quale ceto». L'Italia ufficiale fa abbastanza per la musica? «L'Italia ufficiale ha chiuso tre orchestre importantissime, quelle della Rai. E' molto preoccupante».

A Monaco, il suo Festival ha problemi simili? «Il consiglio comunale lo finanzia [illegible] 70 per cento e ha deciso [illegible] trasformarlo in Fondazione: è un grande successo. Offriamo ai compositori [illegible] tutto il mondo un luogo dove incontrarsi». Allora, l'organizzazione tedesca è meglio [illegible] quella italiana? «*Spiessig*, non lo dimentichi».

Sandro Cappelletto

Scelti dalla giuria i finalisti del premio

Così cambia il mondo e l'Acqui Storia racconta

ACQUI

SETTE i finalisti del XXVIII Premio Acqui Storia (premiazione il 14 ottobre). Giorgio [illegible] *Dieci anni che cambiarono il mondo 1941-1951* (Corbaccio); Bruno Bongiovanni *La caduta dei comunismi* (Garzanti); Christopher R. Browning, *Uomini comuni* (Einaudi); Gianni Oliva, *I vinti e i liberati* (Mondadori); Nicola Tranfaglia, *La prima guerra mondiale e il fascismo* (Utet); Maurizio Viroli, *Per amore della patria* (Laterza); Annibale Zambarbieri, *I Concili del Vaticano* (San Paolo). Due finalisti per l'Opera Prima: *I percorsi della sopravvivenza* di Marco Coslovich (Mursia) e *Even. pietruzze della memoria. Ebrei 1938-1945* [illegible] Adriana Muncinelli (ed. Gruppo Abele). Per il Premio Gemma e Giacinto Guareschi, promosso dall'Aned di Torino, sui lager nazisti: *Una misura onesta. Gli scritti di memoria sulla deportazione* di Anna Bravo e Daniele Jalla (Angeli), *L'erba* [illegible] *di Auschwitz* di Mimma Paulesu Quercioli (Mursia), *Ebrei Juden. Gli Ebrei dell'Alto Adige negli Anni 30* di Federico Steinhaus (Giuntina), *Gli ebrei e la Germania* di Enzo Traverso (Il Mulino) e *Per violino solo. La mia infanzia nell'Aldiqua* (Il Mulino).

PAROLAIO

L'ISOLA [illegible] ARTURO. Sgomento al *manifesto* per [illegible] lettera di un lettore inferocito con il [illegible] giornale colpevole di aver parlato bene di Arturo Benedetti Michelangeli: «Vedere incensata una figura del genere sul giornale comunista mi fa paura». E perché mai tanta paura? Perché Benedetti Michelangeli si [illegible] caratterizzato per l'aristocrazia nel suo campo» e «che, oltre che "essere" doveva comunque anche, forse prima di tutto, "avere" per potersi permettere il lusso di mostrarsi appunto aristocratico». Stupore al *Manifesto* per [illegible] sparata (postuma) contro il «nemico del popolo» accomunato, tanto per cambiare, nientemeno che a Berlusconi. Tuttavia le argomentazioni del lettore deluso non sono assolutamente inedite se si pensa che già un po' di anni [illegible] qualcuno a sinistra scriveva, a proposito di Benedetti Michelangeli, che «il maestro mi sta cordialmente sugli zebedei» aggiungendo considerazioni poco simpatiche sul «suo magistero artistico profonda[illegible] classista». Firmato: Michele Serra.

Michele Serra

FRETTA BISCOTTATA. [illegible] relazione all'articolo...» comincia così, nel [illegible] canonico dei modi, una risentita lettera [illegible] protesta inviata al *Giornale* dall'imprenditore Paolo Barilla. L'articolo citato affrontava il tema [illegible] «buonismo» [illegible] Prodi (mica dello sfruttamento della prostituzione infantile) e stabiliva un raffronto tra i «buonisti» e la visione del mondo annidata nella pubblicità del «Mulino Bianco». Malgrado ciò Barilla è furibondo: «Dispiace leggere un pezzo che offende profondamente un'azienda». E ancora: «Si associa il nostro marchio a valutazioni socio-politiche volgari [illegible] tutto estranee», incorrendo così in una forma di «giornalismo disinformato e dilettantesco». Suscettibile adesso si scopre che «buonista» e «prodiano» sono diventati due sanguinosi insulti.

Bruno Zevi

PORTOGHESI A BORDO. Un po' di veleno. Soltanto un pochettino di veleno nelle parole dell'architetto Bruno [illegible] ripor[illegible] dal *Messaggero* e che si discostano un po' dai commenti entusiastici che hanno accompagnato la costruzione e la [illegible] architettonica della nuova moschea a Roma. Esordio ironico-paradossale: «Non sono d'accordo [illegible] l'eventuale proposta [illegible] Paolo Portoghesi di demolire la moschea». Conclusione: «Sarebbe troppo facile: diamo a tutti il tempo di inorridire». Si attende rosario di riparazione.

CACAO MERAVIGLIAO. Spiegando perché in Italia il popolo è «orribilmente volgare» Dario Fo e Franca Rame sul *Venerdì* parlano di «imbesuimento negli spot», di «rimpinzamento di slogan, natiche e tette centrifugate che calano inesorabili, come falli al cioccolato nelle bocche vergognose di femmine lascive che mugolano nell'orgasmo al gelato». Questo non è «volgare». E' satira.

MADE IN ITALO. Ricordo-testimonianza di Antonio D'Orrico su *Sette*: «Da cronista seguii, per l'*Unità*, l'agonia e la morte di Italo Calvino a Siena. A cadavere caldo Franco Fortini [illegible] disse: "Cal[illegible] era diventato uno scrittore buono per gli ingegneri della Fiat". Il caporedattore mi pregò di togliere quella battuta. Troppo cattiva». Troppo.

[illegible] PARTIBUS INFIDELIUM. Complotto sventato. Un'oscura trama, certamente foriera di tristissime conseguenze per il nostro Paese, è [illegible] finalmente portata alla luce da *Civiltà cattolica*, la rivista ufficiale dei gesuiti. La stampa distratta e svampita non s'era accorta di nulla, ma per fortuna il *Tempo* ha ripreso l'allarme della rivista: «Nel prossimo editoriale gli "scriptores" della Compagnia accusano Paolo Flores d'Arcais» il quale in combutta con «Emanuele Severino, Arrigo Levi e il catalano Savater» insomma [illegible] terribile, tenebroso, spregiudicato «nucleo pensante dell'operazione politico-culturale sotte[illegible] a *MicroMega* (che non è il nome di un gruppo terroristico, ma la testata di una rivista), intende realizzare un progetto che assomiglia a un golpe: «Nascondere sotto le limpide pagine dei loro scritti l'impronta del pensiero kantiano». La choccante rivelazione non ha provocato smentite. Era tutto vero. Vergogna.

ONAN IL BARBARO. Lo scrittore Fulvio Abbate affronta sulle colonne dell'*Unità* il tema controverso della «nuova narrativa» e alla vigilia del terzo millennio suggerisce un nuovo orizzonte per la letteratura contemporanea: «Questo è un grande, fausto e radioso giorno per gli onanisti».

Pierluigi [illegible]

LETTERE AL GIORNALE: **IL [illegible]' DI O.d.B.**

Segreti di città, tra vandali e razzisti

Autobiografia di Torino

Continuano ad arrivare lettere. Pare che la gente abbia voglia di parlare della propria città nel bene come nel male, che è sempre un modo di rimpiangere la mancanza del bene. Riprendo a trascrivere. **[o.d.b.]**

Un appello per favore

Gent.[illegible] sig. Del Buono, è notizia recente lo scempio delle fioriere che addobbano i ponti torinesi e il furto dei fiori (anche delle aiuole) per opera dei soliti ignoti. [illegible] si vanno ad aggiungere al già lunghissimo elenco di atti vandalici di cui T[illegible] è vittima. Io, quando vidi le fioriere messe sulle balaustre [illegible] ponti, [illegible] finalmente i nostri soldi sono stati spesi per rendere più [illegible] la nostra [illegible]. [illegible]dentemente [illegible] tutti la pensano come me.

S[illegible] juventino [illegible], quando ho visto [illegible] tifosi festeggiare lo scudetto [illegible] seduti addirittura sul «Caval [illegible] bronz» (succede anche durante i comizi), mi sono [illegible] i crampi allo [illegible]. I [illegible] servono, naturalmente, anche per salirci sopra a farsi fotografare e [illegible] palestra (per bambini e non) e chi si azzarda a dire il contrario si sente rispondere un bel «si faccia i c... suoi».

L'amore per la città in [illegible] si è nati o in cui si vive è un sentimento che forse [illegible] si può acquisire e neanche inculcare, o si ha o non si ha.

Le sarei grato se lanciasse [illegible] appello attraverso la sua rubrica a tutti coloro che amano le proprie città [illegible] solo Torino, quindi, affinché, quando ne sono a conoscenza, denuncino i vandalismi, e alle Autorità, visto che non si riesce ad [illegible]arli, perché abbiano il polso un [illegible] fermo nel punire e nel [illegible] scusare, come il solito - vuoi per un [illegible] o per un altro - i teppisti.

Avrei ancora molto da dire, ma conoscendo l'esiguità dello spazio a sua disposizione, la saluto cordialmente.

Gianni Nada, Torino

Gentile signor Nada, la ringrazio per la sua lettera che, giustamente, riguarda anche altre città, oltre Torino. E' un'apertura di discorso importante: l'ammissione, anzi la dichiarazione che si può, e si deve, [illegible] rassegnarsi alla solitudine. Se si vuole risalire la corrente, infatti, occorre mettersi insieme in tanti, ognuno con il suo piccolo obolo, il suo piccolo contributo. **[o.d.b.]**

Anche [illegible] non me lo dice

Gent.[illegible] sig. Del Buono, probabilmente, lei di me pensa (anche se non me lo dice) che [illegible] veda razzismo dappertutto.

Senta questa, per esempio. Stamattina, [illegible] le nove, sono salito [illegible] un tram della linea 18. Sulla vettura [illegible] notato una giovane nera che, stando distesa sul pavimento vicina al sedile che forse occupava e da cui era caduta, si lamentava debolmente. Era stata colta forse [illegible] un malore.

Comunque, pareva [illegible] la volontà di quei passeggeri che avevano imposto che venisse chiamata un'autoambulanza fosse in corso di esaudimento. E' [illegible], infatti, un'autoambulanza e sul tram è salito un giovane [illegible] fermiere, il quale, scuotendo l'infortunata e apostrofandola con il «tu», l'ha [illegible] ad alzarsi. La nera si lamentava [illegible] debolmente, [illegible] il giovane infermiere [illegible] sembrava convinto. E' sopraggiunto [illegible] dipendente del T.T. (Trasporti Torinesi) che si è consultato con l'infermiere. Finalmente, si è deciso di trasportare la paziente sull'autoambulanza, mentre, intorno, i pareri sull'accaduto erano diversi.

Chi, specie il «gentil» [illegible] parlava di droga e deprecava che Torino si fosse ridotta così. Ma come si era ridotta? Obiettivamente parlando, era successo che una passeggera fosse [illegible] da un malore e si fosse [illegible] scivolare a [illegible]. Naturalmente, [illegible] metro di giudizio sarebbe stato adoperato se si fosse [illegible] di una passeggera [illegible], ma l'infortu[illegible] di pelle nera, quindi...

Vede, [illegible] Del Buono, a parte la spocchia del giovane infermiere si trattava, in fondo, [illegible] gentarella superficiale e rozza che, quando si presenta l'occasione, forse anche per [illegible] certa moda del [illegible], gioca a fare il «[illegible]». Però non dobbiamo dimenticare [illegible] ci fu [illegible] tempo in cui questo «gioco» lievitò e si estese a tal punto da sacrificare alla propria logica assurda quanto vigliacca milioni di vittime. Grazie per l'attenzione.

Pippo Portoghese
Torino

Gentile signor Portoghese, sono contento che [illegible] proprio lei a scagionarmi, quando afferma che io non l'accuso di veder dovunque razzismo. Almeno ammette che non glielo dico, e già qualcosa anche se poi insinua che lo pensi. Lasci stare quel che penso io. Si occupi di quel che pensa lei, non sospetti sempre il peggio. **[o.d.b.]**

Risentimenti deplorevoli

Gentile O.d.B., la le[illegible] del marocchino B. M. Jasnad, abitante a Torino, che propaganda la tolleranza sempre dimostrata dall'Islam, ha provocato tutta la mia irritazione. Addirittura, [illegible] risentimenti deplorevoli. Ma è impossibile che qui a Torino si debba subire anche questa provocazione? [illegible] non sono razzista, ma questo non vuol dire che [illegible] sia proibito di riconoscere il razzismo altrui. Il signor Jasnad finge evidentemente di ignorare che la pratica della religione cristiana non è solo vietata, ma perseguitata con ogni severità, ad esempio, in Arabia Saudita.

A Roma è [illegible] una grande moschea e vaste moschee [illegible] sorte pure in altre grandi città europee, [illegible] Arabia Saudita, Kuwait, Emirati, Oman, Sudan eccetera [illegible] è neppure concepibile la presenza [illegible] un sacerdote cattolico. L'Islam è intolleranza pura.

Lettera firmata
Torino

Gentili corrispondenti, scelgo la lettera meno virulenta tra le varie ricevute contro le rivendicazioni del signor Betil Mohammed Jasnad che ci ha rinfacciato quanto i marocchini abbiano collaborato alla liberazione dell'Italia da fascismo e nazismo durante la seconda guerra mondiale.

Purtroppo, da una parte e dall'altra si continua a far confusione, e quell'opera di liberazione non è ricordata con riconoscenza, ma purtroppo con amarezza per le sue conseguenze in più di una regione italiana. Insomma, c'è tanto ancora da dire e da chiarire. **[o.d.b.]**

Martigny rilancia l'avventurosa opera di Nicolas De Staël

Una folgore nell'infinito

Vita divorata e morte misteriosa

MARTIGNY

IL corpo di Nicolas De Staël fu trovato il 16 marzo 1955 sui bastioni di Antibes, ai piedi della sua casa-atelier dal cui balcone pativa e gioiva quotidianamente la «vertigine» di fermare sulla tela, fra certezza e dubbio, fra orgoglio e angoscia, l'infinito pittorico del mare e del cielo, che divorava in sé la massa grigia del «Fort Carré» eretto da Vauban all'imboccatura [illegible] porto.

E' il soggetto-oggetto dell'ultimo quadro, dal Museo Picasso di Antibes, della ben scelta antologia di [illegible] opere dedicata dalla Fondazione Gianadda fino al 5 novembre a questa folgore bruciatasi nell'infinito a quarant'anni. Era il momento della svolta cruciale a metà secolo, fra la Parigi degli [illegible] «maestri» Braque - prima, 1946-1952 - e Matisse, poi, e dei compagni di strada, da Fautrier a Dubuffet, e la New York di Pollock e di Rothko, che [illegible] accolse alla pari, [illegible], nel 1953.

Il soggetto, l'oggetto. Nel 1951, nel momento in cui modellava a grandi colpi di paletta i propri muri di colore - mosaici ravennati, nature morte, colori che concorrevano [illegible] diapason dei grigi argentei e violetti di Braque - con esiti paralleli a Burri, fu chiesto a De [illegible] se il soggetto aveva un significato speciale, personale o simbolico. Rispose: «Non esiste il soggetto... Significato speciale in rapporto a che cosa? Personale, naturalmente. Simbolico, non ne so niente... Le cose comunicano costantemente con l'artista mentre dipinge, e tutto quello che sa».

L'oggetto pittorico come universo, l'identificazione totale e senza scampo, ma ricercata e meditata, con l'atto pittorico: «Tutta [illegible] mia vita ha avuto bisogno di pensare pittura... Di fare della pittura per aiutarmi a vivere, per liberarmi di tutte le impressioni, di tutte le [illegible]zioni, di tutte [illegible] inquietudini per le quali non ho mai trovato altro sbocco che la pittura».

Togliendoci dalle secche del dibattito dei [illegible] tempi e assurdamente ricorrente fra astrazione e figurazione, solo in questa chiave e per rispetto dell'esito finale, sublimante il suo ultimo sogno in modo tragico quanto veramente [illegible] nell'antico modo degli stoici (la sua cultura e il suo spirito erano greci, mediterranei, non orientali), possiamo veramente comprendere e sentire le fanfare in pari grado solari e funeree, blu e rosse, bianche e nere, gialle e arancio che risuonano senza tempo lungo le pareti della Fondazione intorno al rettangolo mitico delle fondamenta del tempio gallo-romano.

Un paio di quadri iniziali, prima dell'esplosivo intrico di segni e di materia fra *De la Danse* del 1946 e *Jour de fête* del [illegible], i cui bianchi e grigi e ocra travolgono in reverente memoria di Braque nella costruzione della nuova pittura, e soprattutto i fogli a china degli Anni 40 ci testimoniano che la meteora ha bruciato innanzitutto con sfa fulgoranee de l'«autorità» di cui egli stesso dice nel 1953 («Attenzione al genio. E' una parola curiosa. Non serve a niente»), tutta la esperienza europea di segno e di gesto dei successivi Anni 50.

A quel punto, nelle *Composizioni* a cavallo degli Anni 40 e 50, a «macchie» mosaicate e quasi a tinteggiate, in cui Braque fa compagnia a Rembrandt, i tetti di Parigi sono «natura» quanto i deserti di Dubuffet e i ritmi delle *Bottiglie* incrociano Morandi con Fautrier in una sorta di paleografia fossile e di ritualità misterica. De Staël è pronto a bruciare anche se stesso nel mistero cosmico dell'identità fra pittura e natura.

Sa di potersi permettere tutto: la cronaca notturna e poi cromata di Francia-Svezia al «Parc des Princes», commemorazione finale della prima metà francese del secolo dai Fauves a Delaunay - la follia cromatica pura impressa sul jazz di Sidney Bechet - e quel solo quadro vale quanto tutta [illegible] bella ma non dilatata pittura di Larry Rivers - e sulla memoria dei nudi di Bonnard e di Modigliani.

Un anno prima, aveva scritto dal Lavandou: «Qui la luce è semplicemente folgorante... Il colore è letteralmente divorato». Si fermerà per vedere il mare rosso e la sabbia color violetto. Uno degli ultimi quadri in mostra, mare celeste, cielo arancio e oro, [illegible] per titolo *Chemin de fer au bord de la mer, soleil couchant*. A quel punto, pur essendo ancora fisicamente ad Antibes, De Staël era già nell'ultraterra dei pittori a colloquio con Turner e Monet.

Marco Rosci

A fianco «Parc des princes» dipinto da Nicolas de Staël nel 1952. Sopra, l'artista nel '50

Roma, proiezioni sulle facciate dei palazzi

Vieni a vedere i mostri

Come riscoprire l'architettura

ROMA

QUANDO Walter Benjamin nel suo celeberrimo saggio *L'Opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica* (1936) individuò nell'architettura il prototipo di un'opera d'arte la cui «ricezione avviene nella distrazione», compiacendosi degli sguardi disattenti delle masse verso gli edifici monumentali, indicando in tale atteggiamento l'esempio più antico del superamento di una concezione aristocratica dell'arte, forse non poteva prevedere come questo processo si sarebbe via via identificato con una completa perdita dell'esperienza estetica da parte dell'uomo contemporaneo.

«Projected Artists - Obiettivo Roma», il progetto che due gallerie romane, tra le più attive sulla scena culturale internazionale, 2RC Edizioni d'Arte e lo Studio Stefania Miscetti, presentano con un articolato programma semestrale, va in una direzione completamente opposta. Fino a dicembre, infatti, le serate della capitale verranno animate da una serie di proiezioni di opere d'arte sulle facciate di edifici storici. Analogamente agli «impacchettamenti» di Christo - ricordiamo quello del Reichstag di Berlino - che occultando il monumento ne rileva macroscopicamente la presenza, si cerca di restituire visibilità alle stratificazioni monumentali che costituiscono il [illegible] urbano del centro storico, coinvolgendo allo stesso tempo il cittadino «distratto» sulla fruizione di un'opera d'arte contemporanea.

I primi artisti a cimentarsi nell'iniziativa, sin [illegible] proiezioni [illegible] un cortometraggio a San Giorgio in Velabro che esponendo allo Studio Stefania Miscetti, sono la danese Doris Bloom e il sudafricano William Kentridge. Qui presentano i risultati di un lavoro maturato insieme negli ultimi anni riflettendo sulla comune esperienza in Sud Africa durante l'infanzia. Carte geografiche, fitti segni iterativi, nomi, simboli, danno vita a una animazione che disegna uno [illegible]stellazione in perenne mutazione e trasformazione.

Frammenti, testimonianze, memorie dell'arte antica sono la fonte ispiratrice del giovane artista romano Paolo Canevari che espone le sue opere nelle sale del Museo Barracco, tra le sculture assire, greche e romane e proietta «mostruose» immagini sulla facciata del prospiciente Palazzo Braschi. «Mostro» è, infatti, il titolo di questa esposizione, ludicamente prescelto per la doppia valenza significativa di cui è portatore: «mostrare» le proprie opere ed esporre lavori di natura «mostruosa».

A ottobre si proietteranno [illegible] le immagini realizzate dall'artista americana Nancy Spero che saranno proiettate a Piazza della Repubblica e sui Mercati di Traiano ai Fori Imperiali. Gli ultimi appuntamenti saranno con Maurizio Pellegrin, di fronte all'Ara Pacis, e, tra Piazza Sant'Apollinare e Piazza San Lorenzo in Lucina, con Yoko Ono, l'artista americana, vedova di John Lennon, che fece parte negli Anni [illegible] dell'ormai mitico gruppo Fluxus e che fu protagonista, nel gennaio scorso a Firenze, dell'evento pilota dal quale è scaturito questo progetto artistico.

Federica Pirani

Un «Mostro» di Canevari sulla facciata del Museo Barracco a Roma

I ritratti esposti a Tubinga

I segreti di Degas nascosti nelle foto

Uno dei ritratti di Degas in mostra a Tubinga: «M.me Villette», opera del 1872 in cui la luce proveniente dalla finestra sembra accecare la silhouette della donna

TUBINGA

C'E' un'immagine sfumata di matita grassa, nella consigliabile mostra di *Ritratti di Degas*, che sembra spiegare ogni cosa, svelare l'inafferrabile segreto dell'artista, che sempre riottoso a lasciarsi incollare addosso l'etichetta di comodo d'impressionista. Lui che non sopportava la luce dell'*en plein air* lucente, e bel tempo, ma è più Monet di quanto i miei occhi possano tollerare», trinciava maligno) e che soprattutto non condivideva certe smancerie paesaggistiche. «Davvero non cado in deliquio di fronte ad uno stagno». Preferiva la luce viziata degli interni, le artificiali illuminazioni a gas, da bordelli e *cafés chantants*. Ebbene, in questo brano d'autoritratto «leonardesco» di ragazzo vecchissimo, noi non vediamo che una minima porzione del suo volto, come velato da un sudario immaginario, tagliato sino al naso, dilatato nel bianco vuoto minaccioso del non-finito. Un programma di spersonalizzazione, che s'incarnerà in un bellissimo aforisma: «Io vorrei essere illustre e sconosciuto».

Perché il disegno «non è ciò che si vede, ma ciò che si fa vedere agli altri». Ed è giusto che l'intelligente mostra che i devoti di Degas, se l'hanno mancata a Zurigo, dovrebbero recuperare inseguendola sino al 18 luglio alla Kunsthalle di Tubinga, si apra mostrando le fotografie di Degas, perché meglio ci illumina su quelle che erano le tensioni originalissime della rivoluzione ottica di Degas. Che appunto ben poco hanno a che fare con l'impressionismo.

Si capisce meglio come Degas voglia «inquadrare» il mondo: prospettive inusuali, sghembe, ritagliate, come quando salirà su una scala, per ritrarre «schiacciato in basso» Diego Martelli. Appunto, non secondo una libertà festevole, luminosa di impressioni. Le sue sono immagini fotografiche di interni borghesi, di ingrottamento: l'ombra regna sovrana e le fisionomie si strappano a stento dal fondo amniotico. Le cose, i volti hanno un guizzo fantasmatico, di fronte alla macchina, ma già sono pronti a cancellarsi nell'indistinto, a rientrare nel sonno perenne del ritratto d'argento.

L'amico Mallarmé non è che uno sfuggente ectoplasma, [illegible] sonorità debussiste che si riflette soltanto nello specchio altoborghese della sua casa *pompier*, mentre in primo piano la moglie diventa un manichino imbottito. E guarda caso le *Menenas* di Degas hanno trovato la via della modernità fotografica. Renoir e Mallarmé si sostengono guardinghi, in una posa scultorea, blocco alla Rodin, ma lo specchio alle loro spalle tradisce la presenza del pittore riflesso, alle prese con la sua voluminosa camera oscura. La luce ferisce soltanto qualche dettaglio significante, in rilievo, come in un Tiziano fine Ottocento.

Nonostante Degas, per alcune incisioni, lavori *d'après* Rembrandt, il suo atteggiamento nei confronti dell'autoritratto non è così vittoriosamente [illegible]rcisistico, sicuro, com'è stato per l'olandese. Lui, modesto, distratto da sé, insofferente, usa il proprio volto come [illegible] lastra su cui saggiare i suoi esperimenti ottici. Perché è poi questo che gli interessa: il racconto di uno sguardo. Quella sua fisionomia un poco appannata, molle, com'è nell'incisione dell'*Autoritratto con cappello floscio*: lo sguardo bolso, cotto, eppure vigile, interrogativo, temperato come una matita. Sensibile come una lastra fotografica, vulnerabile come una vista offesa. Il prototipo dello sguardo malinconico, denso di idee e di malesseri, nomade, disceso dalla vita, per ritrovarsi più dentro.

«E' un sfiora l'uomo che mi è sembrato meglio afferrare, nella commedia della vita moderna, l'anima segreta della vita», scriveva nel 1874 Goncourt nel suo diario. «Il più grande della nostra epoca», come andava predicando Pissarro. Lui aveva un certo legame soltanto con Manet, che aveva incontrato davanti ad un quadro di Velazquez, al Louvre. Si rispettano, ma sono rivali, così Degas preferisce ritrarre il fratello Eugène Manet, alle corse, in uno dei rari ritratti all'aperto, sola [illegible]. Cosa ma anche i suoi, di fa migliori, non ritrae quasi nessun altro, tranne qualche amico intellettuale, rifiuta le commesse. Il fratello René, che aveva vita infelice, la sorella Margherita, i parenti italiani, i Bellelli e i Carafa.

Le due quasi-gemelle Elena e Camilla sembrano una sciallata, sconnesso riflesso di specchio: camminano sempre l'una un passo dall'altra, come per lasciare un'ombra di sé. Thérèse Degas in Morbilli ha un matrimonio difficile: lo si intuisce da quel capolavoro di duplice ritratto sotruseso, lei come bloccata nella paura, accanto al burbero consorte. Si risente ancora l'influenza dell'adorato Ingres, che gli aveva consigliato: «Giovanotto, fate delle linee, delle linee, ma mai *d'après la nature*». Ed è interessante, in mostra, seguire questo suo apprendistato, che coincide soprattutto con il viaggio in Italia. L'amore per le sagome di pietra dura, Cotani, Holbein, Bronzino. Ma poi intravediamo subito quelle sue sgocciolate nervose, nevrotiche anzi, quella sua tensione naturale al non-finito.

Le ultime opere, magnifiche, sono tutte come dei tentativi lasciati, se non abortiti, nemmeno più la stenografia di Whistler o Sargent, o dei nostri Boldini e De Nittis, ma la cancellazione. Sfondi spumati e pilucati di luce, che annunciano Odilon Redon e vanno anche oltre il post-impressionismo. Il ghiaccio tenebroso dello specchio di M.me Jeantaud, che non riflette più alcuna immagine. Altro che macchiaiolo, lui è già *tachiste*! I volti sono decollati dalla fretta, dall'ansia d'una definizione insofferente. La luce che proviene dalla finestra acceca la *silhouette* di M.me Villette. L'immagine dista, invece di affermare. *Mary Cassat* si aggira per il Louvre con un ombrellino da passeggio: ma man mano che l'idea si perfeziona, dietro di lei, nel capolavoro alla National di Washington, s'infrange come una corsa spappolata di colori, che evocano la vita fantasmatica dei quadri, la realtà del museo. L'indefinito. Ritrarre tutta la vita per non evocare più nessuna immagine. Per scoprire il rumoroso silenzio del vedere.

Marco Vallora

SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

Geni al lavoro nelle fornaci muranesi
Nove artisti al Festival di Spoleto

[illegible]

Mito e classico

Fortezza Firmafe, 28 aprile - 16 luglio 1995, «Il mito e il classico nell'arte contemporanea italiana». La mostra percorre storicamente e criticamente alcune problematiche che hanno trovato nuovo interesse nella ricerca artistica di questi ultimi trent'anni. Comprende un'ottantina di opere, fra dipinti, sculture, installazioni, di artisti come Alberto Abate, Alik Cavaliere, Aurelio Caminati, Mario Ceroli, Sandro Chia, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Omar Galliani, Luigi Mainolfi, Mimmo Paladino, Giulio Paolini, Claudio Parmiggiani, Michelangelo Pistoletto, Salvo, Mario Schifano. Tra le opere significative la riproposizione della *Lupa di Roma* in Angeli, e dell'*Obelisco* in Tano Festa, o le ricerche di Pistoletto (*La Venere degli stracci*) o, [illegible] carattere più fortemente concettuale, di Giulio Paolini, Mariani, Galliani.

VENEZIA

Grandi vetri

Ca Pesaro, «Il vetro di Murano alle Biennali 1895-1972» (fino al 15 ottobre). Un'ampia retrospettiva dei più bei vetri prodotti dalle fornaci muranesi e accolti nelle prestigiose esposizioni di Venezia dal 1895 ai primi Anni Settanta. Si possono ammirare le fantastiche murrine di Zecchin e Wolf Ferrari, i coccoli di ferro e vetro di Bellotto, i lievissimi trasparenti di Cappellin e ancora le opere di De Lupi, Scarpa, Seguso. La mostra accoglie circa [illegible] vetri. Catalogo Leonardo Arte.

SPOLETO

Un'aria di Boito

Carceri del Sant'Uffizio, «Ecco il mondo». Per il Festival dei Due Mondi la galleria La Nuova Pesanna ha organizzato una collettiva il cui titolo cita l'inizio della famosa aria di Mefistofele (Boito). Andrea Aquilanti, Fabrizio Cornelì, Alberto Gorutti, H.H. Lim, Felice Levini, Giuseppe Salvadori, Vittorio Messina, Raffaello Nappo e Alfredo Pirri hanno creato ciascuno un'opera capace di convivere e dialogare con i suggestivi locali che li ospitano.

ROMA

Graziose magie

Calcografia Nazionale, «La grafica di Primo Conti 1914-1988» (fino al 30 luglio). L'artista ha attraversato con grande autorità i momenti cruciali del secondo e terzo decennio del secolo: liberty, fauve, futurismo, cubo-futurismo, fino al momento della metafisica, combinando insieme «antigrazioso» e «realismo magico». Segue un lungo periodo di ricerche dove è prevalente una pittura intimistica, che appare piuttosto lontana dall'ufficialità del Novecento. Catalogo Maschietto e Musolino.

«I bagni misteriosi», particolare della tela di [illegible] Chirico esposta alla mostra [illegible]

[illegible]

Pomodoro sistemico

Rocca Malatestiana, Museo della Città, «Arnaldo Pomodoro» (fino al 30 luglio). I comuni di Rimini e Cesena hanno organizzato due mostre autonome, ma nello stesso tempo coordinate, che offrono una visione sistematica dell'opera di Pomodoro (nato a Marciano di Romagna). Esposte opere monumentali. La materia in continua metamorfosi, e disgregazione, è il cuore del lavoro del bravo scultore, uno dei maggiori viventi.

In breve

SAN MARINO. Logge dei Balestrieri «Titanica. Simbologie del contemporaneo» (fino al 10 settembre). L'esposizione muove dall'analisi culturale dei diversi ambiti in cui la simbologia trova il maggior numero di spunti. Tra i presenti, Angeli, Boetti, Cucchi, De Chirico, Leoni, Mondino, Nitsch, Ontani, Paolini, Rotella, Sironi, Warhol, Albanese, Arcangeli, Carrera, Monko.

PRATO. Centro per l'Arte Contemporanea Pecci, «Angelo Savelli» (fino al 4 settembre). Savelli si trasferisce nel 1954 a New York dove conosce Motherwell, Reinhardt, Newman. Elabora allora un'arte monocromatica.

Marisa Vescovo

I DISCHI

Nel pianeta musica all'inizio fu Hendricks

NOTIZIE dal pianeta jazz. Notizie buone, incoraggianti, piacevoli. Per ascolti di livello, lontano da situazioni ripetitive e di maniera che capita di incontrare attualmente.

Nell'autunno 1958, il cantante **Jon Hendricks** inventava il rap con il compositore George [illegible]ssel e nacque il disco «New York-N. Y.». Poco dopo Hendricks inventò il trio vocale con Dave Lambert e Annie Ross su un tema di Count Basie e crearono inimitabili variazioni sulla base di «bap bou bi dou bli bop». Jon Hendricks inventò anche lo humour con l'imitazione di solisti del jazz e di astuti testi. I Manhattan Transfer, i Double Six, Al Jarreau e Bobby McFerrin gli devono molto. Ecco ora la registrazione di un suo concerto in uno dei più famosi club jazzistici: **«Boppin' [illegible] the Blue Note»** (Telarc, 1 Cd). [illegible] sono passaggi di Wynton Marsalis, Red Holloway e Benny Golson; il contrabbassista Ugonna Okegwo (compagno in invenzioni di Jacky Terrasson) tiene un ritmo veloce che non fa respirare i cantanti. Una successione curiosa e geniale. Un jazz all'interno della tradizione, una buona lezione ai neocopisti per una formidabile gioia espressiva.

Il trio non è più un trio. E' una piccola comunità sorretta dalla musica di **Keith Jarrett**. Ciò [illegible] lega i tre personaggi (gli altri due sono Gary Peacock al basso e Jack De Johnette alle percussioni) sono l'amicizia, il rispetto reciproco, gli interessi comuni, una certa [illegible], la gioia di suonare e la certezza di essere tra i migliori. Tutto questo raccoglie **«Standards in Norway»** (Ecm, 1 Cd). Vale la pena seguire l'eleganza, [illegible] raffinatezza d'espressione di Gary Peacock, l'energia felina del batterista più controllato del jazz moderno. Sono [illegible]serite in questo meraviglioso trio che Jarrett conduce ad una tale altezza affrontando gli standard, anche i peggiori («Love is a many splendored thing»). Una esibizione, questa del trio [illegible] Jarrett in Norvegia, all'altezza del desiderio del moderno appassionato di questa musica creativa.

Il sassofonista **James Carter** giunge in un buon momento all'inizio degli Anni 90 con un primo album nervoso («JC on the set»). Il sax è in cerca di un nuovo grido, di una nuova espressione mai trovata dopo un buon momento fra i giovani lupi del jazz neroamericano. Conoscevano stili e maestri: per l'anima occorreva aspettare. Alla seconda uscita Carter ha deluso. Ora arriva **«The real quietstorm»** (Atlantic Jazz, 1 Cd). Il sassofonista americano ha scelto melodie dimenticate. E non si perde. «Round midnight» non suona come un'ennesima versione dell'inno di Monk. Poi [illegible] tema di Sun Ra, uno, rapido, di Don Byas, un «Stevedore's serenade» di Ellington. Poi Jackie McLean, Bill Doggett.

Ancora notizie jazz, ma italiane. La prima riguarda il secondo album dell'**Italian Instabile Orchestra: «Skies of Europe»** (Ecm, 1 Cd). Diciotto musicisti, provenienti un po' da tutt'Italia, un'idea ripresa dalle big band in voga negli Anni 60 e 70. Per questa seconda pubblicazione l'Italian Instabile si è affidata al contrabbassista Bruno Tommaso e al pianista Giorgio Gaslini. Le loro due suite miscelano i generi e si affidano alle referenze di una cultura europea. I virtuosi di Noci - la località in cui l'Orchestra è stata creata nel 1990 - ha [illegible] del l'eccesso e del movimento. Giorgio Gaslini evoca con questo album Duchamps e Kandinsky, le tristezze di Nino Rota, con strizzate d'occhio a Schoenberg o Boulez. In questi due collage lirici l'Orchestra si lancia in un turbi[illegible] gioioso che la registrazione [illegible] riesce ad affievolire.

Infine la segnalazione di un'intelligente iniziativa di una piccola etichetta bolognese, la **Molto Jazz**. L'idea è quella di produrre dischi in cui giovani jazzisti sono affiancati da solisti, anche stranieri, di buona fama. Tre interessanti [illegible] proposti: **«Jestofunk: love in black dimension»** con Fred Wesley, Ce Ce Rogers, Vonn Washington; **«Manhattan in a Bag»** con il trombonista Sandro Comini e The Sagittarius Trio [illegible]fiancati da Maurizio Piancastelli, Michele Vignali, Marco Tamburini, Guido Guidoboni; quest'ultimo e il suo quintetto sono protagonisti del brillante **«Free fly»**.

Alessandro Rosa

Arrivano i big dell'estate: gospel, soul, blues e B. B. King atteso a Torino

Italia sotto le stelle del jazz

Giorgia ospite speciale a Perugia

Giorgia a Umbriajazz e B. B. King a Torino

PERUGIA. La [illegible]a estate del jazz si gioca sull'asse Torino-Perugia: tra il festivalone d'Umbria, che oggi vara il suo cartellone - come sempre mostre, a tratti contraddittorio, talora ruffiano - e la «nuova potenza» fiorita all'ombra della Mole, dove l'Aics è riuscita a trasferire il «Jvc Festival» che fino all'anno scorso teneva corte a Nizza [illegible] Francia. Uno scippo propiziato dai [illegible]trasti fra George Wein, il mega-impresario americano, e gli organizzatori della «Grande Parade» francese: contrasti che hanno indotto Wein a cercare una sede diversa per la propria creatura. E i torinesi non si sono lasciati sfuggire l'occasione. Così, da stasera a [illegible], i Giardini del Palazzo Reale dei Savoia ospiteranno il gotha di una musica afroamericana in crisi dopo la scomparsa dei mostri sacri (Davis, Gillespie, i classici che piacevano al pubblico d'ogni età) ma ancora capace di sciorinare talenti inossidabili e giovani leoni. Si comincia stasera con George Benson, chitarrista amato pure dalle masse, e con il quartetto dell'eccelso pianista Cedar Walton: star alle quali s'aggiunge, in omaggio al genius loci, una big band di artisti torinesi capitanata dal «grande vecchio» Gianni Basso. Domani un'esclusiva italiana, il trombettista Wynton Marsalis alla guida della Lincoln Center Jazz Orchestra e co-protagonista di un «summit» di trombettisti con Clark Terry e Jon Faddis. Mercoledì toccherà al mugno Max Roach, al quintetto di George Shearing e al trio della pianista Geri Allen. Giovedì sarà la volta dei Manhattan Transfer, del sassofonista Joe Henderson e del chitarrista brasiliano Oscar Castro-Neves, mentre venerdì si esibiranno la Count Basie Orchestra, Tito Puente, i New York Voices e Alfredo de la Fé. Sabato [illegible]certo gratuito di B. B. King in piazza San Carlo e festa gospel con il Cosmopolitan Choir di Chicago.

Il bilancio del «Jvc Festival» si aggira sugli 800 milioni, dei quali 250 offerti dall'amministrazione comunale, mentre il resto verrà dai biglietti e dagli sponsor. Tanti sponsor, e nessun contributo statale, per la ben più ricca Umbria Jazz, che può permettersi oltre cento concerti, molti dei quali gratuiti e due settimane di pro[illegible]. La formula del festival, che si apre oggi per concludersi il 17 luglio, resta quella impostata negli ultimi anni dal direttore artistico Carlo Pagnotta: un prologo di quattro giorni sulle rive del Lago Trasimeno, quindi il clou a Perugia dal 7 al 16 luglio, e la conclusione (16 e 17 luglio) a Cortona, in Toscana. Come sempre, l'accorta regia del festival ha pensato al pubblico dei non-jazzofili, proponendo anche un appuntamento «borderline»: l'apertura perugina, il 7 luglio, è affidata a Giorgia, cantante pop con radici blues, ospite speciale [illegible] un [illegible] gospel. Forte presenza brasiliana, con Gilberto Gil (13 luglio), tre notti di Caetano Veloso in esclusiva europea (13, 14, 15) e l'esordio di Leny Andrade (dall'8 al 16 luglio tutte le notti). Dedicata a New Orleans la serata del 14, con Dr. John e i Neville Brothers, mentre per chi segue le frange hip hop dell'universo afroamericano si segnalano Branford Mar[illegible]-Bucksbot Lafonque (11) e Guru con i Jazzmatazz (16 luglio). Non mancano le [illegible] più d'élite: il duo chitarristico Jim Hall-Bill Frisell, il progetto «Officium» di Jan Garbarek e Hilliard Ensemble, il trio multietnico Trilok Gurtu-Miroslav Vitous-Terje Rypdal, il trio di Geri Allen, la big band di David Murray. Fra le star, Joe Zawinul, Michel Petrucciani, John McLaughlin, Johnny Griffin, Gary Burton e Milt Jackson, Ahmad Jamal, Lee Konitz e Joe Lovano. Qualificata la rappresentativa italiana, con Pieranunzi, Rava, Fresu, Pietro Tonolo, il duo Coscia-Trovesi. A Corto[illegible] una serata gratuita con il sestetto di Roy Hargrove e il quintetto dell'organista Jimmy Smith. Ma il programma offre anche tutti i giorni spettacoli gratuiti dalla tarda mattinata fino a tarda sera con i gruppi di New Orleans: marching band, blues, soul, gospel, zydeco.

Gabriele Ferraris

Bunna degli Africa

Africa Unite

In ventimila per il reggae

TORINO. Il futuro del rock, no. Se ultimamente s'è manifestato da qualche parte, eravamo assenti, o distratti. In compenso, abbiamo visto il futuro del reggae. E' già qualcosa, vero? L'abbiamo visto in ventimila, è stata un'epifania molto democratica. Ventimila in un parco, in una notte d'estate, a ballare e sballare incalzati dal «levare» ipnotico degli Africa Unite. E badate, mica ventimila freak. Alla Pellerina l'altra sera sono arrivate pure le famiglie, i vecchietti, comitive di domestiche filippine, bambini, professori e professionisti, tranvieri. Un'intera città ondeggiava a perdita d'occhio intorno al palco. E sul palco Madu, Bunna, [illegible] Max, Papa Nico, Don Cato, Davide, Parpa - musicisti con strani nomi di battaglia e la testa piena di note - hanno messo una bella pietra tombale, elegante, austera, ma pur sempre al disopra l'intera retorica del reggae, la Giamaica da cartolina e i rastafari e il reverendo Marley.

Adesso sembra il liscio delle orchestrine, quella roba lì. Perché gli Africa Unite hanno buttato nel calderone del reggae l'Italia di oggi. E ci hanno aggiunto le fantasie sonore di gente cresciuta tra campionatori e rap; e la rabbia di chi non si sente servo di nessun Grande Fratello. Hanno giocato e vinto, gli Africa Unite; fino a ieri li conoscevano in pochi, erano una «band di culto», che bravo ma non se la fila nessuno. Poi hanno pubblicato «Un sole che brucia», un disco bello in maniera speciale: ed è scoppiata la scintilla. In un mese hanno venduto 15 mila copie. Un'enormità, se non hai dietro il battage delle grandi case discografiche, se non vai a fare il cretino in tivù, se vuoi essere un musicista e nient'altro. Ai loro concerti, ora, arrivano migliaia e migliaia di ragazzi, gli Africa cantano le loro storie, storie di partigiani e d'immigrati, d'amore e di ribellione, cantano dei Murazzi, la Torino maledetta dove c'è Giancarlo, l'uomo col cappello che «ha un gradischi per cannone». Lo show gira a mille. Pieno di trovate, eppure senza trucchi. Madu, il frontman gigantesco, è l'uomo in più, quello che rischia anche fisicamente, si tuffa sul muro di braccia tese e viene portato in trionfo mentre la band macina musica. E' un'intera [illegible], una tribù urbana, che balla libera. Capito perché gli Africa Unite sono il futuro del reggae? **(g. fer.)**

Polemiche all'apertura del festival di Chateauvallon, dove ha vinto il Fronte Nazionale

Tolone danza, ma contro Le Pen

Gallotta: dedico il mio spettacolo alla tolleranza

Jean-Claude Gallotta ha aperto il festival con un discorso molto applaudito

TOLONE
DAL NOSTRO INVIATO

«Dedico questo a solo a tutti coloro che amano la libertà e la tolleranza, l'immaginazione e l'apertura». Normale, per brano di danza ispirato alla drammatica figura di Pavel Hass, musicista ebreo boemo, internato a Terezin e morto ad Auschwitz. Ma queste parole il coreografo e danzatore Jean-Claude Gallotta le ha dette sabato sera a Tolone in apertura [illegible] festival di Chateauvallon. E allora le cose cambiano. Perché dal 19 giugno Tolone è una delle tre città francesi in mano al Fronte Nazionale di Le Pen: la dichiarazione di Gallotta ha suscitato un applauso interminabile e teso. Primo ad applaudire Gerard Paquet fondatore e direttore del Festival e del Tndi (Théâ[illegible] National de la Danse et de l'Image) di Chateauvallon che proprio in questi giorni ha festeggiato i trent'anni di vita con un convegno dal tema «Per una Utopia [illegible]lista», presieduto da Edgar Morin.

E' un posto, Chateauvallon, dove sono passati tutti. In anni lontani il Living Theatre, quello volta nel '68 che fu cacciato da Avignone, e poi Joan Baez, Charlie Mingus, Art Blakey, Dizzy Gillespie, Keith Jarret, Sun Ra.

Paquet ha già fatto sapere pubblicamente che [illegible] accetterà un [illegible] di finanziamento dalla nuova amministrazione fascista di Tolone per non fornirle alcun alibi culturale. E sono molti ad aver dichiarato, in modi diversi, di non voler collaborare con il Fronte [illegible] Le Pen, di entrare in resistenza. [illegible] Enrico Macias a Barbara. Her[illegible]docks che deve cantare alle Chorégies di [illegible], altra città del Fronte, al coreografo Angelin Preljocaj. Proprio in questo sobborgo presso il Tndi doveva nascere il Ballet National Contemporain de Toulon, affidato a Preljocaj, uno dei grandi della danza francese d'oggi. Ma Preljocaj si è dimesso prima [illegible] di cominciare. Le Pen gli ha mandato a dire che può anche tornarsene a Tirana (Preljocaj ha genitori albanesi), così come lo invitano a stabilirsi a Tirana, o a [illegible] soltanto a Bari, le molte lettere anonime che riceve in questi giorni. E lui protesta: «Io sono francese. Con i miei lavori ho rappresentato la Francia all'estero. E' un clima davvero poco favorevole alla [illegible]trazione sul mio prossimo lavoro che debutta qui a metà mese».

Dopo gli applausi, un silenzio carico di tensione ha accolto dunque sabato sera l'inizio dell'a solo di Gallotta.

«Prononcitions» un balletto che il coreografo ha creato per la sua compagnia, il Groupe [illegible]le Dubos, completava la serata. Una volta il «Groupe» era una tribù formata da straordinari danzatori-interpreti riconoscibilissimi nei loro [illegible] e nel loro carattere, partecipi delle avventure vis[illegible]narie del loro capo. Ora il gruppo è costituito da dodici nuovi bravissimi danzatori che hanno perfettamente assimilato lo stile di Gallotta. Intanto, a dispetto dell'amministrazione di Tolone, il Festival continua per tutto luglio. Fra gli ospiti [illegible] riguardo Maurice Béjart e la sua compagnia.

Sergio Trombetta

TIVU' E TIVU'

Giochi d'estate per Castagna con ombrelloni e facce toste

Le signore sono al mare, tranquille, distese sotto gli ombrelloni-orì, non fanno del male a nessuno, e vengono tormentate da certi ragazzi che le vogliono pesare e far ballare l'hula hoop. I signori camminano per la strada pensando ai fatti propri, e vengono tormentati da certe ragazze che pretendono di far loro spiaccicare un [illegible] sulla [illegible]. Sono le cosiddette «prove di faccia tosta» del nuovo programma in onda il sabato sera su Canale 5, «Cuori e denari», condotto da Alberto Castagna [illegible] Antonella Elia, Simona Ventura e Francesco Rettondini, in qualità di molto simpatiche «sotto vallette» («Siamo vallette?» «No, menn, menno»). La regola di base presuppone che i sei partecipanti, tre donne e tre [illegible]mini, vengano portati in trasmissione esattamente come si trovavano all'ora del reclutamento. Uno ha la mascherina del dentista, un'altra ha la faccia coperta da una crema di bellezza. E così sistemati, devono affrontare la prima singolar tenzone. Nonostante il fascino della tv, sono tutto sommato poche le persone che si convincono a sottoporsi a ignominiose cretinate.

Dopo i giochi d'inizio, i [illegible]correnti vengono ripuliti e trasformati, la trasmissione prosegue per ore e ore, arrivano gli ospiti. Claudia Koll è vestita da angelo e scivola delicatamente in platea attaccata a [illegible] organo. I Pooh cantano quello che devo[illegible] cantare mentre Castagna li gratifica della battuta «di tutto, di Pooh», si formano le coppie, si gioca e si gioca ancora. Maurizio Ferrini ha (finalmente) smesso i noiosi panni della signora Coriandoli, inventando un nuovo personaggio, l'assistente di studio Loris, che chiude la pubblicità «propaganda». Pure che tutti i programmi quest'estate si svolgono dai locali della Riviera Adriatica. Anche questo non fa eccezione: e il Pa[illegible] l'an di Misano è stato [illegible]sformato dalle sontuose scenografie di Francesca Montinaro. Dietro tutta l'operazione, c'è la mano felice di Gregorio Paolini, l'autore [illegible] «Target» e dell'«Angelo», due programmi [illegible] Canale 5 che si occupano di spettacolo e di arte, in stile davvero televisivo, nervoso, spezzato, veloce, come si trattasse [illegible] un più ampio videoclip. E [illegible] questo «Cuori e denari», anche se appe[illegible]santito dalle dimensioni «elefantiache», mantiene un [illegible] di originalità stilistica, una contaminazione tra novità e tradizione. Nella sostanza, i giochi [illegible] sono [illegible] lontani da quelli «senza frontiere» che si svolgono contemporaneamente [illegible] Raiuno. Tre milioni [illegible] mila telespettatori per il circo di Canale 5, 5 milioni 359 mila per quello di Raiuno.

Poi c'è Castagna, l'insopportabile conduttore di «Stranamore», la trasmissione più melensa e pelosamente caritatevole della tv italiana, e anche una fra quelle di maggior successo. Castagna sgrana gli occhioni [illegible] e sfodera [illegible] tartufesca compassione che gli porta ospiti e audience: ogni tanto qualcuno svela che i casi di «Stranamore» sono inventati, che i partecipanti sono pagati, ma che importa? Siamo tutti consapevoli della Grande Commedia [illegible] si [illegible] in televisione sotto la formula della verità. [illegible] questo nuovo programma, il «dottor Castagna» non ha bisogno di essere falsamente pietoso, e quindi è meno insopportabile.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Cassavetes alcolizzato

LOVE STREAMS - SCIA D'AMORE
1984, Tmc alle 23,30; dur. 104'

Di e con John Cassavetes. Unione di solitudini, di amori falliti, di figli quasi estranei per Gena Rowlands e suo fratello John Cassavetes. Lui fa lo scrittore alcolizzato, lei [illegible] per divorziare. Nel cast Seymour Cassel e Diane Abbott [illegible] uno dei più bei film della maturità del regista. Il film ha ottenuto l'«Orso d'oro» a Berlino.

IL GIGANTE
1956, Raiuno alle 20,40; dur. 190'

James Dean, Liz Taylor, Rock Hudson, Carroll Baker nel film «storico» di George Stevens. E' un turgido melodramma diventato [illegible] mito solo perché James Dean morì durante le riprese. Stevens racconta una storia di passioni tra ricchi te[illegible], la saga di una famiglia dove convivono vecchi proprietari di terre ed i nuovi padroni del petrolio. Troppa forse la [illegible] al fuoco: razzismo, scontri generazionali e sentimentali, ma anche qualche inevitabile ingenuità. Rimane comunque memorabile l'interpretazione di James Dean che sarà anche l'ultima, in quanto il giovane attore morì in un incidente d'auto quando le riprese non erano ancora finite. Stevens ebbe l'Oscar per la regia. Dean, Hopper e Mineo erano appena apparsi in «Gioventù bruciata».

James Dean nel film «Il Gigante» l'ultimo della sua vita, in onda alle 20,40 su Raiuno

[illegible] DI [illegible]
1988, Tmc alle 20,35; dur. 102'

Commedia gialla a New York per David Landsberg, Valeria Golino e Christian De Sica, diretti da Filippo Ottoni. E' una sorta di «Romeo e Giulietta» moderna: i figli di due boss che si contendono il traffico della droga, s'innamorano perdutamente e due investigatori faranno di tutto per farli sposare. Un filmetto senza pretese.

WEEK END SENZA IL MORTO
1993, Canale 5 alle 20,40; dur. 88'

Prima tv per questo discreto film di Betty Thomas. Alla vigilia di Natale un ragazzo viene abbandonato dalla fidanzata con la quale doveva partire per una bella vacanza nei Mari del Sud. Si sbronza, parte per i mari del Sud con [illegible] sconosciuta, ma poi s'innamora di un'altra.

[illegible] L'ULTIMO [illegible]
1976, Rete 4, [illegible] 22,35; dur. 110'

Storie di schiavi, di vendette, di stupri, vista dalla parte degli uomini-schiavi, insidiati dalla conturbante figlia del padrone. Chi non ci sta finisce in catene. Si rifiuta di cedere, Drum, il quale incita i compagni alla rivolta. Il film dovrebbe essere il seguito di Mandingo, ma non ne ha l'efficacia narrativa. Nel cast ci sono Warren Oates, Ken Norton e Isela Vega.

MEATBALLS - PORCELLONI IN VACANZA
1988, Italia 1, alle 22,40; dur. 102'

Farsa a carattere goliardico di George Mendeluk: uno studente timido sogna di portarsi a letto la ragazza più sexy dell'università, ma finisce con il ritrovarsi tra le braccia del fantasma di [illegible] porno star. Protagonista è Sally Kellerman.

ANTENNA

OGGI
Su Italia 1 parte il nuovo programma di Mastrota, *Nati per vincere* (alle 20). Minoli ripropone la storia d'Italia costruita da Giovanna Gagliardo adoperando le canzoni (*Viva l'Italia*, Raidue, ore 21,45). Storie vere sugli anni di piombo mettendo a confronto fra loro ex terroristi (Raitre, ore 22,55).

[illegible]
La dura vita degli uomini e delle donne di spettacolo che, se stanno fermi per un certo periodo, poi dicono di essersi voluti riposare e di aver sentito il bisogno di pensare o magari di essere andati all'estero. Impossibile raccontare ai giornalisti, e soprattutto ai colleghi, le ore d'ansia passate vicino al telefono [illegible] aspettare lo squillo, la chiamata, forse l'ingaggio.

MASTROTA
Questo *Nati per vincere* sembra una via di mezzo tra il gioco dell'oca di Jocelyn-Sabani (in onda fino all'anno scorso) e certe prove di forza americane che per un certo periodo appassionarono i capi di Italia 1. In altri termini, i concorrenti dovranno superare gare d'abilità di ogni tipo: per esempio rendere dritte sbarre di ferro piegate ad U oppure rimettere insieme i cocci di un vaso, però trovando i cocci di qua e andandosi a ricostruire il vaso di [illegible] attraversando la scena da qua a là su un paio di sci da fondo, eccetera eccetera. Al *Gioco dell'oca* ci furono proteste degli spettatori per l'impiego di animali, che qui sono stati infatti accuratamente evitati. Mastrota, che conduce il programma con Barbara Chiappini e Raffaella Biffi, cominciò come attore di telenovele (*Manuela*), poi lavorò con Funari a *Mezzogiorno è...*, infine, condusse *Bellezze al bagno*, *Il grande circo*, *Il gioco delle coppie*. Ha sposato la conduttrice spagnola delle *Bellezze al bagno*, Natalia Estrada, da cui ha avuto adesso una bambina (Natalia come la madre per rispettare una tradizione spagnola).

[illegible]
Parecchio interessante l'esperimento che [illegible]due vara da stasera: mandare in onda dalle 20,20 alle 20,40 (la fascia occupata in genere da Mirabella e Garrani) cartoni animati di altissima qualità, quelli prodotti dalla Warner Bros negli Anni 30-40-50-60. [illegible] Gatto Silvestro, Speedy Gonzales, ecc. Alcuni sono stati addirittura colorati a mano. Varrà la pena ricordare che quelli di *Blob* hanno già sperimentato il cartone di qualità nel pre-serale (*Blobcartoon*) con esito, in termini di audience, così [illegible]. [illegible] comunque all'interno [illegible] un contenitore molto intellettualizzato e rivolto a un pubblico di padri. L'idea di Raidue è invece quella [illegible] un'offerta che piaccia ai padri e ai figli. L'esperimento durerà fino al 30 settembre.

TATTOU
L'altra sera al *Tattou* di Roma, Fiorello s'è arrabbiato di brutto con i fotografi che volevano riprendere Anna Falchi e non s'e[illegible] resi conto che [illegible] era truccata.

Giorgio Dell'Arti
Foto: Mastrota, Gatto Silvestro

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO E POMERIGGIO

Telegiornale: 7 (6777). 7,30 (2664). 8 (3593). 8,30 (43574); 12,30 (73116); 13,30 (3154); 18 (94203); 20 (67); 22,55 (7942135); 0,15 (13162)

- 6,30 **Tg** (5172310)
- 6,45 **Uno mattina-estate**, attualità. Con Maria Teresa [illegible], [illegible]deo Gona (1670048)
- 9,30 **Il pane di papà**, telefilm. *La vita è un sogno* (4821909)
- 9,55 **Perdiplù. Il segugio fannullone**, film avventura (Usa '72). [illegible] Vincent McEveety. [illegible] Earl Holliman, Lew Ayres, Godfrey Cambridge (45257883)
- 11,30 **Verde mattina**. Con Luca Sardella, Janira Majello (10222)
- 12,35 **La signora in giallo** (4870086)
- 14 — **Tg 1 - Economia** (56725)
- 14,20 **Settegiorni al Parlamento** (141999)
- 14,50 **[illegible] [illegible] souri**, film commedia. [illegible] Raoul Walsh (Usa, '36). Con Cary [illegible], Joan Bennett (9870777)
- 16,10 **Solletico-Vacanze** (303951)
- 16,25 **La sirenetta** (6957154)
- 16,55 **Gli antenati** (512048)
- 17,30 **[illegible] tra noi** (51512)

SERA

- 17,55 **Neonew**, attualità (6801116)
- 18,15 **Alf**, telefilm. *Benvenuto Alf*. Con Max Wright, Ann Schedeen (333851)
- 18,50 **Estate al «Luna park»**, varietà. Regia di Riccardo Donna (4287880)
- 20,30 **Tg 1 - Sport** (11654)
- 20,40 **Il gigante**, film drammatico. Con Rock Hudson, [illegible] Dean, Elizabeth Taylor, Carrol Baker, Dennis Hopper (3013338)
- 0,40 **Agenda - Zodiaco - Che tempo fa** (23036810)
- 0,45 **Oggi al Parlamento** (6170487)
- 0,55 **Videosapere**, documenti (8560036)
- 1,25 **Sottovoce**, attualità [illegible] Gigi Marzullo (6073704)
- 1,40 **Canzonissima 1973**, varietà. Con Pippo Baudo, Mita Medici. Regia di Romolo Siena [illegible] puntata (5216100)
- 2,55 **Stasera Rita**, varietà (7431723)
- 3,55 **Tg** (3997810)
- 4,25 **Tempera-Juventus**, [illegible] calcio [illegible] (3939150)
- 5,55 **Doc Music club**, musicale. A cura di Sabina Arbore (30638162)
- 6 — **Euronews** (83570430)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (7073406). 13 (83951). 15 (10864). 17 (84067); 19,45 (883790). 23,15 (7354832)

- 6,35 **Nel regno della natura**, documenti (1675883)
- 7 — **Mille capolavori**, documenti (49970)
- 7,15 **La clinica della Foresta Nera**, telefilm (7942680)
- 8 — **Sorgente di vita**, attualità (1135)
- [illegible] **Quante storie**, varietà
- — **Ren e Stimpy**, cartoni (6406)
- 9 — **Babar**, cartoni (7135)
- 9,30 **Lassie**, telefilm (4812241)
- 9,55 **Saranno famosi**, telefilm. [illegible]tamorfosi (4152970)
- 10,45 **Faber l'investigatore**, telefilm. *Tempi felici* (5189154)
- 11,30 **Tg 2 - Trentatré** (3520154)
- 12 — **Soap opera. «Quando si ama»** (11951)
- 13,40 **Scanzonatissima**, musicale (9593680)
- 14 — **Quante storie ragazzi**
- — **Ecco Pippo**, cartoni (2425)
- 14,30 **Paradise [illegible]**, soap opera (59777)
- 14,55 **Santa Barbara**, soap opera (4440609)
- 18,05 **La grande vallata** (5740600)

SERA

- 17,50 **Invito al festival**, attualità (3407574)
- 18,10 **Tgs - Sportsera** (3538406)
- 18,35 **In viaggio con «Sereno variabile»**, attualità (6153680)
- [illegible] **[illegible]er**, telefilm. *Una bionda per l'assassino*. 2ª ed ultima parte (6553067)
- 20,15 **Tg 2 - Lo sport** (984280)
- 20,40 **L'ispettore Derrick**, telefilm. *Sotto [illegible] cattiva stella* (6562980)
- 21,45 **Viva l'Italia**, musicale. [illegible] nostra storia in musica. Regia di Giovanna Gagliardo (0282970)
- 23,50 **Parole e musica d'autore**, musicale. Concerto per violino e orchestra. Dal Teatro Sistina di Roma (264200)
- 0,45 **Processo [illegible] Formula 1**, sport (7589384)
- 1,15 **Il commissario Brass** (5299462)
- 2,15 **Tg 2 - Notte** (8137758)
- 2,45 **David Copperfield**, sceneggiato. Con Giancarlo Giannini, Anna [illegible] Guarnieri. 2ª puntata (3402162)
- 3,55 **La fiera della vanità**, sceneggiato. Con Romolo [illegible] Adriana Asti. 2ª puntata (46046758)
- 5,15 **L'Italia delle regioni** (2323471)

RAITRE

Telegiornale: 12 (30880). 14 (0951). 19 (51). 19,30 (25574). [illegible] (44480); 0,30 (7722487)

- 8 — **Tg 3 - Mattino** (27200)
- 8,30 **Documenti. Turchia: Teatro di grandi imperi - Videosapere - Viaggio in Italia - Dottore in... Guida ragionata alla scelta del corso di laurea - Viaggio in Italia** (17187645)
- 12,15 **Il tesoro vivente**, documenti. Di Glenn Thrello (8875086)
- 12,30 **Vita da strega**, telefilm. *Il colpo grosso di Darrin* (98040)
- 12,55 **Donne in musica**, documenti. Vissi d'arte - La scuola romana (7043338)
- 14,20 **Spazio libero** (18066)
- 14,30 **Tgs - Pomeriggio sportivo. Canottaggio.** [illegible] Gavirate (Varese) (0272044)
- 16,10 **Ciclismo. 14° giro della Basilicata. 3ª e 4ª [illegible] Da Faenza** (6090883)
- 16,25 **Ciclismo. Tour de France** (2410228)

SERA

- 17,10 **Nuoto.** Campionati italiani (8370135)
- 18,45 **Vivere!**, attualità. Con Fulvio Grimaldi (503999)
- 19,50 **Tour di sera**, sport (8211390)
- 20,30 **Nel regno degli animali**, documenti. Con Giorgio Celli. Quarta puntata (57380)
- 22,55 **Storie vere**, documenti. Di Anna Amendola (4979845)
- 23,50 **Prima della prima - Opera quiz**, musicale (8424864)
- 1 — **Fuori orario**, varietà (8848636)
- 2 — **Tg 3** (2734297)
- 2,30 **Chaplin Story**, documenti (8707655)
- 3,40 **Amore mio**, film commedia. Di Raffaello Matarazzo [illegible] [illegible]nora Brown (9871630)
- 5,20 **Concerto della Banda dei Carabinieri** (28564841)

CANALE 5

Tg5: [illegible] (27740). 17,55 (8770715); 20 (31651). 22,45 (5751425); 24 (33836)

- 8 — **Tg 5 - Prima pagina** (00870845)
- 8,45 **Guida al Parlamento** (6255241)
- 9 — **La grande avventura**, film [illegible] (86338)
- 11,10 **Una bionda per papà**, telefilm. *Nessuno è perfetto*. Con Patrick Duffy (1589357)
- 11,40 **Forum**, attualità con Rita [illegible] Chiesa, Santi Licheri. Regia di Elisabetta Nobiloni Laloni (8690135)
- 13,25 **Sgarbi quotidiani** (6128951)
- 13,40 **[illegible]**, soap opera (415703)
- 14,10 **Amarsi**, soap opera (2084517)
- 15 — **Pappa e... ciccia**, telefilm con Roseanne Barr, John Goodman (8116)
- 15,30 **La tata**, telefilm (1203)
- 16 — **L'incantevole Creamy** (84951)
- 16,25 **Intrigo al Grand Hotel** (1001222)
- 16,30 **Mimì e la nazionale di pallavolo** (4135)
- 17 — **Holly e Benji due fuoriclasse**, cartoni. *Una partita mozzafiato* (22517)

SERA

- 17,25 **Karlenstein**, telefilm (8101609)
- 17,30 **Conan**, cartoni animati. *I sette guerrieri* (12135)
- 18 — **Ok il prezzo è giusto** (58512)
- 19 — **La ruota della fortuna**, quiz. Con Mike Bongiorno, Paola Barale. Regia di Walter Bonsani (3600)
- 20,25 **Paperissima sprint**, varietà, con il Gabibbo (2274051)
- 20,40 **Weekend [illegible] il morto**, film commedia di Betty Thomas. Con Andrew McCarthy, Kelly Preston, Helen Hunt (5006406)
- 22,15 **Maurizio Costanzo show**, condotto da Maurizio Costanzo, Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli (955203)
- 1,30 **Sgarbi quotidiani**, attualità (9836742)
- 1,45 **Paperissima sprint**, varietà (4181029)
- 2 — **Tg5 - [illegible]**, attualità (8951907)
- 2,30 **Target**, attualità (8909926)
- 3 — **Tg5 - [illegible]** (8960655)
- 3,30 **Cin Cin**, telefilm. [illegible] donne di Sam (8963742)
- 4 — **[illegible] - Edicola** (8964471)
- 4,30 **Arca di Noè-Itinerari**, attualità (9128471)

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,30 (44110); 18,30 (13241)

- 6,30 **La posta di Ciao Ciao**, mattina cartoni (13281003)
- 11,30 **Le strade di San Francisco**, telefilm (86777)
- 12,35 **Fatti e misfatti**, attualità (0)
- 12,40 **Studio sport** (351061)
- 12,50 **Pollyanna**, cartoni. *In giro per Boston* (9640007)
- 13,25 **Ciao Ciao Mix**, varietà (3140113)
- 13,30 **Gemelli nel segno del destino**, cartoni. *Il viaggio continua* (0609)
- 14 — **Robin Hood**, cartoni. *Nasce la [illegible] bosco* (2898)
- 14,30 **[illegible] Master**, [illegible] *L'inizio della fine* (6357)
- 15 — **Un compleanno da ricordare**, film commedia di John Hughes (Usa, '84). Con Molly Ringwald, John Cusack, Anthony Michael Hall (30777)

SERA

- 17 — **Magnum P.I.**, telefilm. *Riunione di famiglia* (50335)
- 18 — **Tarzan**, telefilm. *Uno scomodo testimone* (7222)
- 18,30 **Hawaii Paradise**, telefilm. *Benvenuti alle Hawaii* (55863)
- 19,50 **Studio sport** (8251777)
- 20 — **Nati per vincere**, varietà (41067)
- 20,40 **Renegade**, telefilm. *Il Sud della [illegible]*. Con Lorenzo Lamas, Kathleen Kinmont (972796)
- 22,40 **Meatballs - Porcelloni [illegible] vacanze**, film commedia di George Mendeluk (Usa, '88). Con Sally Kellerman, Shannon Tweed (5664716)
- 23,40 **Fatti e misfatti**, attualità (4290203)
- 0,45 **Italia 1 sport - Studio sport**
- 1,40 **Gravissimo**, varietà (6991555)
- 1,50 **Glory Days**, telefilm (1048433)
- 3 — **Il domestico**, film commedia, (Italia, '74). Con Arnoldo Foà (3687655)
- 5 — **Le strade di San Francisco**, telefilm (6194278)
- 6 — **La piccola grande Nell**, telefilm (95773988)

RETE 4

Tg4: 11,30 (3516227); 13,30 (90520); 19 (4047574). 23,30 (38660)

- 7 — **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm (5715)
- 7,30 **Manuela**, telenovela (65706)
- 8,30 **Il disprezzo**, telenovela (807783)
- 9,35 **Rubi**, telenovela (7539154)
- 10,30 **La donna del mistero 2**, telenovela (1338)
- 11 — **Senza peccato**, telenovela. 1ª parte (7067)
- 11,45 **Senza peccato**, telenovela. 2ª parte (29562135)
- 12,20 **La casa nella prateria**, telefilm (6768357)
- 13,50 **[illegible]**, soap opera (393606)
- 14,45 **Pomeriggio con sentimento. Alle donne ci penso io**, film commedia di Bud Yorkin. (Usa, '62). Con Frank Sinatra, Lee J. Cobb, Barbara Rush, Molly Picon (9720574)
- 17 — **Donne pericolose**, telefilm (80241)

SERA

- 19 — **Punto di svolta**, attualità con Gianfranco Funari (97357)
- 20,45 **Perla nera**, telenovela con An[illegible] Del [illegible], Gabriel Corrado. 47ª puntata (882883)
- [illegible] I bellissimi: **Drum - L'ultimo mandingo**, film drammatico, di Steve Carver (Usa, '76). Con Ken Norton, Isela Vega, [illegible] Oates (4980951)
- 0,30 **Rassegna stampa** (8376487)
- [illegible] **L'ora di Hitchcock**, [illegible] (0108888)
- 1,45 **L'uomo da sei milioni [illegible] dollari / Samurai**, telefilm (35087907)
- 3,50 **Mannix**, telefilm (4609891)
- 4,40 **I Jefferson**, telefilm (8862788)
- 5 — **Tre cuori in affitto**, telefilm (3197162)
- 5,20 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm. Con Lee Majors (7328091)
- 6,10 **L'ora [illegible] Hitchcock**, telefilm (88635004)

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 15,30; 16; 16,30; 17; 17,30; 18; 18,30; 19; 22; 23; 24; 2; 4; 5; 5,30. 6,15 Italia, istruzioni per l'uso; 7,20 GR Regione; 7,30 Questione di soldi; 7,45 L'oroscopo; 9,05 Radio anch'io, [illegible] Radio Zorro. 11,10 Rotocalco; 11,45 Senti la montagna; 15,30 Galassia Gutenberg. 16,05 Novecento; 16,35 L'Italia in diretta; 16,45 Tour de France; 17,35 Uomini e camion; 18,05 I mercati; 18,20 Radiohelp!. 18,25 Ascolta, si fa sera. 18,40 Zapping; 21,10 Frammenti d'Italia; 22,45 Parlamento; 23 Le star dell'operetta; 23,30 [illegible].

RADIODUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 18,30; 22,30. 6 Il buongiorno; 7,20 Mom[illegible] «Le voci dell'aria»; 9,45 I tempi [illegible] cambiano; 10,30 Insieme quasi al mare. Con Monica Vitti; 11,35 Musica in 35. 11,50 «Voglia di Padre»; 12,10 Gr regione; 12,50 Sede per sede; 13 Bella coppia; 14 Regine. Frammenti del concorso di miss [illegible] 14,30 Radiodueme; 15,10 Hit Parade; 16,05 Ring estate; 20,05 Serata d'estate; 22,15 Panorama parlamentare.

RADIOTRE: Gr: 8,45; 18,45. 7,30 [illegible] pagina; 8 Mattino tre; 9,45 Invito al concerto; 10,45 Mattino tre; 12 Archivio del jazz; 12,15 L[illegible] 13,15 [illegible] [illegible] 14 Concerto Doc; 15 Lampi d'estate; 18 Scatola sonora; 19 Hollywood party; 19,15 Dentro la sera; 19,30 Scatola sonora; 20,05 Radiotresuite. Musica e spettacolo; 20,30 Concerto [illegible]

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 14 (85628); 18,45 (21425). 20,25 (1123660); 22,30 (3767)

- 11,30 **Agente speciale 86: un disastro in licenza** (2715)
- 12 — **[illegible] mille e una notte di Tappeto volante** (76390)
- 13 — **Qua la zampa**, telefilm. 13,30 **Tmc sport**, tg sportivo (82338)
- 14,10 **[illegible] confini dell'Arizona** (8298375)
- 15,10 **Braccio di ferro**, cartone (4996628)
- 15,25 **Tour de France** (9941425)
- 17 — **[illegible] a [illegible] col delitto** (47864)
- 18 — **I Beatles**, cartone (71864)
- 18,15 **Le Grandi Firme** (498135)
- [illegible] **Tmc sport** (04715)
- 19,15 **Tour de France** (592574)
- [illegible] **T.r.i.b.u.** (6542357)
- 20,35 **Asilo di polizia**, film. Con David Landsberg, Christian De Sica, Valeria Golino (374154)
- 23 — **[illegible] [illegible], una storia**, Alain Elkann intervista Montanelli (4513)
- 23,30 **Love streams - Scia d'amore**, film con Gena Rowlands, John Cassavetes, Diane Abbott. Regia John Cassavetes (7435086)

TELE +1

- 21 — **Ip5 - L'isola dei pachidermi**, film (7911884)
- 23,05 **Cha?**, film (5455785)
- 0,55 **I corti di Telepiù** (2139839)
- 1,25 **Lancillotto e Ginevra**, film (32629051)
- 3 — **Amos & Andrew**, film (77-[illegible])

TELE +3

- 13 **Sei ore [illegible] musica [illegible] tutto il mondo** (27091828)
- 21 — **Quelli del rock story** (90310426)

TELE +2

- 9 — **Tennis**, Grande Slam. Torneo di Wimbledon
- 13 — **Tennis**, Grande Slam. Torneo [illegible] Wimbledon. Telecronaca di Rino Tommasi, Gianni Clerici, [illegible] Scanagatta e Roberto Lombardi (27004574)
- 22 — **Telesport** (375491)
- 22,15 **Oggi a Wimbledon** (8827959)
- 22,30 **Tennis**. Grande Slam. Torneo di Wimbledon. Telecronaca di Rino Tommasi, Gianni Clerici, Ubaldo Scanagatta e Roberto Lombardi (87411777)

VIDEOMUSIC

- 18,45 **The [illegible]** (656851)
- 20,30 **Ice Power the winner adventure** (392661)
- 21 — **The Mix** (608061)
- 23 — **Bon Jovi**, special (639777)
- 23,30 **Vm-giornale** (638048)
- 24 — **The [illegible]** (37725433)

RETE A

Telegiornale: [illegible] (3620)

- 18,30 **Shopping club** (2970)
- 20 — **Mi consenta** (45049067)
- 23,05 **Mi consenta** (76002048)

GUIDA A SHOWVIEW
Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri ShowView, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni [illegible] il nostro numero di assistenza (02) 210.730.70.
Dichiarazione del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato [illegible] Gemstar Development Corporation. 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale5 5; Italia1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

LA STAMPA

TORINO

CRONACA

Lunedì 3 Luglio 1995 [illegible] 20

via Marenco 32, telefono 65.681

Misterioso attentato nella palazzina-uffici di Cascine Vica: distrutti i progetti

A fuoco il cuore della «Pianelli»

L'azienda: «Ci vogliono boicottare»

Gli uffici dove sono stati danneggiati un'ottantina di computer; a destra l'ingegner **Guglielmo Raho**, direttore generale

Dopo la fase di commissariamento la fabbrica dovrebbe essere ceduta

La vendetta di un dipendente che ha subito un torto? O l'attentato di un possibile acquirente, interessato a diminuire il valore dell'azienda? Due piste seguite dagli inquirenti per far luce sul misterioso incendio che, ieri a mezzogiorno, ha distrutto l'archivio e i [illegible] progetti della «Pianelli & Traversa» di Cascine Vica, a Rivoli, produttrice di sistemi di trasporto per le catene di montaggio.

Migliaia di documenti e di floppy-disk [illegible] stati bruciati al primo piano dell'azienda. Ma dopo le fiamme, la furia degli incendiari si è scatenata anche sui computer, un'ottantina, messi tutti fuori uso a martellate. Quasi un miliardo di danni. Solo l'immediato intervento dei vigili del fuoco di Grugliasco e di Torino ha evitato ulteriori danni ai locali. Chi ha appiccato le fiamme sapeva bene come muoversi: è entrato tranquillamente con le chiavi e ha individuato subito i documenti e i disegni più importanti, senza dover rovistare dappertutto.

La «Pianelli & Traversa», commissariata dallo Stato due anni fa per scongiurarne il fallimento, è oggi quasi «pronta» per essere ceduta. Il bilancio è in attivo, l'amministrazione straordinaria ha infatti consentito una ripresa del quaranta per cento. «Siamo riusciti ad ottenere un elevato valore commerciale - spiega il commissario governativo Luciano Pandiani -, ma però dovremo recuperare il denaro andato in fumo con l'incendio. I progetti devono essere rielaborati il più in fretta possibile. E [illegible] certo facile con l'archivio smantellato». Rallentare la ripresa dell'azienda. Era davvero questo l'obiettivo degli autori del rogo? Gli [illegible] del commissariato della polizia di Rivoli Alessandro Giusa stanno indagando in questa direzione. Ma non hanno ancora nemmeno escluso la pista della vendetta da parte di un dipendente. In realtà con la vendita della «Pianelli & Traversa» i 140 dipendenti conserveranno il loro posto di lavoro. Qualcuno, però, ha forse temuto di essere licenziato e, in preda a un raptus, ha deciso per un gesto estremo. Ma anche questo per ora è soltanto un'ipotesi. Dagli esami della polizia scientifica, intanto, oggi si otterrà una risposta circa il modo in cui è divampato l'incendio.

L'allarme è scattato poco prima delle 13. I vigili del fuoco sono stati avvertiti da una telefonata. «Da una finestra della "Pianelli & Traversa" continua a uscire un'enorme nuvola di fumo». Si trattava della finestra tra l'ufficio tecnico e l'ufficio vendite. E nel corridoio, infatti, erano stati ammucchiati i documenti pronti per il falò. Tre le autopompe intervenute sul posto. «Siamo riusciti a domare le fiamme abbastanza in fretta - commenta il caposquadra di Grugliasco Stefano Baldi - il problema più grosso è stato quello dell'intenso fumo [illegible] che aveva saturato l'ambiente». Desolante il quadro apparso ai pompieri una volta che tutte le finestre [illegible] state spalancate: computer distrutti a martellate e fili elettrici strappati ovunque. E tutto per danneggiare l'azienda. «Ma perché? - dice il direttore generale Guglielmo Raho -. Proprio ora che stavamo per concludere affari importanti: è un chiaro boicottaggio. Ma è già pronto a reagire: «Faremo l'impossibile per recuperare i progetti distrutti. Se volevano colpire la rinata progettualità di questa azienda, hanno davvero fallito, il nostro lavoro va avanti».

Grazia Longo

A Piossasco: ha sparato per gelosia, ora dovrà rispondere di tentato omicidio

Sei colpi di pistola contro la nipote

Ma sbaglia la mira: guardia giurata in manette

Franco Chiaberge

Faceva insistentemente la corte alla sorella della moglie da cui si era separato circa due anni fa. Un attaccamento quasi morboso che ultimamente era sfociato in telefonate dal contenuto anche pesante, da allarmare gli stessi famigliari della donna.

Sabato pomeriggio la figlia della donna, Maria Pina Iannelli, [illegible] anni, via Monterosa 6, e il fidanzato Roberto Fabiani, 23 anni, via Volvera 6, entrambi di Piossasco, decidono di andare dall'uomo per tentare di chiarire la faccenda. Ma quando arrivano, invece che parole, trovano pallottole: sei colpi [illegible] 38 Special sparati in due riprese da una «Smith & Wesson», la pistola d'ordinanza di Franco Chiaberge, 54 anni, guardia giurata della Mondialpol di Torino. Nessuno dei proiettili, fortunatamente, è andato a segno, ma la volontà di uccidere è parsa lampante agli inquirenti: l'uomo è stato arrestato con un'accusa pesante, «tentato omicidio». E' in carcere alle Vallette, in attesa di essere interrogato dal magistrato Vittorio Corsi.

Il fatto è successo sabato scorso verso le 16,30 nello stabile di via Cumiana 17 dove da tempo vive la guardia giurata. I due giovani, dopo essere riusciti a farsi aprire la porta d'ingresso principale, sono saliti al secondo piano della palazzina: «Vogliamo parlarti», hanno detto. «Andatevene; io [illegible] voglio vedervi» ha replicato il Chiaberge. La discussione è durata qualche minuto con gli animi che si riscaldavano sempre di più. Alla fine il Chiaberge, dall'interno dell'appartamento, ha impugnato l'arma d'ordinanza e premuto il grilletto: tre colpi sparati ad altezza d'uomo, che hanno trapassato la porta conficcandosi nel muro del pianerottolo. Al momento del primo sparo, i due giovani si trovavano fortunatamente fuori dalla linea di tiro, e si sono salvati fuggendo subito dopo. Saliti sulla macchina, una «Golf GT» nera, posteggiata appena sotto lo stabile, avevano appena messo in moto, quando la guardia, dalla finestra [illegible] ha esploso altri tre colpi: uno ha raggiunto l'auto sul tetto, ma la traiettoria obliqua ha impedito che penetrasse nell'abitacolo. I due giovani sono subito andati in caserma e hanno fatto denuncia.

I carabinieri hanno bloccato l'uomo mentre usciva dallo stabile con la pistola [illegible] infilata nella cintura dei pantaloni: «Pensavo fossero ladri che volevano derubarmi».

Bruno Alovislo

[illegible]

Ponte sul Po, lavori in ritardo

I lavori per la realizzazione del ponte provvisorio «Bailey» sul Po, tra San Sebastiano e Verolengo, avviati nell'aprile [illegible], procedono con notevoli ritardi e la data del 15 agosto fissata per la realizzazione dei pilastri non verrà rispettata. Lo hanno denunciato gli amministratori della Collina chivassese e i Comitati spontanei per il ponte, intervenuti presso la sala consiliare di San Sebastiano Po ad un incontro organizzato dal sindaco Beppe Bava. Il prefetto Claudio Gelati ha convocato per domani i sindacati, il Magistrato del Po, l'Anas e il presidente della Provincia, per esaminare lo stato di avanzamento dei questi lavori.

Liguria e Val di Susa mete preferite

Delusi i turisti uruguayani che ieri avevano intenzione di fare un giro sulla cremagliera che porta a Superga. Ad attenderli, all'ingresso del trenino, un cancello chiuso e un cartello di [illegible] firmato Atm

Duecentomila in fuga Rientro al rallentatore

Temperatura a 32 gradi in città, piscine gremite

Tenta di gettarsi nel Po, bloccato dagli agenti

Trentadue gradi sono troppi per restare in città. E così, in questo primo fine settimana di luglio, il desiderio di fuga ha accomunato ben 200 mila torinesi: autentica prova generale del maxi-esodo estivo. La partenza fiume, secondo i dati della polizia stradale, ha coinvolto almeno 100 mila auto: dirette - come da copione - verso le mète dell'evasione da grande caldo. L'esodo in miniatura, per fortuna, non ha provocato incidenti gravi: i torinesi hanno guidato tranquilli e soprattutto scelto orari di partenza e rientro scaglionati.

Fra le destinazioni più «gettonate», la classica Liguria (ieri pomeriggio, sulla Torino-Savona, al casello di Carmagnola, si è formata una coda di due chilometri) e la Valsusa: che in attesa di venerdì prossimo (data benedetta, in cui s'inaugurerà l'ultimo tratto della Torino-Bardonecchia) anche per quest'ultimo week-end ha imposto agli automobilisti un traffico al rallentatore. Super-frequentate anche le [illegible] dirette a qualsiasi specchio d'acqua: dal lago Sirio all'intramontabile torrente Orco [illegible] la sua spiaggia di ciottoli bianchi e grigi.

E i superstiti rimasti in città? Hanno cercato di combattere il caldo assediando piscine comunali, ristorantini affacciati sul Po e parchi pubblici. Intorno alle 15 di ieri almeno mille persone affollavano la grande vasca comunale di fronte allo stadio, mentre un [illegible] di 960 bagnanti metropolitani sceglieva la piscina di Parco Carrara. Grande delusione, invece, per i turisti uruguayani che ieri pomeriggio alle 17 avevano intenzione di fare un giro sulla cremagliera che porta a Superga: ad attenderli, all'ingresso del trenino, un cancello chiuso e un cartello di scuse firmato Atm. «Causa lavori di manutenzione, il servizio riprenderà in autunno» stava scritto sull'avviso. E' dal novembre scorso che quella motrice non s'inerpica sulla collina di Superga: l'alluvione ha reso pericoloso il tragitto, e per garantire viaggi sicuri pare che l'Atm abbia bisogno di un'estate intera. Peccato: Torino ha già [illegible] poche attrazioni turistiche.

Alberto Farigu

Resta il battello sul Po, sempre gestito dall'Atm. Almeno quello ieri funzionava: e non c'è stato giro che non abbia totalizzato il tutto esaurito. «Se continua a fare così caldo per noi è una pacchia - diceva Salvino Monticone, addetto al servizio biglietti -, non abbiamo mai visto così tanti clienti». Chi ha scelto l'ultima corsa del pomeriggio, quella delle 17,30, ha pure avuto la possibilità di assistere da vicino a una scena da film: un uomo di 36 anni, Alberto Farigu, vittima del caldo o qualche bicchiere di troppo, ha minacciato (dopo essere salito in piedi su uno dei pilastri di ponte Umberto I) di buttarsi nel fiume. Mezz'ora di suspense - [illegible] folla di curiosi ad ostacolare il traffico - e l'esagitato signore si è lasciato convincere dagli agenti. Sceso dal pilastro, malfermo sulle gambe, ha pregato i poliziotti: «In questa città fa troppo caldo: portatemi via». [e. min.]

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 3 Luglio

PREVISIONI

Piemonte e Valle d'Aosta: cielo nuvoloso con precipitazioni sparse su tutta la regione a carattere temporalesco. Temperature in lieve diminuzione. Venti deboli da Sud-Ovest.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	29,4
MINIMA	20,2
UMIDITA' (ore 14)	75%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 14	—
TOTALE DI QUESTO MESE	162,1 mm
MEDIA (1913-1986)	[illegible]

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[illegible] DI CASELLE

[illegible]

MASSIMA	27,12	MINIMA	[illegible]
PRESSIONE (ore 20)			1007 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	37,4	7 luglio 1952
MINIMA	4	7 luglio 1957

[illegible]

MASSIMA	31,9	MINIMA	22,1

OGGI

[illegible] sorge alle ore 5 e 4 minuti, tramonta alle ore 21 e 20 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 11 e 17 minuti, tramonta alle ore 23 e 59 minuti

MERCURIO: difficile da scorgerlo come una stella del mattino

VENERE: brillante anche nella luce del mattino al sorgere del sole

MARTE: visibile di prima sera a Sud-Ovest come stella rossastra

[illegible] è di gran lunga il pianeta meglio osservabile di questo mese

SATURNO: a 1291 milioni di km dalla Terra, in fase di diminuzione

IL FENOMENO: il 4 la Terra viene a trovarsi nel [illegible] più lontano dal Sole (afelio) [illegible] milioni di km.

- Primo quarto 5 luglio ore [illegible]
- Luna piena 12 luglio ore 13
- [illegible] quarto 19 luglio ore 13
- Luna nuova 27 luglio ore 17

Specchio dei tempi

«Chi decide [illegible] chi entra e chi sta fuori nelle discoteche della Torino-bene?» - «Basterebbero due vigili per ridare quiete in lungopò Antonelli» - «Non è un'etichetta ingannevole» - «Soltanto [illegible] pagamento»

Un lettore ci scrive:

«Vorrei sfogarmi, spero legittimamente, sul problema ingresso in discoteca. Lasciatemi anche dire. E' ora di finirla!

«Sono un ragazzo, come dire?, normale, la qual cosa, secondo un vecchio proverbio, vorrebbe anche dire consigliabile, apprezzabile.

«Però c'è un problema: com'è che se il ragazzo semplice e normale si presenta in certe discoteche della Torino-bene con gli amici, viene allontanato con tutta la compagnia? Mentre se va da solo, può entrare? E' questione di tribù (quelle gradite e quelle no?)

«Sono i collinari, stirpe preferita, per certe discoteche della Torino-bene a decidere per la direzione chi ha facoltà di ingresso e chi no?

«Un locale pubblico, specie per giovani, se serio non dovrebbe ammalarsi di "apartheid", fenomeno che sta tramontando anche in Sud Africa.

«Se non ci sono precedenti, se l'afflusso è normale, che significato ha che un "gruppo" entri, ed un altro venga allontanato?. Nessuno è un marziano, fra noi. Neppure ci risulta che ci sia un Nobel fra quelli che entrano.

«Qualcuno mi può spiegare questa bruttissima presa di posizione? Se il locale fosse privato, sarebbe un privilegio più duro da digerire. Ma se come nel caso è di pubblico accesso, la cosa assume aspetti preoccupanti. Sarò ancora troppo giovane e poco smaliziato, ma non mi sentirò a posto finché non avrò una risposta convincente a questo interrogativo che - per me ed i miei amici - è inquietante».

Pier Angelo Carchedi

Un lettore ci scrive:

«Questo è un appello al Comando dei vigili urbani di Torino per un tempestivo intervento a difesa della quiete pubblica.

«Si potrebbe inviare, una sera qualsiasi di quest'estate, tra le 21 e le 24, una pattuglia di vigili in lungopò Antonelli per controllare, scoraggiare, multare, calmare i ragazzi che sul far della notte, a bordo di [illegible]rini, si cimentano in corse collettive e individuali che sembrano avere un solo scopo: fare rumore il più possibile».

Segue la firma

Una lettrice ci [illegible]:

«Ho seguito con interesse le notizie relative all'abbattimento dei cinghiali nel Parco di Stupinigi, disposto nel mese di maggio e sono spiacente che ne sia sorta una polemica.

«Sono iscritta all'associazione Pro Natura da quando ero studentessa, 30 anni fa, ma non mi sento di entrare nel merito della questione, sebbene, [illegible] naturalista, non possa fare a [illegible] di approvare un'iniziativa mirata a ristabilire gli [illegible]libri naturali.

«Poiché, in tutti questi anni, ho anche maturato un'esperienza come militante nelle file di un partito di antica tradizione, ho acquisito una, sia pur vaga, idea delle difficoltà incontrate da un pubblico amministratore. Vorrei, quindi, invitare i lettori a [illegible] essere sempre prevenuti e ad [illegible] fiducia nella denominazione da poco assunta dall'assessorato competente. La dicitura "Risorse Naturali e Fauna" non è un'etichetta sovrapposta come una tinteggiatura frettolosa, destinata a nascondere delle magagne.

«Essa è il sintomo di un genuino impegno a recepire le istanze oggettive, avanzate dalla crescita della cultura ambientale.

«Purtroppo, è inevitabile lo scontro con i più svariati interessi, le proverbiali lungaggini burocratiche, nonché un'inveterata superficialità. Di conseguenza, una scelta politica rappresenta il risultato di una mediazione, talvolta discutibile».

Edmara de Sirio Quinto

Una lettrice ci scrive:

«Sono una residente di piazza Emanuele Filiberto, come tale ho il diritto di parcheggiare l'auto sotto casa. In realtà tutto [illegible] è possibile, perché la costruzione del parcheggio "Emanuele Filiberto" ha trasformato quei parcheggi da pubblici a privati e di conseguenza tariffati. E' giusto che noi residenti per accedervi dobbiamo pagare 2000 per un'ora? Come tanti altri ho utilizzato l'abbonamento Atm, che permette il parcheggio delle auto nei posti demarcati dalle linee blu situate solo in tre piccole vie adiacenti a piazza E. Filiberto (v. Giulio, v. delle Orfane, v. S. Agostino). Lo spazio [illegible] risulta sufficiente per tutte le vetture: nonostante ciò il 24 maggio alle 9,05 in via S. Agostino la sosta della mia auto lungo le linee blu è stata verbalizzata dal corpo della Polizia municipale di Torino mediante il pagamento di L. 54.000, in quanto v. S. Agostino fa parte d[illegible] zone considerate a traffico limitato, Ztl».

Stefania Tropea

L'incidente a Diano Marina, dove nel week end dissodava l'orto appena comprato

Gambe maciullate dalla motozappa

Ex consigliere di Rivalta rischia l'amputazione

Stava dissodando zolle di terra [illegible] suo orto, in via delle Rodine a Diano Marina, dove trascorre di solito i weekend: ha perso il controllo della motozappa che gli ha maciullato le gambe. Rocco Fotia, 50 anni, consigliere comunale dall'83 al '93 a Rivalta (fuoruscito dalle liste del pli per approdare nella Lega delle Leghe), è ricoverato da ieri in prognosi riservata all'ospedale di Imperia: rischia l'amputazione delle gambe, orribilmente dilaniate dalle lame della macchina a motore che dissoda la terra.

Cinque ore di camera operatoria: le sue condizioni sono [illegible] particolarmente critiche dal fatto che in attesa dei [illegible] durante il [illegible] in ambulanza fra il traffico dell'Aurelia, Fotia [illegible] perso molto sangue.

L'incidente è accaduto poco prima di mezzogiorno. Come ogni fine settimana, l'ex consigliere, che a Rivalta ha uno studio tecnico e lavora come libero professionista, ha raggiunto Diano Marina in roulotte. Si è diretto immediatamente nell'appezzamento di [illegible] che ha acquistato qualche mese fa in un [illegible] verso San Bartolomeo al Mare, lungo la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, e ha cominciato a lavorare.

Era una domenica di sole. Ma [illegible] recarsi [illegible] spiaggia, Fotia ha preferito restarsene tranquillo a coltivare la [illegible] campagna.

La motozappa gli era indispensabile per rivoltare la terra dove intendeva piantare ortaggi che coltiva per il fabbisogno estivo della famiglia e per suo divertimento.

La dinamica dell'incidente non è stata ancora del tutto chiarita. L'unico che potrà spiegare cosa sia accaduto esattamente è lo stesso geometra ferito, che al momento dell'infortunio era solo.

L'ipotesi è che i rulli affilatissimi dell'attrezzo agricolo gli si siano impigliati negli stivaloni facendolo cadere: la zappatrice [illegible]ica ha continuato a girare e i «denti» si sono conficcati nelle gambe e nelle cosce del geometra.

Dolore lancinante. Fotia ha gridato aiuto. Alcuni passanti hanno udito le urla disperate e han[illegible] dato l'allarme; insieme all'ambulanza sono accorsi anche i familiari del geometra. Sotto choc, si sono dovuti allontanare.

Per l'ex consigliere di Rivalta i primi [illegible] sono stati dolorosi almeno quanto l'incidente: per adagiare il ferito [illegible] barella, gli infermieri dell'ambulanza hanno dovuto rimuovere le lame dalle gambe e tamponare le ferite più gravi. Poi a sirene spiegate e scortata da una «volante» della polizia, l'ambulanza ha imboccato a tutto gas la trafficatissima statale Aurelia, fino all'ospedale di Imperia. È stata una lotta contro il tempo per bloccare l'emorragia e tenere sveglio il paziente, sotto sedativi.

Al pronto soccorso [illegible] Imperia i medici si sono resi conto subito della gravità delle ferite e hanno ordinato l'immediato trasferimento in camera operatoria: l'équipe [illegible] chirurghi ortopedici e vascolari si è messa al lavoro per ricostruire i tessuti lesi e per ricomporre sia le ossa fratturate [illegible] il sistema venoso.

Un intervento complesso, durato circa cinque ore, fino a metà pomeriggio, [illegible] i parenti trepidanti davanti alla sala operatoria [illegible] attesa di notizie rassicuranti.

«Saranno decisive le prossime ore - si limitano a dire i medici all'uscita dalla sala operatoria -. E' stato un trauma gravissimo». C'è la paura dell'amputazione.

Stefano Delfino

Rocco Fotia è in prognosi riservata

[illegible] A IVREA

Accoltellato su una panchina in piazza

L'hanno notato alcuni passanti, piegato su se stesso e pallido in volto, la mano premuta sul fianco, su una panchina di piazza Repubblica nel quartiere Bellavista di Ivrea. Poche parole: «Aiutatemi, sono stato investito da un'auto». Ma ai medici del pronto soccorso è bastata un'occhiata per scoprire la verità. Ennio Pardu, 58 anni, è stato colpito da due coltellate: la più grave all'addome, l'altra all'avambraccio destro. Ora è ricoverato nel [illegible] parto di chirurgia dell'ospedale di Ivrea. E' stato operato, se la caverà in una trentina di giorni: una stilettata gli ha leso il fegato, ma non in maniera grave.

L'episodio risale a ieri mattina. Ancora a tarda [illegible], però, gli agenti del commissariato erano impegnati nel tentativo di ricostruire la misteriosa vicenda. Nessuna traccia dell'accoltellatore: lo stesso Pardu, del resto, ha fornito versioni contrastanti.

Invalido civile, vive da solo in un alloggio al numero 82 di via Papa Giovanni XXIII. In casa, i poliziotti hanno trovato sangue ovunque e vetri in frantumi. Sul tavolo della cucina c'erano un mazzo di carte e due bicchieri. «Li ho usati io tutt'e due - racconta Ennio Pardu, in ospedale -. Uno era per il vino, l'altro per il caffè». Tutti gli elementi sono ora al vaglio degli investigatori. L'ipotesi più probabile è quella di una lite per un debito di gioco, in seguito a una partita a carte. E si stanno anche cercando dei testimoni. **[m. rev.]**

Nasce un parco della Resistenza

Un momento della cerimonia con l'onorevole Nilde Iotti

Al Colle del Lys in 7000 per ricordare l'eccidio

L'on. Nilde Iotti, oratrice ufficiale presenti 80 sindaci con i gonfaloni

Erano in 7 mila ieri al Colle del Lys per ricordare i 2024 martiri delle Valli di Susa, Sangone, Chisone e Lanzo. Soddisfatto il presidente del Comitato per la Resi[illegible] del Colle del Lys, Carlo Mastri: «Le iniziative degli ultimi mesi per celebrare i 50 anni della Liberazione hanno davvero raggiunto l'obiettivo».

Oratrice ufficiale della manifestazione, l'ex presidente della Camera Nilde Iotti. «Occorre ripercorrere la via della conquista democratica - ha detto - cercando di eliminare le anomalie di percorso». Prima di essere interrotta da [illegible] violento temporale, ha lanciato un messaggio: «La nostra Costituzione è tra le migliori di tutto il mondo, affermata nella lotta di Liberazione; dobbiamo saper leggere tra le righe e trarre le conseguenze per rafforzare i vincoli di pace e di fratellanza».

Di qui l'impegno degli esponenti politici, degli amministratori e del Comitato del Colle di realizzare, oltre al monumento ai Caduti, anche un parco a ricordo della Resistenza europea e per la [illegible], finanziato dalla Provincia.

Numerose le autorità, dal prefetto di Torino, Claudio Gelati al presidente della Provincia, Mercedes Bresso, a quello del Consiglio regionale Picchioni. E poi i sindaci (un'ottantina) con a fianco i rispettivi gonfaloni. Numerose le delegazioni straniere e quelle italiane, con 40 sezioni Anpi rappresentate. Da Cremona sono arrivati in 70, tutti con un fiore in mano deposto ai piedi del monumento [illegible]no parenti di quei 26 giovani partigiani, uccisi il 2 luglio del '44 dopo un rastrellamento nazi-fascista. **[g. mar.]**

Nessun avviso agli utenti e una donna costretta a rinunciare al viaggio in Riviera

Black-out alla stazione Lingotto

Cinque ore senza biglietti: l'addetto si era sentito male

Come lo racconta la signora Mirella Conti, via Carolina Invernizio 17, è da manuale dello sberleffo al cittadino comune.

E' successo ieri alla Stazione ferroviaria Lingotto, [illegible] 9.15. La signora va alla biglietteria [illegible] l'intenzione di acquistare [illegible] biglietto per la Riviera ligure. Sportello sbarrato. Non c'è [illegible]suno. Sul vetro un cartello con scritto «chiuso dalle 20 alle 5,40». Nessun [illegible] particolare giunge dall'impianto [illegible] diffusione che scandisce soltanto avvisi di routine.

Un addetto alle pulizie [illegible] consiglia di rivolgersi alla barista (di fronte alla biglietteria) autorizzata a staccare biglietti, ma per distanze inferiori [illegible] cento chilometri. Mirella Conti va oltre il limite chilometrico e quindi torna a casa. Al bar le dicono che il bigliettaio si è sentito male qualche minuto prima.

Tutto vero? A sera, ore 21, il capostazione Carmelo Piazza, molto gentile, conferma: «L'addetto alla biglietteria ha accusato malessere alle 8,40». E spiega cosa capita in [illegible] del genere. Capita che i capistazione (sono due a turno) avvisano i capitreno che i viaggiatori in partenza dalla stazione possono fare il biglietto in carrozza senza pagare supplementi. Aggiunge: «Agli utenti che me lo hanno chiesto ho detto cosa dovevano fare».

[illegible] se un addetto alla biglietteria si sente male, non si provvede a sostituirlo? Risposta: «No». Come mai? «Non c'era nessuno, inoltre non è più compito nostro: compete all'area centrale». Che tra[illegible] significa: ci devono pensare a Porta Nuova. Facile avvisare l'ufficio di competenza nei giorni feriali, difficile in quelli festivi anche perché il personale è ridotto. Il capostazione commenta: «Non ci sono stati particolari disagi» e c'è da crederglí.

Il punto non è questo. C'era un avviso, un cartello che invitava i viaggiatori a rivolgersi al capostazione, oppure ad acquistare il biglietto in treno? «No, non c'era». Ai passeggeri è stata data comunicazione del disguido attraverso l'altoparlante? «No». Perché? «Eravamo [illegible]pati a controllare il traffico e ad informare i capitreno. Non potevamo fare altro». Quando è [illegible] riaperta la biglietteria? «Alle 13 quando è [illegible] il collega per il turno normale».

[illegible] Porta Nuova i controllori «centrali», alle 17, non sapevano cos'era accaduto al Lingotto qualche ora prima. Ovvio: non erano di turno. Si sono informati e con alcune notizie, a conferma del racconto della signora Conti, hanno aggiunto che il malore non risultava segnato nel «diario» dove disguidi, incidenti o anomalie vengono regolarmente registrati. **[p. p. b.]**

Mirella Conti «Così sono stata costretta [illegible] al mio viaggio in Riviera»

BIANCA [illegible]

SEMINARIO

I comitati Prodi sul post-referendum

Si intitola «Prospettive dopo i referendum» il seminario organizzato dai comitati Prodi di Torino che si tiene questa sera, inizio alle 21, nella sala dell'Antico Macello di Po (via Matteo Pescatore 7). Interventi di Luciano Ricolfi, il sindacalista Pietro Marcenaro, il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Piemonte Giovenal Trovati, Franco Pizzetti.

BEATO FRASSATI

Saldarini e Tonini ricordano Pier Giorgio

Domani in cattedrale il cardinale Giovanni Saldarini presiederà alle 11 la celebrazione per il settantesimo anniversario della morte del beato Pier Giorgio Frassati. Alle 18 il cardinale Ersilio Tonini, vescovo em[illegible] di Ravenna, presiederà un'altra celebrazione, e alle 21, sempre in Duomo, incontrerà giovani, genitori e famiglie sul tema «Con Pier Giorgio... verso il 2000. Non è finito il tempo di fare del bene».

AMMA

Festa per i 50 anni della rifondazione

L'Associazione Industriali metallurgici, meccanici e affini di Torino celebra domani, alle 10,30, il cinquantenario della sua rifondazione (1945) dopo la fine del fascismo che l'aveva disciolta. L'incontro avverrà nella Sala 500 del Centro congressi Unione Industriale, in via Fanti 17. Vi partecipano il presidente dell'Amma France[illegible] Devalle, il presidente della Confindustria Luigi Abete, il sindaco Valentino Castellani, il presidente dell'Unione Industriale Bruno Rambaudi. Concluderà un intervento del presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

[illegible]

Le offerte di lavoro al cinema Massaua

Queste le richieste di lavoratori a tempo determinato: 3 esecutori socio-assistenziali, per tre mesi; 1 ausiliario [illegible] impianti sportivi, per due mesi; 1 operatore cimiteri, per due mesi e venti giorni; 1 dattilografo, per due mesi, [illegible] dattilografi, part-time supplenza; 1 dattilografo, fino al 31/12/1995; 35 dattilografi, part-time tre mesi; 1 assistente sociale, fino al 31/12/1995; 1 educatore, part-time, dieci mesi; 1 educatore, per due mesi; 2 educatori, per sei [illegible] 5 educatori, per [illegible] mesi; 6 cassieri, part-time, tre mesi. Le chiamate domani mattina al cinema Massaua.

ULTIMA ORA

Vinovo, scontro sulla provinciale muore a 23 anni

Incidente mortale ieri sera sulla statale tra Candiolo e Vinovo, all'altezza del bivio per Tetti Grelli, l'incrocio [illegible] porta all'ippodromo. Un giovane di 23 anni, Diego Casale, ha perso la vita in uno scontro che ha coinvolto quattro automobili. La vittima abitava a Vinovo in via Manzoni 5. Nell'incidente sono rimasti feriti anche gli occupanti delle altre vetture. Sono intervenuti i carabinieri di Moncalieri, [illegible] stanno ricostruendo la dinamica dei fatti.

Intorno alla mezzanotte, altro incidente: un'autocisterna si è ribaltata sulla tangenziale sud, all'altezza dello svincolo per la Torino-Savona. Forse a causa di un colpo di sonno, forse per l'eccessiva velocità, il conducente (che è rimasto ferito) ha sbandato e ha perso il controllo del mezzo. Il [illegible]ico (olio di soia) ha inondato l'asfalto. Sul fatto indaga la Polizia Stradale di corso Giambone.

Domani Consiglio d'amministrazione: un uomo di Necci al posto di Macori

Dopo il tunnel l'Alta Velocità

Alla Sitaf in arrivo un super-esperto di ferrovie

L'Alta velocità ferroviaria guarda alla società del Frejus. Domani si riunirà il consiglio di amministrazione della Sitaf: il copione prevede, fra l'altro, la cooptazione di un nuovo consigliere al posto del dimissionario amministratore delegato, l'ing. Medardo Macori.

Candidato, secondo autorevoli indiscrezioni, sarebbe Felice Santonastaso, ex amministratore delegato dell'Italstat, uomo di fiducia del presidente dell'Ente ferrovie, Lorenzo Necci, e della Tav, la società creata per la direttissima Torino-Lione. La [illegible]didatura [illegible] appoggiata anche dall'Istituto Bancario Sanpaolo e dalla Banca Nazionale delle Comunicazioni, entrambe interessate all'Alta velocità.

Il fatto che un uomo comunque legato allo sviluppo delle Ferrovie vada al vertice della società [illegible] ha realizzato l'ultima grande struttura di attraversamento delle Alpi la potrebbe dire lunga sul futuro della Sitaf. Ma domani il consiglio della società potrebbe durare solo pochi minuti e rinviare ogni decisione ad [illegible]mblea straordinaria degli azionisti. Questi hanno scritto una lettera al presidente del collegio sindacale, Ugo La Cava, chiedendo il rispe[illegible] [illegible] nuovo statuto, votato il 4 maggio e approvato fin dal 26 maggi[illegible] [illegible] tribunale, secondo il quale gli attuali nove membri del consiglio di amministrazione dovrebbero scendere a 5.

L'interrogativo [illegible] su [illegible] lo[illegible] la ben remunerata poltrona della Sitaf. Di sicuro se ne andrà via l'amministratore delegato, Medardo Macori, già dimissionario. E dovrebbe uscire di scena anche Francesco Froio, dal '79 al Frejus, per il quale si parla di un incarico di prestigio collegato alle società autostradali (traforo del Mercantour?) o a quelle impegnate nell'Alta velocità (tunnel [illegible] Moncenisio). In bilico sarebbe anche la posizione di Giuseppe Giordana, presidente Sitaf e vicepresidente Crt.

Se l'Anas nominasse solo propri funzionari, come sempre in passato, potrebbero uscire dal [illegible]iglio anche Alessandro Braja e Adalberto Giraudo, che tuttavia rimarrebbero consulenti (90 milioni annui), il primo per i problemi fiscali, il secondo per le società partecipate. Uscita prevedibile anche per Gianfranco Sammarco, vicino all'ex ministro di Forza Italia Cesare Previti. Gli azionisti vorrebbero un radicale rimpasto della società in previsione dell'aumento di capi[illegible]e da 100 a [illegible] miliardi.

Un'altra sostituzione è quasi certa alla Sitaf: il direttore generale, l'ing. Gianfranco Campo, andrà in pensione il prossimo 2 agosto. Al suo posto dovrebbe subentrare Giorgio Elio, dirigente Anas, già consigliere Sitaf.

Gianni Bisio

IMPRESE notizie e commenti

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

PROTAGONISTI DI 50 ANNI D'INDUSTRIA

L'AMMA celebrerà domani il cinquantenario della sua ricostituzione. Fu, infatti, nel luglio del 1945 - e dunque a pochi mesi dalla fine della seconda guerra mondiale - che gli imprenditori metalmeccanici torinesi decisero di ridare vita all'Associazione degli Industriali Metallurgici, Meccanici ed Affini, della cui attività conservavano un vivo ricordo, prima che le leggi corporative introdotte dal fascismo la trasformassero in un organo burocratico dell'amministrazione pubblica.

Non possiamo perciò dimenticare - festeggiando un traguardo così importante come mezzo secolo di vita al servizio della metalmeccanica torinese - quali furono le origini dell'Associazione, gli uomini che la fondarono e la guidarono nel suo primo, breve, ma intensissimo, periodo di esistenza. Spiccano i nomi di Giovanni Agnelli, che ne fu il primo presidente, di Vincenzo Lancia, di Vittorio Valletta: i loro nomi si accompagnano a quelli dei tanti altri, che concorsero a fare di Torino la città più industrializzata d'Italia e videro nell'AMMA la forma più efficace di rappresentanza organizzata dei loro interessi.

Nata nel 1919, l'AMMA si trovò immediatamente ad affrontare le tensioni sociali del primo dopoguerra, gli scioperi generali, le suggestioni della Rivoluzione d'Ottobre, l'occupazione delle fabbriche. Situazioni non diverse da quelle incontrate all'atto della sua ricostituzione, circa 25 anni dopo: anche in questo caso, nuove tensioni sociali e vecchi identici problemi, aggravati dalla circostanza di aver perso la guerra e di dover attendere al gigantesco compito della ricostruzione.

Problemi affrontati con lo stesso identico spirito, impresso all'Associazione dai padri fondatori: tenacia, anche se non ostentata, fiducia nelle proprie capacità, elevata professionalità, forte sensibilità al cambiamento. Gli ultimi cinquant'anni non sono stati tutti facili: al contrario, in molti di essi, difficoltà economiche si sono sommate ad emergenze di altra natura. Spesso, pesanti diseconomie esterne - non ancora totalmente superate - hanno rallentato le possibilità di ripresa e frenato le capacità di sviluppo. In tutte le occasioni, l'AMMA ha cercato di adeguare le proprie attività alle nuove circostanze, poste da tempo per rispondere sempre meglio alle esigenze delle imprese e non soltanto di quelle associate.

Siamo, infatti, convinti che l'attività dell'AMMA, ieri come oggi, nel momento in cui tutela interessi reali, quali quelli degli associati, proprio per la centralità del settore produttivo metalmeccanico, in realtà va a tutelare in buona parte l'interesse dell'intero apparato produttivo torinese.

Domani festeggeremo le aziende ancora in attività, che presero parte alla ricostituzione dell'AMMA: ma la nostra gratitudine va a tutte le imprese che, nel corso degli anni, sono state parte integrante dell'Associazione. E' grazie al loro attaccamento e alla loro fiducia se così siamo stati e così vogliamo continuare ad essere.

Francesco Devalle
PRESIDENTE AMMA

[illegible] S.R.L. — *SETTIMO TORINESE*
ARIS-CHIAPPA S.P.A. — *TORINO*
ARMANGALVANICA S.A.S. — *TORINO*
BEGALLA I. A. & FIGLIO S.R.L. — *REGINA MARGHERITA*
BELOIT [illegible] S.P.A. — *PINEROLO*
BERTOT S.R.L. — *CIRIE'*
[illegible] S.R.L. — *TORINO*
[illegible] S.P.A. — *SETTIMO TORINESE*
COL GIOVANNI PAOLO S.P.A. — *NICHELINO*
CORIO EMILIO S.A.S. — *GRUGLIASCO*
COSSO & C. S.R.L. — *TORINO*
DEMONTE S.R.L. — *TORINO*
DEVALLE MARCELLO S.P.A. — *TORINO*
EATON AUTOMOTIVE S.P.A. — *RIVAROLO CANAVESE*
[illegible] TRASCHETTI S.P.A. — *VOLPIANO*
FATA [illegible] GROUP S.R.L. — *PIANEZZA*
FEDERAL MOGUL S.P.A. — *CUORGNE'*
FENOGLIO G.P. S.P.A. — *VALPERGA CANAVESE*
FERGAT S.P.A. — *RIVOLI*
[illegible] GIULIO S.P.A. — *SAVONERA*
[illegible] S.P.A. — *TORINO*
FIAMMA S.A.S. — *TORINO*
FIAT S.P.A. — *TORINO*
FILS AUDINO S.P.A. — *TORINO*
FIMET MOTORI E RIDUTTORI S.P.A. — *TORINO*
FIORE ANDREA S.A.S. — *TORINO*
FIRSAT S.R.L. — *B.GO S. PIETRO MONCALIERI*
FISPA/ULMA S.P.A. — *BEINASCO*
FLEXIDER S.P.A. — *TORINO*
FORT S.R.L. — *PIOBESI TORINESE*
FURLAN G. S.R.L. — *BEINASCO*
GALVANICA BERTOLA S.R.L. — *LEINI'*
GAMFIOR S.P.A. — *TORINO*
GHIA S.P.A. — *TORINO*
GHIBAUDI MARIO S.P.A. — *TORINO*
GILARDETTI MICHELE S.R.L. — *ORBASSANO*
GRIBALDI & SALVIA S.P.A. — *RIVAROLO CANAVESE*
INDUSTRIE OMP S.R.L. — *TORINO*
INDUSTRIE PININFARINA S.P.A. — *GRUGLIASCO*
ING. C. OLIVETTI & C. S.P.A. — *IVREA*
[illegible] FILIUM S.R.L. — *BRANDIZZO*
LEAR SEATING ITALIA S.P.A. — *GRUGLIASCO*
LEONE VINCENZO S.A.S. — *CASCINE VICA - RIVOLI*
MAULE ING. S. & C. S.P.A. — *RIVOLI*
MICROTECNICA S.P.A. — *TORINO*
MUSTAD S.P.A. — *BALANGERO*
NARETTO F.LLI S.R.L. — *TORINO*
NEGRO LORENZO S.R.L. — *TORINO*
NOVA [illegible] S.R.L. — *BIBIANA*
NUOVA ACCORNERO S.P.A. — *SETTIMO TORINESE*
OFFICINE METALLURGICHE G. CORNAGLIA S.P.A. — *BEINASCO*
OFFICINE TORRETTA S.R.L. — *TORINO*
OFFICINE VICA S.P.A. — *CASCINE VICA - RIVOLI*
[illegible] F.LLI S.R.L. — *GIAVENO*
ORECCHIA & SCAVARDA S.R.L. — *MONCALIERI*
O.S.A. ING. BANDINI S.A.S. — *TORINO*
OSAE S.R.L. — *TORINO*
OTELLI RICCARDO S.R.L. — *LEINI'*
PESCE S.P.A. — *BRUINO*
PILAZETA S.R.L. — *MONCALIERI*
PNEUMOFORE S.P.A. — *TORINO*
POGLIANO DEI F.LLI POGLIANO S.R.L. — *TORINO*
[illegible] INDUSTRIALE S.P.A. — *RIVOLI*
ROCCA UMBERTO — *CAVAGNOLO*
ROMANO GIOVANNI & C. S.A.S. — *TORINO*
ROSATTI F.LLI S.R.L. — *LEINI'*
ROZ ERNESTO FONDERIE S.P.A. — *TORINO*
SAB WABCO S.P.A. — *PIOSSASCO*
SACCHI ING. M. S.R.L. — *TORINO*
SACOC S.N.C. — *TORINO*
[illegible] GIUSEPPE S.A.S. & C. — *B.GO S. PIETRO MONCALIERI*
SAVIO S.P.A. — *CHIUSA S. MICHELE*
SCAM S.P.A. — *TORINO*
SCLAVERANO CAV. GIUSEPPE — *VENARIA REALE*
S.E.R.T. S.R.L. — *LEINI'*
SESIA FUCINE S.R.L. — *TORINO*
[illegible] S.P.A. — *VILLAR PEROSA*
SOCIETA' NAZIONALE OFFICINE SAVIGLIANO S.P.A. — *TORINO*
SPESSO [illegible] S.R.L. — *TORINO*
STAM S.A.S. — *TORINO*
VALEO [illegible] TERMICI S.P.A. — *PIANEZZA*

MANIFESTAZIONI PER IL CINQUANTENARIO

4 luglio 1995
ASSISE GENERALE DEI SOCI
Consegna di riconoscimenti alle aziende associate dal 1945.
Presentazione della prima parte della Storia dell'Amma:
LA METALMECCANICA TORINESE FRA LE DUE GUERRE
GALA DEL CINQUANTENARIO,
con rappresentazione multimediale di musiche barocche eseguite dall'Orchestra Filarmonica di Torino

11 luglio 1995
LAVORO, FORMAZIONE, CARRIERA
Presentazione della ricerca sulla formazione dei laureati e diplomati ex allievi dei corsi Amma dal 1984 al 1994.
Costituzione dell'Associazione ex allievi.

4 ottobre 1995
LA METALMECCANICA TORINESE NELLA CRISI DEL PRIMO DOPOGUERRA
Il rapporto imprenditori - politici - sindacati nel primo dopoguerra, attraverso la lettura dei verbali dei Consigli Direttivi e delle Assemblee Amma.

gennaio 1996
PRESENTE E FUTURO DELLE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE
Il Taylorismo è stato il momento qualificante delle tecnologie di produzione nel nostro paese. Il Convegno propone di esaminare quali siano i nuovi indirizzi, organizzativi e tecnologici, per il futuro.

marzo 1996
CULTURE INDUSTRIALE E TERZO MILLENNIO
L'innovazione tecnologica, per la sua eccezionale rapidità, rischia di provocare la perdita della identità culturale della società industriale. Il Convegno intende studiare valori e simboli del nostro tempo, meritevoli di essere tramandati al terzo millennio.

giugno 1996
Presentazione della seconda parte della Storia dell'Amma:
LA METALMECCANICA TORINESE NEL SECONDO DOPOGUERRA

AMMA
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI METALLURGICI MECCANICI AFFINI

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA

Informa

L'impegno dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino a favore del mondo dell'impresa è dimostrato anzitutto dai prodotti, tradizionali ed innovativi, che la banca propone sia attraverso i propri sportelli (più di 1000) sia tramite le società ad essa collegate.

Ricordiamo a tutte le imprese due importanti iniziative per il leasing, targate **"SANPAOLO"**:

- **SANPAOLO LEASINT** S.p.A. propone agli imprenditori un prodotto finanziario esclusivo e innovativo per finanziare gli investimenti immobiliari dell'azienda: un leasing immobiliare a 15 anni, che conserva intatti i benefici fiscali del leasing a 10 anni e il cui valore di riscatto può essere finanziato da un mutuo fondiario **SANPAOLO.**
- Tutte le operazioni di locazione finanziaria, mobiliare ed immobiliare, da oggi possono essere perfezionate nelle oltre 1000 filiali **SANPAOLO.**

L'iniziativa nasce dalla volontà di servire sempre meglio e il più rapidamente possibile la clientela: in banca le esigenze e le potenzialità dell'impresa sono infatti ben conosciute ed è così possibile superare difficoltà e lungaggini, offrendo un prodotto competitivo là dove l'impresa lavora.

Gruppo Carpaneto Sati

Gruppo Carpaneto Sati: Insieme per vincere

La forza di una grande organizzazione ed il prestigio di una pluriennale esperienza hanno conquistato il mercato italiano dei componenti e dei sistemi per l'installazione elettrica industriale

Nata nel 1959, la Carpaneto & C. S.p.A importa, distribuendo in esclusiva su tutto il territorio nazionale, componenti e sistemi per l'installazione elettrica, per l'automazione industriale e per la saldatura a resistenza e scarica capacitiva. Emilio Carpaneto, figlio del fondatore, assume la presidenza della Carpaneto & C. S.p.A nel 1988.

Nel 1991 l'Azienda torinese acquisisce la Sati Italia S.p.A. di Milano dando origine al Gruppo Carpaneto Sati. "Abbiamo lavorato per presentare, oggi, un complesso unico di ampie dimensioni costituito da un pool di professionisti pronti a raccogliere ed a soddisfare tutte le specifiche esigenze provenienti dal nostro mercato" - dice il Presidente del Gruppo.

175 collaboratori, 33.000 mq. coperti che ospitano le quattro sedi di Direzione e le 15 Filiali sparse su tutto il territorio nazionale, 15.000 articoli gestiti, 54,5 miliardi di fatturato nel 1994 ed una previsione per il 1995 di circa 70 miliardi, costituiscono il profilo di un Gruppo caratterizzato da una rilevante presenza di mercato e da proposte di prodotti qualificati, frutto di anni di ricerca, di sperimentazione e di sviluppo.

Sistemi di canalizzazioni portacavi, componenti e sistemi per la protezione contro le sovratensioni, impianti parafulmine e di messa a terra, identificano la leadership di questo Gruppo.

"Il nostro Gruppo, da sempre attento alle normative ed alla sicurezza degli impianti, è fortemente impegnato nella diffusione della corretta cultura per la realizzazione degli impianti elettrici" ci dice Maurizio Boeris, Amministratore Delegato del Gruppo.

SIVA

Gruppo Accati: Siva-Scet-Sicme

La tecnica di smaltatura di conduttori elettrici con composti isolanti organici sta approdando anche in Cina

Ad ottobre dello scorso anno la SIVA ha siglato con il Governo Cinese una joint venture al 60%. Al Gruppo Torinese è stato chiesto di partecipare al processo di rinnovamento tecnologico di questo vastissimo Paese asiatico dove già l'azienda italiana era presente come primo esportatore del settore. "Con questa joint venture per la quale si sta ultimando la costruzione dello stabilimento a 500 Km da Shangai, abbiamo festeggiato i cinquant'anni del nostro lavoro" - ci dice Paolo Accati, Presidente del Gruppo, e prosegue - la SIVA fu fondata da mio padre il 10 febbraio del 1945 per la produzione di colori e pitture murali. All'inizio degli anni Cinquanta, mio padre ebbe l'intuizione di produrre, primo in Italia, smalti isolanti per conduttori elettrici di rame. Inizialmente, acquistando resine da grossi gruppi e successivamente formulando noi stessi la vernice, partendo dalle materie e convertendo l'azienda in un'industria chimica per la produzione di tutta la gamma dei prodotti che occorrono per l'isolamento dei conduttori elettrici di rame. Attualmente la SIVA ha una capacità produttiva vicina alle 9 mila tonnellate annue. La persona che ha coadiuvato mio padre nella trasformazione da azienda di vernici in azienda chimica è stato Primo Levi. Poco dopo sorse la SCET per la produzione di conduttori isolati e trafilati, con una produzione di circa 20 mila tonnellate annue. Nel 1956, nacque la SICME che produce gli impianti per applicare la vernice sui conduttori elettrici, questa azienda si può definire oggi, a pieno titolo, leader mondiale nel settore. Oggi, il Gruppo ACCATI rappresenta una realtà conosciuta a livello internazionale con una gamma di prodotti che nulla ha da invidiare ai colossi concorrenti e con un giro di affari che è per più del 50% rivolto verso l'estero.

MORTE DI UN CAVALLO

La corsa nella notte finisce sul traguardo

UN cavallo, [illegible] trottatore è morto l'altra notte all'ippodromo torinese di Vino[illegible]. Diremmo che ha scelto bene il momento giornalistico: languono i grandi sport, abbiamo persino [illegible] voglia, lo spazio, [illegible] tempo di occuparci [illegible] vicende. Il cavallo poi è uno degli animali verso i quali l'uomo si sente in debito: [illegible] passato lontano [illegible] ha soprattutto [illegible]giato, poi lo ha adoperato per trasporti essenziali, di guerra e di pace, di sé e di cose, adesso lo [illegible] principalmente per facili frequentazioni ecologiche o per il divertimento delle corse. Lo usa, ecco.

Ricco Lys, 4 anni, di Bruno Golormini, guidato da Paolo Rizzo, aveva disputato nell'anno già sedici corse, vincendone soltanto una. In media una corsa [illegible] undici giorni, considerata la sosta invernale. Non uno sfruttamento enorme, ma pur sempre [illegible] uso spinto, peraltro nella regola: di un quadrupede non certamente campione, e magari chiamato in ogni occasione a dare tutto per trovare qualche spazio. E' morto alla fine della quinta prova del programma, dopo avere passato il traguardo [illegible] quindicesima cioè penultima posizione. Un respiro strano, pieno [illegible] affanni, un'andatura barcollante, la caduta proprio davanti alla gradinata dei proprietari. E l'inutile massaggio cardiaco. Niente a che vedere con [illegible] morti diciamo [illegible] classiche negli ippodromi, quando la bestia patisce in corsa un incidente con frattura solitamente irrimediabile [illegible] un arto, e allora c'è l'abbattimento, come [illegible] chiamato la pistolettata.

Si dice quasi sempre che la fine è da legare a un [illegible], cioè alla rottura dell'aorta. I cavalli infatti non hanno autocontrollo, vanno sino a che muoiono, [illegible] non ci pensiamo nel. Un'altra causa di morte è il soffocamento: i trottatori corrono con la lingua leg[illegible] alla mascella inferiore, perché non spostino il [illegible], e quando [illegible] a testa un po' bassa non riescono a raccogliere e a buttar giù tutta l'aria [illegible] cui hanno bisogno. In [illegible] modo o nell'altro, per esplosione o per implosione, si [illegible] comunque dire che gli scoppia [illegible] cuore.

Noi giornalisti dobbiamo ammettere che questo cavallo ci ha presi con la sua morte in un buon momento per il suo dramma: non abbiamo scuse, non abbiamo alibi per trascurarlo. Ma lo ammettano anche i lettori [illegible] sin qui: se avessero avuto le solite pulsioni calcistiche, [illegible] l'occhio [illegible] anche con l'animo avrebbero cercato anzi imposto notizie di quel mondo, e basta. Un cavallo muore e ci permette di pensare a cosa sarebbe stata la sua morte in un altro momento dello sport, e di mettere il pensiero per iscritto. E' già qualcosa, grazie cavallo.

Quanto poi allo sfruttamento, ci [illegible] cavalli che nell'anno si fanno 30 corse, Ricco Lys era a [illegible] su circa [illegible] mesi, sopra la media già alta. Ma pare che [illegible]tori siano più robusti dei galoppatori, e che certi sforzi possano [illegible] frequentati. Dunque [illegible] sarà scandalo, la vicenda del cavallo è casomai da vivere tutta per linee interne, [illegible] chi vuole provarci. Da una parte funziona bene la teatralità drammatica e dolente insieme della vicenda, con l'affanno vano degli umani intorno alla povera bestia. Dall'altra c'è l'idea frenante che commuoversi per un cavallo che muore è sin troppo facile, e sa di coscienza pelosa. Dunque [illegible]sun invito, nessuna proposta. Che ognuno tratti lo galoppi come vuole, o come [illegible] lo sente.

Gian Paolo Ormezzano

Vinovo, sabato notte: Ricco Lys, 4 anni, è appena crollato davanti alle tribune, morirà poco dopo

ORIGINAL MARINES SPORT & SPORTSWEAR

lunedìsport

LA STAMPA [illegible] 3 luglio 1995 25

ORIGINAL MARINES SPORT & SPORTSWEAR

I volti nuovi di Juve e Parma: parlano i tecnici

Lippi-Scala, la sfida riparte dal mercato

LE DATE DEL CALCIO

5 LUGLIO: Sorteggio per gli accoppiamenti del primo turno [illegible] Coppa Italia

5 LUGLIO: In Uruguay inizia la Coppa America che [illegible] chiuderà il 23 luglio.

10 [illegible] L'Inter inizia i raduni della [illegible]. Appuntamento ad Appiano Gentile (Como)

[illegible] LUGLIO: Ultimo giorno della campagna acquisti-cessioni.

[illegible] Sorteggi per i [illegible] preliminari [illegible] Coppe europee [illegible] riguarda le [illegible] italiane)

20 [illegible] Turno inaugu[illegible] della Coppa Italia (l'anticipo televisivo [illegible] 19 agosto riguarderà la gara della Cremonese).

25 AGOSTO: Sorteggio per il primo turno delle Coppe euro[illegible] (gare di andata 12, 13 e 14 settembre, ritorno 26, 27 e 28 settembre).

27 AGOSTO: Prima giornata dei campionati [illegible] A e B

6 [illegible] Con [illegible]-Slovenia (eliminatoria del campionato Europeo) riprende l'attività della Nazionale.

Qui sopra Marcello Lippi, [illegible] Juve-scudetto e, sotto, Nevio Scala che [illegible] il Parma [illegible] vinto l'Uefa

Juve contro Parma, Lippi contro Scala. La sfida fra [illegible]neri e gialloblù è stata il tema dominante della stagione calcistica alle spalle. [illegible] tenuto banco in Italia la Juventus (scudetto e coppa Italia), si è fatto bello in Europa il Parma (coppa Uefa) e il duello sta continuando anche nell'estate del calciomercato, e certamente proseguirà anche nella prossima stagione, v[illegible] che le due società, rinforzate, puntano più che mai al tricolore e agli altri traguardi continentali. L'ultimo colpo l'ha fatto appena 24 ore fa il Parma, con l'acquisto del bulgaro Stoichkov dal Barcellona. E da lì riparte il confronto fra i due allenatori.

«Sono sincero, ormai non ci speravo più. Sono ancora più sincero: meglio il bulgaro, come acquisto, [illegible] Signori e Roberto (Baggio)», dice Nevio Scala. Al quale ribatte, con un pizzico di distacco, Marcello Lippi: «Bel colpo, è un attaccante molto importante, ma non credo che da solo farà pendere la bilancia. Il Parma, [illegible]me noi, punta sulla forza del gruppo e non [illegible] singoli. Comunque, quella di Scala è [illegible] squadra molto competitiva, non [illegible] caso è arrivata seconda in campionato e [illegible] Coppa Italia, e ha vinto la Coppa Uefa».

Ma che volto avranno, le regine della stagione '94-'95, nel torneo che inizia fra otto settimane? «Jugovic, Lombardo, Vierchowod, Padovano, Pes[illegible] e Sorin sono o[illegible] acquisti - risponde Lippi - e tutti dovranno adeguarsi alla filosofia vigente. Sentirsi tutti importanti, perché lo sono, [illegible]te la coscienza di trovarsi di fronte a tre traguardi distinti ma ugualmente significativi: campionato, Champions League e Coppa Italia. Vorrei centrarli tutti. Voglio ancora fuoco sacro e desiderio di lavorare per i traguardi. Fame, se il termine piace [illegible] più». Dall'altra Scala: «Questa storia di Parma squadra di bravi ragazzi non mi piace. Prendete Stoichkov: avrà pure rotto [illegible] Cruyff, ma dopo quattro scudetti, una Coppa dei Campioni e quel po' di Mondiale. Mi sono spiegato? Parma, squadra di "chierichetti", aveva bisogno di un leader con la palle. Speriamo di averlo trovato». Solo su una [illegible]a, Lippi e Scala concordano: le rivali per lo scudetto. Innanzitutto il Milan di Roberto Baggio («di lui non dico nulla - è la posizione di Lippi -, ripeto quel che dissi a Buchs un anno fa, e cioè che la Juve non doveva essere Baggiodipendente. Volevo che tutti [illegible]sero il concetto di gruppo, ora ripeterei lo stesso discorso»), poi Lazio e Inter: «Che ancora non si è mossa tanto - dicono entrambi - [illegible] potrebbe presto azzeccare mosse importanti».

Beccantini e Caroli A PAGINA 27

CODINO-STORY [illegible]

All'alba [illegible] Fiumicino, poi al mare con la famiglia

Oggi Baggio [illegible] in Italia Il Milan lo sta aspettando

Roberto Baggio rientra [illegible] Italia stamane all'alba, dopo [illegible] trascorso due settimane di vacanza in Argentina, a caccia [illegible] Roma proseguirà per Venezia e continuerà le ferie con la famiglia [illegible] In settimana la decisione sul suo futuro e l'annuncio del trasferimento al Milan per il quale rimangono [illegible] discutere solo i dettagli. Il Codino si vedrà [illegible] Galliani e probabilmente [illegible] Berlusconi

Ansaldo A PAGINA 26

FORMULA 1 IN FRANCIA

Alesi 5°, Berger 12°

[illegible] primo e sempre più solo [illegible] le Ferrari

MAGNY COURS. Nel Gran Premio [illegible] Francia un'altra vittoria di Michael Schumacher (foto), sempre più solo in vetta al Mondiale di Formula 1. Il tedesco ha conquistato un [illegible] successo [illegible] Benetton: superato Hill nel gioco dei pit-stop, il tedesco ha dominato la corsa. Secondo l'inglese, terzo Coulthard. Giornata negativa per la Ferrari: le rosse si sono dimostrate scarsamente competitive. Alesi è giunto 5° e Berger, attardato da un infelice rifornimento di benzina al box, 12°.

Chiarvagato A PAG. 31

[illegible] ATENE

Battuta la Spagna

Azzurri quinti Lituania ko con la Jugoslavia

ATENE. L'Italia del basket tim[illegible] alle spalle dei soliti «colossi». Quinto posto all'Europeo, grazie al convincente 82-76 [illegible] Spagna (nella foto Esposito). Fuori dal giro-medaglie e dalle Olimpiadi, il [illegible] di Messina [illegible] consola dunque col fatto [illegible] davanti a spagnoli, francesi e tedeschi, che recentemente l'avevano superato [illegible] confronti sul Conti[illegible]. Nella finalissima la Jugoslavia [illegible] battuto la Lituania 96 a 90, mentre il bronzo è andato alla Croazia, che ha superato 73-68 la superprotetta Grecia.

Ercole A PAG. [illegible]

IL TOUR SOTTO LA PIOGGIA

La tappa d'apertura

Bella sorpresa spunta allo sprint il veneto Baldato

LANNION. Bella sorpresa al Tour: Fabio Baldato (nella foto), 27 anni, capo adorno da un ricco codino tipo Baggio, ha vinto [illegible] la prima tappa (233,5 [illegible] Dinan a Lannion, in Bretagna), con arrivo in salita. Il vicentino ha bruciato allo sprint Jalabert con una grande rimonta. Durand ha mantenuto la maglia gialla.

La tappa, sotto [illegible] pioggia, è stata animata da una lunga fuga solitaria dell'olandese Dekker, che i «grandi» hanno tollerato [illegible] che non si è arrivati in vista del traguardo: a quel punto si sono scatenate [illegible] squadre degli specialisti in volatoni, ed il fuggitivo è [illegible] riassorbito. Sul lungo rettilineo d'arrivo Jala[illegible] ha tentato troppo presto la volata lunga, e negli ultimi 100 metri non ha resistito allo scatto dell'italiano, che ha tagliato il traguardo con un buon vantaggio. Il francese [illegible] mantenuto il secondo posto, regolando Abdujaparov.

Remleri A PAG. 33

Ma Robi dall'Argentina fa sapere che l'annuncio ufficiale è ancora lontano

BAGGIO

torna stamane, è pronto a dire sì al Milan

TORINO. Roberto Baggio rientra in Italia stamane all'alba, di ritorno dall'Argentina. Da Fiumicino proseguirà per Venezia e continuerà le vacanze con la famiglia al mare. In settimana, dovrebbe arrivare la decisione sul suo futuro o meglio, l'annuncio del trasferimento al Milan, visto che dovrebbero restare da discutere soltanto dettagli: prima di partire per il Sudamerica il Codino aveva raggiunto un'intesa verbale con un dirigente milanista, ora dovrà vedersi con Galliani e probabilmente con Berlusconi per perfezionare l'accordo che è complesso, in quanto una parte dell'ingaggio gli verrebbe pagato [illegible] Milan e un'altra dalla Fininvest per [illegible] sfruttamento dell'immagine [illegible]. In tutto, un guadagno di circa 7 miliardi lordi a stagione: un mistero invece la durata dell'impegno, che dovrebbe essere di tre anni.

Tuttavia, ieri prima di partire, Baggio ha dichiarato: «Chi pensa che arrivi in Italia e dia un annuncio si sbaglia. Prima di tutto, visto che la Juve dice di aspettarsi una risposta, devo parlare con Giraudo per capire bene [illegible] situazione». Sembra per altro difficile che si possano registrare clamorosi colpi di scena. Tra Milan e Juve, anzi, pare tutto risolto, sulla base di 18 miliardi da pagare in due anni, più una forte cointeressenza della Juventus agli introiti [illegible] pubblicità tv delle reti Fininvest per la Champions League.

Baggio, lasciando l'Argentina, ha anche detto di essersi rilassato. «Avevo poche notizie dall'Italia ed è stato il modo migliore per rimettermi in sesto. Ora c'è da affrontare questo problema».

Sull'arrivo di Stoichkov in Italia, il Codino ha aggiunto: «Complimenti al Parma, ho fatto [illegible] grande colpo che gli permetterà di rinforzarsi molto. Ho [illegible]trato Stoichkov ai Mondiali e ho capito quale trascinatore può [illegible]sere per la squadra in cui gioca. Il Parma era già da scudetto, ora lo diventa ancora di più».

Fin da domani, Baggio riallaccerà i rapporti con la Juve, pra[illegible] interrotti con la fine del campionato: l'unico contatto con i dirigenti il 12 giugno, nella festa organizzata da Vialli, ma non ebbe alcun esito. Se verrà sancita la rottura, è probabile che giocatore e dirigenti discutano il modo in cui d[illegible] l'annuncio, perché la società vuole che sia il giocatore a dire che [illegible]to il Milan: una mossa per evitare altre contestazioni e far ricadere sul Codino la responsabilità del divorzio. Ma Baggio potrebbe irrigidirsi. [m. a.]

LE CIFRE DI BAGGIO CON LA JUVE

STAGIONE	CAMPIONATO PRES.	CAMPIONATO GOL	COPPA ITALIA PRES.	COPPA ITALIA GOL	COPPE EUROPEE PRES.	COPPE EUROPEE GOL	TOTALI PRES.	TOTALI GOL
1990-91	[illegible]	14	6	4	8	9	47	27
1991-92	32	16	8	4	—	—	40	22
1992-93	27	[illegible]	7	3	9	6	43	30
1993-94	32	17	2	2	7	3	41	22
1994-95	17	8	4	2	7	4	28	14
TOTALI	141	78	27	15	31	22	189	115

NELLA COLONNA COPPA [illegible]. CONTEGGIATA LA PARTITA DELLA SUPERCOPPA DI LEGA 1990-91.

CINQUE ANNI DI [illegible]

E Boniperti gli mandò i guanti da boxe

L'ironico regalo sdrammatizzò una lite con Schillaci

Tra i tanti ricordi la cena di Caldogno in cui venne nominato capitano e le storie curiose dei quadri con le anatre

CHISSA' se lasciando la [illegible] di Torino, a meno di 200 metri dalla sede e da quella che fu l'appartamento di Platini, Roberto Baggio porterà via tutti, ma proprio tutti, gli oggetti raccolti nei 5 anni di Juve. Anche i guantoni da boxe che Boniperti gli mandò una mattina in cui s'era svegliato di buonumore. Il giorno prima, Schillaci aveva colpito Robi all'occhio con uno zoccolo nello spogliatoio di Orbassano: il Codino lo martirizzava per via di certe gaffes, come quando Totò chiese al gioielliere un collant per la moglie, confondendolo con un collier. La provocazione era stata un po' insistente ma banale. Tuttavia Baggio s'era ritrovato con la palpebra pesta e la cronaca del litigio riportata sulla «Gazzetta dello Sport», scandalo ben più grave agli occhi di Boniperti. Il quale, sorprendentemente, usò l'ironia: invece della multa ai due arrivarono dei guantoni da boxe con un biglietto «così non vi fate male». Schillaci. Baggio. Uno se n'è andato da 3 anni, l'altro da 3 giorni, venerdì, alla fine del contratto. Gli eroi di Italia '90, le pietre su cui fondare la rivoluzione juventina di Montezemolo e Maifredi, si sono rivelate fondamenta estemporanee. Certo, il Codino è altra cosa da Totò. Baggio è stato il campione che in questi anni si è avvicinato di più al cuore della gente. Poche vittorie, però i tifosi sono con lui: «Se avesse avuto attorno la stessa Juve di Platini...», dicono. Manca la controprova. Il Codino non s'è mai issato al magistero di re Michel. E, soprattutto, si sarebbe dovuto confrontare con il Milan berlusconiano, al quale ora chiede rifugio. S'è lamentato spesso di essere il capro espiatorio del malessere juventino. «Sono stufo di dovermi caricare tutte le responsabilità», disse un'estate a Forte dei Marmi e scoppiò il finimondo. Nei giorni scorsi ha ironizzato: «Voglio vedere a chi daranno le colpe adesso». Però il conto finale con la Juve lo vede debitore di tenerezze. Maifredi stravedeva per lui. «Da tifoso ho sempre sognato che Robi vestisse questa maglia», diceva l'Omone. E giù a difenderlo. Con allegria o con violenza, come quando se la prese con chi criticò il rifiuto baggiano di calciare il rigore a Firenze. Era il cocchino, anche perché Baggio sa rendersi simpatico. «Un furbino», dicono oggi i suoi detrattori. Forse, ma con gli occhi di velluto e un sorriso che attrae. Uno spirito allegro. Uno che vivrebbe di barzellette. Uno generoso. Quando vinse il Pallone d'oro convocò tutta la squadra nel ristorante di un suo amico vicino a Pavia e regalò a ciascuno una litografia con riproduzione in oro del premio e dedica personalizzata: il particolare significativo è che si ricordò pure dei massaggiatori e del magazziniere.

Baggio ha saputo rispettare le critiche, purché non lo toccassero in due cose: gli affetti e gli attributi. Ai tifosi fiorentini non perdonò mai gli insulti alla moglie Andreina, perciò di fronte alle avance di Cecchi Gori sapevamo che era una battaglia persa. E l'unica volta che l'abbiamo visto aggredire un giornalista fu perché quel collega l'aveva martellato sul fatto che gli mancava la spina dorsale per sorreggere la Juve. Pochi giorni dopo, il Divin Codino giocò contro il Paris St. Germain la partita più straordinaria della sua carriera juventina.

Non è stato un leader, questo sì. Vive chiuso in un circolo: la famiglia e gli amici, che diventano più parenti dei parenti. Un clan. E' stato però una primadonna. Il soggetto di tante attenzioni. Per coccolarlo, Maifredi lo portava con sé a giocare a basket mentre gli altri si allenavano e Montezemolo aveva sempre un pensierino per lui, quando il sabato arrivava in ritiro con doni ad personam. Trap ci litigava ma gli voleva bene, Lippi disse profeticamente che la Juve doveva saper fare a meno di Baggio, ma che lui ci avrebbe rinunciato solo se un infortunio l'avesse messo ko. E Boniperti esplose in «chi discute Roberto discute il calcio», sebbene avesse fatto un pensierino a venderlo per comprare Bergkamp. Per questo ha goduto nella juventinità di piccoli privilegi. Nei ritiri, all'inizio, era l'unico a dormire da solo, non per snobismo ma per pudore: lui, buddista, spesso si raccoglie in preghiera davanti a un minuscolo altarino d'oro che porta al collo. Temeva che i compagni non avrebbero capito. E' stato il solo a portarsi nella Juve il fisioterapista di fiducia, Pagni, che ora lo seguirà a Milano, mentre diventerà bianconero il massaggiatore della Samp in omaggio a Vialli. Il rapporto tra i due è stato sempre complesso: mai nemici eppure rivali. Si racconta ancora di quando Boniperti, preoccupato di come Roberto avrebbe preso l'acquisto del sampdoriano, corse una sera a Caldogno e, a cena, la buttò lì: «Sai Robi, abbiamo pensato di affidarti la fascia di capitano». Un privilegio che non era toccato a Platini. Sensibile (anche troppo), sostiene qualcuno), umorale, straordinariamente innamorato dei figli, pronto a travestirsi da Aladino per divertirli fingendosi uno dei loro personaggi preferiti. Il Codino è stato la star ritrosa, con la sua bravura fulminante e con i suoi tic. Come quando cercò invano, al Jolly Hotel di Milano, di comprare il quadro con un'anatra affisso al ristorante. Presentandosi con un quadro simile, un furbo giornalista inglese riuscì a scippargli un'intervista di un'ora: evento improbabile come chiedere alla regina Elisabetta di pagarti un caffè.

Marco Ansaldo

Si rinnova la sfida tra i campioni bianconeri e il Parma: i progetti dei tecnici

LIPPI & SCALA

prime strategie per lo scudetto

«Con Balbo e Sensini italiani due delle nostre rivali sono [illegible] privilegiate»

Lippi (sin.) non rimpiange Baggio. Scala esclude [illegible] con Asprilla

«Il bulgaro è meglio di Signori o Baggio. Con il Pallone d'Oro è legittimo sognare»

Salvo contrattempi aerei Stoichkov (sin.) sarà presentato oggi a Parma

«La Juve può ripetersi se avrà ancora fame»

VIAREGGIO. Se ne va in giro con quella faccia da scudetto, accompagnato dal curioso interesse di amici e turisti in vacanza in Versilia. Gli stringono la mano tutti. Com'è cambiata la vita di Lippi! Al primo colpo juventino ha centrato scudetto e Coppa Italia. Doppietta d'oro. E garanzia di vacanze rilassanti. Ma c'è un'ombra che attraversa il volto disteso ed abbronzato di Marcello. Il Consiglio Federale ha deciso: Balbo e Sensini italiani, Weah e Pelé comunitari.

Che ne pensa?

«Che è ingiusto. Come può un atleta che rappresenta la Nazionale argentina essere considerato italiano [illegible] nostro calcio? Balbo e Sensini sono privilegiati, perché non rinunciano alla loro Nazionale e fanno gli italiani nel nostro campionato. Io vedo solo confusione. I due hanno privilegi senza rinunciare agli svantaggi».

La Roma e il Parma?

«Privilegiate pure loro, perché hanno uno straniero in più da utilizzare. Se mi spiegheranno meglio la situazione [illegible]piró. Per ora trovo tutto ingiusto. Come è ingiusto differenziare comunitari ed extra».

Si sente accerchiato da squadre rinforzate anche da decisioni politiche?

«No, per carità, quale accerchiamento! Qui si tratta di analizzare una situazione, che, ripeto, è anomala, assurda e ingiusta».

Che tipo di mercato si vive?

«Condizionato da tifosi che contestano una realtà su cui perfino il Capo dello Stato si è espresso. Il ridimensionamento allora è una bella parola e basta?».

Entriamo in zona tecnica.

«L'Inter [illegible] grossi nomi e ha concluso per Ince, perché ha l'entusiasmo e i soldi di [illegible] che vuol rifare grande un club dalle tradizioni nobili. La Lazio non vende e resta molto forte».

E il Parma con Stoichkov?

«Ci stavo arrivando. Bel colpo, è un attaccante molto importante, ma non credo che lui solo farà pendere la bilancia. Il Parma, come noi, punta sulla forza del gruppo e non sui singoli. Comunque, quella di Scala è una squadra molto competitiva, non a caso è arrivata 2ª in campionato e in Coppa Italia, e ha vinto l'Uefa».

E c'è il Milan con Baggio?

«Non parlo di Baggio».

Cambiamo domanda: che Juve sarà senza Robi?

«A Buochs, durante il ritiro, dissi che la Juve non doveva essere Baggiodipendente. Lo feci non solo per deresponsabilizzare il fantasista, ma anche perché la squadra capisse il [illegible] del gruppo. E quando si è infortunato Roberto, o qualche altra pedina di peso, il gruppo è cresciuto attraverso le sofferenze».

E il Milan con Savicevic, Weah e Futre?

«Acquisti, là davanti, potenza e forza penetrativa. E la voglia di vincere non la perde mai».

E i nuovi juventini?

«Ottimi e dovranno adeguarsi alla filosofia vigente».

Cioè?

«Sentirsi importanti, perché lo sono, e avere la coscienza di trovarsi di fronte a tre traguardi distinti ma ugualmente significativi: campionato, Champions League e Coppa Italia».

Insomma, avanti con la vecchia mentalità.

«Sì, fuoco sacro e desiderio di lavorare per i traguardi. Fame, se il termine le piace di più».

Aggettivi da distribuire a Jugovic, Lombardo, Vierchowod, Padovano, Pessotto e Sorin?

«Evitiamo le etichette. Auguro loro di inserirsi nel telaio e di affondarsi nella mentalità della squadra. Devono capire che tutti sono importanti ma nessuno è indispensabile».

Scudetto: è forse diventato il pensiero dominante, [illegible]me una dolce follia, per lei e i suoi uomini?

«Non ho, non abbiamo alla Juve, pensieri dominanti. Ci comporteremo né più né meno dell'anno scorso. Con il proposito di arrivare in fondo col massimo profitto».

Che cosa ha detto ai suoi [illegible] di lasciarli in libertà?

«Di tornare con lo spirito con cui si sono presentati nel luglio del '94».

E il corpo?

«Ho dato a ciascuno istruzioni precise: arrivare al raduno in condizioni fisiche ottime e non mosci come mozzarelle».

La gente la cerca ovunque. La sua vita è cambiata...

«La mia no, nel senso che dentro sono rimasto tale e quale a dodici mesi fa. Allo scudetto, alla Coppa Italia e agli sfizi che ci siamo tolti in una stagione [illegible] voglio pensare».

Però c'è la gente.

«Appunto, la Juve ha tifosi in tutta Italia, un oceano. E mi ricordano ciò che è stato. E' come fare un bagno profumato nei ricordi gradevoli. Però vado avanti, punto gli occhi al domani, ai programmi e ai giocatori nuovi, ai prossimi obiettivi. Ho lasciato a Torino le videocassette in cui c'è la sintesi di un anno esaltante proprio per evitare le silenzione celebrazioni».

Resta la considerazione, aumentata, da parte della [illegible].

«Lo so, è lievitata come la pasta con la quale si fa buon pane. Però non è una posizione scomoda. Fa parte del calcio».

Angelo Caroli

«Stoichkov è la scossa per i miei chierichetti»

LOZZO ATESTINO
DAL NOSTRO INVIATO

Il nuovo Parma nasce qui, ai piedi dei Colli Euganei, in una domenica di sole accecante e afa opprimente, tra le barbabietole e il tabacco del podere di Nevio Scala, ciabatte, braghe corte, maglietta, un pugno di cronisti ad portas. Poco o [illegible], a luglio non costa niente scriverlo e prometterlo. Cetrioli, ma anche «cavoli», adesso che gli hanno preso pure il re dei re. Esse come Stoichkov, esse [illegible] scudetto. Non si scappa. Il re bulgaro verrà presentato oggi, in sede, alle cinque della sera. Parma e Parmalat, uomo squadra e uomo immagine. Il massimo dello spot.

Scala, ci parli un po' del suo Hristo.

«Sono sincero: ormai non ci speravo più. Sono ancora più sincero: meglio il bulgaro, come acquisto, di Signori e Roberto (Baggio). Un affarone: [illegible] il profilo economico e a livello tecnico. Mi risulta, in effetti, che al Barcellona siano andati 12 miliardi e a lui un ingaggio stagionale di 1700 milioni. Dopodiché, venendo da un anno così così, mi aspetto che spacchi il mondo e ci faccia toccare con mano l'oro del suo sinistro e il ferro del suo carattere».

Trascinatore, provocatore...

«Al tempo. Lo Stoichkov che fa casino e pesta i piedi agli arbitri, per me è come se non fosse mai esistito. Vi credo sulla parola, ma non m'interessa. Parma, squadra di "chierichetti", aveva bisogno di un leader con le palle. E' questo lo Stoichkov che cerco. E poi, scusate: un pallone d'oro che preferisce Parma all'Inter, questo sì sono soddisfazioni».

Stoichkov-Zola-Asprilla: largo al tridente?

«Perché no. Però attenzione: c'è Inzaghi, c'è un modulo, il 5-3-2, che mi ha dato tanto, ci sono stimolanti soluzioni, Minotti in libero, un difensore in meno, un centrocampista in più. Proverò tutto e tutti, ma sia chiara una cosa: voglio un Parma solo, sintesi di mille esercizi, in campo e sulla lavagna. Le tante Juve le lascio volentieri a Lippi. Piuttosto...».

Piuttosto cosa?

«Stoichkov a parte, vi raccomando altri due "acquisti": Sensini, italiano da venerdì, un jolly formidabile, e Dino Baggio».

Dino Baggio?

«Proprio lui. Fidatevi del sottoscritto: affrancato dalle ruggini mondiali, esploderà».

Mercato finito, dunque?

«Nommeno per idea. A me piace da morire Roberto Carlos. Gioca esterno sinistro nel Palmeiras, società satellite della Parmalat. Ma essendo extra comunitario, dovrei privarmi di Asprilla».

Mettiamo che il Borussia Dortmund vi offra per davvero venti miliardi.

«In questo caso, ciao Faustino».

Le bastano 4 stranieri?

«Mi bastano? Sono troppi. Ora che Sensini è italiano, ne vorrei tre. E dal momento che Stoichkov non si tocca, restano Brolin, Couto e Asprilla. Spedirne uno in tribuna mi deprime, fossero almeno giovanotti alle prime armi».

Le ultime su Brolin?

«E' in Svezia. Sta lavorando sodo. Se recupera al cento per cento, bene».

Altrimenti?

«Segnatevi questo nome. Brambilla. Ex Reggiana. Un portento. Un piccolo Brolin».

Couto?

«Ci fosse mai un'offertona».

La specialità di Stoichkov è lo scatto, lo spunto a tutto gas.

«Proprio per questo non escludo di ritoccare la filosofia di gioco. Meno possesso di palla, più rapidità, più concretezza. Ah, se solo Hristo ci mettesse un po' di pepe dove dico io...».

Parliamo della [illegible]za: del Milan e di Baggio, per esempio.

«Avere Robertino in squadra è un privilegio. Complimenti vivi. Problemi d'intesa? Ci sarebbero stati con Zola, non ci saranno con Savicevic».

E la Juve inconsolata orfanana?

«Non so se sia più forte o più debole. Bisogna però [illegible] che aveva già una sua precisa identità anche [illegible] il Codino, come testimonia la doppietta scudetto-Coppa Italia. Il vantaggio di Lippi è un altro. Squadra fatta. Con Lombardo al posto di Di Livio, Jugovic in mezzo e Vierchowod vice Kohler».

La Roma?

«Con Balbo italiano recupera uno straniero, Thern, e scusate se è poco».

L'area scudetto?

«Fossi in voi, non dimenticherei Lazio e Inter. L'Inter a un patto: che azzecchi le mosse».

Stoichkov, Crippa, Couto, Asprilla: caro Scala, si prepara [illegible] violente emicranie.

«E allora? Detto fra di noi: [illegible] storia di Parma squadra di bravi ragazzi non è più che mi mandi in brodo di giuggiole. Prendete Stoichkov: avrà pure rotto con Cruyff, ma dopo quattro scudetti, una Coppa dei Campioni e quel pepe' di Mondiale. Mi sono spiegato? Nel calcio, tutto fa brodo: anche l'insulto, a condizione che sia costruttivo».

I suoi rapporti con Asprilla?

«E' un ragazzo strano, istintivo, impulsivo. Va capito. Quando ha [illegible]uto di Stoichkov, poco ci è mancato che, dalla gioia, non facesse le capriole. Non è vero che mi odia. Non è vero che l'ho impiegato in un ruolo sbagliato. Io, gli attaccanti, non li ho mai massacrati di schemi. Zola, Melli, Branca. Lo stesso Asprilla. [illegible]matevi, non mi offendo».

Il popolo scalpita.

«Pruriti legittimi. Quando il Barcellona cede il pallone d'oro a "noi" Parma, vuol proprio dire che il mondo è cambiato. Ma tutto e [illegible] tutti. Lo scudetto. D'accordo. Tenterò, tenteremo. E' quello che mi ha chiesto il principale. Ma prima, fatemi conoscere Stoichkov».

Roberto Beccantini

L'OUTSIDER

Dal pubblico ai bilanci: il presidente spiega le prossime battaglie dopo la vittoria nel caso-Balbo

Sensi: «Ho costruito una Roma da primato»

«Con Di Biagio e Thern ora siamo obbligati a fare grandi cose»

ROMA. Il calcio bussa a miliardi, vuole i «suoi soldi». Altrimenti potrebbero saltare i calendari. Il bello è che leader della protesta è il presidente di una società, la Roma, che problemi finanziari proprio non ne ha. Perché Franco Sensi, come si dice nella capitale, «tiene il grano [illegible]», contanti e proprietà. E si vuole togliere la soddisfazione di vincere lo scudetto. Anche se deve bisticciare [illegible] un giorno sì e l'altro pure. Il presidente della Federcalcio ancora non ha digerito i toni troppo accesi usati in Lega, ma ha dovuto accettare le ragioni di Sensi. E, proprio tre giorni fa, ha dato il via libera al Balbo italiano, accontentando, dopo mille tentennamenti, la società giallorossa.

Presidente Sensi, cosa sta accadendo nel mondo del pallone? «Succede che i presidenti si sono accorti di non poter mettere a rischio le loro aziende per mantenere le società. Quando sono entrato nella Lega ho trovato un mondo immobile, legato a vecchie concezioni. E ho trovato anche un alleato: Cragnotti. Quando l'azionista della Lazio ha deciso di non lasciare la società, ho festeggiato. Perché dobbiamo continuare insieme la nostra battaglia. Chi non mi ha capito è Agnolin. Mi ha voltato le spalle nel caso Aldair, una polemica che [illegible] per smuovere le ombre. Non ha compreso e ha dovuto andarsene».

Con la Juve è stata guerra continua. Sousa, Ferrara, Moggi... «Acqua passata. Anche se non capisco perché Moggi a[illegible] speso tanto in pubblicità per farmi prendere Baggio. Non ci ho mai pensato. Io sono in [illegible] rapporti con l'amministratore delegato, dottor Giraudo. E' una persona squisita. Mi manda sempre gli auguri per Pasqua».

Balbo italiano è una sua vittoria. «Perché? Il giocatore ne aveva diritto. E' italiano di sangue. Devo dare [illegible] a Matarrese di essersi sensibilizzato, di aver lavorato per la soluzione. Ma era ovvio che finisse così. Ero pronto ad andare in tribunale, non si possono calpestare le leggi».

La Lega ha rinviato al 13 luglio ogni decisione sui calendari. Cosa accadrà? «Stiamo lavorando. Il governo finalmente si è accorto che il calcio ha bisogno di nuove leggi. Il grande calcio deve ottenere dal Coni 210 miliardi contro i 64 che riceve adesso. Ma tutta la struttura va rivista, il calcio va gestito a livello industriale. Serve una superLega liberata dai lacciuoli che attualmente, per legge, frenano l'attività della federcalcio. C'è molto da rivedere, guardi ai designatori arbitrali, per esempio. E' un ruolo logorante, eppure Casarin è lì da 5 anni. E la sua autonomia diventa autoritarismo. Oggi non si può investire in una società che non renderà niente. E i calciatori [illegible] lavoratori dipendenti mi sembrano piuttosto anomali. Le società spendono molto, dovranno limare i costi. Ma è il "baraccone" del calcio che [illegible] la passione, che spinge gli italiani a giocare la schedina sognando le imprese dei giocatori che rendono magnifico il campionato. Così campa tutto lo sport. E allora il calcio merita di essere aiutato».

E la sua Roma? «Quando ho preso in mano la società c'erano molte cose da fare. Oggi consegno a Mazzone una squadra forte. Ho preso Di Biagio, il centrocampista che vede la porta di cui [illegible] bisogno. Thern sarà a disposizione tutte le domeniche. Per me è un grande acquisto. Adesso la Roma deve fare bene, molto bene, in Coppa e in campionato. Non voglio dire scudetto per [illegible]zia, certo saremo in prima fila nella lotta per il tricolore. Mazzone è un grande professionista, saprà far rendere al meglio la Roma. E ho in mente un altro paio di sorprese per i nostri tifosi. Infine voglio riuscire a riportare le famiglie allo stadio, i nuovi abbonamenti mi confortano. Ci [illegible] riuscendo».

Piero Serantoni

Il capitano granata, valutato 15 miliardi, applaude la saggia campagna acquisti di Calleri

Rizzigol: mi piace il Toro alla turca

«Con Hakan vedo la luna»

«Devo molto a Pelè, la sua gioia di giocare è contagiosa. Biato è il portiere esperto di cui c'era bisogno. Lo scudetto? Un affare a tre: Juve, Parma e Milan. Del Piero rischia di bruciarsi»

Da sinistra: Rizzitelli, 19 gol nello scorso campionato, e il centravanti turco Sukur Hakan con il presidente del Torino, Gianmarco Calleri

TORINO. E' diventato il capitano, il simbolo, la bandiera [illegible] Toro. Anche per questo Gian Marco Calleri si è tenuto ben stretto Ruggiero Rizzitelli respingendo le offerte [illegible] Milan, Inter e Fiorentina. Offerte sui 15 miliardi, non stratosferiche come i 25 miliardi del Parma per Signori ma sicuramente molto allettanti. Un'enormità, se si [illegible] che [illegible]lleri aveva ingaggiato Rizzitelli con la metà di Benny Carbone. Eppure, il presidente granata, che ha costantemente sott'occhio il bilancio, ha risposto picche. E questo dimostra che gli sta molto a cuore l'avvenire di una squadra [illegible]camente più forte, sulla ca[illegible], [illegible] quella che aveva letteralmente «inventato» un anno fa.

E lei, Rizzigol, è contento di essere rimasto in granata?

«Felice. E non [illegible] per riconoscenza verso il presidente che, dopo avermi preso dalla Roma, disse che aveva fatto il più grosso colpo di mercato. Comunque, essere richiesto da società ambiziose mi ripaga di tanti sacrifici».

La partenza fu tutta in salita. [illegible] carburazione lenta, con problemi tattici e la prospettiva di passare al Genoa. Poi, con il cambio di allenatore da Rampanti a Sonetti, è cambiata anche la situazione di Rizzitelli. Una svolta solo psicologica?

«Credevo nei miei mezzi, pur in una stagione così brillante, la migliore della carriera. Non tanto e non solo per i 19 gol in campionato, il mio record, quanto per il rendimento. Se c'è la stoffa un calciatore viene fuori. Tuttavia molto importante è stato l'appoggio morale dei compagni che, come tutti sanno, mi convinsero a rimanere. Un aiuto che, dallo spogliatoio, s'è trasferito sul campo».

Fu il derby di andata, con un gol d'autore e un assist di tacco di classe a Angloma, a «legarla» anche ai tifosi?

«Credo di sì. Il feeling è cresciuto, partita dopo partita. Chi pensava fossi venuto a Torino a svernare si è ricreduto. Se attorno a me c'è fiducia, se il pubblico mi ama lo ripago. Ho sempre avuto la grinta da Toro. Questa è una componente innata e non c'è nessun allenatore, per quanto "cattivo", che te la può trasmettere. Oltre a giocare [illegible] mi sono divertito a divertire la gente».

E' la stessa filosofia di Abedi Pelè. Quanto [illegible] influito avere un tipo come l'asso ghanese al suo fianco?

«Molto. La sua gioia di giocare è contagiosa. Oltre a segnare una decina di gol, si è battuto con straordinaria generosità e con umiltà, pur avendo alle spalle scudetti e Coppa dei Campioni con l'Olympique Marsiglia. Un esempio e uno stimolo sia per i giovani che per me».

Non c'è più «Pennellone» Silenzi ed è arrivato Sukur Hakan detto il Toro del Bosforo. Cosa cambia?

«Ho incontrato Hakan con la Roma contro il Galatasaray. Sono passati quasi tre anni e il ricordo è sbiadito. All'Olimpico realizzò un gol di rapina sfruttando un errore della nostra difesa. Sono curioso di rivederlo all'opera nel Toro. Fisicamente fa paura. In Italia, però, è dura e il fallimento di Bergkamp dimostra che non tutti gli stranieri ce la fanno. Hakan ha un carattere sensibile ma, in partita, è un gladiatore. E' un bomber di razza. Se si ambienterà subito, potrà sfondare. Dovremo fare del nostro meglio per aiutarlo ad inserirsi nel calcio italiano. E, insieme con Hakan, sono arrivati Bacci, alcuni giovani interessanti, e Biato, il portiere esperto che ci mancava».

L'Europa, realtà o sogno proibito per il Toro, l'unica squadra che può vantarsi di aver battuto due volte la Juventus campione d'Italia?

«Calleri ha centrato tutti gli obiettivi. [illegible] stiamo con i piedi per terra possiamo compiere il salto di qualità che ci è mancato nella stagione scorsa. Eravamo partiti per salvarci, poi ci siamo trovati in corsa per la zona Uefa. Sembrava lì, a portata [illegible]. Ci siamo riusciti e ci è sfuggita. Meglio fare programmi da squadra normale. Poi, tutto quello che viene in più è bene accetto».

Scudetto, ancora una questione fra Juventus e Parma?

«Con il Milan terzo, grande, incomodo con Robi Baggio alla corte di Berlusconi. Il Parma era già competitivo ed ha preso Stoichkov, un uomo-gol forse decisivo per puntare al titolo. Ma i bianconeri si sono rafforzati molto con Lombardo, Vierchowod, Jugovic e Pessotto. Per la Juventus sarà fondamentale la tranquillità di Del Piero. E' un talento che rischia di bruciarsi se gli fanno pesare troppo la responsabilità di essere l'erede di Baggio».

Bruno Bernardi

FIORENTINA

«No, non vendo i gioielli»

Le promesse di Cecchi Gori ai tifosi

FIRENZE. Il tempo cambia tutto e tutti, lima, affina, porta consiglio. Cinque anni fa Mario Cecchi Gori eletto «magnifico messere» alla rappresentazione del calcio storico (un'onorificenza prestigiosa fiorentina), in piazza Santa Croce lanciava la sfida al grande calcio. Erano i giorni dei sogni, della ricerca del colpo ad effetto. Si trattavano Scifo, Valdo, Romario, si sognava di riportare in viola anche il «figliol prodigo», quel Roberto Baggio saccheggiato alla città dalla «perfida» Juventus. Cinque anni fa. Ieri ancora il calcio in costume, ancora un Cecchi Gori «magnifico messere», questa volta il figlio, Vittorio, ora presidente della Fiorentina nonché senatore. Ed ecco varato, proprio davanti alle coreografie da granducato del calcio in costume, una nuova strategia. Addio ai miraggi, la società viola prende una strada diversa. Il tutto con l'apprensione che la città, da sempre considerata ambiziosa, avesse una sorta di rigetto, che la proposta di Cecchi Gori finisse sommersa dai fischi. Da giorni Firenze viveva nella fibrillazione del «grande annuncio». Tutti assicuravano. «Cecchi Gori porterà Baggio, oppure prenderà Basler, o magari soffierà a tutti Stoichkov». Certezze sfumate ieri davanti all'ufficializzazione del nuovo corso. Cecchi Gori ha scelto la cornice della manifestazione in costume per cancellare il passato: «Baggio? Niente da fare, noi non corriamo dietro a miraggi costosi e inutili. La "ciliegina" che regalerò a Firenze sarà il nostro nuovo straniero: Schwarz è il nome giusto. Un giocatore solido (e che costa solo 6 miliardi, sempre che l'Arsenal non aumenti i costi spostando la Fiorentina su un altro obiettivo, Simeone per esempio - ndr). Bisoli? Era solo un ripiego, ha già 30 anni». Poi con un moto di orgoglio: «Una volta [illegible] Fiorentina cedeva tutti i suoi pezzi migliori. Io invece li tengo. Avrei potuto incassare una cifra sbalorditiva, circa il 50 per cento di quanto abbia investito nella Fiorentina in cinque anni, se solo avessi accettato le offerte per Batistuta e Rui Costa. No, io i gioielli di famiglia li difendo, e farò lo stesso anche con il giovane Flachi. Sono soddisfatto, ho costruito una Fiorentina più forte di quella dello scorso anno, che punterà diritta verso l'Europa. Una squadra più solida e convincente». E Firenze come ha reagito? Sorpresa, delusa, ha però applaudito. Anzi, ha addirittura invocato il «suo» presidente. Nella speranza che il sogno di Cecchi Gori diventi anche il sogno della città. Anche se poi qualcuno, irriducibile, gli ha gridato: «Presidente, ci porti lo scudetto». E lui, nei panni misurati di manager oculato, ha risposto: «Sono prima un tifoso che un dirigente, e come tifoso voglio anch'io lo scudetto». Sotto sotto i sogni di «grandeur» di Firenze resistono. Basteranno Biagioni, Amoruso, Padalino, Serena e Schwarz ad appagare la gente? Risponde Claudio Ranieri: «Firenze dopo la retrocessione in B ha capito che è inutile sognare a luglio e poi svegliarsi di soprassalto a gennaio».

Alessandro Rialti

Il presidente Vittorio Cecchi Gori

NAPOLI

Trattativa difficile

Gallo [illegible] l'incontro [illegible] Ferlaino

NAPOLI. Salta l'incontro tra Corrado Ferlaino e Ellenio Gallo che dovevano incontrarsi oggi per affrontare e possibilmente risolvere la grave e intricata crisi societaria del Napoli. Così, fino all'ultimo momento, avevano auspicato il sindaco Bassolino e il questore Ciro Lomastro. Tutti, in effetti, spingevano per un accordo anche se le speranze su un'intesa apparivano piuttosto scarse. E proprio Ellenio Gallo ha detto no a questo forse estremo tentativo di trovare una soluzione.

Ieri Bassolino faceva notare: «Avevo chiesto a Ferlaino e Gallo di vedersi entro 24 ore e di telefonarmi immediatamente. Se mi dite che non si sono ancora incontrati, allora...». Anche il sindaco, dunque, appariva piuttosto rassegnato.

Con il no di Ellenio Gallo il Napoli è sempre più nel caos e il fallimento è un'ipotesi che prende sempre più corpo.

La famiglia Gallo, delusa per il comportamento degli organi istituzionali in questa lunga vicenda («abbiamo già preso troppi schiaffi in questa storia, non abbiamo intenzione di prenderne altri», aveva dichiarato Luis Gallo qualche giorno fa) ha dunque confermato di non accettare alcun tipo di mediazione. I Gallo, ormai, si ritengono fuori dal Napoli, non intendono collaborare con Ferlaino dopo i litigi degli ultimi anni e, soprattutto, non vogliono offrire [illegible] loro disponibilità economica a fronte di un impegno che l'attuale proprietario del Napoli non può assolutamente prendere. [r. c.]

Volumi in libreria

[illegible] la città con la bicicletta: tutti i segreti

C'è persino la tesi sul minore [illegible]quinamento patito (oltre che, si capisce, creato) da chi va in bicicletta, nel traffico cittadino, rispetto a chi va in automobile. E così *Amica bicicletta*, di Gianni Catania, diventa il libro completo per chi si decide al grande passo, cioè si decide alla piccola pedalata urbana. E' un libro totale: spiega come cambiare pneumatico e come volare a pedali, se proprio si sente questo desiderio. Ma anche come scegliere il posto giusto per il riposo della bicicletta e il modo giusto per il riposo di sé stessi. Molto è stato scritto sulla bici, sul ciclista, sugli itinerari, ma [illegible] anche amorevoli di specializzazione non hanno permesso sinora di produrre un libro così stringato ed eloquente e utile.

Gianni Catania
Amica bicicletta
Gruppo Abele, pp. 232, L. 24.000

Bruno Bonomelli, bresciano, classe 1910, se n'è andato nel 1993 e subito l'atletica italiana ha sentito dolorosamente la mancanza delle sue alluvioni di storico, di giornalista, di scrittore, di critico, di innamorato. Adesso Zanetti Lorenzetti ha messo [illegible] l'omaggio giusto. Il libro è per gli associati all'A.S.A., presso la quale però è acquistabile con un contributo all'archivio (Aldo Capanni, via Viani 19/B, 50142 Firenze).

Alberto Zanetti Lorenzetti
[illegible]no Bonomelli maestro d'atletica
Archivio Storico Atletica Italia, pp. 302, s.i.p.

CALCIO [illegible]

COPPA AMERICA
Mercoledì il via, con Uruguay-Venezuela

S'inizia mercoledì, in Uruguay, la Coppa America (che si concluderà martedì 25 luglio). Nel match d'apertura del torneo i padroni di casa incontreranno il Venezuela (l'incontro sarà trasmesso, in differita, da Telemontecarlo, alle ore 20,30). Il calendario della Coppa prosegue con Messico-Paraguay e Colombia-Perù (gare in programma giovedì), e con Brasile-Ecuador, Argentina-Bolivia, Usa-Cile (venerdì). Partecipano alla manifestazione dodici squadre, divise in tre gironi. Nel primo (A) sono finiti Uruguay, Venezuela, Messico e Paraguay; nel girone B si sfideranno Colombia, Perù, Brasile, Ecuador; nel C se la vedranno Usa, Cile, Argentina, Bolivia. Ai quarti di finale passeranno le prime due classificate di ogni girone e le due migliori terze. Tutti gli [illegible]tri della Coppa America saranno trasm[illegible], in esclusiva, da Tmc (a partire dalle 20,30).

WEAH
Il milanista premiato a Eurochampion

CAPRI. George Weah, nuovo astro del Milan, sarà premiato stasera durante il [illegible]an Galà «Eurochampion» (a conclusione della seconda Edizione del «Capri Sport Festival», kermesse di sport, spettacolo e vacanze organizzata dall'associazione culturale Europa [illegible]. [illegible]l centro congressi, si tiene [illegible] il convegno «La violenza nello sport in Europa». Vi parteciperanno, tra gli altri, Luciano Castellino, Luciano Moggi, Luciano Nizzola, Pietro D'Elia, Aldo De Chiara e Lucio Di Pietro.

MARADONA
«Non giocherò mai più con la Nazionale»

BUENOS AIRES. Diego Armando Maradona ha confermato che quando finirà di scontare la squalifica inflittagli per doping du[illegible] gli ultimi mondiali di calcio disputatisi negli Stati Uniti non indosserà più la maglia della nazionale argentina. Mentre i biancocelesti ieri stentavano a trovare il bandolo della matassa contro l'Australia, nell'ultimo collaudo prima della Coppa America, lo stadio ha invocato più volte il nome di Maradona. Il fuoriclasse, confuso fra il pubblico, ha confidato: «Il mio ciclo con la maglia biancoceleste è finito. Adesso diventerò il tifoso n. 1 della nazionale».

CAMERUN
Torna il campionato, accontentati i club

Finito il blocco [illegible] campionato di calcio in Camerun. Lo avevano deciso le società di massima serie in lotta con la Federazione per ottenere l'accoglimento di alcune rivendicazioni economiche. Emmanuel Mvr, presidente del comitato provvisorio di gestione della Federcalcio, ha dichiarato di aver ceduto solo «alle istanze più realistiche dei club» (partecipazione a metà sugli incassi dei botteghini e partecipazione [illegible] operazioni di emissione e vendita dei biglietti).

Gli azzurri chiudono gli Europei al 5° posto: vaghe speranze di ripescaggio per Atlanta

L'Italia si riscatta con un bel finale

Bravo Pittis, Spagna ko

ATENE
DAL NOSTRO INVIATO

Quinto posto finale per l'Italia nell'Europeo di basket vinto dalla Serbia con un sofferto successo [illegible] contro la Lituania. Azzurri fuori dalle Olimpiadi (anche se prima riserva e Petrucci si è associato alla Russia per chiedere al Cio un allargamento del torneo olimpico da 12 a 14 squadre, con un quadrangolare di ripescaggio comprendente Spagna e Francia); azzurri fuori dalle medaglie, ma il [illegible] posto, [illegible] con un convincente 82-75 sulla Spagna, va accolto bene.

L'Italia è uscita dal baratro in cui era precipitata a Karlsruhe '93, è finita alle spalle solo di tre mostri sacri (Serbia, Lituania e Croazia, ma battendo la Russia) e della [illegible] (superprotetta), riproponendosi davanti a spagnoli, francesi e tedeschi che recentemente l'avevano superata.

Resta il rimpianto per la vittoria gettata contro la Grecia e, come dice Messina, «per 5' di forza fisica e lucidità [illegible] ci sono mancati con la Croazia: ora potremmo essere ad Atlanta». Vero, [illegible] alla vigilia nessuno avrebbe potuto chiedere di più alla squadra azzurra che ieri ha dimostrato di avere basi su cui lavorare, e sperare, per il futuro, anche se Messina non sembra voglia voltare decisamente pagina e dice che terrà «due o tre vecchi per prendere per mano i compagni. Ma inserire nuove forze non è un rischio, ci sono giovani di talento, anche se devono lavorare sodo, ma soprattutto perché questo è stato un risultato di squadra».

Un'Italia che ha ancora avuto attimi di sbandamento e paura, ma che li ha superati, stavolta grazie a una buona prestazione corale nella quale ha fatto [illegible] Pittis, che non ha sbagliato quasi nulla: 5/6 alle bombe, 8/10 al tiro totale, 3 assist e buona difesa. Il Pittis che sarebbe servito per tanti anni, e che [illegible] invece pare deciso a dare l'addio alla maglia azzurra, come Rusconi.

«Motivi personali e oggettivi mi spingono a chiudere con la Nazionale - ha detto il pivot che giocherà in Usa e che è in rotta di collisione con Messina -. [illegible] di scontrarmi con molte idee diverse dalle mie: [illegible] è bello tornare a casa dall'Europeo scontento, non convinto di ciò che sei. Nessuna polemica col ct, la squadra e la Federazione: e non dico quello che vorreste farmi dire, ma ognuno tragga le sue conclusioni».

Più malinconico l'addio di Pittis: «Capisco la decisione di Rusconi, e forse lo imiterò. Mi [illegible] pausa di riflessione, anche se sono contentissimo del [illegible] Europeo: due anni fa avevo avuto grossi problemi col ct, ma ora sono tornato in sintonia con lui. Però abbiamo fallito le Olimpiadi e nel 2000 avrò 32 anni: meglio far spazio ai giovani».

[illegible] così sarà, chiusura in bellezza per entrambi: anche Rusconi infatti ha recitato bene la sua parte, pur da panchinaro: [illegible] al tiro e 10 rimbalzi in 13' sono il meglio di quanto offerto in questo torneo. Ma era difficile staccare in [illegible] squadra [illegible] in campo [illegible] con la giusta determinazione. [illegible] difesa subiva solo qualche canestro di troppo da Herreros (il giocatore più pagato di Spagna: 1 miliardo a stagione per i prossimi sette campionati), ma Fucka (5/10 e 7 rimbalzi) e Abbio (molto aggressivo) ci davano anche i canestri di un Esposito prosciugato e che non forzava più [illegible] in passato.

Poi la gran ripresa di Pittis, con Pieri in regia per i falli di Coldebella e Gentile. L'Italia [illegible] rivava fino a 15 punti di margine (58-43 al 7' e ancora 62-47 al 9'). Poi rischiava di pagar caro un po' di rilassamento: Spagna a -4 al [illegible] [illegible] Fucka metteva il risultato al sicuro dalla lunetta.

E ci pare giusto sia stato proprio Fucka a porre il suggello, visto che è [illegible] il miglior azzurro di questi Europei, anche se Messina si rifiuta di fare graduatorie [illegible] elogia la squadra, che ogni giorno ha trovato e saputo valorizzare chi, più fresco, poteva darle di più». Da ricordare [illegible] munque Esposito, prima match-[illegible] poi [illegible] nel collettivo [illegible] e noi [illegible] più il Vincenzino prima maniera), la bella reazione di Abbio e il finale in crescendo di Pittis.

Azzurra ora [illegible] alla finestra, prima riserva, sperando di essere un po' più amata in Italia, sperando in uno spiraglio per Atlanta, pur se Messina [illegible] ne vergogna: «In fondo al cuore sogno il ripescaggio, ma se penso alle [illegible] terribili cui sarebbe legato, mi vergogno e mi domando che mondo sia se si arriva a sperare nelle disgrazie altrui».

Guido Ercole

Pittis (foto grande) al termine dell'ottima partita contro la Spagna ha annunciato la decisione di chiudere la carriera azzurra. Il lituano Sabonis (a fianco) sfoga la sua ira contro gli arbitri

TERZO POSTO **ALLA CROAZIA**

Italia-Spagna 82-75 (42-34).
Italia (t.l. 15/20): Coldebella 7 (voto 6), Gentile (5), Pittis 21 (8), Esposito 2 (6), Abbio 10 (6,5), Fucka 14 (7), Pieri 2 (6), Frosini 10 (6), Carera 4 (6), Rusconi 12 (7); ne: Magnifico, Conti. [illegible], Messina (6,5). **Spagna** (t.l. 21/28): Angulo 10 (6,5), Galilea (6), Smith 4 (5), Rodriguez (5), Luso 6 (6), Fernandez (6), Herreros 22 (7), Reyes 16 (7), Ferran Martinez 11 (6), Martin 6 (5,5); ne: Orenga, Murcia. All. Sainz (6). **Arbitri:** Figueroa (Por-7) e Jovancic (Ser-6,5). Uscito 5 falli: Herreros al 40'.
Serbia-Lituania 96-90 (48-48).
Serbia (t.l. 26/41): Bodiroga 12 (6), Danilovic 23 (7), Obradovic [illegible] (5), Paspalj 5 (6,5), Djordjevic 41 (9), Rebraca 1 (4), Divac 5 (6,5), Savic 4 (5,5); ne: Sretenovic, Beric, Tomasevic, Koturovic. All. Ivkovic (6,5). **Lituania** (t.l. 25/30): Homicius 3 (6), Stombergas 2 (6), Lukminas (5), Krapikas (4), Kurtinaitis 6 (6), Sabonis 20 (7,5), Karnishovas 19 (7), Marchulonis 32 (8,5), Einikis 8 (6,5), Markevicius (sv); ne: Visockas, Tintinskas. All. Garastas (7). **Arbitri:** Toliver (Usa-5) e Pitsilkas (Gre-5,5).
Altri risultati: Russia-Francia 108-89, Croazia-Grecia 73-68.
Classifica: 1. Serbia; 2. Lituania; 3. Croazia; 4. Grecia; 5. Italia; [illegible]. Spagna; 7. Russia; 8. Francia.

Oro avvelenato alla Serbia

I lituani accusano, i croati lasciano il podio

ATENE
DAL NOSTRO [illegible]

La Jugoslavia è tornata. Ha perso i Kukoc e i Radja che hanno trovato una nuova patria, ha assistito alla diaspora dei migliori talenti [illegible], appena finito il castigo, ha rialzato la testa, ha riunito i [illegible] campioni ed è tornata sul trono. Oro alla Serbia, che ha concesso il [illegible] sulla Lituania (96-90), ma questa edizione dell'Europeo, già turbata dai troppi favori ai padroni di casa, finisce nel veleno: quello dei lituani che volevano abbandonare il campo a 2' [illegible] [illegible] della finale per protesta contro un arbitraggio ritenuto (non troppo a torto) vessatorio, e soprattutto quello, clamoroso, dei croati che, nel momento in cui lo speaker chiamava sul gradino più alto del podio la «Jugoslavia», scendevano [illegible] terzo scalino e tornavano nello spogliatoio. Un atto giustamente contestato [illegible] pubblico (in una premiazione in cui i fischi si sono sprecati anche per gli antipatici vincitori), un gesto che però chiarisce meglio di tutti i discorsi degli ultimi giorni i rapporti tra croati e serbi. E non osiamo pensare quali scintille avrebbe potuto provocare il paventato scontro diretto, sfumato in extremis. Né le parole [illegible] lo sport cancellano odi e lutti.

L'albo d'oro, [illegible] impietoso, cancellerà invece quello che hanno fatto due uomini, Arvidas Sabonis e Sarunas Marchulonis, due 31enni di Kaunas che sapevano [illegible] di giocarsi qui l'ultima chance di riportare in Lituania, [illegible] anni dopo, la corona continentale. [illegible] [illegible]omini soli non potevano farcela, contro una squadra che ha anche in panchina (imbottita di campioni, [illegible] loro ci hanno provato e l'impari battaglia ha spostato dalla loro parte tutto il tifo, [illegible] conquistato dalla magia delle mani di Sabonis, un gigante che tratta la palla con dita sapienti e delicate da pianista. [illegible] ieri sera ha scoperto anche Marchulonis, tronco e spalle da toro, potenti gambe da sprinter: ha capito perché da sei anni ormai sia in forza tra le stelle Nba.

Eppure, tra tanti pro (attuali, passati e futuri), tra tanti giganti, a decidere è stato [illegible] tappetolo di 185 cm, Sasha Djordjevic, autore di 41 punti (9 bombe [illegible] 12). Le sassate fiondate dal piccolo playmaker della Fortitudo Bologna hanno cambiato [illegible] [illegible]nario della battaglia: [illegible] ha pesato la lotta sotto i tabelloni (dove Divac ha battuto Sabonis, 9 rimbalzi a 8) ma le delizie balistiche degli esterni. Accanto a Djordjevic, Danilovic (7/11) e dall'altra Marchulonis (11/14) e Karnishovas (6/8) a vanificare ogni sforzo difensivo, con percentuali stellari fino alle forzature finali.

Una partita comunque [illegible] pre sul filo, finché, al 27', fioccavano due tecnici proprio a Sabonis, [illegible] fallo, e Marchulonis, quarto. Usciva Divac per il quinto fischio, ma anche Sabonis (6/13 al tiro) subiva la stessa sorte. La Lituania diventava quasi commovente, con Homicius, 36 anni a rendergli legnose le gambe, a inseguire le lepri serbe. E a 2'21" dalla fine, dopo un canestro annullato e un tecnico alla panchina per [illegible] proteste, Marchulonis [illegible] dal campo trascinandosi dietro [illegible] la squadra, non ci stava più a subire. E anche se i lituani rientravano dopo un paio di minuti di trattative, Marchulonis (che non voleva neppure ritirare la medaglia) e il citì Garastas non rinunciavano, a fine gara, a sparare a zero dicendo a chiare lettere quello che tanti sussurrano, puntando il dito sui favoritismi di cui ha goduto la Serbia, sugli arbitraggi pilotati e sulla politica che inquina il basket europeo. E il giocatore lanciava anche pesanti insinuazioni su Stankovic, il [illegible] belgradese della Fiba, che aveva abbandonato il palasport poco prima della premiazione.

L'Europeo così chiude nel peggiore dei modi e dà appuntamento al '97 a Badalona. Ieri i sorteggi dei [illegible] gironi di qualificazione, [illegible], promosse le prime due di ogni gruppo e le quattro migliori terze. Fortunata l'Italia: giocherà [illegible] Slovenia e Ungheria, in Finlandia, nella Repubblica Ceka e con la Macedonia, [illegible] il ritorno.

[g. e.]

Agli Assoluti in cinque sotto i 50"; Cadoni conquista un posto ai Mondiali battendo Giocondi negli 800

Ottoz, i 400 ostacoli sono affare di famiglia

Laurent brucia il fratello Patrick

CESENATICO. Il botto arriva quando sulla seconda e ultima giornata dei campionati assoluti tricolori è già scesa la sera. Alle 21,50 partono i 400 ostacoli: Laurent Ottoz, il nuovo grande protagonista di questo avvio di stagione, rivitalizzato dal forzato passaggio dal 110 hs al giro di pista, vince secondo pronostico con un ottimo 48"91 (seconda prestazione personale dopo il 48"55 del 18 giugno a Livorno) e trascina alle sue spalle altri quattro atleti sotto la barriera dei 50".

Il più grande 400 hs mai corso dagli italiani vede Patrick Ottoz (fratello d'arte emergente) piazzarsi secondo e migliorarsi fino a 49"44, [illegible] prestazione italiana all time. Terzo è Fabrizio Mori (49"79), 4° Paolo Bellino (49"85) e 5° Bedaelli (49"90, primato personale anche per lui).

Per Laurent, che in soli 4 mesi ha già saputo trovare dimensione internazionale nella sua nuova specialità, si tratta del quinto titolo italiano, il primo nei [illegible] hs dopo i quattro vinti sulla distanza breve. Cinque maglie tricolori vestì anche, consecutivamente dal '65 al '69, il padre Eddy che oggi è il suo tecnico, il consigliere fidato, nonché il responsabile federale del settore.

Superata in bellezza la prova di maturità di Cesenatico e trovato regolarità nei tempi di eccellenza, Laurent Ottoz può ora legittimamente puntare ad un risultato di prestigio ai Mondiali in programma ad agosto a Goteborg. L'unica incognita resta legata alla sua tenuta nei molteplici e ravvicinati impegni proposti dalla rassegna iridata. Laurent proverà mercoledì a Losanna ad affrontare nello stesso giorno batteria e finale, passo di avvicinamento ai tre turni che, lo speriamo tutti, dovrà sostenere in Svezia.

L'altra gara clou della seconda giornata degli Assoluti era quella degli 800 metri. Assenti, ma si sapeva, Benvenuti e D'Urso in cattive condizioni fisiche, il titolo tricolore se lo sono giocati tre giovani protagonisti come Giocondi, Chiavarini e Cadoni. Tre protagonisti di [illegible] gara e di un intero settore, quello del mezzofondo veloce che continua ad essere una delle certezze dell'atletica nostrana.

L'ha spuntata il ventiduenne poliziotto [illegible] Fiamme Oro di Padova Davide Cadoni (sardo di origine) con il tempo di 1'49"29. E' stata una gara tattica e molto lenta. L'iniziativa l'ha presa Giocondi, che è stato tallonato fino ai 600 metri da Chiavarini con l'inserimento di Modugno. Decisivo si è rivelato lo scatto di Cadoni che è partito da dietro e, conquistato il comando, l'ha tenuto fin sulla linea d'arrivo. Ai Mondiali di Goteborg dovrebbe rivestire così la sua terza maglia azzurra in questa specialità. Di 1'49"38 il tempo di Giocondi, 1'49"56 per Chiavarini.

Al successo di Cadoni ha fatto seguito la bella vittoria della diciannovenne trentina Berlanda negli 800 (2'06"25), praticamente senza avversari. Nei 200 maschili, Cipolloni [illegible] 20"84 ha preceduto Colombo (20"94), mentre nei 110 ostacoli la vittoria è andata al varesino Re [illegible] 14"13, a coronamento di [illegible] lunga carriera. Nel giavellotto Solfiato è arrivato a 73,86 e nel salto triplo c'è stata l'ottima prestazione di [illegible]terazzo, 16,71, quarto [illegible] di [illegible]mpre in Italia.

Tra le donne la favorita Tuzzi non si è smentita [illegible] 100 ostacoli: 7° titolo (come la comasca Ongari) ma con un modesto 13"32. Primato italiano e primo titolo nel martello della palermitana Lazzari con 50,78 e scudetto nel peso per la palermitana Tranchina con 16,34 davanti alla Maffeis e [illegible] favorita Rosolen.

I 400 [illegible] femminili hanno confermato la leadership della giovane comasca Virna De Angeli (57"71), mentre i 5000 sono stati territorio di caccia di Silvia Sommaggio (16'45"). Tecnicamente di ben altro spessore, il buon 20,16 nel peso che ha ribadito la buona condizione di Paolo Dal Soglio.

Nei [illegible] siepi, assenti Lambruschini e Carosi, la vittoria è andata al 23enne poliziotto di Padova Alessandro Briana con 8'34"72. La staffetta 4 x 100 maschile ha visto la supremazia, per un solo centesimo, delle Fiamme Oro di Padova (40"15) sulle Fiamme Azzurre. Nel triplo femminile, conferma della specialista Barbara Lah con 13,76. Nuovo primato italiano nel salto con l'asta femminile per merito di Maria Luisa Bresciani che ha saltato 3,71.

Attilio Monetti

Laurent Ottoz ha vinto ieri sera con un ottimo 48"91 il suo primo titolo italiano nei 400 hs dopo essersi imposto 4 volte nei 110 hs. Alle sue spalle si è piazzato il fratello Patrick che con 49"44 ha siglato il personale

18,03 NEL TRIPLO

Edwards ancora «ventoso»

GATESHEAD. Il «triplista» [illegible] ha colpito ancora: dopo lo strepitoso 18,43 siglato in Coppa Europa a Villeneuve d'Ascq, per la seconda domenica consecutiva l'inglese Jonathan Edwards è balzato [illegible] a Gateshead oltre il record mondiale di Willy Banks (17,97), atterrando a 18,03. Anche questo [illegible] prodezza di Edwards, battista osservante e quindi in gara di domenica solo grazie ad [illegible] speciale deroga, è stata però vanificata da un vento irregolare. In Francia soffiava a 2,4 metri al secondo (il massimo consentito dal regolamento è 2), ieri sulla pedana di casa era ancora più forte (+ 2,9). Edwards si è consolato con un 17,74 valido, nuovo record britannico. Regolarissimo, invece, il mondiale firmato nel meeting di Gateshead (tappa del Grand Prix II) dalla ceca Daniela Bartova: 4,14 nel salto con l'asta, [illegible] centimetro in più del limite precedente fissato dalla stessa atleta il 24 giugno scorso a Wessel, in Germania.

SPORT [illegible]

CICLISMO
Il Giro [illegible] a [illegible] Luperini

FIRENZE. La ventunenne pisana Fabiana Luperini si è aggiudicata il 6° Giro d'Italia internazionale femminile. Ieri, nella conclusiva cronometro di Firenze (km. [illegible], che ha segnato il 6° successo di tappa della tedesca Roesner, la Luperini ha controllato la situazione contenendo in 17" il ritardo della svizzera Zberg che s'è piazzata al secondo posto. Oltre alla maglia rosa la Luperini si è anche aggiudicata la maglia verde della montagna e quella bianca come migliore giovane.

SOFTBALL
L'Italia vince il titolo europeo

SETTIMO. L'Italia ha vinto il suo terzo Europeo di softball battendo 5-4 l'Olanda nella bella per il titolo. Nella prima finale di sabato le azzurre avevano perso 1-2 raggiungendo ieri mattina [illegible] (5-3) in gara 2 e aggiudicandosi quindi la sfida decisiva.

BASEBALL
Netturno e [illegible] continuano la fuga

Risultati della 2ª di ritorno della A1: Juventus To-Ivas Rimini 3-2, 1-0, 3-1; Fragrance Vr-Cariparma Pr 0-14, 3-15, 2-9; Novara-Italeri Bo 0-2, 2-8, 6-9; Caserta-Danesi Nettuno 1-15, 5-21, 5-23; Caravantours San Marino-Fontemura Gr 6-5, 6-12, 3-7. Classifica: Nettuno 818; Parma 750; Grosseto 636; Juventus 605; Rimini 576; Bologna 455; Caserta 364; Novara e San Marino 273; Verona 242. Il campionato si ferma fino al 31 luglio per consentire alla Nazionale di partecipare agli Europei.

[illegible] VOLLEY
Macerata batte Cuneo in finale

JESOLO. La formazione della Lube Carima Macerata, composta dall'ex azzurro Roberto Masciarelli ed Emanuele Fracascia, si è aggiudicata la prima tappa del quarto campionato di beach volley di serie A. Masciarelli e Fracascia hanno battuto nella finale per 15-6 l'Alpitour Traco Cuneo (Claudio Galli e Liano Petrelli). Il terzo posto è andato al Mantova (Er[illegible]-Michielotto). Il campionato si sposterà nel prossimo weekend a Cesenatico per il Master finale.

CORSA IN [illegible]
[illegible] e la Curti a segno

PIEVE TESINO. Davide Milesi (Forestale) ha vinto il trofeo Tesino, 2ª prova del campionato italiano di corsa in montagna. Tra le donne si è imposta Nives Curti, anche lei della Forestale.

SCI NAUTICO
Colosio, record tricolore a piedi nudi

RONCO DELL'ADIGE. Con un salto di 24,80 metri, il bresciano [illegible]miliano Colosio ha stabilito nel corso del campionato italiano di sci nautico a piedi nudi il nuovo record tricolore. Il precedente (21,40 metri) era stato stabilito da Luca Vinzenzi agli Europei '94.

FORMULA 1

G. P. di Francia: facile successo del tedesco sempre più solo nel Mondiale

Schumacher mette in riga Hill

Sorpasso al box, poi vola in una gara noiosa

Damon [illegible] ha tentato inutilmente di [illegible] Schumacher «Oggi era imbattibile: vuol dire che mi rifarò a casa mia, nel [illegible] Silverstone»

MAGNY COURS
DAL NOSTRO INVIATO

La storia si ripete. Lo scorso anno Damon Hill era partito davanti a Schumacher aveva vinto. Ieri l'inglese è scattato ancora in pole position e il tedesco conquistato tranquillamente il primo posto. Rispetto al 1994 la classifica è cambiata solo nelle posizioni di rincalzo: terza l'altra Williams di Coulthard, quarto un combattivissimo Brundle, alla guida della Ligier e, finalmente, Alesi sulla Ferrari che ha preceduto Barrichello e la sua Jordan. Per Maranello un amaro passo indietro, non solo rispetto alla vittoria del Canada, ma anche rispetto al risultato della passata stagione, quando Berger era giunto terzo, seppure lontano dai due protagonisti.

Ecco: Schumacher e Hill. La sfida c'è stata, ma è durata ben poco. Damon, che in questo momento è tutt'altro che un demonio, ha resistito al comando sino al 21° giro, [illegible] un minimo vantaggio conquistato [illegible] i denti. Al primo pit-stop il diabolico Michael (lui sì che deve avere fatto un patto con Lucifero) se ne è andato e l'avversario non l'ha più visto. Alla fine la Benetton ha concluso con 31" di margine sulla Williams. Il che dice tutto anche sulla spettacolarità della [illegible], una delle più noiose mai viste negli ultimi anni.

Il sorpasso decisivo, dunque, è ancora una volta avvenuto [illegible] box, durante il rifornimento di carburante e il cambio delle gomme. Questo significa che Benetton e Schumacher sono più bravi del binomio Williams-Hill. Un polo di velocità in più nell'effettuare l'operazione e una tattica vincente. Non appena è rientrato in pista, il tedesco ha infatti forzato al massimo, conquistando quei tre o quattro secondi preziosi che gli hanno poi consentito di amministrare a volontà la gara. Un po' di fortuna nei doppiaggi e scacco matto.

C'è da dire comunque che durante il Gran Premio, a differenza delle qualificazioni, la Benetton si è dimostrata anche più veloce della vettura di Hill. Schumi ha potuto tenere agevolmente il passo del rivale dopo il via e ha fatto vedere, con due o tre tentativi d'attacco, che avrebbe potuto effettuare il sorpasso nel momento che avesse ritenuto opportuno.

Per il campionato mondiale, dopo sette gare, il vantaggio di Schumacher, giunto alla quarta affermazione (Brasile, Spagna, Montecarlo e Francia) comincia a farsi pesante. Sono 11 punti, [illegible] che mette [illegible] ventiseienne pilota di Kerpen in una posizione di assoluta tranquillità. D'ora in poi potrà anche permettersi un colpo a vuoto (con successo dell'inglese) senza perdere la prima posizione. Quella di ieri è stata la [illegible] 14ª affermazione su 58 gare disputate.

La politica della Benetton, con un campione di tale levatura a disposizione, paga. La squadra diretta da Flavio Briatore fa [illegible]dentemente bene a puntare su uno solo dei suoi corridori, lasciando a Herbert [illegible] ruolo da semplice gregario. Michael sfrutta il meglio di tutto il materiale che [illegible] team produce e lo fa alla perfezione, senza sbavature, con una determinazione eccezionale, senza commettere [illegible] minimo errore.

Nulla è lasciato al caso. Schumacher, come faceva Senna, tiene sempre tutti sotto pressione e a sua volta offre un talento che fa la differenza, al di là di ogni considerazione e supposizione. Ieri c'era il problema delle gomme [illegible] [illegible] numero ridotto di possibili cambi, a causa delle «strane» forniture dei giorni scorsi. Ma anche questo ostacolo, è evidente, è stato superato con disinvoltura. Ora la Williams dovrebbe veramente fare un miracolo per mettere Hill [illegible] condizione di recuperare.

Tutti, nell'ambiente, si augurano che questo avvenga, altrimenti il resto dell'ancora lunga stagione riserverebbe ben pochi motivi d'interesse. La Ferrari ha fatto un passo da gambero, [illegible]gier e Jordan ci sembrano ancora fuochi di paglia. Per non parlare della McLaren che ormai è stabilmente in crisi. Il momento peggiore degli ultimi dodici anni per il team di Ron Dennis che però, dopo aver firmato un contratto con la Mercedes per avere i motori della Casa tedesca, ha la soddisfazione di girare gratuitamente con vetture di lusso.

Cristiano Chiavegato

La felicità di Schumacher sul podio: il campione tedesco è al suo quarto [illegible] stagionale, il 14° della carriera in 58 gare

[illegible] A PIENI GIRI

Così al traguardo del Gran premio di Francia, 7ª prova del Campionato mondiale [illegible] F.1.: 1. Schumacher (Benetton), 72 giri pari a km 305,814 in 1h38'28"429, alla media di 186,332 km/h; 2. Hill (Williams) a 31"309; 3. Coulthard (id) a 1'02"826; 4. Brundle (Ligier) a 1'03"293; 5. Alesi (Ferrari) a 1'17"869; 6. Barrichello (Jordan) a 1 giro; 7. Hakkinen (McLaren) a 1 giro; 8. Panis (Ligier) a 1 giro; 9. Irvine (Jordan) a 1 giro; 10. Frentzen (Sauber) a 1 giro; 11. Blundell (Mercedes) a 2 giri; 12. Berger (Ferrari) a 2 giri; 13. Badoer (Minardi) a 3 giri; 14. Morbidelli (Footwork) a 3 giri; 15. Salo (Tyrrell) a 3 giri; 16. Moreno (Forti) a 6 giri.
Giro più veloce: [illegible] 51° di Schumacher in 1'20"218 alla media di 190.730 km/h.
Ritiri e cause: 1° giro Diniz (Forti), Inoue (Footwork) e Katayama (Tyrrell) collisione; 3°: Herbert (Benetton) collisione; 24° Martini (Minardi) cambio; 25°: Gachot (Pacific) cambio; 49°: Boullion (Sauber) cambio; 63°: Montermini (Pacific) collisione.
Mondiale Piloti (dopo 7 gare): 1. Schumacher p. 46; 2. Hill 35; 3. Alesi 26; [illegible]. Berger 17; [illegible]. Coulthard 13; 6. Herbert 12; 7. Barrichello 7; 8. Irvine 6; 9. Hakkinen 5; 10. Panis e Frentzen 4; 12. Brundle e Blundell 3; [illegible]. Morbidelli 1.
Mondiale Marche (dopo 7 gare): 1. Benetton-Renault p. 49; 2. Ferrari 43; 3. Williams-Renault 42; 4. Jordan-Peugeot 13; 5. McLaren-Mercedes 8; 6. Ligier-Mugen-Honda 7; 7. Sauber-Ford 4; 8. Footwork-Hart 1.
Prossimi appuntamenti: il 16 luglio GP Gran Bretagna a Silverstone; 30 luglio GP Germania (Hockenheim); 27 agosto GP Belgio (Spa-Francorchamps); 10 settembre GP Italia (Monza); 24 settembre GP Portogallo (Estoril); 1 ottobre GP d'Europa (Nürburgring); 22 ottobre GP Pacifico (Aida); [illegible] ottobre GP Giappone (Suzuka); 12 novembre GP Australia (Adelaide).

Male la Ferrari, anche da ferma

Al box il rifornimento a Berger dura un'eternità

Il tempo scorre e i meccanici non riescono a fare il pieno alla vettura di Berger

[illegible] COURS
DAL NOSTRO INVIATO

Con un solo colpo di spugna la Ferrari ha cancellato quanto di buono aveva fatto negli ultimi tempi. Peggior risultato della stagione con i soli due punti di Alesi (Berger dodicesimo a 2 giri...), perdita della leadership nel Mondiale costruttori a favore della Benetton - che nella maggior parte delle gare in pratica scende in pista con un solo pilota -, distacchi cronometrici come non si vedevano dalla scorsa [illegible]. Nel weekend neppure un piccolo acuto: una velocità più [illegible]a di quelli dei rivali, un tratto di circuito in cui [illegible] risultata più veloce? Macché. Nulla.

L'unica soddisfazione, ma è platonica, il miglior tempo [illegible] Gianburrasca nella mattinata, durante il warm-up sul circuito bagnato dalla pioggia. Ma, durante la corsa, il cielo ha buttato giù solo qualche goccia senza costringere i piloti a montare gli appositi pneumatici. E il francese ha dovuto dare addio [illegible] suoi possibili sogni di gloria, perché quando la pista diventa umida è veramente un fulmine.

Un dopo corsa, quindi, amaro per Maranello, [illegible] volti più attoniti che rabbiosi. Se le cose vanno male è un conto, ma quando ti trovi di colpo davanti a una realtà spiacevole è un altro. E la realtà è che la Ferrari prima è andata male nelle prove di qualificazione e poi è andata peggio ancora in gara, prendendo più di un secondo di distacco al giro dai migliori.

E come se non bastasse ha anche compromesso il risultato di Berger (che comunque non sarebbe andato troppo vicino al podio) con [illegible] [illegible] disastrosa ai box. L'austriaco ha perso circa un minuto perché il bocchettone della benzina non entrava nel serbatoio. Il povero e incolpevole meccanico Stefano Ascari, incaricato dell'operazione, [illegible] [illegible] in tutti i modi di completare il rifornimento sotto l'occhio impietoso delle telecamere. E il suo disagio, quasi [illegible] sua disperazione erano evidenti.

«Per ragioni [illegible] sicurezza - hanno spiegato i tecnici - il sistema ha tre [illegible]. Evidentemente uno di questi si è inceppato e non funzionava. Alla fine il ragazzo ha dovuto spingere con tutte le sue forze per immettere il carburante. Vengono fatte delle prove, ma solo in gara il materiale è sollecitato al massimo e un inconveniente può sempre capitare. Abbiamo sostituito il pezzo e poi tutto è andato bene». Ma per l'immagine Ferrari [illegible] colpo disastroso.

Infelice anche la partenza, che era [illegible] dei punti di forza di Alesi e Berger. I due ne hanno [illegible]binate di tutti i colori. Il francese ha buttato fuori Herbert al terzo giro, poi se l'è presa [illegible] Badoer in [illegible] doppiaggio. Alla fine Jean è stato chiamato [illegible] direzione corsa per un doppio ammonimento: per l'incidente [illegible] l'inglese e per aver alzato la [illegible] dal volante per protestare contro l'italiano (con conseguente pericoloso sbandamento della sua rossa).

«E' stato [illegible] weekend da dimenticare - ha ammesso Alesi -. Al [illegible] sono rimasto chiuso dal traffico e non ho voluto prendere [illegible] rischi. Per quanto riguarda Herbert, mi è spiaciuto. Ma stavo attaccando con una vettura che non andava bene ed è stato facile commettere un errore. Anzi è stato difficile rimanere [illegible] pista per tutta [illegible] corsa. I maggiori inconvenienti riguardavano la mancanza di trazione all'uscita delle curve lente e un po' la coppia troppo alta del motore. Purtroppo da venerdì non siamo mai stati sulla strada giusta. Però non dobbiamo metterci a piangere o farci prendere dal panico. Questa è la fase più delicata del campionato. Fra 15 giorni dovremo correre a Silverstone dove le squadre inglesi provano tutto l'anno, poi arriveremo a Hockenheim in un circuito che dovrebbe esserci più favorevole. Se riusciremo a non farci travolgere in Inghilterra, vedrete che ci riprenderemo bene».

Considerazioni più o meno simili anche da parte di Berger: «Non è un momento fortunato. Me ne capitano di tutte, come la storia del bocchettone. Quando sono tornato in pista sono passato dal terzo posto al 18°, [illegible] un giro di distacco. Cosa potevo fare ancora? Ho provato un paio di volte a passare Blundell, poi, quando ci siamo toccati, ho rinunciato a insistere perché era tutto inutile».

«E' stata dura - ha commentato Jean Todt -. Mi piacerebbe poter dire che i nostri problemi sono tutti dovuti al tipo di circuito, ma non è [illegible]. La verità è che le altre squadre hanno [illegible]gliorato e noi no. In più non siamo proprio riusciti a trovare un assetto delle vetture adatto alla situazione. Confermo che c'è stata mancanza di trazione e poca coppia del motore. Per fortuna, abbiamo delle modifiche da provare prima di Silverstone: motore al banco, aerodinamica e telaio. Speriamo che siano quelle che ci servono per recuperare. Ma questa è una risposta che avremo soltanto fra due settimane in Inghilterra». **[m. fe.]**

Berger, una corsa disastrosa

I VINCITORI...

Benetton in festa, Briatore perdona Alesi per aver messo ko Herbert

Michael: bravi, anzi bravissimi

«Vettura super, e abbiamo ancora delle sorprese»

MAGNY COURS. Flavio Briatore, quando vince, è un gran signore. E ieri ha perdonato Alesi, che fra l'altro è suo amico, per avere tamponato Johnny Herbert. «Lo capisco - ha detto -, c'era battaglia, era l'inizio della gara ed era partito male. E' stato il classico incidente di corsa, [illegible]za cattiveria o scorrettezze».

Non ha voluto, il responsabile [illegible] Benetton, infierire sul pilota della Ferrari. E neppure, questa volta, vendicarsi delle accuse che aveva subito a Montecarlo per la famosa collisione fra il francese e la Ligier di Brundle. [illegible] ieri Briatore aveva ben ragione per essere magnanimo: [illegible] spauracchio Williams si è rivelato una tigre di carta e il quarto successo di Schumacher, oltre a portare almeno un mezzo miliardo di premi in cassa, renderà più facile rinnovare il contratto con il pilota tedesco.

Del resto, a fare i complimenti al team è stato lo stesso Michael:

La Benetton (a lato, Briatore) ha portato a casa un miliardo e mezzo di premi

«Mai guidato una vettura perfetta come questa. Dal primo all'ultimo metro non ho avuto il [illegible] problema. Andava forte con [illegible] pieno, quando ero [illegible] benzina, con le gomme nuove e quelle già usate. In un certo senso è stato più facile del previsto. Dopo aver superato Damon alla prima sosta ai box, ho capito che ero più veloce e sapevo che avrei vinto. Ancora una volta siamo stati bravi: potevamo fare 3 pit-stop, durante la gara abbiamo optato per quella che si è rivelata una scelta giusta».

Il Mondiale? «Un bel [illegible] av[illegible]ti, ma è troppo presto per parlarne. S[illegible] carta mancano ancora dieci prove, può succedere di tutto, anche se a questo punto sono molto fiducioso. Sono anche contento perché le nuove regole per i sorpassi hanno funzionato alla perfezione. I commissari esponevano le bandiere blu ferme per i tentativi di superare e le agitavano quando si trattava di doppiaggi. Nessuno è stato scorretto, tutti si sono adeguati».

La Benetton è nuovamente imbattibile? «Nel Gran Premio di Francia è stata di [illegible] la vettura più veloce. Ma in [illegible] corsa ci sono delle novità e [illegible]biano le caratteristiche dei circuiti. Diciamo che dall'inizio [illegible] stagione sono stati fatti progressi enormi. E non è ancora finita. Abbiamo ancora qualche sorpre[illegible] in serbo per i nostri rivali».

Ercole Colombo

... E [illegible]

Il pilota della Williams preoccupato per il vantaggio del grande rivale

Damon: 11 punti, che problema

«Ma stavolta non ho potuto lottare ad armi pari»

MAGNY COURS. Il furetto stavolta non ha trovato motivi per sorridere. Damon Hill, dopo tre pole position consecutive [illegible] questa pista, si ritrova [illegible] un bilancio di altrettanti secondi posti. «Poteva [illegible] andare [illegible] - ha detto l'inglese della Williams -. Ma non mi piace non poter lottare alla pari con Schumacher. La sua Benetton era più veloce, [illegible] potevo tenere il [illegible] passo. L'unica speranza [illegible] quella di stargli davanti dopo il pit-stop e lottare con lui per tutta la [illegible]. Invece non l'ho più visto. La vettura andava bene, [illegible] evidentemente le manca quel qualcosa in più che serve per vincere. [illegible] Michael ha un vantaggio importante in classifica. Tuttavia non dispero, la strada è ancora lunga. Spero proprio di restituirgli la botta a casa mia, a Silverstone».

Gran gioia, invece, per il giovane Coulthard, terzo al traguardo e quindi sul podio, avendo rintuzzato un durissimo at[illegible] di Martin Brundle. «Mi è andata bene - ha spiegato lo scozzese -, perché la mia Williams aveva un problema di [illegible]nuta nelle curve veloci che mi rallentava molto. Nella notte avevo sognato che sarei uscito per un testa-coda all'ultima curva. Ragion per cui, nel giro finale, con la Ligier a un centimetro dalla mia vettura, ero terrorizzato. Mi sono quasi intraversato ma ho tenuto la posizione. [illegible] sono riuscito a rompere il ghiaccio dopo tre gare [illegible] punti».

Barrichello è stato fermato per partenza anticipata: «Abbiamo perso [illegible] podio sicuro»

Fra i grandi scontenti della giornata Barrichello e il francese Panis, rispettivamente [illegible] e ottavo. I sensori automatici posti sotto le loro vetture hanno segnalato ai co[illegible] sportivi una partenza anticipata. E così sono [illegible] costretti a fare [illegible] stop and go improvviso. «Uno scandalo - hanno detto all'unisono - perché noi non ci siamo [illegible]i. Questi apparecchi dovrebbero essere tarati in maniera diversa. Abbiamo perso un podio sicuro».

Ma più sfortunato è stato Johnny Herbert. Buttato fuori da Alesi, l'inglese ha cercato di tornare in pista [illegible] si è rotto il cambio. Poi la direzione di corsa gli ha inflitto 10 mila dollari (oltre 16 milioni di lire) di multa, sempre per partenza anticipata. Essendosi già ritirato al terzo giro non hanno potuto penalizzarlo con la sosta di dieci secondi ai box, così ha dovuto pagare una bella cifra. **[c. ch.]**

Hanno sgonfiato un po' le palline, ma molti match sono decisi dai punti ottenuti su servizio

Wimbledon è ancora terra di bomber

Oggi Sampras-Rusedski, una battaglia di potenza

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Le porte del tempio ieri sono rimaste chiuse. Niente code, niente fragole alla panna, niente partite. Il riposo della domenica di mezzo, a Wimbledon, è sacro come il tè delle cinque e la Corona d'Inghilterra. Oggi però [illegible] il giorno più lungo, con la disputa di tutti gli ottavi, maschili e femminili. I bookmakers inglesi, al termine di una settimana piena di persone e di cose, con gli spettatori in aumento e lo scandalo di Tarango, continuano a dare favorito Pete Sampras, [illegible] finora ha ceduto [illegible] solo set, contro Jason Palmer. Ma poco alla volta salgono le quotazioni di Goran Ivanisevic, l'uomo dell'ace.

Per la verità, malgrado certi accorgimenti adottati dagli organizzatori per limitare la potenza dei colpi, i giocatori dotati di miglior battuta, oltre che di talento, restano come sempre i favoriti. Anzi, ai vecchi bombardieri come Ivanisevic, Sampras, Becker e Martin, se ne sono [illegible] due nuovi, che fra l'altro hanno anche aumentato l'altezza media: Greg Rusedski e Dik Norman. Due giganti. Il primo misura [illegible] [illegible]metri per [illegible] chili, il secondo [illegible]04 per 94. Tanto [illegible] dare un'idea di quel che capita oggi sui campi da tennis, Ivanisevic è alto 194 centimetri, Sampras 185, [illegible]cker [illegible], Martin [illegible]. L'eccezione è costituita [illegible] Andre Agassi (180), [illegible] il numero 1 delle classifiche mondiali non può certo essere definito [illegible] bombardiere del servizio. Altre sono [illegible] sue doti, fra cui proprio quella di saper rispondere da maestro alle battute altrui.

La decisione di diminuire del 5 per cento [illegible] pressione delle palline, che nelle intenzioni avrebbe dovuto limitare la potenza del servizio, si è rivelata del tutto inutile. Greg Rusedski, che contro Delaitre ha piazzato 36 ace, ha detto che contano le condizioni atmosferiche [illegible] [illegible] palline sgonfie. [illegible] [illegible] temperatura è secca, dalle racchette escono fucilate imprendibili. E Stefan Edberg, battuto da Norman al secondo turno, ha spiegato che [illegible] rimbalzo delle palle era talmente alto che lui non riusciva assolutamente a rispondere: in realtà, su questo punto, non si è tenuto conto di altri aspetti, tipo l'effetto e il conseguente impatto della palline con l'erba.

«Greg è mancino e ha un gran servizio: due qualità che su questa superficie possono crearmi un sacco di problemi» ha detto Pete Sampras a proposito del match di oggi con Rusedski. Un match attesissimo dall'intera Inghilterra, pronta a soffiare nelle trombe al primo stormir di gloria. Campo centrale, com'è ovvio, ultimo partita del programma, 14 mila spettatori, il massimo onore concesso a un tennista.

La decisione di Greg di diventare inglese ha scatenuto i cacciatori di scoop britannici, che si sono buttati sul simpatico giovanotto con la stessa fame di indiscrezioni dedicata a Brooke Shields, la fidanzata di Agassi che soffre ogni volta [illegible] tribuna per le sorti del suo bello di bianco vestito. E Greg, che è grosso ma [illegible] stupido, ha colto l'atti[illegible] fuggente e ha cavalcato [illegible] tigre, [illegible] questo caso un docile cavallo. Ha gettato maglia e fascetta alla folla, racchette, asciugamano, tutto, ha cavato dalla sacca la bandiera e ha dichiarato al mondo il suo britan[illegible] orgoglio. «C[illegible] Sampras ho giocato solo in allenamento, prima degli Australian Open» ha detto. Aggiungendo con un sorriso: «Due [illegible], è finita una pari». «Non ricordo mai le partite di allenamento» ha risposto Sampras un po' infastidito. Due anni fa, nel match contro Foster, Pete lanciò un insulto alla folla che tifava per l'inglese, in maniera alquanto becera, fra l'altro, e la [illegible] suscitò un [illegible]co di rumore. L'americano sa che si sta creando un clima da combattimento dei galli, e questo non gli piace per niente. Lui ama i duelli [illegible] il fioretto, non le risse nelle bettole sul porto.

Anche Ivanisevic e Becker, rispettivamente sul campo 1 e 2, detto la fossa dei campioni, scenderanno in campo nel tardo pomeriggio, nell'ultimo incontro. Il tedesco assaggerà le bordate di Norman, il giocatore più alto e pesante del circuito, il croato si prenderà a botte con Martin, di cui a torto si parla sempre poco.

Agassi invece aprirà la giornata sul centrale. Andre è un grande trasformista. Capitan Uncino è diventato l'Uomo Bianco. Poiché i regolamenti di Wimbledon prevedono un abbigliamento prevalentemente in bianco, lui si è presentato con una divisa che più candida [illegible] si può, dalle scarpe alla bandana. Un'infermiera, dicono i maligni. Oggi avrà Mronz: lo fa[illegible]rà dalla testa ai piedi.

Carlo Coscia

Tra Agassi (a fianco) e Brooke Shields (sopra) occhiate amorose fra il campo e la tribuna di Wimbledon. Oggi Andre dovrà vedersela con il tedesco Mronz

Campo centrale e tifo scatenato per l'ex canadese che ha scelto la cittadinanza britannica

IL TAB[illegible]

- AGASSI [1]
- MRONZ [117]
- ELTIGH [27]
- [illegible] [8]
- BECKER [4]
- NORMAN [176]
- PIOLINE [58]
- KORDA [56]
- KAFELNIKOV [7]
- [illegible] [45]
- MARTIN [17]
- [illegible] [6]
- MATSUOKA [108]
- JOYCE [119]
- [illegible] [60]
- [illegible] [2]

IL TABELLONE FEMMINILE

- GRAF [1]
- GORROCHATEGUI [56]
- FERNANDEZ [14]
- DAVENPORT [7]
- NOVOTNA [5]
- [illegible] [43]
- [illegible] [107]
- DATE [6]
- SABATINI [8]
- RAYMOND [29]
- KAMSTRA [210]
- MARTINEZ [3]
- BASUKI [34]
- SCHULTZ [16]
- HUBER [10]
- SANCHEZ [2]

NUOTO

Assoluti: anche Sacchi, Battistelli, Siciliano e la Bissoli trovano i «tempi» per Vienna

In piscina cresce l'onda azzurra

Merisi-record nei 100 dorso: vale il podio europeo

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Un nuovo record italiano di Emanuele Merisi nei 100 dorso, una sfida esaltante e dai risvolti gialli tra Sacchi e Battistelli nei 400 misti, altri quattro azzurri (Siciliano, la Bissoli, gli stessi Sacchi e Battistelli) che ottengono i tempi limite per gli Europei di Vienna e due (Idini e Mazzari) che ci vanno vicinissimi. Sta a vedere che il nuoto azzurro, fino a poco tempo fa orfano inconsolabile dei vari Lamberti, Gleria, Minervini e compagnia cantante, sta improvvisamente ritrovandosi.

Sarà anche la piscina velocissima di Metanopoli o forse il clima di ultima spiaggia in cui si svolgono questi campionati, test decisivo in vista della rassegna continentale in Austria, fatto è che da molti anni non si vedeva no degli Assoluti così avvincenti. Merita la copertina Emanuele Merisi, l'azzurro attualmente più forte ma anche il più umile e silenzioso. Già qualificatosi [illegible] [illegible] per gli Europei, avrebbe potuto affrontare in scioltezza questo impegno continuando intanto tranquillamente la preparazione per Vienna. Invece Lele, nella piscina di casa e di fronte a genitori, amici e parenti (e genitori, amici e parenti della sua amata Elisabetta), nel 100 dorso di ieri non ha voluto deludere: partenza lampo, prima vasca sotto [illegible] passaggio del precedente limite che era già suo (55"91 del '93), ritorno ancora pimpante malgrado una lieve flessione finale. Risultato: 55"78, un tempo [illegible] lo propone per il podio europeo [illegible]algrado la sua specialità sia la distanza doppia. Pugno al cielo, gli occhi che cercano sugli spalti Elisabetta, poi salutano e ringraziano gli amici in tribuna.

Fra questi, sabato c'era anche Gennaro [illegible] Napoli, suo buon amico, compagno di società e qualche volta anche di allena[illegible]nto. «Lele [illegible] carattere giusto per nuotare - dice Di Napoli su Merisi -. E' serissimo e [illegible] sente la fatica. Io invece se non faccio qualche numero non mi diverto». «Genny è matto da legare - ribatte Merisi -. Io non potrei mai fare l'aeroplano con le braccia in dirittura d'arrivo [illegible]me lui ha fatto a Lilla in Coppa Europa». Che strana coppia: e potrebbe diventare un trio, con la saltatrice in lungo Fiona May, se (come pare) la Snam deciderà di realizzare una serie di spot promozionali in vista delle Olimpiadi di Atlanta '96.

Una strana coppia la formano anche Luca Sacchi e Bibi Battistelli, finiti nell'ordine ieri nella finale dei 400 misti che li ha qualificati entrambi per gli Europei. Sacchi, yuppie milanese, è brillante, espansivo, spesso polemico e istrionico; Battistelli, romano di borgata, è mite, timido, introverso. L'uno si è sempre allenato solo il necessario, senza mai trascurare altri interessi, pubbliche relazioni e, perché no, anche le ragazze; l'altro in piscina è un mostro di costanza, vive per il nuoto e per la sua famiglia. La rivalità tra i due è nota, spesso aspra, e [illegible] rivitalizzando tutto l'ambiente. Altre volte [illegible] cercato di evitare [illegible] confronto diretto, ma ieri non avrebbero potuto rifiutare [illegible] duello: defilarsi avrebbe voluto dire saltare gli Europei. Dunque, in guardia.

Il guanto della sfida lo lancia Battistelli, vittorioso nella 4ª batteria della mattinata e con un tempo migliore di Sacchi, primo in quella successiva. Entrambi però fanno peggio di Eroli, dominatore della 3ª eliminatoria. Poi il colpo di scena: Battistelli torna in albergo per pranzare ma viene colto da conati di vomito, prova a mangiare qualcosa [illegible] subito rimette. Interviene il dr Bonifazi, medico degli azzurri, che sentenzia: tossinfezione alimentare, forse virale, [illegible] febbre. Addio finale e sogni eu[illegible]pei? Non per Bibi. La sfida si fa alle cinque [illegible] sera i contendenti scendono in vasca. Eroli ha 50 metri di gloria, poi lascia la scena ai duellanti: [illegible]cchi vira primo ai 100, Battistelli lo supera e resta leader fino ai 250, poi torna davanti Sacchi, che però deve soffrire per arginare il serrate finale del tenace avversario. Vince Luca, ma Bibi con la fantasia è già in viaggio per Vienna.

Giorgio Viberti

Il dorsista Emanuele Merisi

INTRAMONTABILE DALLA VALLE

MILANO. Nelle altre gare di ieri, una rivelazione e due conferme. La rivelazione viene dalla quindicenne Francesca Bissoli, graziosa brunetta di Desenzano sul Garda, che ha ottenuto il passaporto per i campionati europei vincendo i 400 misti. Prima della trasferta di agosto a Vienna, la Bissoli dovrà però affrontare i Continentali juniores di metà luglio in Olanda, dove punta dichiaratamente all'oro.

La conferma viene invece dalle veterane Dalla Valle e Vigarani, entrambe nuovamente sotto i limiti per vestire la maglia azzurra in Austria. Manu, dopo i 200 rana, ha vinto anche i 100 e con un tempo addirittura inferiore di 1" a quello richiesto dalle tabelle federali: un ottimo segno per la trentaduenne comasca, che pare[illegible] ormai sul viale del tramonto.

Lorenza Vigarani l'ha imitata nella finale [illegible] [illegible] dorso, affrontata soltanto un quarto d'ora dopo aver ottenuto il secondo posto [illegible] quella dei 200 sl, ma poi ha dovuto attendere il verdetto (a lei favorevole) della commissione d'appello: il giudice arbitro l'aveva infatti squalificata per seconda partenza irregolare. **[g. vib.]**

I vincitori: 200 sl (femminili e maschili): Vallorini (2'06"24) e Siciliano (1'50"46); 100 dorso: Vigarani (1'03"91) e Merisi (55"78, nuovo record italiano); 100 rana: Dalla Valle (1'10"79) e Fioravanti (1'04"42); 400 misti: Bissoli (4'54"20) e Sacchi (4'20"81).
Oggi: batterie ore 10, finali ore 17,30: 400 sl, 100 farfalla, 200 dorso, 4x100 [illegible]. [illegible] seguire in particolare Siciliano nei 400, Laera e la Tocchini nei 100 farfalla, Merisi e la Vigarani nei 200 dorso.

PALLAVOLO

Da domani in Brasile la finale a 6: in palio un milione di dollari

La Giovane Italia sogna

Difende la World League senza i big

BELO HORIZONTE. Per la prima volta nell'era-Velasco gli azzurri si presentano ad un grande torneo internazionale non come la squadra da battere, ma per co[illegible] la loro splendida corsa nella World League 1995 realizzando il sogno di stupire il mondo del volley e raggiungere la finalissima.

Sì, perché la scommessa di Velasco, che ha lasciato a casa i «senatori» plurimedagliati per capire quale sarà il dopo-Atlanta della pallavolo italiana, continua. Una volta raggiunta la qualificazione perdendo soltanto due gare, nelle finali brasiliane a 6 squadre spera di avere altre piacevoli sorprese.

La scorsa settimana non è stata delle più semplici per il team azzurro. Velasco e Frigoni, nel breve raduno a Salsomaggiore che ha preceduto il viaggio in Sud America, si sono trovati alle prese con tanti problemi, grandi e piccoli. La fase preliminare si era conclusa con il bagno d'entusiasmo dei 9000 del Palaeur [illegible], ma anche con Giretto, Bovolenta e Meoni in infermeria. Soltanto nelle ore che hanno preceduto il lungo viaggio transoceanico, Velasco ha sciolto le riserve e comunicato i nomi degli atleti che affronteranno questa ennesima finale.

[illegible] torneo degli azzurri campioni in carica della World League comincerà domani contro la Corea del Sud. Gli asiatici apparentemente sono la rivelazione della prima fase, ma se si guar[illegible] alle ultime stagioni non han[illegible] fatto nulla [illegible] [illegible] fuori della norma. Si sono qualificati alle spalle della Russia nel girone C, ribadendo in pratica il risultato degli ultimi [illegible] asiatici e confermando l'inesorabile declino del Giappone a cui nemmeno l'iniezione d'entusiasmo del primo campionato professionistico ha[illegible]to. La Corea, leader a livello giovanile, rimane sempre un sestetto da rispettare, ma fuori dall'élite.

La prima verifica alle ambi[illegible] italiane avverrà mercoledì, contro Cuba. I centroamericani ripropongono Despaigne nel sestetto titolare e vengono da una primavera difficile, dopo la delusione dei Panamericani, la sofferta qualificazione nella World League. Di[illegible] ha accantonato Sarmientos e lanciato definitivamente «Bongo» Brooks. In aprile, contro mezza Italia, Cuba sudò parecchio.

Il [illegible] valore della Giovane Italia ce lo dovrebbe dare la sfida con il Brasile, padrone di [illegible]sa e grande favorito per portarsi via il milione di dollari che spetta al vincitore. Anche i campioni olimpici hanno avuto qualche problema [illegible] ordine fisico, che ha escluso dalla contesa Carlao e Negrao, sostituiti nel sestetto dal già noto Gilson e dal giovane Schwanko, [illegible] centrale che faceva parte della squadra che vinse il Mondiale juniores nel '93, proprio ai danni dell'Italia di Papi e Meoni. Per gli azzurri sarà una sorta di rivincita.

Ma per sapere quale sarà il destino finale dell'Italia nella «final six» probabilmente occorrerà aspettare l'ultimo gi[illegible]o e la sfida [illegible] la Russia che [illegible] dominato il suo girone. Radin, confermato a sorpresa sulla panchina degli [illegible] [illegible]vietici, non ha ancora scelto un sostituto definitivo per il povero Kuznetsov e [illegible] rilanciato [illegible] cabina di regia in alternativa con Krasilnikov il vecchio Sidelnikov. La sesta finalista è la Bulgaria, ma avendo giocato con gli azzurri nella fase preliminare, per regolamento la potremmo incontrare soltanto in una delle due finali in programma a Rio de Janeiro domenica 9. Si giocherà al Maracanazinho, dove il volley azzurro, 5 anni fa, [illegible] [illegible] suo primo sogno mondiale.

Carlo Coriolano

IL [illegible]

Debutto con la Corea

BELO HORIZONTE. L'Italia è la grande dominatrice della World League: ha un bilancio di [illegible] successi su [illegible] gare, ha vinto 4 delle prime 5 edizioni intascando in totale 3,7 milioni di dollari (oltre [illegible] miliardi al cambio attuale). Quest'anno gli azzurri-baby hanno vinto la poule B davanti a Bulgaria, Grecia e Olanda e hanno già [illegible] in cassaforte 344.100 dollari. Nelle finali brasiliane le sei squadre qualificate giocano contro tutte ad eccezione della rivale già affrontata nel girone preliminare. Giani e compagni sfideranno nell'ordine la Corea del Sud (domani alle 16 locali, le 20 italiane), Cuba (mercoledì, ore 22.30 di casa nostra), Brasile (giovedì, ore 1,30) a Belo Horizonte e la Russia (sabato, ore 22,30) a Rio de Janei[illegible]. Sempre a Rio, domenica 9, si disputeranno le finali per il 1° posto fra le due migliori classificate e per il 3° posto fra la terza e la quarta. Ricchissimi i premi in palio: la vincente incasserà un milione di dollari; la seconda classificata 450 mila; la terza 250 mila; la quarta 150 mila; la quinta 100 mila e la sesta 50 mila.

Chiappucci tenta un attacco nel finale, Durand conserva la maglia gialla

Baldato fa centro al primo colpo

Esordiente al Tour, batte tutti allo sprint

A lato il francese Durand, che guida la classifica. Foto grande Baldato a braccia alzate sul traguardo della prima tappa del Tour

LANNION
DAL NOSTRO INVIATO

Fabio Baldato non ha alla nuca una coda di cavallo semplice, ce l'ha composta, arricciolata e rinforzata grazie a un riporto di sua esclusiva invenzione. Il [illegible] pirolino della Malesia, dice lo stratega Ferretti che da sprinter puro ne ha fatto [illegible] velocista d'attacco. Il massimo corridore con coda del ciclismo moderno (quello antico aveva altre teste: immaginate [illegible] Girardengo con i boccoli di Cipollini) è stato Fignon, [illegible] quale vinceva. I suoi epigoni si sono limitati a copiargli la capigliatura. Di solito i codisti appartengono alla categoria dei disoccupati tattici nel senso che, inadeguati ad abitare la classifica, abitano fughe imprudenti, quasi sempre destinate al fallimento. Il vicentino ventisettenne Baldato, un secondo posto al Giro delle Fian[illegible] e un secondo posto alla Parigi-Roubaix del '94, non si spreca, non si lancia a sproposito. E' un comprimario di talento.

Sulla strada [illegible] salita che [illegible]duce al traguardo della prima tappa del Tour, [illegible] addirittura un illustrissimo specialista di questo genere di [illegible], il francese Laurent Jalabert. E' Jalabert un folgorante passista che, da quando cadde e si spaccò [illegible] faccia sull'asfalto nel colmo d'una battaglia velocistica, ha assunto impensate proporzioni di protagonista, è diventato un da[illegible] di colpi di grazia. In prossimità dello striscione, Jalabert lancia uno sguardo di qua e uno sguardo di là e con strafottente sicurezza comincia il suo lavoro. Esagera nel livellare gli avversari al rango di scamorze e, di conseguenza, si frega. Baldato gli assesta una rimonta usuraria, lo brucia e lo converte da quasi vincitore in effettivo battuto. Applausi: è il suo esordio fran[illegible]. Una vampata di Chiappucci precede il colpo a bersaglio di Baldato e addobba la giornata italiana. Il guerriero si infila in [illegible] festival di gomiti e vi fiammeggia solitario. Bravo, che finale. Ma come si presenta un rettilineo l'acrobata è accioffito.

Piove da bucare gli ombrelli. Mentre il gruppo avanza in direzione di Lannion, riesaminiamo, tanto c'è tempo, la straordinaria crono-doccia offerta sabato dall'indocile Bretagna. Rovinato [illegible] spedito sotto i ferri del chirurgo l'ex recordman dell'ora Boardman, la parte acquatica del prologo ha deciso di non essere [illegible]ra di suggerimenti. Prendiamo il [illegible] Bugno. Il campione d'Italia, pur affrontando ogni curva con la cautela d'un bonificatore di campi minati, ha ceduto 33" a Rominger e 28" a Indurain. Poco più del tempo perduto a consultarsi con i freni. Ciò significa che nei tratti in cui riemergeva dalla fifa, le sue gambe funzionavano al meglio della forma. Chiappucci ha rivelato notevoli progressi nello cronometro in miniatura e Pantani, staccato [illegible] soli 19" da Indurain, ha dimostrato che pur a corto di preparazione non è venuto al Tour per fare l'arrotin[illegible]. Proseguendo nell'esame della pattuglia d'élite, notiamo che Berzin, un egregio specialista, le ha buscate da tutti. Escludendo che in curva il russo avesse potuto compiere il prodigio di andare ad una velocità inferiore a quella espressa da Bugno, dove mai si annidavano [illegible] [illegible] del suo sorprendente risultato? Evgeni ci informa: in una torta trangugiata la sera prima della gara con successiva protesta del fegato, [illegible]lla non perfetta [illegible] dei bronchi e [illegible] desiderio di arrivare sano al traguardo. «Quaranta secondi da Rominger? Trentasei da Indurain? Dist[illegible]chi ininfluenti». Berzin, che ha fissa dimora davanti a uno specchio nel quale si ammira e si invidia, possiede la consolatoria capacità di ignorare [illegible] vantaggio dei rivali. Se ne accorgerà dopo la cronometro belga di Huy se conterà [illegible] [illegible] quei secondi.

E dal gruppo che avanza gorgogliando prende il largo l'olandese Dekker, [illegible] isola nel preciso momento in cui le telecamere entrano in funzione. Resta in quella reclamistica fuga per un'ora e dieci minuti recitando a pedalate uno spot che al suo sponsor, in altre circostanze, [illegible]rebbe costato gli occhi della propria testa e delle teste [illegible] tutta la famiglia. Felice [illegible] aver portato a termine l'importante missione, Dekker [illegible] serenamente la cattura. E' [illegible] di prepararsi alla volata. Nelle posizioni di sparo anche Indurain e Rominger ma soltanto per evitare la [illegible] e le cadute. Cadono in molti e si rialzano. Gente dura. Aveva tentato di rimettersi in sella, l'altra sera, perfino Boardman [illegible] due frat[illegible] alla caviglia.

Gianni Ranieri

«E pensare che [illegible] sbagliando volata»

Baldato: mi ero messo sulla scia di due perdenti
Chiappucci: avete visto che finale da El Diablo?

[illegible]
DAL [illegible] INVIATO

«E' il [illegible] primo Tour e figuratevi se pensavo di [illegible]re la prima tappa, sono cose che succedono al cinema, e invece è successo proprio a me», dice Baldato. «Adesso che faccio? Sbronzarmi non posso, festeggiare con mia moglie nemmeno perché lei adesso è a Brendola, provincia di Vicenza, un po' lontano da qui. Adesso che dico? La mia vita non ve la racconto, è tutta pedalate. Vi racconto come s'è [illegible] la faccenda. C'è un finale in volata e dal momento che sono un velocista, ci provo. Prendo due punti di riferimento, i belgi Nelissen e Museeuw. Sono due punti di riferimento sbagliati, vengono fuori Jalabert e Abdujaparov. Jalabert, penso, è troppo forte, non lo batto e mentre penso di non riuscire a batterlo, lo affianco e lo supero. Tutto qui. Mi sento meglio, mi sento disteso, posso andare avanti tranquillo e magari vincere un'altra tappa, ho diciannove giorni di tempo».

Lo stratega Ferretti che è un duro e [illegible]o notevoli difficoltà a mostrarsi felice, gli chiede se ha preso freddo e se si è bagnato. Poi, ritenendo lo [illegible]mando un po' gracile per la fatica, stessa occasione, gli chiede se ha bisogno di un altro asciugamano e siccome gliene ha già dati una dozzina non gli chiede più niente e Baldato lo abbraccia e [illegible] bacia e Ferretti fa un [illegible] all'indietro: «Ma che cosa ti prende, ci guardano tutti. Via subito via».

«Pioveva», dice Bugno, «tante volte non ce ne fossimo accorti, c'era la strada pericolosa, bisogna stare attenti, qui si finisce all'ospedale se non si guarda bene dove si mettono le ruote. Era un buon arrivo per me, tanto o non tanto? Ho lasciato perdere, pioveva».

Chiappucci si rivolge al suo massimo ammiratore, il tecnico della Carrera Quintarelli, e gli fa: «Di, hai visto che finale alla diavolo?». «Certo che l'ho visto, mica ero a Milano», dice Quintarelli. «Sei un mostro, ancora duecento metri di curve a zig zag e li stendevi, [illegible] il beccavano più». E Chiappucci: «Ma che cavolo racconti?, bastavano cinquanta metri». E Quintarelli: «Venti, bastavano altri venti metri e arrivederci».

Esaurito il colloquio con Chiappucci, Quintarelli entra in contatto con Pantani: «Che grande cronometro hai fatto, meglio di Berzin». E Pantani: «Non ho fatto una grande cronometro, ma una normalissima cronometro e poteva andare meglio se nei tratti di discesa non avessi avuto paura di cadere». Quintarelli non sta più in sé dalla gioia: «E' in forma, è in forma, quando risponde così vuol dire che ha tirato fuori il rondello».

Scusi, Indurain: ma lei perché in prossimità del traguardo stava in testa, voleva fare la volata? «Chi, io?». Indurain, spiega il suo maestro Echevarri, ha smesso di rivolgere [illegible] mente alle volate una decina di anni fa: «In mezzo al gruppo si cade e se Miguel finisce per terra come lo vince il suo quinto Tour de France consecutivo?». **(g. ran.)**

[illegible] 24 SECONDI

Ordine d'arrivo: 1. Baldato, km 233,5 in 5 ore 49'18" alla media di 40,108 orari, 2. Jalabert (Fra), 3. Abdujaparov (Uzb), 4. Ferrigato; 5. Lombardi; 6. Rominger (Svi); 7. Museeuw (Bel); 8. Thibout (Fra); 9. Riis (Dan), 10. Gontchenkov (Ucr); 12. Indurain (Spa), 16. Berzin (Rus); 32. Pantani; 34. Chiappucci, 35. Bugno, tutti col tempo del vincitore. 63. Fondriest a 24".
Classifica generale: 1. Durand (Fra) in 5 ore 58'18"; 2. Brochard (Fra) a 2"; 3. Laurent (Fra) st; 4. Gonzales (Spa) a 4"; 5. Andreu (Usa) a 5", 6. Jalabert (Fra) a 8"; 7. Thibout (Fra) a 9"; 8. Ledanois (Fra) a 13", 9. Aparicio (Spa) st. 10. Mauleon (Spa) a 18", 13. Gotti st; 15. Zulle (Svi) a 23"; 16. Ferrigato a 24", 17. Baldato a 25". [illegible] Colombo st., 19. Rominger (Svi) a 26", 23. Indurain (Spa) a 31", 30. Chiappucci a 37"; 45. Pantani a 50". 63. Bugno a 59"; [illegible] Fondriest a 1'08"; 188. Conti a 11'29".

MOTOCROSS

Sempre più appassionante il Mondiale 125

S. [illegible] Puzar delude per fortuna vince Chiodi

SAN MARINO. Erano accorsi in migliaia, nel bellissimo [illegible]sodromo de La Baldasserona, per assistere alla passerella mondiale di Alex Puzar. Erano venuti in molti per fare festa ad un campione ritrovato che dopo aver vinto un titolo mondiale di cross nella [illegible] aveva p[illegible]so chissà come, la strada d[illegible] vittoria precipitando verso il baratro dell'anonimato sino a decidere di abbandonare tutto.

Ma non poteva finire [illegible]. Ecco quindi che, per intervento diretto della Federazione, a Puzar viene data la chance [illegible] correre [illegible] 125. E lui, seguito da Maddii, ripaga la fiducia a [illegible] di vittorie, balza al comando della classifica incalzato [illegible] [illegible] un altro italiano, Alessio Chiodi, detto «Chicco», «curato» da Rinaldi. I due team manager, insomma, hanno trovato il modo di rinverdire le loro gesta attraverso i propri «gioielli».

Puzar avrebbe voluto stupire anche ieri. [illegible] non c'è riuscito. Si è dovuto accontentare [illegible] un pessimo 13° posto nella prima manche, causa [illegible] partenza disastrosa, mentre nella seconda ha fatto meglio, piazzandosi 5° [illegible] una pista che non gli è mai andata a genio.

E Chiodi? Figurarsi se «Chic[illegible]» si [illegible]ciava scappare l'occasione [illegible] mettersi in luce nella giornata nera di Puzar. Giunto secondo alle spalle del francese Tortelli nella prima manche, ha centrato l'obiettivo nella [illegible]conda, vincendo alla grande [illegible] competizione sammarinese e per di più riducendo da 60 a 37 i punti di svantaggio su Puzar in classifica generale. [illegible] campionato è ancora lungo, domenica prossima si [illegible] in Francia, su un circuito congeniale a Tortelli (che è ora al terzo posto, ma staccato di oltre 100 punti dal campione di Ceval ma Puzar lo sa: adesso è tempo [illegible] attaccare. **(r. m.)**

AUTO

Albacete: campionato spagnolo Superturismo

Villamil e [illegible] in [illegible] a metà strada

ALBACETE. Lo spagnolo Luis Villamil e l'Alfa Romeo sono ancora al comando della classifica del campionato spagnolo Superturismo dopo [illegible] disputa [illegible] [illegible] e della decima prova sulla pista di Albacete.

Nella prima corsa, che ha fatto registrare il successo di Eric Van de Poele (Nissan) davanti a Gene e Caffi (Opel), l'Alfa [illegible]meo ha conquistato il quarto e quinto posto con Giorgio Francia e Adrian Campos, mentre Villamil è giunto ottavo. Nella seconda gara [illegible] è imposto Gene, precedendo nell'ordine Villamil, Francia e Campos.

A metà campionato (sono state finora disputate dieci delle venti prove in programma), Villamil ha 114 punti, Gene 111, Van de [illegible] 98, Francia [illegible] e Campos 77. Nella classifica marche, [illegible] supremazia [illegible]l'Alfa Romeo (174 punti), che precede [illegible] Nissan (137), la Opel (128) e la Ford (37).

[illegible] IN TV

8,00	**Tennis.** Torneo di [illegible] (replica)	Tele+2
13,30	[illegible] sport	[illegible]
14,00	**Tennis.** Da Londra. Torneo di Wimbledon	Tele+2
14,30	Tmc sport	Tmc
14,50	**Canottaggio.** Da [illegible] regata internaz[illegible]	Raitre
15,10	**Ciclismo.** Giro della Basilicata	Raitre
15,25	**Ciclismo.** Tour de France, 3ª tappa	Raitre-Tmc
17,10	**Nuoto.** Assoluti estivi	[illegible]
18,10	Sportsera	Raidue
18,30	Tmc sport	Raitre
19,15	Ciclissimo	Raitre
19,50	Tour di sera	Raitre
19,50	Studio sport	Italia 1
20,15	Tg 5 Lo sport	Raidue
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno
22,00	Telesport, tg sportivo	Tele+2
22,15	Tennis, oggi a Wimbledon	Tele+2
22,30	**Tennis.** Torneo di Wimbledon (replica)	Tele+2
0,45	Italia 1 Sport	Italia 1
0,45	Processo alla Formula 1	Raidue

TIRO A VOLO

Alle azzurre il Mondiale femminile a squadre

[illegible] italiani sul podio [illegible] l'oro è portoghese

TREVISO. Per un solo piattello, Vittorio Tulola ha perso l'oro nei Mondiali di tiro a volo, fossa universale, che si sono conclusi ieri a Santa Lucia di Piave (Treviso). Lo ha superato il portoghese José Silva, che si è laureato campione con 197 centri su 200. Medaglia di bronzo a un altro azzurro, Franco Negrini (194), protagonista di una grande rimonta.

Nella classifica a squadre gli azzurri Ronchi, Dradi e Molaro, fermi a quota 560, hanno chiuso alle spalle di Gran Bretagna (570). Portogallo (568) e Francia (561) e sono rimasti fuori dal podio. Hanno invece conquistato l'oro le tiratrici italiane trascinate dalla romana Roberta Pelosi, prima tra [illegible] «ladies» e attorno alla ventesima posizione nella classifica assoluta. Oltre al titolo femminile a squadre (Tattini, Ratek e Pelosi), l'Italia ha trionfato anche con gli juniores e con i veterani.

TOTIP CONCORSO [illegible]. 27

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	Promesse	2
	Ozieri Lod	X
2ª	Martini Rosso	2
	Picasso Max	X
3ª	Orgoglio Or	1
	Max Ferm	1
4ª	Pericle Egrat	1
	Osiride Lz	2
5ª	Inbor	2
	[illegible] Aere	2
6ª	Imco Experience	2
	So Far	1

P. 12 n. 9	L. 109.384.000
P. 11 n. 524	L. 1.876.000
P. 10 n. 6791	L. 144.000
Montepremi	L. 2.953.384.800

Castelferro a pieno regime

CASTELFERRO. Facile, come previsto, per la coppia di testa la seconda giornata [illegible] campionato di A1, Castelferro e Bardolino hanno vinto nettamente, il primo a Cerro, il secondo a Cunevo. Non sono però mancate le sorprese, come il successo nel derby trentino dell'Aldeno ai danni del Tuenno che si così vede costretto a lasciare solo in seconda posizione della classifica il Bonate che, invece, è passato nettamente a S. Paolo. I risultati: S. Paolo-Bonate 4-13; S.Pietro-Castelluro 13-9; Cunevo-Bardolino 5-13; Aldeno-Tuenno 13-7; Medole-Fumane 6-13; Cerro-Castelferro 3-13. Classifica: Castelferro e Bardolino 24; Bonate 20; Tuenno 18; S. Paolo 16; Fumane e Aldeno 11; Castelluro 10; Cerro 9; S. Pietro 7; Cunevo 4; Medole 2.

Serie B: Cremolino-Monale 13-9; Castelli Calépio-Pro Corrine 13-7; Cunico-Gussaghese 10-13; Camerasti-Castellero 13-9; Capriata-Marne 13-7.

I novaresi a Barcellona

NOVARA. L'hockey su pista è andato in vacanza con gli azzurri campioni d'Italia, ma l'attività non si ferma. Il Novara sarà impegnato dalla prossima [illegible] a Barcellona nell'Euroliga. E a settembre riprende l'attività internazionale con i mondiali, in Brasile dal 22 al [illegible]0. Per preparare l'impegno, il ct Raul Micheli ha diramato le convocazioni. Fra i tredici giocatori la maggiore novità è rappresentata dal ritorno [illegible] azzurro del novarese Franco Amato dopo un anno di [illegible] per incomprensioni con la Federazione a proposito dei rimborsi spese. Un grosso risultato quello del ct perché Amato è fra i migliori giocatori a livello europeo. In nazionale ci sono anche il portiere novarese Cunegatti ed il vercellese Dolce. Completano la rosa: Rigo, Alessandro e Alberto Michielon (Roller Monza), Tosi (Follonica), Mabilia (Breganze), Malagoli (Viareggio), Bresciani, Marrone, Alessandro e Mirko Bertolucci (Lodi).

Il centrocampista del Lecce interessa ai grigi, ma il club tratta anche Sacchetti

Notaristefano ad Alessandria

Colloquio positivo con il patron Amisano

ALESSANDRIA. [illegible] di verifiche in casa dei grigi. Nei giorni scorsi il direttore sportivo Renzo Melani si è dato un gran daffare [illegible] cercare di mettere a punto [illegible] «piano acquisti» ambizioso, com'è [illegible] propositi del presidente Amisano. Ma tutto dipenderà molto dalla cessione di una parte delle quote del pacchetto azionario. Da alcune settimane si parla con in[illegible] del possibile ingresso in società d'un imprenditore tortonese che produce prefabbricati in lamiera per uso edile. Un'operazione nella quale Amisano confida molto per tentare di ridare vigore alla società. Sulla questione e sul nome dell'imprenditore la società mantiene però il più stretto riserbo. «In queste cose [illegible] andare con i piedi di piombo - spiega però il presidente -. E il potenziale partner preferisce [illegible] nell'anonimato fino a che [illegible] si sarà messo tutto nero su bianco. Sempre che questo accada. Nelle settimane passate abbiamo avuto qualche incontro, ma poi per questioni di carattere familiare tutto è stato rimandato».

Intanto, venerdì il [illegible]campista del Lecce Egidio Notaristefano è stato in città [illegible] far visita al presidente. E' nata subito una simpatia tra i due e il giocatore ha manifestato l'intenzione di tornare a giocare al Nord. «Alessandria mi piace e mi piace questa società - ha detto -. Nonostante le mille peripezie vissute durante l'alluvione, Alessandria ha avuto la forza di sollevare la testa e ricominciare daccapo». Ma sulla strada dei grigi [illegible] sono anche alcune società di serie [illegible] che corteggiano il ventinovenne ex giocatore di Como, Bologna e Lecce.

Se non dovesse andare in porto l'affare con l'esperto centrocampista veresino, Amisano e il ds Melani hanno in mente un altro nome: quello di Paolo Sacchetti, una presenza in serie A con la Reggiana, prima di essere ceduto [illegible] Bologna. Il patron del sodalizio di via Gentilini a metà settimana si incontrerà proprio nel capoluogo emiliano con Gazzoni per discutere di questo e altri possibili business.

L'Alessandria ha pianificato l'acquisto di otto giocatori (oltre a quelli già depositati in Lega di Memmo e Cappello) per completare l'organico. Tra i tanti nomi si fanno anche quello [illegible] Corrado Giannini, centrocampista in forza al Novara e il giovane Cappatella dello Sparta Novara che con la maglia dei grigi disputò un'amichevole con la Pro Vercelli.

Sul fronte cessioni, in rialzo le quotazioni di Maddè: a lui sono interessate Reggina e Salernitana. Per la punta Alex Damiani esiste invece la richiesta dell'Acireale.

Piero Abrate

Il mediano dei grigi Andrea Zanutig (a destra) interessa ad alcune [illegible]: la sua partenza è data per scontata. I grigi partiranno per il ritiro il 24 luglio e [illegible] giorni dopo disputeranno [illegible] Moccagatta un'amichevole [illegible] il Milan

IN SERIE C2

I bianchi cercano due attaccanti per rimpiazzare Provenzano

La Pro a caccia di bomber

L'allenatore Baveni: «La punta nell'ultima stagione ha realizzato 18 reti Anche i centrocampisti dovranno arrivare al tiro». Monetta cambia ruolo

VERCELLI. Il leone riprende a ruggire. Dopo due stagioni pas[illegible] per vari motivi alla fin[illegible]stra, Bruno Baveni, 56 anni, cinque promozioni da mister fra cui quelle storiche con il Casale, torna su una panchina. A convincerlo a rientrare nel calcio attivo è stata la Pro che a lui ha affidato il difficile compito di incominciare [illegible] nuova era, dopo quella trionfale di Sergio Caligaris (promozione in C2 e scudettino dei dilettanti dodici mesi fa, playoff centrati con una squadra partita per salvarsi quest'anno). Compito che Baveni «si sente pronto a sostenere» dall'alto della sua esperienza.

In realtà l'ingaggio del tecnico, vecchio cuore genoano, per il club di via Massaua significa anche l'entrata nella «politica» societaria di una [illegible] figura, quella dell'allenatore-manager. Infatti Baveni curerà in prima persona la campagna acquisti-vendite «dall'alto delle sue [illegible]noscenze e grazie agli ottimi rapporti con i grandi clubs», come dice il vice-presidente operativo della Pro Oreste Cassetta.

E sul mercato che si avvia oggi la Pro punterà decisamente su due obiettivi: l'ingaggio di un paio di difensori di qualità e di due attaccanti per completare con Weffort la «rosa» degli avanti, in grado di rimpiazzare il partente Provenzano

«E' questo il vero nodo da sciogliere - sottolinea Baveni -. Provenzano nella stagione [illegible] pena conclusa ha realizzato 18 gol con due sui rigori a disposizione. Con Weffort l'attacco è arrivato a 27 reti, visto che la terza punta Gabasio si è trasformata in un ottimo difensore. Per incamerarne questo bottino bisogna che Weffort si ripeta e le due nuove punte segnino complessivamente una quindicina di reti. Inoltre sarà indispensabile che i centrocampisti arrivino più spesso al tiro».

Insomma Baveni ha già ben chiara in mente la sua Pro. Conferme [illegible] Sturgato libero e Ga[illegible] in marcatura in difesa (ai due dovrebbe aggiungersi Castagna), centrocampo che conterà ancora [illegible] trio Col-Obbedio-Monetta (verrà provato [illegible]vanti alla difesa), il giovane Rinaldi sull'out destro e Weffort al centro: saranno questi i pilastri della Pro '95-96. Il mosaico verrà completato durante il ritiro («Non dimentichiamoci di Artico, [illegible] ragazzo dalla classe innata, mentre valuteremo il recupero di Tonin», aggiunge Baveni) e sul mercato

[illegible]a qualunque siano i [illegible] bianchi, il mister ha già lasciato intravedere la sua filosofia: «Volenti o nolenti con la partenza di Proven[illegible] non potrà essere che una Pro Vercelli a trazione anteriore». [r. ayn.]

In settimana dovrebbe maturare la scelta tra Ferrario e Mutti

Novara, ancora incertezze sul nome del nuovo tecnico

NOVARA. Partito Colomba, accolto a Salerno con grande calore perché il tecnico bolognese è uno che [illegible] presenta bene anche se poi le [illegible] squadre non entusiasmano affatto come gioco e risultati (questo è avvenuto all'ombra della cupola), [illegible] Novara, ricompattatosi a livello dirigenziale, deve risolvere il problema dell'allenatore. All'inizio di questa settimana maturerà la scelta. Si sono offerti in tanti a dimostrazione che quella novarese è ancora una piazza ambita, [illegible] solo perché la schiera dei tecnici disoccupati [illegible] allarga sempre più. Ci sono stati contatti con Caligaris, lasciato libero dalla Pro, con il biellese Mazzia, [illegible] Tomeazzi. [illegible] la scelta definitiva è ormai ridotta a due tecnici. «Ciapina» Ferrario che ha guidato l'Ospitaletto con alterne fortune, e Bortolo Mutti allenatore del Verona con trascorsi a Leffe. Ferrario è «raccomandato» dal dirigente Federico Bozio [illegible] [illegible] conosce bene: ora l'allenatore ad Ospitaletto quando Gozio era presidente di quella società. Mutti invece è considerato un tecnico emergente. Ha portato il Leffe in C1 dove si è ben comportato la stagione successiva per passare poi al Verona come secondo di Fontana assumendo poi [illegible] piena responsabilità della squadra nell'ultima stagione. Non è stato però confermato.

La scelta definitiva del tecnico [illegible] fatta dai dirigenti in tempi brevi perché c'è da impostare squadra e stagione. E' già al lavoro il direttore sportivo Cesare Morselli confermato nonostante la scomposta reazione di una frangia della tifoseria che l'ha invitato chiaramente ad andarsene con scritte eloquenti sui muri dello studio.

In settimana sono state risolte le comproprietà: Molino e Bini restano in azzurro. Per il portiere è una scelta obbligata [illegible]po che Novara e Bologna non han messo [illegible]fferte nelle buste. Una dimostrazione di sfiducia che lo rende improponibile alla piazza novarese. Così si sta definendo uno scambio [illegible] portieri fra Novara e Livorno: Bini contro Boccaloglia. Anche Molino potrebbe lasciare Novara [illegible] qualche scambio. Ci sono interessamenti [illegible] alcune società [illegible] C1 per Borgobello e Gualtro (partito per il militare) così come della Pistoiese per il difensore Venturi ma prima di ogni decisione dovrà arrivare il tecnico. Incerta anche la località del ritiro a partire dal 28 luglio prossimo. Potrebbe essere Tione in Trentino ma qualche dirigente più saggiamente preferisce avere la squadra vicina. Si ripropone la candidatura di Arona dove c'è un albergatore appassionato del Novara come Franco Bertalli.

[illegible]

MARCIA ALPINA

L'atleta cuneese ha stabilito il tempo record nella «classica» corsa in salita da Vignolo al Santuario di Castelmagno

Dario Viale firma il decimo successo nella Chaminado

Oltre 100 i concorrenti iscritti alla competitiva: al secondo posto Marco Roascio

CASTELMAGNO. Dario Viale, operaio delle seggiovie di Limone, ha vinto ieri la 23ª edizione della «Chaminado», la marcia alpina Vignolo-Santuario di Castelmagno (38 km tutti in salita) con il tempo strepitoso di 2 ore 32' e 29". Con un distacco di appena 29" [illegible] è classificato dietro il vincitore Marco Roascio, un ligure che partecipava per la prima volta alla «Chaminado» e che insieme al rivale ha dominato per quasi l'intero percorso. In terza posizione è arrivato Cleliano Bordin, fratello del più noto Gelindo.

I concorrenti iscritti alla fase competitiva da Vignolo erano 102, altri duecento sono invece partiti da Pradleves (14 chilometri) per i quali non [illegible] però prevista la classifica. Il caldo afoso ha accompagnato gli atleti in gara fino a pochi chilometri dal traguardo, quando [illegible] frescura [illegible] montagna ha mitigato la fatica. Il sindaco di Vignolo Alessandro Verardo e il parroco don Luciano Mattalia hanno dato alle 8 in punto il via alla marcia. Fino a Valgrana la colonna dei concorrenti vedeva in testa un gruppo di sette atleti; a Monterosso erano solo più in due, [illegible] e Roascio; a Campomolino, 6 chilometri dal traguardo, Dario Viale accelerava e cominciava a [illegible] il [illegible] più forte concorrente, Marco Roascio; il distac[illegible], meno di duecento metri, veniva però mantenuto dall'atleta limonese fino allo striscione di arrivo.

Ha così commentato Dario Viale il successo e il primato che difficilmente verrà eguagliato: «Se ho guadagnato sette minuti rispetto alla precedente edizione [illegible] devo a Marco Roascio che [illegible] tallonava: io volevo vincere per la decima volta e ci sono [illegible]to, ma la fatica e il sudore hanno pesato». Ha aggiunto Marco Roascio: «La Chaminado è la più bella marcia podistica cui ho partecipato. Il panorama stupendo delle montagne mette quasi le ali [illegible] piedi».

La marcia alpina era organizzata dal comitato della Comunità Montana Valle Grana presieduto da Carlo Comba [illegible] [illegible] collaborazione di cinquanta volontari. [illegible] Santuario gli ex alpini dell'Ana di Caraglio e Valle Grana hanno offerto ai concorrenti e turisti quasi mille [illegible] di polenta e salsiccia.

Gianni De Matteis

Classifica: 1) Dario Viale (Us Sanfront) 2h 32'29"; [illegible] Marco Roascio (Us Maurina Olio Carli, Imperia) [illegible] 32'58"; 3) Cleliano Bordin (Pam Mondovì); 4) Valter Padini [illegible] Rizzato); [illegible] Fulvio Manori (as Città di Genova); 6) Romano Gaiero (Pam Mondovì); 7) Pierangelo Cavallo (Pod Valvaraita); 8) Paolo Infernera (Atp Torino); 9) Pino Giubbini (Cedas Fiat)

Oltre cento concorrenti hanno partecipato alla Chaminado

Trattative nel vivo: Venturini nuovo mister dello Sparta

Adesso l'Asti punta su Izzo Il Derthona prende Roano

PETTENASCO. Calciomercato scoppiettante come i fuochi d'artificio. [illegible] oggi diventano tre gli appuntamenti settimanali: il martedì alla Rocchetta di Arona, il mercoledì al ristorante Casale nell'omonima [illegible]tudine monferrina, il venerdì all'Approdo di Pettenasco, il «Fort Creste dei dilettanti».

Tra i club più attivi troviamo le matricole di Serie D, a cominciare dell'Asti, ultima arrivata in tempo cronologico. La società biancorossa dopo aver rinnovato il contratto a bomber Falzone è sulle tracce del libero Bellingeri (ex Pro, Broni e Vogherese) e del laterale sinistro Izzo, negli ultimi due anni alla Pro Vercelli. In tema di bianche casacche è ufficiale il trasferimento di Corvato all'Ivrea (motivi di lavoro hanno spinto il bravo mediano a lasciare il calcio professionistico) e molto probabili quelli dei difensori Montebugnoli al Riccione e di La Porta al Calangianus.

Poi ecco il Derthona che ufficializza il tesseramento dalla Biellese dell'attaccante Roano. Quindi il Saluzzo, a un passo dall'acquisto del duo del Nizza Millefonti Vittone e Nordi, punto su cui aveva fatto un pensierino anche il Borgosesia.

E per restare in casa dei rossoverdi tornesi (disputeranno il prossimo campionato a Roaldo, probabilmente il sabato visto che hanno già presentato domanda per l'anticipo) il nuovo motto è diventato «ridi[illegible]sionare le spese». Per questo motivo si sta cercando un lavoro extracalcistico per Moncada mentre Schincaglia ha appeso le scarpe al chiodo e Berti è sul mercato. Fronte acquisti: sotto sotto si pensa a Labrozzo mentre è scemato l'interesse per il terzino Vittone della Biellese.

Anche i lanieri hanno deciso di adottare la politica dell'austerity facendo rientrare Di Tillo alla Caratese di mister Spaddi e non rinnovando il contratto a Bollini (potrebbe finire al Derthona o al Casale). Nel mirino vi è sempre Abate, '76 della Primavera sampdoriana.

Il portiere Alberto Fontana, l'anno scorso ad Ivrea interessa a Varese, Saronno e Gallaratese mentre l'Ivrea del rientrante Brucato ha prelevato dal Castellamonte di Marocchino il centrocampista Buglione e Zolna dal Piobesi.

La Juve Domo che si affida a Beppe Chilò, ex mister del Gravellona, fa rientrare per fine prestito Garzonio e Pochetti al Borgomanero, e mette in vendita i difensori Fai, Adda e Venturini, il centrocampista Ferrario e gli attaccanti Conte (piace al Gravellona) e Maruzzelli (Castellettese?).

Momenti difficili sotto il profilo societario per il Verbania che avrà come mister Mauro Colla. Intanto il bomber Quartaroli è ritornato al Borgosesia per fine prestito (ma verrà ceduto) e il libero Luoni si è riscattato il cartellino (Cerano la probabile destinazione).

L'attaccante Vercelli della Cossatese piace alla Fulvius Valenza mentre gli azzurri di Mollano ha avuto dalla Biellese il portiere La Terra. Venturini è il nuovo allenatore dello Sparta Novara che tornerà a giocare nel vecchio stadio di via Alcarotti mentre Polarili, contravante del Bellinzago torna alla Virtus Binasco, società che l'aveva lanciato in Interregionale. Lo Châtillon con ogni probabilità si priverà di bomber Santoro (piace a un paio di società di C2) e dei fratelli Bubano che potrebbero tornare in Sardegna, alla Torres o all'Olbia. Infine il Borgosesia ha chiesto Cattaneo alla neopromossa in C1 Saronno.

Roberto Eynard

LE DATE D'INIZIO

In D si gioca la domenica

TORINO. Serie D come i gamberi. L'esperimento di giocare al sabato, dopo appena un anno è già finito: la Lega nazionale dilettanti, prendendo atto del risultato del referendum indetto tra tutte le società, ha ufficialmente deciso di riportare le partite alla domenica. Una proposta sostenuta con grande calore dal club del Centro e del Sud che si sono schierati compatti contro l'anticipo mentre i club del Nord in grande maggioranza erano favorevoli a ripetere l'esperienza pure per la prossima stagione. Ma non c'è stato nulla da fare: i numeri hanno dato ragione ai «fedelissimi» del giorno festivo. Ma alcune società, come il Nizza e il Borgosesia, sono propense a chiedere l'anticipo.

Contemporaneamente è stata ufficializzata la data d'inizio del campionato che sarà, come sempre, il primo week-end di settembre, in questo caso domenica 3, mentre il 20 e 27 agosto si giocherà il primo turno di Coppa Italia.

Anche per gli altri tornei dilettantistici sono stati fissati i fischi d'inizio: il 2 settembre si aprirà la stagione del calcio a cinque, il 16 quella femminile mentre il 17 a scendere in campo saranno le formazioni di Eccellenza e Promozione che già il 3 e 10 settembre apriranno le contese in Coppa Italia. [r. eyn.]

Valenzana

Gori, ex Chievo il sogno segreto

ALESSANDRIA. Nulla di nuovo sotto il cielo della Valenzana mentre la campagna acquisti si tinge di bianconero, i colori del Derthona che realizza tre colpi.

Alla Valenzana si preferisce temporeggiare, in attesa che si calmino le acque: «Sinora abbiamo incontrato solo prezzi folli - rivela il ds Ezio Maggi - società e procuratori sparano cifre da capogiro, che non interessano al nostro club». L'ultimo sondaggio, teso alla ricerca di una punta, riguarda Riccardo Gori, già punto di forza di Siena, Poggiana, Venezia, Derthona, nell'ultima stagione al Chievo, in B: «Il giocatore, che io conosco sin dai tempi in cui ha militato nel Derthona, abita a Milano e vorrebbe avvicinarsi a casa - spiega mister Simonello -, sono molti però i club di C che lo vogliono e non sarà facile superare la concorrenza. Per noi Gori sarebbe l'ideale, trattandosi di una vera punta».

Ora tocca al presidente Alberto Omodeo trasformare questo sogno proibito in realtà.

Intanto, a Tortona si stanno facendo le cose in grande: al trio di giovani acquistati nei giorni scorsi, si è aggiunto il centrocampista Stefano Gatti, ex Valenzana e Aosta, mentre sono ormai vicinissimi altri due atleti, che completerebbero la campagna acquisti.

«Con Gatti pensiamo di aver posto rimedio alla sicura partenza del fantasista Fofio - puntualizza il ds bianconero, Gianni Rossi -. Ora penseremo a rinforzare anche difesa e attacco». A difendere i pali, dovrebbe arrivare il portiere Roberto Conti, ex Novese e Alessandria, che mister Dello Demo conosce dai tempi di Bra e che quest'anno ha giocato nel Carrosio, in Prima categoria. In questo caso, sarebbe sicuro il divorzio da Gianluca Ghiglia, richiesto dal Casale.

In attacco, invece, è praticamente concluso l'ingaggio di Andrea Roano, 18 anni, che nella Biellese si è dimostrato un bomber promettente. «Non per nulla è stato convocato nella Nazionale juniores i Berruttini - prosegue Rossi -. Con i sampdoriani Doga e Riso e Brusati dello Sparta Novara, compone un poker di giovani assi che ci mette al sicuro dalle nuove norme in materia di diciannovenni». [ro. ca.]

Stefano Gatti, [illegible], giocherà per il Derthona

Rivoli, le maglie di Vaccarone e Zanellati a Fadda e Nobile

Giaveno, torna patron Fiorio Pisano il primo grosso colpo

RIVOLI. Scoppiato il caldo, si è messo in marcia con un gran polverone il mercato dei calciatori dilettanti. In un paio di giorni non c'è stata squadra, almeno nella zona Ovest di Torino, che non abbia già fatto o imbastito acquisti di nuovi giocatori. Se tutte le trattative dovessero solo in parte realizzarsi, le squadre [illegible] avrebbero difficoltà a mettere in campo formazioni competitive.

Sugli scudi due squadre che milliteranno nell'Eccellenza: il Rivoli e l'Alpignano. Confermato Raffaele Celi in panchina, i «lupi» sono rimasti improvvisamente privi del d.s. Bava, dimesso per contrasti con la società. I gialloverdi hanno anche perso la punta Vaccarone in partenza per il servizio di leva e Zanellati che possiede la proprietà del cartellino. Incassato il k.o., il presidente Luigi Anerl è partito in quarta per rendere definitive la proprietà del centrocampista Fadda e dell'attaccante Nobile. Poi ha riconfermato capitan Longo, Ferro, il portiere Berruti e l'attaccante Bruno. Con l'intero staff Anerl è anche alla ricerca di uno sponsor (compito sempre più arduo), di un paio di difensori, di un centrocampista e di una punta.

In parallelo con il Rivoli Calcio si muove l'Alpignano ormai orfano dello sponsor Ebe Porte. Ma la squadra ha fatto un ottimo torneo, è tornata in Eccellenza e il presidente Giovanni Zanetti, sorridendo sotto i baffi, fa capire che avrà altre [illegible]venzioni. Con l'aiuto di Sandro Modenese, sta cercando un centrocampista, [illegible] punta o una mezzapunta. Riconfermato tutto il resto della squadra a eccezione dell'attaccante Leonardi. «Faremo un campionato - afferma Zanetti - che non spaventi né noi, né i tifosi».

A ridosso delle due grandi della graduatoria sportiva, il Giaveno Coazze, che spera di essere ripescato, è partito sul mercato come una folgore. Dopo due anni di presidenza onoraria, Ugo Fiorio ha ripreso la massima carica della società affiancandosi i fidati Ernesto Besozzi, Emilio Anglono e Paolo Vigni. Dichiaratamente sta attrezzando una squadra per vincere il torneo.

«Il calcio è vario e con [illegible]presa - ha detto - Ma noi cercheremo di renderlo meno tale». Primo atto, il ritorno dell'allenatore Rinaldo Negro (già concluso) dalla Rivolese dove aveva vinto il campionato e dal Rosto a cui era stato appena ceduto; secondo atto, il rientro di Emiliano Ferrante; terzo, l'acquisto di Pisano dalla Rivolese. Inoltre, una serie di trattative che hanno fatto subito considerare il Giaveno Coazze come il [illegible] re del mercato dei dilettanti.

Avvio molto più tranquillo della neopromossa Rivoli-Rivolese in Promozione. Alla partenza di Negro, il presidente Gisa ha assunto [illegible] allenatore Claudio Penazzi proveniente da Alpignano e si è limitato a dire che la squadra sarà adeguatamente rinforzata per farsi onore anche nel prossimo torneo.

José Leva

NELLA PROVINCIA

Valzer degli allenatori: I biancorossi decideranno in settimana il nuovo tecnico

Cuneo, Ciravegna in pole position

La Fossanese divorzia da Camposeo e contatta De Gaspari mentre il Bra s'affida a Chicco Lombardi Tante richieste per Gillio, il gioiello della Saviglianese. Il Cavallermaggiore «promosso» a tavolino?

Mercoledì si apre a Fossano il «mercatino» del Cuneese

FOSSANO. Prima di mettere insieme le nuove squadre chi vuol cambiare marcia e ambizioni deve pensare a rinnovare la guida tecnica. Così, prima di scatenarsi sul mercato, che in provincia di Cuneo si aprirà ufficialmente mercoledì sera con la quarta edizione dei «Calcio incontri» organizzati da Fruttero sport all'hotel Romanisio di Fossano (tutti i mercoledì di luglio), molti presidenti sono a caccia di un nuovo mister.

Al «top» della «Granda» c'è il Saluzzo, ma i granata [illegible] hanno certo problemi di panchina con il confermatissimo Sandro Damilano che sta cercando giovani promesse per integrare la «rosa» con cui ha vinto in Eccellenza. Cuneo, spera ancora nel ripescaggio per raggiungere Saluzzo in Serie D. I biancorossi si stanno riorganizzando e devono sciogliere proprio il nodo della panchina, il favorito al dopo Cavallo continua ad essere Giuliano Ciravegna.

In Eccellenza rivoluzione annunciata pure sulla panchina della Fossanese. Non ci sono conferme, ma sembra che dopo due secondi posti si sia incrinato il rapporto tra i dirigenti azzurri e Michele Camposeo, al suo posto sarebbe stato contattato De Gaspari, lo scorso anno sulla panchina del Bra. I giallorossi invece si sono mossi in anticipo e hanno ingaggiato Chicco Lombardi, albese che nell'ultima stagione aveva scelto di lasciare la panchina per occuparsi di un centro per il calcio a cinque nelle Langhe.

In [illegible] Saviglianese si deciderà tutto questa settimana. I «maghi» stanno esaminando il bilancio per scegliere gli obiettivi. Forse anche i rossoblù cambieranno allenatore e dopo un anno interromperanno il rapporto con Giulio Campanile, ma nessuna decisione è ancora stata presa. L'unica certezza è l'ingaggio del giovane Di Ruggiero. In cassa potrebbe arrivare un'iniezione di denaro fresco dalla cessione di Gillio. Per il forte attaccante si è scatenata un'asta che coinvolge Ivrea e Derthona, ma non è escluso l'interessamento di un club cu[illegible] con molti soldi da investire.

In Eccellenza probabilmente approderà il Cavallermaggiore che ha mancato il salto di categoria perché «bocciato» nello spareggio con l'Alpignano. I dirigenti si aspettano il ripescaggio, ma intanto hanno dovuto rinunciare all'allenatore Della Casa che ha firmato un contratto con il Torino dove si occuperà degli Allievi nazionali. Della Casa è pure molto legato al Cavallermaggiore e continuerà a collaborare con la società con una consulenza al nuovo tecnico che dovrebbe essere Luca Richeri, ex allenatore del Mondovì e lo scorso anno responsabile del settore giovanile del Cuneo. Tanti misteri e nessun contratto annunciato. Molto verrà svelato da mercoledì a Fossano dove i tecnici compariranno a fianco dei dirigenti per gestire le trattative e a quel punto non ci saranno più dubbi. Il mercato potrebbe subire scossoni anche da qualche fusione annunciata: se Carmagnola e Nizza Millefonti diventeranno una sola formazione allora ci saranno molti atleti a caccia di ingaggio. Lo stesso [illegible]le, in una dimensione cuneese, per l'ipotesi di fusione tra il San Quirico, matricola di Promozione, e Centallo, appena retrocessa in Prima categoria.

Luca Ferrua

Assumerebbe il nuovo ruolo di general manager

E Mazzola per rimanere chiede un piano per la C1

AOSTA. Sarà di nuovo derby tra l'Aosta e il Saint-Vincent/Châtillon oppure la compagine del presidente Pavan usufruirà, per la seconda volta consecutiva, del ripescaggio e si presenterà ancora ai nastri di partenza del campionato '95-'96 di C2? E' questo l'interrogativo che assilla i tifosi rossoneri, preoccupati anche dal silenzio societario sul futuro della squadra.

Sono molti i nodi da sciogliere dopo la disastrosa stagione, che si è conclusa con la retrocessione. La permanenza ad Aosta di Ferruccio Mazzola, che svolgerà però le funzioni di general manager assieme a Lucio Mongardi con Nando Donati nuovo allenatore, è legata all'accettazione di un preciso programma di rilancio della squadra, che è già stato sottoposto all'attenzione del presidente Pavan e che prevede la scalata alla C1 in tre anni. La soluzione prospettata da Mazzola non è però vista di buon occhio da tutta la dirigenza: [illegible] sono pertanto da escludere altre rivoluzioni tecniche e organizzative.

Mazzola ha già contattato giocatori di sicuro affidamento come il centravanti della squadra Primavera della Lazio, [illegible] Lucchini, l'attaccante dell'Inter, Gianni Testa, e il difensore del Vicenza, Francesco Frascella.

Tutte trattative che andranno a buon fine soltanto se Mazzola rimarrà ad Aosta.

Intanto il Saint-Vincent/Châtillon si è dato un nuovo assetto societario, [illegible] Walter Barbero nominato presidente. Tutti i giocatori termali sono sul mercato, con il giovane Vannucci passato alla squadra Primavera del Torino. Sicuri partenti sono Bonaldi (piace al Borgosesia e alla Sestrese) e Caponi (interessa alla Cerretese). [s. be.]

Il tecnico Bruno Mazzia

Sale il numero dei «patentati» federali, ma la domanda dei club è rimasta quasi inalterata

Allenatori a caccia d'un posto in panchina

Un allarme dall'associazione: «Su 4 tecnici solo uno lavora»

TORINO. La «Lambada dell'allenatore» è un ballo di stagione che interessa tutte le squadre, da quelle blasonate della massima divisione alle minori, ma non per questo meno esigenti. Protagonisti in pista, loro malgrado, gli allenatori, croce e delizia di ogni società, capro espiatorio per i soliti drappelli di irriducibili, prime teste a saltare se scatta il momento dell'epurazione. Per loro è proprio questo, [illegible] la conclusione dei campionati, il periodo della resa dei conti.

A dare vivacità ai trasferimenti ci pensa anche un mercato dove l'offerta - manco a dirlo - supera di gran lunga la domanda. Le società possono contare su uno sconfinato [illegible]sortimento di gente a spasso che sogna un ingaggio. Si pensi, per rabbrividire, che il mondo dei «mister» piemontesi è composto da ben 12 allenatori di prima categoria, 42 di seconda e 1397 di terza. A quest'i vanno aggiunti 833 allenatori di giovani calciatori, 174 istruttori calcio Isef e 3 ds professionisti. Il tutto a disposizione di circa [illegible] società. Sproporzioni da [illegible] in ferrovia. Secondo Carmelo Lucà, segretario provinciale dell'Aiac, l'associazione che raggruppa i «mister», questo anno il terremoto delle panchine ha registrato numerose scosse di assestamento.

«Il rapporto in Piemonte è di uno a quattro, nel senso che ogni società può scegliere in una rosa di almeno quattro nomi. Questa è un'annata particolare, oltre a miriadi di spostamenti stiamo anche assistendo ad un'inversione di tendenza: [illegible] si cerca più [illegible]me, l'allenatore di prestigio, ma le società mirano [illegible] qualità, all'affidabilità, in poche parole al sodo. In più, da quest'anno, per cercare di contrastare il ristagno dell'offerta, i tecnici di 3ª categoria possono tornare nei settori giovanili».

Dal giugno dello scorso anno l'Associazione Allenatori ha un nuovo presidente di prestigio: Azeglio Vicini. Ed il grande ispiratore delle notti magiche di «Italia 90» non è tipo da stare con le mani in mano. In poco tempo è riuscito a convincere Nizzola che una quota dei proventi dai diritti radiotelevisivi doveva andare anche agli allenatori, ha rinnovato il giornale di categoria, ha strappato 100 milioni tra Lega Professionisti, Lega Dilettanti e Settore Tecnico. «E' vero, le cose vanno meglio - riprende Lucà - però noi non ci stanchiamo di insegnare l'unico trucco che esiste: l'allenatore deve adattarsi alla società dove arriva e comportarsi di conseguenza. Va dove ti porta il club».

Germano Longo

L'incidente a Diano Marina, dove nel week end dissodava l'orto appena comprato

Gambe maciullate dalla motozappa

Ex consigliere di Rivalta rischia l'amputazione

Stava dissodando zolle di terra nel suo orto, in via delle Rodine a Diano Marina, dove trascorre di solito i weekend: ha perso il controllo della motozappa che gli ha maciullato le gambe. Rocco Fotia, 50 anni, consigliere comunale dall'83 al '93 a Rivalta (fuoruscito dalle liste del pli per approdare nella Lega delle Leghe), è ricoverato da ieri in prognosi riservata all'ospedale di Imperia: rischia l'amputazione delle gambe, orribilmente dilaniate dalle lame della macchina a motore che dissoda la terra.

Cinque ore di camera operatoria: le sue condizioni sono rese particolarmente critiche dal fatto che in attesa dei soccorsi e durante il trasporto in ambulanza fra il traffico dell'Aurelia, Fotia ha [illegible] molto sangue.

L'incidente è accaduto poco prima [illegible] mezzogiorno. Come ogni fine settimana, l'ex consigliere, che a Rivalta ha uno studio tecnico e lavora come libero professionista, ha raggiunto Diano Marina in roulotte. Si è diretto immediatamente nell'appezzamento di terra che ha acquistato qualche mese fa in un zona verso San Bartolomeo al Mare, lungo la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, e ha cominciato a lavorare.

Era una domenica di sole. Ma anziché recarsi sulla spiaggia, Fotia ha preferito restarsene tranquillo a coltivare la sua campagna.

La motozappa gli era indispensabile per rivoltare la terra dove intendeva piantare ortaggi che coltiva per il fabbisogno estivo della famiglia e per suo divertimento.

La dinamica dell'incidente [illegible] è stata ancora del tutto chiarita. L'unico che potrà spiegare cosa sia accaduto esattamente è lo stesso geometra ferito, che al momento dell'infortunio era solo.

L'ipotesi è che i rulli affilatissimi dell'attrezzo agricolo gli si siano impigliati negli stivaloni facendolo cadere: la zappatrice meccanica ha continuato a girare e i denti si sono conficcati nelle gambe e nelle cosce del geometra.

Dolore lancinante. Fotia ha gridato aiuto. Alcuni passanti hanno udito le urla disperate e hanno dato l'allarme: insieme all'ambulanza sono accorsi anche i familiari del geometra. Sotto choc, si sono dovuti allontanare.

Per l'ex consigliere di Rivalta i primi soccorsi sono stati dolorosi almeno quanto l'incidente: per adagiare il ferito sulla barella, gli infermieri dell'ambulanza hanno dovuto rimuovere le lame dalle gambe e tamponare le ferite più gravi. Poi a sirene spiegate e scortata da una «volante» della polizia, l'ambulanza ha imboccato a tutto gas la trafficatissima statale Aurelia, fino all'ospedale di Imperia: è stata [illegible] lotta contro il tempo per bloccare l'emorragia e tenere sveglio il paziente, sotto sedativi.

Al [illegible] soccorso di Imperia i medici si sono resi conto subito della gravità delle ferite e hanno ordinato l'immediato trasferimento in camera operatoria: l'équipe di chirurgia ortopedici e vascolari si è messa al lavoro per ricostruire i tessuti lesi e per ricomporre sia le ossa fratturate sia il sistema venoso.

Un intervento complesso, durato circa cinque ore, fino a metà pomeriggio, con i parenti trepidanti davanti alla sala operatoria in attesa di notizie rassicuranti.

«Saranno decisive le prossime ore - si limitano a dire i medici all'uscita dalla sala operatoria -. E' stato un trauma gravissimo. C'è la paura dell'amputazione».

Stefano [illegible]

Rocco Fotia è in prognosi riservata

PENSIONATO A IVREA

Accoltellato su una panchina in piazza

L'hanno notato alcuni passanti, piegato su se stesso e pallido in volto, la mano premuta sul fianco, su una panchina di piazza Repubblica nel quartiere Bellavista di Ivrea. Poche parole: «Aiutatemi, sono stato investito da un'auto». Ma ai medici del pronto soccorso è bastata un'occhiata per scoprire la verità. Ennio Pardu, 58 anni, è stato colpito da due coltellate: la più grave all'addome, l'altra all'avambraccio destro. Ora è ricoverato nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Ivrea. E' stato operato, se la caverà in una trentina di giorni: una stilettata gli ha leso il fegato, ma [illegible] in maniera grave.

L'episodio risale a ieri mattina. Ancora a tarda sera, però, gli agenti del commissariato erano impegnati nel tentativo di ricostruire la misteriosa vicenda. Nessuna traccia dell'accoltellatore. Lo stesso Pardu, del resto, ha fornito versioni contrastanti.

Invalido civile, vive da solo in un alloggio al numero 82 di via Papa Giovanni XXIII. In casa, i poliziotti hanno trovato sangue ovunque e vetri in frantumi. Sul tavolo della cucina c'erano un mazzo di carte e due bicchieri. «Li ho usati io tutti e due - racconta Ennio Pardu, in ospedale -. Uno era per il vino, l'altro per il caffè». Tutti gli elementi sono ora al vaglio degli investigatori. L'ipotesi più probabile è quella di una lite per un debito di gioco, in seguito a una partita a carte. E si stanno anche cercando dei testimoni. [m. rov.]

Nasce un parco della Resistenza

Un [illegible] della cerimonia con l'onorevole Nilde Iotti

Al Colle del Lys in 7000 per ricordare l'eccidio

L'on. Nilde Iotti, oratrice ufficiale presenti 80 sindaci con i gonfaloni

Erano in 7 mila ieri al Colle [illegible] Lys per ricordare i 2024 martiri delle Valli di Susa, Sangone, Chisone e Lanzo. Soddisfatto il presidente del Comitato per la Resistenza del Colle del Lys, Carlo Mastri: «Le iniziative degli ultimi mesi per celebrare i 50 anni della Liberazione hanno davvero raggiunto l'obiettivo».

Oratrice ufficiale della manifestazione, l'ex presidente della Camera Nilde Iotti. «Occorre ripercorrere la [illegible] della conquista democratica - ha detto - cercando di eliminare le anomalie di percorso». Prima di essere interrotta da un violento temporale, ha lanciato un messaggio: «La nostra Costituzione è tra le migliori di tutto il mondo, affermata nella lotta di Liberazione: dobbiamo saper leggere tra le righe e trarre le conseguenze per rafforzare i vincoli di pace e di fratellanza».

Di qui l'impegno degli esponenti politici, degli amministratori e del Comitato del Colle di realizzare, oltre al monumento ai Caduti, anche un parco [illegible] ricordo della Resistenza europea e per la pace, finanziato dalla Provincia.

Numerose le autorità: dal prefetto [illegible] Torino, Claudio Gelati al presidente della Provincia, Mercedes Bresso, a quello del Consiglio regionale Picchioni. E poi i sindaci tutti attorniati con a fianco i rispettivi gonfaloni. Numerose le delegazioni straniere e quelle italiane, con 40 sezioni Anpi rappresentate. Da Cremona sono arrivati in 70, tutti [illegible] un fiore in mano deposto ai piedi del monumento: erano parenti di quei [illegible] giovani partigiani, trucidati il 2 luglio del '44 dopo un rastrellamento nazifascista. [g. mar.]

Nessun avviso agli utenti e una donna costretta a rinunciare al viaggio in Riviera

Black-out alla stazione Lingotto

Cinque ore senza biglietti: l'addetto si era sentito male

Come la racconta la signora [illegible]rella Conti, via Carolina Invernizio 17, è da manuale dello sberleffo al cittadino comune.

E' successo ieri alla Stazione ferroviaria Lingotto, ore 9,15. La signora va alla biglietteria con l'intenzione [illegible] acquistare un biglietto per la Riviera ligure. Sportello sbarrato. Non c'è [illegible]suno. Sul vetro un cartello con scritto «chiuso dalle 20 alle 5,40». Nessun annuncio particolare giunge dall'impianto di diffusione che scandisce soltanto avvisi di routine.

Un addetto alle pulizie le consiglia di rivolgersi alla barista (di fronte alla biglietteria) autorizzata a staccare biglietti, ma per distanze inferiori [illegible] cento chilometri. Mirella Conti va oltre il limite chilometrico e quindi torna a casa. Al bar le dicono che il bigliettaio si è sentito male qualche minuto prima.

Tutto vero? A sera, ore 21, il capostazione Carmelo Piazza, molto gentile, conferma: «L'addetto alla biglietteria ha accusato malessere alle 8,40». E spiega cosa capita in situazioni del genere. Capita che i capistazione (sono due a turno) avvisano i capitreno che i viaggiatori in partenza dalla stazione possono fare il biglietto in carrozza senza pagare supplementi. Aggiunge: «Agli utenti che me lo hanno chiesto ho detto cosa dovevano fare».

Ma se un addetto alla biglietteria si sente male, [illegible] si provvede a sostituirlo? Risposta: «[illegible]». Come mai? «Non c'era nessuno, inoltre non è più compito nostro: compete all'area centrale». Che tradotto significa: ci devono pensare a Porta Nuova. Facile avvisare l'ufficio di competenza nei giorni feriali, difficile in quelli festivi anche perché il personale è ridotto. Il capostazione [illegible]: «Non ci [illegible] stati particolari disagi» e c'è da credergli.

Il punto non è questo. C'era un avviso, un cartello che invitava i viaggiatori a rivolgersi al capostazione, oppure ad acquistare il biglietto in treno? «No, non c'era». Ai passeggeri è stata data comunicazione del disguido attraverso l'altoparlante? «No». Perché? «Eravamo occupati a controllare il traffico e ad informare i capitreno. Non potevamo fare altro». Quando è stata riaperta la biglietteria? «Alle 13 quando è arrivato il collega per il turno normale».

A Porta Nuova i controllori «centrali», alle 17, non sapevano cos'era accaduto al Lingotto qualche ora prima. Ovvio: non [illegible] di turno. Si sono informati e con alcune notizie, a conferma del racconto della signora Conti, hanno aggiunto che il malore non risultava segnato nel «diario» dove disguidi, incidenti e anomalie vengono regolarmente registrati. [p. p. b.]

Mirella Conti «Così sono stata costretta a rinunciare al mio viaggio in Riviera»

BIANCA & NERA

I comitati Prodi sul post-referendum

Si intitola «Prospettive dopo i referendum» il seminario organizzato dai comitati Prodi [illegible] Torino che si tiene questa sera, invece alle 21, nella sala dell'Antico Mulino di Po (via Matteo Pescatore 7). Interventi di Luciano Bardi, il sindacalista Pietro Marcenaro, il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Piemonte Giovanni Trovati, Franco Pizzetti.

BEATO [illegible]

Saldarini e Tonini ricordano Pier Giorgio

Domani in cattedrale il cardinale Giovanni Saldarini presiederà alle 11 la celebrazione per il settantesimo anniversario della morte del beato Pier Giorgio Frassati. Alle 18 il cardinale Ersilio Tonini, vescovo emerito [illegible] Ravenna, presiederà un'altra celebrazione, e alle 21, sempre in Duomo, incontrerà giovani, genitori e famiglie sul tema «Con Pier Giorgio... verso il 2000. Non è finito il tempo di fare del bene».

Festa per i 50 anni della rifondazione

L'Associazione industriali metallurgici, meccanici e affini di Torino celebra domani, alle 10,30, il cinquantenario della sua rifondazione (1945) dopo la fine del fascismo che l'aveva disciolta. L'incontro avverrà nella Sala 500 del Centro congressi Unione Industriale, in via Fanti 17. Vi partecipano il presidente dell'Amma Francesco Devalle, il presidente della Confindustria Luigi Abete, il sindaco Valentino Castellani, il presidente dell'Unione Industriale Bruno Rambaudi. Concluderà un intervento del presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

Le offerte di lavoro [illegible] Massaua

Queste le richieste di lavoratori a tempo determinato: 3 esecutori socio-assistenziali, per tre mesi; 1 ausiliario c/o impianti sportivi, per due mesi; 1 operatore cimiteri, per due mesi e venti giorni; 1 dattilografo, per due [illegible]; 6 dattilografi, part-time supplenza; 1 dattilografo, fino al 31-12-1996; 37 dattilografi, part-time tre mesi; 1 assistente sociale, fino al 31-12-1995; 1 educatore, part-time, dieci [illegible]; 1 educatore, per due mesi; 3 educatori, per sei mesi; 5 educatori, per tre mesi; 6 cassieri, part-time, tre mesi. Le chiamate domani mattina al cinema Massaua.

Comune-Referendum

Il «regolamento» oggi all'esame della Sala Rossa

Referendum consultivo e nuovi assessori: sono i temi di maggior spicco [illegible] discussione nel Consiglio comunale che si svolgerà oggi pomeriggio nella Sala Rossa di Palazzo Civico. Il dibattito sui 4 componenti della giunta (Alfieri, Gastaldo, Prete e Vianoi) non dovrebbe creare sorprese. «Ormai ci sono - dicono i consiglieri che l'hanno chiesto - e non rimane che stare a vedere che sapranno fare».

La discussione sulle regole per dare il via alla possibilità di consultazioni popolari [illegible] città, potrebbe invece riservare sorprese, soprattutto dopo che An e Lega Nord hanno annunciato l'intenzione di avviare le procedure per l'abrogazione della Consulta degli stranieri. In ballo anche un emendamento che chiede di portare da 120 a 180 i giorni per raccogliere le firme: allungando i tempi sarebbe più facile raggiungere la soglia minima delle 15 mila

Domani Consiglio d'amministrazione: [illegible] uomo di Necci al posto di Macori

Dopo il tunnel l'Alta Velocità

Alla Sitaf in arrivo un super-esperto di ferrovie

L'Alta velocità ferroviaria guarda alla società del Frejus. Domani si riunirà il consiglio di amministrazione della Sitaf: il copione prevede, fra l'altro, la cooptazione di un nuovo consigliere al posto del dimissionario amministratore delegato, l'ing. Medardo Macori.

Candidato, secondo autorevoli indiscrezioni, sarebbe Felice Santonastaso, ex amministratore delegato dell'Italstat, uomo di fiducia del presidente dell'Ente ferrovie, Lorenzo [illegible]ecci, e della T[illegible], la società creata per la direttissima To[illegible]-Lione. La candidatura sarebbe appoggiata anche dall'Istituto Bancario San Paolo e dalla Banca Nazionale delle Comunicazioni, entrambe [illegible] all'Alta velocità.

Il fatto che un uomo comunque legato allo sviluppo delle Ferrovie vada al vertice della società che ha realizzato l'ultima grande struttura di att[illegible]mento delle Alpi la potrebbe dire lunga sul futuro della Sitaf. Ma domani il consiglio della società potrebbe durare solo pochi minuti e rinviare ogni decisione ad un'assemblea straordinaria degli azionisti. Questi hanno scritto una lettera al presidente del collegio sindacale, Ugo La Cava, chiedendo il rispetto del [illegible] statuto, votato il 4 maggio e approvato fin dal 26 maggio scorso dal tribunale, secondo il quale gli attuali nove membri del consiglio di amministrazione dovrebbero scendere a 5.

L'interrogativo è su chi lascerà la ben remunerata poltrona della Sitaf. Di [illegible] se ne andrà via l'amministratore delegato, Medardo Macori, già dimissionario. E dovrebbe uscire di scena anche Francesco Froio, dal [illegible] Frejus, per il quale si parla di un incarico di prestigio collegato alle società autostradali (traforo del Mercantour?) o a quelle impegnate nell'Alta velocità (tunnel [illegible] Moncenisio). In bilico sarebbe anche la posizione di Giuseppe Giordano, presidente Sitaf e vicepresidente Crt.

Se l'Anas nominasse solo propri funzionari, come sempre in passato, potrebbero uscire dal consiglio anche Alessandro Braja e Adalberto Giraudo, che tuttavia rimarrebbero consulenti (90 milioni annui), il primo per i problemi fiscali, il secondo per le società partecipate. Uscita prevedibile anche per Gianfranco Sammarco, vicino all'ex ministro di Forza Italia Cesare Previti. Gli azionisti vorrebbero un radicale rimpasto della società in previsione dell'aumento di capitale da 100 a 150 miliardi.

Un'altra sostituzione è quasi certa alla Sitaf: il direttore generale, l'ing. Gianfranco Campo, andrà in pensione il prossimo 2 agosto. Al suo posto dovrebbe subentrare Giorgio Elia, dirigente Anas, già consigliere Sitaf.

Gianni Bisio

Festa a otto mesi dall'alluvione

Ceva: «Grazie ai volontari»

Il monumento ai Caduti distrutto [illegible] Tanaro non è ancora stato ricostruito

CEVA. Molta emozione, qualche lacrima e un lunghissimo applauso. Così ieri la cittadina ha detto grazie ai volontari che lo scorso novembre l'hanno aiutata a riprendersi dopo l'alluvione.

La festa del Ringraziamento, organizzato dall'amministrazione comunale, ha fatto ritornare alla memoria i terribili giorni dell'inondazione e la generosità di quanti rimasero settimane a spalare fango.

In corteo centinaia di persone, con alpini, vigili del fuoco, crocerossine, hanno attraversato Ceva raccogliendo gli applausi dei cebani, in testa alla sfilata, i gonfaloni di numerosi Comuni (il più lontano, Cordenons, dal Trentino), con una rappresentanza dei vigili del fuoco di Bari.

Alfredo Vizio, primo cittadino di Ceva, ha rivolto a tutti il saluto della città e il ringraziamento, «tumulato a distanza di otto mesi, per un aiuto che evidenzia ancora di più la latitanza dello Stato e di tanti enti competenti. Nel Cebano mancano ancora argini e strade e le frane fanno paura. Temiamo che per l'autunno i lavori non siano finiti».

E per protestare contro i ritardi del dopo alluvione, una situazione comune a tutte le zone colpite, è confermata la manifestazione di mercoledì prossimo 5 luglio, a **Cossano Belbo**: la valle si fermerà per l'intera giornata. [p. s.]

In una via di Varallo vendevano vecchi fumetti esposti su una bancarella

Due bambini uccisi da un'auto

Avevano 10 e 11 anni. Feriti i loro compagni

VARALLO SESIA. Giocavano spensierati al bordo della strada: avevano sistemato alcune cassette trasformandole in bancarelle per esporre fumetti e figurine da vendere ai passanti, ai loro vicini di casa. Ma in pochi minuti la gioia di un gruppo di bambini si è trasformata in tragedia: due ragazzini sono morti, travolti da un'auto, e la sorella di uno di loro è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Novara.

Le vittime sono Cristian Criscuolo, di 10 anni, e Maria Paola Baldizzone, di 11 anni. Hanno cessato di vivere a poche ore di distanza l'uno dall'altra: il bimbo è morto sabato sera, durante il trasporto all'ospedale di Varallo, Maria Paola ieri mattina, nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Novara. La terza bambina che sta lottando contro la morte è Alessia Criscuolo, di 12 anni, la sorella di Cristian. È sempre al «Maggiore» di Novara e ricoverata Arianna Zanoli, di 15 anni, la quarta componente del gruppo: ha riportato fratture al gomito e alla caviglia, guarirà in quaranta giorni.

Sono le 21,30 di sabato quando il gruppo di amici sistema la piccola bancarella in via Brigate Gagliari, a pochi metri dall'abitazione della famiglia Criscuolo. I quattro bambini hanno improvvisato il loro mercatino sul lato destro della strada, come avevano già fatto nei giorni precedenti sin dalla chiusura della scuola.

All'improvviso la disgrazia: sui bambini piomba, senza controllo, la «Ford Escort» di Nelson Baglioni, 23 anni, di Roccapietra di Varallo, che travolge il gruppetto, finisce contro il cancello di un'abitazione e conclude la sua corsa di morte contro un autocarro in sosta. Stando ad una prima ricostruzione fatta dai carabinieri di Varallo, l'auto viaggiava in uscita dalla città e Nelson Baglioni ne ha perso il controllo (forse per una disattenzione), senza più riuscire a mantenerla sulla strada.

Nell'incidente il giovane è rimasto ferito lievemente (guarirà in una decina di giorni), mentre il suo compagno di viaggio, Damiano Cavigioli, di 18 anni, pure varallese, ha riportato una doppia frattura alla mandibola. È stato ricoverato a Torino e i medici gli hanno diagnosticato una prognosi di sessanta giorni.

Alessia Criscuolo, la sorella di Cristian, ha invece iniziato a mostrare confortanti segni di ripresa, ma la prognosi non è ancora stata sciolta.

Ieri sera non era ancora stata fissata la data dei funerali dei due bambini: è comunque probabile che possano essere officiati nel pomeriggio di domani.

Paolo Quadrelli

A sinistra via Brigate Garibaldi a Varallo dov'è avvenuta la tragedia. Sopra, le due vittime Cristian Criscuolo, 10 anni e Maria Paola Baldizzone, di 11

Nella Dora

Ieri sospese le ricerche

ARVIER. Sono state sospese ieri alle 15 le ricerche nella Dora di Valgrisenche e nella Dora Baltea di Leonardo Russo, [illegible] anni, di Firenze, scomparso sabato pomeriggio durante una discesa di «canyoning». La specialità, importata dagli Stati Uniti, prevede passeggiate nei torrenti, utilizzando muta, salvagente, casco e scarponcini. Il divertimento consiste nel lasciarsi scivolare nell'acqua, tra le rocce. Una specialità che ha molti gradi di difficoltà.

Il tratto percorso da Russo è considerato molto facile, tanto che lo eseguono anche i bambini. Ma il turista non ha ascoltato i consigli della guida e di alcuni amici che lo accompagnavano. Il gruppo si era fermato prima di un «risolutto». Russo ha proseguito, senza sapere che a poca distanza c'era un salto di 30 metri. Ieri pomeriggio l'Enel ha aperto la diga di Valgrisenche e la Protezione civile è stata costretta a sospendere le ricerche. [r. ao.]

NOTIZIE FLASH

DOMODOSSOLA

Frana ha interrotto la strada della Valle Antrona

Frane e allagamenti per una violenta grandinata, che [illegible] si è abbattuta sul fondovalle ossolano. La provinciale della Valle Antrona è rimasta interrotta per una frana caduta in località Roschetto: la strada è l'unico collegamento con il fondovalle. In seguito al nubifragio, è stato invaso dall'acqua anche l'atrio della stazione internazionale di Domodossola. Una parte del locale a lato della biglietteria è stata transennata.

MONDOVI'

Un nuovo ospedale da trecento posti letto

Mondovì avrà un ospedale tutto nuovo, sorgerà in regione Passionisti, su un'area di oltre 35 mila metri quadrati. Avrà 300 posti letto e costerà 79 miliardi, 19 dei quali già stanziati. La decisione è stata ufficializzata ieri al convegno, al quale hanno partecipato il ministro della Sanità, Elio Guzzanti, l'ex ministro, Raffaele Costa, il neoassessore regionale D'Ambrosio. Cade l'ipotesi di ampliare il vecchio ospedale a Piazza. [r. c.]

POSTUA

Ventottenne milanese suicida con i gas dell'auto

Un milanese di 28 anni, Angelo Germano Enghelson, si è tolto la vita con i gas di scarico dell'auto nel garage della casa di Postua, in Valsessera, utilizzata dalla famiglia per le vacanze. Il giovane soffriva di crisi depressive. Sono stati i vicini a scoprire la tragedia, sentendo il motore dell'auto girare a vuoto. [p. q.]

[illegible]

I ladri si pentono e restituiscono 15 orologi

Dopo aver rubato 15 orologi da una vetrina del supermercato Iper, si sono pentiti ed hanno consegnato la refurtiva a don Luigi Altieri, parroco di Regina Pacis. Il sacerdote ha portato gli orologi in questura, proprio mentre il direttore dell'Iper, Riccardo Dessì, 43 anni, di Sillavengo, stava presentando denuncia per il furto. [w. ca.]

[illegible]

Borman di Canove campione del mondo

Franco Mo, 24 anni, ha vinto il concorso internazionale «Bacardi Martini» per il migliore giovane barman del mondo. Ha sbaragliato i 40 concorrenti della finalissima che si è svolta ad Amburgo. Mo lavora tra il Piemonte e la Sardegna dove a Polan gestisce un ristorante e un cocktail bar. [c. s.]

Il conducente non ha visto l'ostacolo davanti a una costruzione di località Isolone

Asti, morti in moto contro una catena

Ferroviere e una straniera ancora da identificare

ASTI. Morte raccapricciante di due giovani nel tardo pomeriggio di ieri in località Isolone lungo le rive del Tanaro, poco fuori Asti.

Le vittime sono Giuseppe Morena, 31 anni, abitante ad Asti in via Bonzanigo 26, nel cuore del centro storico, dipendente delle ferrovie dello Stato e una giovane che ieri sera non era ancora stata identificata con certezza. Con ogni probabilità si tratta di una ragazza di nazionalità bosniaca, da qualche tempo ad Asti, amica di Giuseppe Morena.

Viaggiavano a bordo di una motocicletta «SWM» 125 con la quale si stavano dirigendo dalla tangenziale che collega il casello Asti-Est della A21 con la Asti-Alba, verso gli argini del fiume, nella zona denominata Isolone.

Qui vi è un dedalo di stradine sterrate. Giuseppe che era alla guida della moto ha imboccato una di queste viuzze, quella che passa davanti alla costruzione nota come «la casa dell'avvocato». Appena oltre l'edificio, era stata stesa in mezzo alla strada una catena, appesa, ad altezza d'uomo, a due pali.

Il giovane probabilmente non si è accorto del pericolo e non è riuscito a scongiurare il terribile impatto: la catena ha dapprima urtato l'«Swm» quindi si è impennata come una frusta impazzita e ha colpito all'altezza della gola Giuseppe e probabilmente anche la ragazza che era con lui: sul collo della giovane sarebbero state infatti trovate ferite analoghe a quelle di Giuseppe. La morte è sopraggiunta sul colpo per entrambi.

E' stato un passante che stava facendo un giro in bicicletta lungo l'argine che dista poche decine di metri dal luogo dell'incidente, ad accorgersi dell'accaduto, avrebbe visto la ragazza sbalzata per aria e un gran polverone.

E' sceso dalla bici ed è immediatamente accorso ed ha trovato i due corpi riversi. Si è quindi precipitato a chiedere aiuto: a non molta distanza si è imbattuto in un pescatore e con il telefonino di quest'ultimo ha dato l'allarme. Sono arrivati i carabinieri di Asti al comando del capitano Guidalotti e auto della polizia, ma per i due giovani non vi era ormai più nulla da fare. La sferzata inferta loro dalla catena si è rivelata mortale.

Giuseppe è stato identificato grazie ai documenti che aveva con sé, mentre la ragazza ne era sprovvista e la sua identificazione è stata laboriosa. L'inchiesta dovrà accertare chi ha messo quella catena e perché. [r. s.]

[illegible]

Scarcerato l'imbianchino?

Oggi si decide il destino di Letterio Zito, l'imbianchino, 38 anni, che venti giorni fa uccise il rivale, Vincenzo Iannello (37), imprenditore edile, con una coltellata al cuore, in un duello rusticano, fra due padri siciliani, dopo la «fuitina» dei figli sedicenni. L'accoltellatore è accusato di omicidio volontario. Il suo difensore si è rivolto al Tribunale della libertà (si riunisce oggi), perché riveda l'accusa nei confronti del proprio assistito disponendo la scarcerazione o gli arresti domiciliari. Zito, la sera del 12 giugno, incontrò Filippo Iannello, il ragazzo col quale era andata a vivere, dal 21 marzo scorso, sua figlia Angela, sedicenne dopo che i due ragazzi innamorati erano scappati di casa. Fra l'imbianchino e il giovane nacque l'ennesimo alterco, che coinvolse alcuni parenti, tra questi il padre di Filippo. Vincenzo Iannello scese dall'auto con la catena e colpì il rivale. Zito, ferito a un ginocchio, estrasse il coltello a serramanico e vibrò un fendente che causò la morte dello Iannello, avvenuta in ospedale. [r. a.]

Case imbrattate di notte

Vandali a Vercelli rovinano la festa dei pittori-spray

VERCELLI. Per chi abita in piazza Camana doveva essere una festa: i migliori artisti dello spray erano stati chiamati dal Comune e da «Studio Dieci» a «ridipingere» un muro dello stadio Robbiano. Nella notte tra sabato e domenica, invece, qualcuno, forse ispirato malamente dalla presenza di questi pittori «globe-trotters», ha deciso di disegnare scritte colorate e incomprensibili su muri e saracinesche di una trentina di case e garages lungo via Tripoli, corso De Rege e viale Rimembranza, in pratica le strade che circondano piazza Camana.

Così, ieri mattina, molti abitanti della zona si sono ritrovati in questura per sporgere denuncia contro ignoti. «Ci spiace per questo fatto - dicono i responsabili di «Studio Dieci» - I vandali non hanno nulla a che vedere con la nostra manifestazione, che è comunque pienamente riuscita». [w. ca.]

Arrestato a Cavaglià

Ha minacciato con la pistola un marocchino

Mario Donis è stato arrestato a Cavaglià perché trovato in possesso di una pistola

CAVAGLIA'. È finito nuovamente in cella il vercellese Mario Donis, 44 anni, il «confidente» dei carabinieri che coinvolse il colonnello Barisone, allora comandante a Vercelli, per la storia di una pistola. È sempre per una pistola, detenuta illegalmente, è stato arrestato a Cavaglià. Con l'arma avrebbe intimidito un extracomunitario che è stato assunto al suo posto. [r. b.]

Festival di St-Vincent

Cinema in diretta ha premiato il regista [illegible]

SAINT-VINCENT. Ha vinto Ivan Cotroneo, romano, con «Fine in fondo», la 1ª edizione di «Cinema in diretta», festival nazionale dedicato ai registi dilettanti. La manifestazione ha trasformato per tre giorni St-Vincent in una Cinecittà valdostana. I film in concorso dovevano avere una durata massima di 10 minuti. Un limite che ha tradito Hélène Baldini, di Verbania, che non è riuscita a finire il montaggio. Il film vincitore, dedicato alla storia di un [illegible] finito, è stato premiato con 5 milioni in gettoni d'oro.

Sono stati segnalati dalla giuria, presieduta da Giuseppe Bertolucci, i film «Maggio» di Luca Tesconi di Marina di Pietrasanta, «Interno notte, stanza 27» di Silvio Giordano, «Il giocatore» di Alberto Signetto, «Tramezzoni» di Marco Testa, «Sei giorni» di Federico Perricone, tutti di Torino, e «La nonna» del barese Nicola Barnaba. [s. gur.]

Oggi festa ad Asti

I sessant'anni dell'Unione industriale

ASTI. Si celebrano oggi i 60 anni dell'Unione industriale di Asti, fondata il 12 aprile del 1935. Per l'occasione è atteso ad Asti il presidente della Confindustria, Luigi Abete, che è anche autore della prefazione al libro del giornalista Sandro Doglio «Industriali ad Asti», edito per il compleanno dell'Associazione e che ripercorre, basandosi su documenti originali, sessant'anni di lavoro ad Asti.

L'appuntamento è per oggi alle 18 in sala Pastrone (Teatro Alfieri) con l'assemblea generale dei soci (le aziende associate sono attualmente 230), presieduta dall'undicesimo presidente dell'Unione, il canellese Roberto Contratto.

Durante l'assemblea saranno anche premiate le quarantasette aziende che fondarono l'Unione industriale di Asti, gli imprenditori che l'hanno guidata e gli addetti che vi hanno lavorato. [r. s.]

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA
Alessandrino
Tel. (0131) 252.644
Or. 20.30-22.30
Lire 10.000/8000

Il delta di Venere
di Z. King, con A. Englund, C. Mandylor, E. Da Silva (Usa 95) — Una giovane americana giunge nella Parigi d'inizio secolo e cerca se stessa attraverso avventure erotiche. Dal romanzo di Anaïs Nin. V. M. 18 1h 40 — Dramma Erotico

Ambra
Tel. 252.079
Or. 22
L. 7000 (posto unico)

Assassini nati
di O. Stone, con W. Harrelson, J. Lewis, R. Downey Jr. (Usa 94) — Una coppia attraversa l'America [illegible] morti e stragi [illegible] — Thriller

Comunale
SALA GRANDE
Tel. 234.240
Or. 20.30-22.30
Lire 10.000/8000

Strane storie
di S. [illegible], con I. Manacorda, S. [illegible] (It. 94) — Un padre e una figlia su un treno [illegible] 1h 30 — Comm.

Comunale
SALA FERRERO
Tel. 234.240
Or. 20-22.30
L. 5000 (posto unico)

L'eterna figlia
di Edgar Reitz (II episodio di «Heimat 2»). Edizione originale sottotitolata in italiano.

Cristallo
Tel. 341.272 Or. 16-17.30-19-20.30-22.30
Lire 9000

Film vietato minori anni 18

Galleria
Tel. 252.112
Or. 20-22.15
L. 10.000/8000

Cowgirl - Il nuovo sesso
di G. Van Sant, con U. Thurman, J. Hurt, K. Reeves (Usa 94) — [illegible] — Grottesco

Moderno
Tel. 257.707
Or. 20.30-22.25
L. 10.000 posto unico

Asterix conquista l'America
di G. Hahn e J. Worgen (Germania 94) — [illegible] N. V. 1h 27 — Cartoni animati

ACQUI T.
Ari[illegible]
Tel. (0144) 322.885
Or. 20-22
Lire 10000/8000

Morti di salute
di A. Parker, con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick (Usa 94) — A inizio secolo, una coppia in crisi [illegible] nella beauty farm del dottor Kellog [illegible] N. V. 1h 50 — Commedia

Cristallo
Tel. (0144) 322.400
Or. 20-22
Lire 8000/5000

CHIUSO PER FERIE

CASALE M.
Vittoria
Tel. (0142) 452.201
Or. 21.45
Lire 7000 posto unico

CHIUSO PER FERIE

Poli
Tel. 0142/452.081
Or. 20-22.20
L. 10.000 posto unico

CHIUSO PER FERIE

Cova Adagio
Tel. (0142) 452.916
Or. 21.45
L. 7000

Il corvo
di A. Proyas, con B. Lee, E. Hudson, M. Wincott (Usa 94) — Un musicista rock assassinato con la sua ragazza nella notte di Halloween da una banda di [illegible] per vendicarsi. N. V. 1h 40 — Horror

NOVI L.
Moderno
Tel. 0143/76.200
Or. 20.15-22.20
L. 10.000/6000

CHIUSO PER FERIE

OVADA
Comunale Dolby
Tel. 0143/81411
Or. 20.15-22.15
[illegible]

Don Juan De Marco maestro d'amore
di J. Leven, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway (Usa 94) — Un ragazzo dal passato [illegible] N. V. 1h 37 — Sentimentale

SER[illegible] S.
Lara
Tel. 0143/82.895
Or. 20.30-22.30
L. 8000

Pronti a morire
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. DiCaprio (Usa 95) — [illegible] nel West [illegible] mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50 — Western

TORTONA
Sociale
Tel. 861.326
Or. 20.30-22.30
L. 8000/9000

La notte della verità
di Y. Simoneau, con J. L. Curtis, P. Gallagher, J. Whalley-Kilmer (Usa 95) — Con la scusa di un matrimonio, [illegible] Dal thriller di Bernard Taylor. V. M. 14 1h 40 — Thriller

VALENZA
Arena Carducci
Tel. 952.070
Or. 21.45
Lire 7000 posto unico

Genio per amore
di F. Schepisi, T. Robbins, M. Ryan, W. Matthau (Usa 95) — [illegible] chiama Albert Einstein. N. V. 1h 36 — Commedia

VALLE D'AOSTA

AOSTA
Corso
Tel. (0165) 35.660
Or. 20-22
L. 10.000

OGGI CHIUSO

COGNE
Gran Paradiso
Tel. (0165) 841.200
Ore 21.30
Lire 10.000

Piccole canaglie
di P. Spheeris, con T. Tedford, B. Hall, B. [illegible] (Usa 94) — [illegible] N. V. 1h 25 — Commedia

COURMAYEUR
Monte Bianco
Tel. (0165) 841.200
Or. 21.30
Lire 10.000

L'uomo ombra
di R. Mulcahy, con A. Baldwin, J. Lone, P. A. Miller (Usa 94) — Un gaudente playboy, con poteri soprannaturali [illegible] un principe malvagio che discende da Gengis Khan. Da un celebre fumetto degli Anni 30. N. V. 1h 50' — Avvent.

CINEMA NEL CANAVESE

IVREA
Boaro
Tel. (0125) 641.480

CHIUSO PER FERIE

Politeama
Tel. (0125) 641.571
Or. 20.10-22.10

Il delta di Venere
di Z. King, con A. Englund, C. Mandylor, E. Da Silva (Usa 95) — Una giovane americana giunge nella Parigi d'inizio secolo e cerca se stessa attraverso avventure erotiche. Dal romanzo di Anaïs Nin. V. M. 18 1h 40 — Dramma Erotico

ASTI E PROVINCIA

ASTI
Lux
Tel. 594.147
Or. 18.30-20.30-22.30
Lire 9000/6000

Il delta di venere
di Z. King, con A. Englund, C. Mandylor, E. Da Silva (Usa 95) — Una giovane americana giunge nella Parigi d'inizio secolo e cerca se stessa attraverso avventure erotiche. Dal romanzo di Anaïs Nin. V. M. 18 1h 40' — Dramma Erotico

Politeama
Tel. 530.086
Or. 21
Lire 15.000/13.000

OGGI RIPOSO

Ritz
Tel. 530.086
Or. 20.10-22.30
Lire 8000/6000

La notte della verità
di Y. Simoneau, con J. L. Curtis, P. Gallagher, J. Whalley-Kilmer (Usa 95) — Con la scusa di un matrimonio, [illegible] Dal thriller di Bernard Taylor. V. M. 14 1h 40' — Thriller

Nuovo Splendor
Tel. 595.040
Or. 20-22.05
Lire 8000/6000

Quattro matrimoni e un funerale
di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB 94) — La storia di un amore, di un gruppo di amici, di confusioni del cuore e incertezze, che si dipana attraverso quattro matrimoni e un funerale. N. V. 1h 56 — Commedia

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO
Corso
Tel. 692.835
Orario 18-18-20-22
Lire 10.000

Tre vedove e un delitto
di J. Irvin, con M. Farrow, J. Plowright, N. Richardson (Usa 94) — Irlanda 1920: una giovane donna arriva a sconvolgere un clan matriarcale di pettegole vedove. [illegible] N. V. 1h 38 — Comm.

Fiamma
Tel. 693.654 Or. 20-22
Sab. e fest. 16-18-20-22
Lire 10.000

Il delta di Venere
di Z. King, con A. Englund, C. Mandylor, E. Da Silva (Usa 95) — Una giovane americana giunge nella Parigi d'inizio secolo e cerca se stessa attraverso avventure erotiche. Dal romanzo di Anaïs Nin. V. M. 18 1h 40 — Dramma Erotico

Nuovo Italia
Tel. 692.951
Or. 16-18-20-22
Lire 10.000

Quattro matrimoni e un funerale
di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB 94) — La storia di un amore, di un gruppo di amici, di confusioni del cuore e incertezze, che si dipana attraverso quattro matrimoni e un funerale. N. V. 1h 56 — Commedia

Monviso
Sala comunale
Tel. 693.771
Ingresso con tessera

OGGI RIPOSO

ALBA
Eden
Tel. 363.021 [illegible] 20-22
Fest. 16-18-20-22
L. [illegible] Rid. 7000

OGGI RIPOSO

Moretta

CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
Comunale
Tel. [illegible]
Or. 21.15; Festivi 15.15-17.15-19.15-21.15

CHIUSO PER FERIE

B. S. DALMAZZO
Moderno
Tel. 242.311

CHIUSO PER FERIE

BRA
Impero
Tel. 412.317 Or. 20-22
Fest. 15.30-17.40-19.50-22 Lire 10.000

D'amore e d'ombra
[illegible] Kaplan, con J. Connelly, A. Banderas, S. Santana (Arg. Spa. 94) — Nel Cile di Pinochet, l'amore tra un'apprendista [illegible] N. V. 1h 45 — Drammatico

Vittoria
Tel. 412.771 [illegible] 20-22
Fest. 16-18-20-22
Lire 10.000

Il delta di Venere
di Z. King, con A. Englund, C. Mandylor, E. Da Silva (Usa 95) — Una giovane americana giunge nella Parigi d'inizio secolo e cerca se stessa attraverso avventure erotiche. Dal romanzo di Anaïs Nin. V. M. 18 1h 40 — Dramma Erotico

BUSCA
Lux
Tel. 944.201
Or. 20-22
Lire 6000-4000

CHIUSO PER FERIE

CANALE
Nuovo

CHIUSURA ESTIVA

CENTALLO
Nuovo Lux
[illegible] 20.30-22.30
Lire 7000

OGGI RIPOSO

CHERASCO
Galateri
Tel. 488.334 Or. 20-22
fest. 17-20-22
L. 7000, rid. [illegible]

OGGI RIPOSO

[illegible]
Iris
Tel. 916.385
[illegible] 20.30-22.30

OGGI RIPOSO

FOSSANO
Politeama
Tel. 62.407 Or. 20-22
fest. 15.30-17.30-19.30-22
Lire 6300-10000

CHIUSO PER FERIE

GARESSIO
Excelsior
Or. 21
Lire 7000

OGGI RIPOSO

LIMONE
Lux
Tel. 927.534
Lire 10.000

OGGI RIPOSO

MONDOVI'
Bertola
Tel. 47.898
Lire 7000

SALA 1 riposo
SALA 2 riposo

ORMEA
Ariston
Tel. 391.311
Or. 21.15
Lire 8000

[illegible] RIPOSO

PRATO NEVOSO
Baronet
Tel. 334.156
[illegible]

CHIUSO

ROBILANTE
Roby
Or. 21
Sabato e fest. 20-22

CHIUSO PER FERIE

SALUZZO
Civico
Tel. 43.750. Or. 20-22
Fest. 16-18-20-22
L. 8000/10.000

OGGI RIPOSO

Italia
Tel. 42.606
Lire 8000/10.000

CHIUSO PER FERIE

S. GIAC. DI ROB.
Roburent
Or. 20.30-22.30

OGGI RIPOSO

[illegible]
Aurora
Tel. 712.957

OGGI RIPOSO

Ritz
Tel. 712.477
Lire 7000/9000

OGGI RIPOSO

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA
Eldorado
Tel. 634.158
Or. 20.30-22.15
L. 10.000/6000

CHIUSURA ESTIVA

Vip
Tel. 625.888
Or. 20.30-22.15
Lire 10.000/6000

Creature [illegible]
di P. Jackson, con M. Lynskey, K. Winslet, S. Peirse (Nuova Zel. 94) — Spinte da una forte tensione, due quattordicenni [illegible] e commettere un delitto. Da un fatto di cronaca degli Anni 50. V. M. 14 1h 40 — Dramm.

Araldo
Tel. [illegible]
Lire 10.000/8000

CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

Faraggiana
[illegible] 627.678
Lire 10.000/6000

CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

Vittoria
Tel. 623.305
Lire 10.000/8000

CHIUSURA ESTIVA

S. Cuore
Tel. 465.464

RIPOSO

ARONA
San Carlo
[illegible] 24.05.66
Or. segr. tel. 240.566
L. 8000-5000

CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

BORGOMAN.
Moderno
Tel. 82.351
Or. 20.15-22.15
L. 10.000/6000

Lezioni di anatomia
di R. Benjamin, con M. Griffith, E. Harris, M. P. Carter (Usa 94) — Tre domestiche, un'ossessione per vendere [illegible] — Commedia

Nuovo
[illegible] 84.741
Or. 20.15-22.15
[illegible]

Amici per gioco, amici per sesso
di A. Fleming, con E. Boyle, S. Baldwin, J. Charles (Usa 93) — Uno studente di [illegible] V. M. 14 1h 34 — Commedia

Piccolo
Tel. 81.741
Or. 20.15-22.15
L. 10.000/6000

Sole ingannatore
di N. Mikhalkov, con N. Mikhalkov, O. Menshikov, I. Dapkunaite (Rus.-Fra. 94) — Russia 1936 [illegible] N. V. 2h 10' — Drammatico

DOMODOS.
Corso
Or. segr. tel. 240.850
L. 10.000/5000

CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

Cine 1 - Sala 1
Tel. 242.044
L. 10.000/6000

CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

Cine 1 - Sala 2
[illegible] 242.044
L. 10.000/6000

CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

GHEMME
Italia
Or. 21
L. 8000/6000

Camerieri
di L. Pompucci, con P. Villaggio, D. Abatantuono, M. Messeri (Italia 94) — Storie tristi e allegre di un gruppo di camerieri [illegible] N. V. 1h 42' — Comico

OLEGGIO
Cine Teatro
Tel. 91.103 L. 9000/6000
[illegible] 7000/5000

CHIUSURA ESTIVA

VERBANIA
Vip
Inform. e prezzi spett. al num. di seg. tel. 40.19.40

CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

[illegible] (Intra)
Inform. e prezzi spett. al numero di seg. telefonica 40.19.40

CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

Sociale (Pall.)
Tel. 501.064
L. 10.000

CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI
Astra
Inf. or. tel. 255.045
Posto unico Lire 8000
Ap. ore 21.30

Quiz Show
di R. Redford, con J. Turturro, R. Fiennes, R. Mirren (Usa 94) — Choc televisivo in Usa alla fine degli Anni 50: il concorrente di un programma di quiz [illegible] e domande concordate. N. V. 2h 12' — Commedia

Viotti
Inf. or. tel. 250.845
Informazioni spettacolo 1 69.630

OGGI RIPOSO

Nicolò Barbieri
Via Pavia 1

OGGI RIPOSO

Nuovo Italia
Inf. orari tel. 257.744
Informazioni spettacolo tel. 69.633

OGGI RIPOSO

BIELLA
Impero
Inf. tel. (015) 22.736

CHIUSURA ESTIVA

Chiostro di Sebastiano
Lire 7000/4000
Inizio ore 21.45

Speed
di J. De Bont, con K. Reeves, D. Hopper, S. Bullock (Usa 94) — Un bus carico di passeggeri è programmato per esplodere se rallenta la velocità. Comincia la caccia al terrorista che controlla la trappola. N. V. 1h 56' — Azione

Odeon
Inf. or. tel. (015) 22.730

CHIUSURA ESTIVA

Sociale
Inf. or. tel. (015) 22.738

CHIUSURA ESTIVA

GATTINARA
Italia
Inf. tel. (0163) 833.106
L. 9000/8000
Or. 20-22

Film vietato ai minori di 18 anni

VARALLO
Sottoriva
Inf. or. tel. (0163) 54.256

OGGI RIPOSO

TV [illegible]

Telecupole
18.25 Tg 4
20.30 Obiettivo agricoltura, rubrica
21 Commedia dialettale
22.30 Tg 4

Telestar
19.30 Tormento d'amore, telenovela
20 Tg 9
20.30 Padrone del Paradiso, [illegible]
22.30 Alice, telefilm
23 Amichevolmente con voi, [illegible]
23.40 Royal casinò, varietà

Videogruppo
19.45 Videonotizie
20 Leonela
20.45 Film
22.20 Videonotizie
24 Nite [illegible]

Telecity
18.05 Alice, telefilm
19 Tg 7
19.30 Soldato Benjamin, [illegible]
20.05 L'uomo tigre, cartone
20.30 Due assi nella manica, film
22.30 Una strana coppia di sbirri, [illegible]
23.30 Ballo nel buio, telefilm

Supersix
21.30 A tutta bici, sport
22.45 Notte magica, rubrica
23.45 Tg notte
0.15 Film di mezzanotte e dintorni

Quarta Rete Tv
19 Polo Ovest
19.30 Tg 4
20.15 Il salvagente
20.30 Continuavano a chiamarli i più... il più pazzi del mondo, film
22.30 Vizi privati
0.15 Erotika

Quinta Rete
19.30 Cartoon compilation
20 Torino magica
20.20 Telenews
20.30 Battuta di caccia, film
22.20 Telenews
22.30 Royal casinò

Quadrifoglio Odeon Tv
18 Marilena, telenovela
20 Quick show, varietà
[illegible] Vacanze istruzioni per l'uso
20.25 Quick show, varietà
20.30 I corvi, film
23.15 Al sabato andavamo ad Arcore

Rete 9 Tai
19.30 Il regionale
20.25 Telegiornale locale
20.40 Cover Up, telefilm
21.35 Switch, telefilm
22.30 Un confronto corretto
23 Telegiornale locale

Telecampione
20.45 L'evoluzione del sistema monetario nel dopoguerra
22 Business news
22.15 Comuni 2000, rubrica
22.45 Editoriale
23 Emporio Tv

G.R.P.
19 G.R.P. monitor
19.30 Black notes, [illegible]
19.45 Skyways, telefilm
20.30 Le avventure di don Giovanni
23 G.R.P. monitor
1 Skyways, telefilm

Rete Canavese
19.30 Canavese notizie
20 Telenovela
21 Film
22.45 Canavese notizie
24 Notturno

Telesubalpina
19.30 Il regionale
20 Cartoni animati
20.40 Cover Up, telefilm
21.35 Switch, telefilm
22.30 Un confronto corretto
23 Regionale

Rete 7 Piemonte
20.40 Debito coniugale, film
22.40 Informasette
23 Vacanze istruzioni per l'uso
23.15 Conviene far bene l'amore
1.30 Informasette

Videonovara
19.30 Tg rosa
20 Beany and Cecil
20.30 Film
22.30 Videogiornale
23 Video parade
23.45 Film

VCO
19.30 Vco notizie
20 Off Side
20.30 Coro Sai, concerto, Domodossola
22.30 Onorevole, permette?, rubrica
23 Vco notizie

Altaitalia Tv
21.45 Project U.F.O., telefilm
23.30 News edizione notte
0.30 News ultima edizione
1 Filo d'Arianna, speciale news

Telemonterosa
19.15 Tmr giornale
19.50 Camminare con l'arte
20.10 Il segreto, film
23.35 Tmr giornale

Altaitalia Tv
21.45 Project U.F.O., telefilm
23.30 News edizione notte
0.30 News ultima edizione
1 Filo d'Arianna, speciale news

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Scoppia bombola in cantina: avevano sentito odore di gas ed erano scesi [illegible] controllare

Muore a 16 anni dilaniato dallo scoppio

Tragedia a Pietra, ustionate la madre e quattro persone

PIETRA L. E' morto a sedici anni, dilaniato dall'esplosione di due bombole di gas che, dal ga[illegible] alimentavano lo scaldabagno. E' [illegible] ieri mattina a Pietra Ligure, in una palazzina di viale della Repubblica 113. La vittima [illegible] chiamava Andrea Ferrigno e abitava al primo piano della palazzina [illegible]sieme al papà Enrico, pescatore [illegible] 43 anni, la mamma Marisa Carlini di 41 anni ed un fratello più vecchio di due [illegible] Stefano. Nell'esplosione sono rimaste ferite altre sei persone. La più grave è Marisa Carlini, ricoverata al centro grandi ustionati dell'ospedale di Sampierdarena a Genova. Nello scoppio ha riportato ustioni di vario grado alle gambe e al torace. La prognosi è di una sessantina [illegible] giorni. Gli altri, Elisabetta Enrichello, 32 anni, ragioniera, [illegible] Pietra Ligure, [illegible] marito Claudio Becchérini, 34 anni, Dario Giannini, 19 anni, turista milanese e Alfredo Bolognini, 82 anni, residente a Pietra Ligure sono stati medicati per ustioni al Santa Corona, [illegible] caveranno in [illegible] quindicina di giorni.

La disgrazia ieri [illegible] poco dopo le nove. Andrea Ferrigno [illegible] alzato e ha sentito in bagno un forte [illegible] di gas. Ha chiamato [illegible] madre e assieme hanno deciso di scendere nei garages dove [illegible] collocate le bombole [illegible] gas per alimentare la calderina. [illegible] e figlio si sono fatti aiutare da un amico, Norberto Milani, [illegible] proprio in quel momento stava alzando la saracinesca del negozio. «Li ho accompagnati nei due garages, c'era puzza di gas. In effetti una delle due bombole era aperta. L'ho chiusa e poi, assieme a Marisa, [illegible] uscito dalla porta interna», ha raccontato poi l'uomo. Andrea è rimasto dentro al box. La sua intenzione era quella di aprire le saracinesche per dare aria ai locali e disperdere il gas.

L'esplosione, fortissima e violentissima, gli ha impedito di aprire [illegible] serrande. A provocarla è stato un frigorifero, un freezer che, scendendo [illegible] temperatura, ha fatto ripartire il suo motore. La miscela di gas e ossigeno si è incendiata scoppiando. Andrea è stato scaraventato contro un muretto esterno assieme ad una delle saracinesche. Pezzi [illegible] metallo, di inferriata incan[illegible]te, sono finiti addosso ai passanti. L'inferno. L'esplosione ha divelto tapparelle, infranto vetri, spostato le auto parcheggiate. La Punto blu e l'Astra bordeaux parcheggiate [illegible] box dei Ferrigno si sono trasformate in ferrag[illegible].

In viale della Repubblica sono arrivati in pochi minuti i Vigili del fuoco di Finale e Albenga e le autoambulanze della Croce [illegible]. [illegible] sirene hanno svegliato di soprassalto turisti e residenti che abitano nella zona. Il più grave era Andrea. Non solo per le ustioni ma anche, soprattutto, per le lesioni interne dovute all'impatto contro [illegible]. E' stato portato in rianimazione [illegible] Santa Corona ma, poco dopo le 13, è deceduto.

La procura della Repubblica di Savona ha aperto un'inchiesta sull'episodio. La tragica esplosione avrebbe alla base [illegible] serie di violazioni alle norme di sicurezza. «Le bombole di gas infiammabile non possono essere tenute in ga[illegible], lo vieta la legge», spiega [illegible] geometra Michele Costantini dei Vigili del fuoco di Savona. E aggiunge: «Non posso entrare nel [illegible] specifico ma i motori dei frighi costituiscono delle bombe innescate. La scintilla che provocano al loro avviamento può fare da detonatore in un locale saturo [illegible] gas».

Bruno Balbo
Stefano Pezzini

Andrea Ferrigno, 16 anni, la giovane vittima, e la madre Marisa Carlini

Ieri alle 9 un'esplosione [illegible] [illegible]to l'edificio in viale della Repubblica. Tra i feriti anche Claudio Becchérini (riquadro)

Andrea, studente-modello dell'Issel

Una famiglia unita: adesso è annientata dal dolore

La palazzina di tre piani a Pietra Ligure teatro della tragedia di ieri

PIETRA L. Una famiglia [illegible]ta e conosciuta, un giovane disponibile e senza grilli per la testa; il ritratto che emerge dalla famiglia Ferrigno è privo di ombre. Un gruppo famigliare unito, sconvolto da ieri mattina dalla tragedia. Enrico Ferrigno di professione fa il pescatore [illegible] è conosciuto a Pietra. La moglie, Marisa Carlini, è impiegata al S. Corona. Stefano, [illegible] più grande dei due figli, è universitario mentre Andrea aveva frequentato con profitto il terzo anno al liceo scientifico Issel di Finale Ligure.

«Sono sconvolta, [illegible] [illegible]sco a trovare le parole giuste. Era [illegible] bravo ragazzo, disponibile e gentile», dice la proprietaria della tabaccheria [illegible] piazza San Nicolò. E' la zia d'acquisto di Andrea. Ma anche al «Poldo's bar», dove il ragazzo aveva la compagnia, parlano malvolentieri [illegible] [illegible] amico, in questi casi c'è poco da dire. Sembra sempre che la morte sia [illegible] fatto inesistente poi ti arriva vicino e non sai [illegible] dire», commenta una ragazza [illegible] i capelli lunghi e gli occhi arrossati dalle lacrime tratt[illegible] a stento. Andrea [illegible] conosciuto anche negli ambienti sportivi. Era un discreto calciatore e aveva militato per diversi anni nelle formazioni giovanili pietresi. Nessuna ambizione [illegible] professioni[illegible] [illegible] tanta passione. E la passione l'aveva anche per il mare, [illegible] windsurf e la pesca. Più volte aveva detto di voler diventare pescatore professionista. Ma in quel dannato garages ieri mattina sono esplosi anche tutti i sogni di un [illegible]zo di 16 anni, sceso a controllare una bombola di gas difettosa.

Massimo Boero

[illegible] CADUTO

Cordoglio in Riviera per le sei vittime

SCOPPIO A [illegible]

Paura a Villapiana tre intossicati

[illegible]

Rissa in un locale [illegible] via Chiodo Feriti due giovani genovesi

Rissa, nella notte di [illegible], all'ex Moccambo di via Chiodo a Savona. Due sono stati medicati all'ospedale, dopo essere stati bloccati dalla Guardia di finanza, la cui caserma è a poch[illegible] decine [illegible] metri. Sono Alessandro Lulleri, 21 [illegible] e Mirko Murgia, di 22 di Genova. [b. b.]

[illegible]

Un incendio devasta una casa in via Abrani

Alle [illegible] di [illegible] le fiamme hanno avvolto la casa ad un piano rialzato di via Abrani 29, a Cadibona. Vigili del fuoco e carabinieri sono accorsi sul [illegible]sto e l'incendio è stato domato dopo oltre due ore di lavoro. L'inquilina, Viria Ferri, non era in casa. Abita a Parma e utilizza s[illegible] saltuariamente la casa. [b. b.]

SESTRI L.

Uno yacht [illegible] affondato al largo di Punta Manara

Un yacht di 12 metri [illegible] affondato a Punta Manara, di Sestri Levate. A bordo c'erano il proprietario, Francesco Pierini, 26 anni, di Genova, con i genitori e un'amica. Sono stati [illegible] a bordo [illegible] un'imbarcazione prima che lo yacht affondasse. [b. b.]

CAIRO M.

Ruba ciclomotore a Piana [illegible] dai carabinieri

Un arresto e una denuncia a piede libero per il furto di un ciclomotore, avvenuto a Piana Crixia. A finire in [illegible] Daniele Sarra, 24 anni, abitante a Cairo in via Sanguineti 2. I carabinieri hanno denunciato a piede libero Marco Petrosino, 23 anni, di Cairo, [illegible] Buglio 18/2. [b. b.]

CAMPOROSSO

Muore per un infarto al volante dell'auto

Stava percorrendo via Genova, a Camporosso, quando per un malore ha perso [illegible] controllo dell'auto. Colpito probabilmente da infarto, è [illegible] così [illegible]vano Guerra, 68 anni, un pensi[illegible] ventimigliese la cui auto è andata a schiantarsi con[illegible] [illegible] ringhiera. [m. v.]

Ora è in carcere a Sanremo, piange e si dispera: «La mia vita è finita, non volevo ucciderla»

S'è pentito l'invalido che ha ucciso l'amica

A provocare il delitto di Ceriana sarebbe stato un banale litigio

CERIANA. Gli aveva chiesto di ritirare i panni stesi. Forse [illegible] [illegible] fatto con modi bruschi. Lui si è rifiutato. Lei lo ha insultato. Accadeva spesso: i vicini ricordano che frequenti erano i litigi in quella casa nel dedalo di vicoli [illegible] centro storico di Ceriana. E nell'uomo è sc[illegible] una molla. Forse in preda al raptus, ha avuto una reazione abnorme. [illegible] impugnato [illegible] pistola, una vecchia [illegible] special, e ha fatto fuoco. Un colpo solo, al cuore. Mortale. Quando è [illegible] in sé, l'a[illegible] ha tentato [illegible] soccorrere la donna, di tamponare il sangue che usciva a fiotti. [illegible] era ormai inutile.

Sta probabilmente in un [illegible]verbio, l'ennesimo, e ancora una volta per futili motivi, la chiave del delitto. Adesso, Bruno Veneziano, 57 anni, invalido civile (soffriva di disturbi cardiaci) dopo aver lavorato in gioventù come elettricista, è in carcere, in una cella del Santa Tecla a Sanremo. L'accusa nei [illegible] confronti è di omicidio volontario. Ha ucciso, presumibilmente in preda all'ira (per [illegible] [illegible] viene contestata la premeditazione), la sua convivente, Aime Lavaulx, 55 anni, una signora nata in Germania, e [illegible] [illegible] quale, da [illegible] decina d'anni, trascinava un turbolento ménage, fatto di litigi e di riappacificazioni continue.

Oggi, in Procura, il giudice per le indagini preliminari dovrà confermare [illegible] fermo di polizia, poi l'ex artigiano dovrebbe essere interrogato dal sostituto Paola Calleri, alla quale è affidato il caso. Il magistrato ha [illegible]que già disposto l'autopsia sul cadavere della Lavaulx, «la tedesca», come la chiamavano nel [illegible] della Valle Armea. Tutti, a Ceriana, conoscevano quella strana coppia, reduce da fallite esperienze matrimoniali e che conduceva un'esistenza a [illegible] alterne, tra momenti felici e discussioni. Ma [illegible] presagiva la tragedia: ancora due ore prima del dramma, Bruno e Aime avevano fatto la spesa insieme, mano nella mano.

La scintilla è stata forse quell'ordine un po' troppo perentorio, dato dalla donna all'invalido. Veneziano si è ribellato: «Mi ha minacciato, ha detto che mi [illegible]bbe picchiato, e che poi se ne sarebbe andata via, per sempre. Mi sono sentito scoppiare [illegible] cuore», ha cercato di spiegare l'uomo ai carabinieri che lo portavano via. Ha agito [illegible] in trance: poi si è lasciato ammanettare docilmente, [illegible] ha fatto resistenza. «La [illegible] vita è finita», lo ha [illegible] mormorare qualcuno. Era [illegible] pentito del folle gesto. E' stato lui stesso a chiamare Sanremo Soccorso, e a dare l'allarme: «C'è stato un colpo di pistola. Presto, un'ambulanza in via Mario Lauro»

Stefano Delfino

Bruno Veneziano, 57 anni, invalido, ha sparato alla convivente Aime Lavaulx, 55 anni, di origine tedesca

UN'INCHIESTA SUI ROTTAMI DEL CESSNA

Vigili del fuoco e carabinieri le hanno composte all'obitorio di Albenga: il dolore delle famiglie

Lo Scravaion ha restituito le sei salme

Ore di marcia fra i dirupi dopo una notte di veglia

VILLANOVA. Tutte le salme dei morti dello Scravaion sono da ieri pomeriggio composte all'obitorio dell'ospedale di Albenga. Per recuperarle i Vigili del fuoco e i carabinieri hanno dovuto combattere con la nebbia e il terreno impervio, tra boschi e roveti, delle Rocche di Castelvecchio. Impossibile usare gli elicotteri. Il nucleo elicotteristico dei Vigili del fuoco di Genova è tornato per cercare di sveltire il lavoro ma è stato impossibile atterrare. I corpi di Giuseppe Fazzolari, 36 anni, il pilota torinese, e dei cinque paracadutisti, Franco Gallo, 34 anni di Imperia, Francesco Puccio, 26 anni di Alassio, Lando Socci, 23 anni, agente della Polfer in servizio a Chiavari, Stefano Spilinga e Giorgio Capri, 25 anni, entrambi operai genovesi, sono stati recuperati a fatica, portati nelle barelle toboga.

Per tutta la notte i corpi dei sei sono stati piantonati dai carabinieri. Ieri mattina all'alba le prime squadre accompagnate anche da alcuni parenti delle vittime. Momenti di tensione e dolore, in alcuni casi di polemica. «Li hanno lasciati tutta la notte all'aperto, con gli animali che hanno completato lo strazio», ha urlato tra le lacrime il padre di uno dei giovani. Il riconoscimento ufficiale è stato fatto da Michele Calabrese, l'istruttore che mercoledì scorso aveva brevettato Puccio, Socci e Spilinga.

Sul fronte giudiziario il sostituto procuratore della Repubblica di Savona Franco Greco ha aperto un'inchiesta. Anche Civilavia, l'organismo tecnico del ministero, ha avviato tutte le pratiche per chiarire la dinamica dell'incidente.

Quello che resta del «Cessna 206» schiantatosi sullo Scravaion verrà portato in un hangar all'aeroporto di Villanova d'Albenga probabilmente già questa mattina, a disposizione dei periti che cercheranno di capire se ci può essere stato un guasto meccanico alla base dello schianto. All'aeroporto, però, sono convinti che la tragedia sia avvenuta per colpa della foschia.

Al di là delle interpretazioni tecniche resta il dramma di sei famiglie. Uno sgomento che si è allargato anche a chi conosceva i sei giovani. Ad Alassio la notizia della morte di Francesco Puccio, contitolare con la famiglia della boutique «Yankee», nel budello, si è diffusa già dal pomeriggio di sabato. Francesco, paracadutista da poco più di due mesi, era conosciuto per la sua esuberanza, era uno degli animatori delle notti alassine. Più pacato, forse anche per l'età, Franco Gallo, autotrasportatore di Imperia, mille lanci alle spalle, che viveva con la madre e la sorella Bruna, agente di polizia a Genova. Conosciuti e benvoluti anche Giorgio Capri e Stefano Spilinga. Stefano a Villanova era arrivato quasi casualmente, convinto dall'amico Giorgio a fare un lancio **[s. p.]**

I resti dell'aereo caduto sullo Scravaion e una fase dei soccorsi. In alto Francesco Puccio, di Alassio, e, nel riquadro, un'altra delle 6 vittime, l'imperiese Franco Gallo

E' stato un errore umano

Così il pilota ha sbagliato valle anche se conosceva bene la zona

VILLANOVA. La foschia. All'aeroporto sono convinti che l'umidità e la scarsa visibilità abbiano giocato un ruolo importante nella tragedia dello Scravaion. Giuseppe Fazzolari era un pilota esperto (da anni effettuava i lanci sul Paneroni), ma, volando a vista, deve aver scambiato la vallata del Varatella con quella del Centa. Un errore tragico. La valle del Centa non ha montagne che la circondano, quella del Varatella sì. «La sua altezza era giusta, la virata a sinistra anche. Solo che non essendo nella valle sopra l'aeroporto si è trovato in faccia le rocce dello Scravaion. Un errore già successo in passato ad un pilota sudafricano», commentano all'Aeroclub.

Mauro Zunino, presidente del sodalizio, spiega la procedura: «I voli per i paracadutisti, come tutti quelli privati, devono essere per forza a vista non disponendo l'aeroporto di radar. Problemi particolari, anche in caso di foschia, non ce ne sono. Gli aerei per i lanci decollano dal «Paneroni», si dirigono verso il mare aperto, virano e tornano verso Villanova, virano ancora e si trovano sopra l'aeroporto dove avvengono i lanci. Tornano sul mare, virano nuovamente e atterrano per caricare altri parà. Una procedura semplice e ripetitiva. Le condizioni meteo sabato chiedevano maggiore attenzione e prudenza? Impossibile avere una risposta. «Gli aerei volano con ogni tempo», rispondono all'aeroporto. Chi vola sa che una percentuale di rischio c'è sempre. **[s. p.]**

Per ragioni di spazio oggi non vengono pubblicati i programmi dei cinema della Liguria. Ce ne scusiamo con i lettori

Savona: paura ieri pomeriggio al numero 29 di via San Lorenzo. Faticoso ma positivo esordio del 118 dell'ospedale San Paolo

Fuoco in un palazzo di Villapiana: tre gli intossicati

Il fumo ha invaso appartamenti e scale, drammatici soccorsi agli inquilini

Carla Poggio, 10 anni, sotto choc è stata subito assistita dai militi della Bianca

SAVONA. Momenti di panico, ieri, nel quartiere di Villapiana, dove il palazzo del civico 29 di Via San Lorenzo è stato avvolto da un fumo acre e le fiamme, sviluppatesi nello scantinato, hanno lambito le scale e gli ingressi di almeno un paio di appartamenti. Gli abitanti dei 10 appartamenti del palazzo hanno cercato scampo precipitandosi lungo le scale invase dal fumo o raggiungendo il terrazzo. Si è temuto che qualcuno fosse rimasto intrappolato o svenuto. Le ricerche dei vigili del fuoco hanno dissipato ansia e tensione.

Comunque, tre persone sono finite al pronto soccorso del San Paolo, per intossicazione. Si tratta di Lorenzo Braida, 60 anni, del figlio Giovanni, di 30, e della moglie Gemma Finis, di 53. La donna è stata dimessa dopo le cure del caso. Padre e figlio sono stati trattenuti in osservazione nell'astanteria del pronto soccorso. Le loro condizioni non destano preoccupazioni.

L'allarme è scattato alle 15,43 e i soccorsi sono stati tempestivi. In poco tempo sono giunti in via San Lorenzo, bloccata in entrambi i sensi di marcia dai vigili urbani, vigili del fuoco, ambulanze, pantere della volante e carabinieri.

Lorenzo Braido e la moglie sono apparsi nell'androne del palazzo ancora avvolto dal fumo e lambito dalle fiamme, seguiti dal figlio Giovanni, che barcollava. Sono stati accompagnati sulle ambulanze dai militi della Croce bianca e trasportati in ospedale.

I vigili del fuoco hanno abbreviato il tempo di intervento grazie all'autoscala che ha consentito loro di calarsi dall'alto negli appartamenti, mentre altri colleghi con maschere antigas salivano lungo le scale del palazzo.

Carla Poggio, 10 anni, era addormentata nel suo letto a castello, nella camera che divide con il fratello Mauro, di 17 anni, che era in sala. E' stata svegliata dal padre Franco e dalla madre, Teresa Fusi, che hanno guidato i due figli all'uscita del palazzo.

«Sono stati momenti di paura. Ho agito d'istinto - dice Teresa Fusi - mi sono preoccupata dei figli, ma la presenza di mio marito mi ha rassicurata». Carla Poggio beve sorsate di acqua minerale insieme alla madre. Ha gli occhioni ancora smarriti, ma dice alla mamma: «Ero a letto, ma mi sono svegliata da sola. Ho sentito l'odore del fumo e persone che gridavano». Poi, la bimba viene avvolta in una coperta e fatta sedere su una barella. Per lei, il fratello e i genitori, però, non ci sarà bisogno di ricovero in ospedale.

Gian Paolo Pellegrino abita in un appartamento al terzo piano dello stabile. E' tornato più volte all'interno per aiutare chi cercava di raggiungere l'uscita. Non vuole pubblicità per la sua generosità. «Mi è sembrato giusto - dice - cercare di portare aiuto a chi ne poteva avere bisogno». Paolo Contri racconta: «Ho preso in braccio Valentina (la figlia di 31 mesi, ndr) e ho detto a mia moglie Rossella di seguirmi. Abbiamo guadagnato l'uscita in fretta». La moglie aggiunge: «E con non poca paura».

Alle 17 è tornata la tranquillità. Tutti gli inquilini erano in salvo e l'incendio domato. Un altro battesimo di fuoco, dopo la tragedia dei parà, per il 118, entrato in funzione sabato e che ha retto ottimamente alla prova. **[b. b.]**

Due momenti dei soccorsi. Al centro Gian Paolo Pellegrino e Rossella Contri

Tra italiani e albanesi

Varazze: rissa per due donne otto arrestati

VARAZZE. Rissa davanti all'Invidia, a Varazze, nel pomeriggio di ieri. Vi sono state coinvolte almeno dieci persone. Otto sono finite con le manette ai polsi. Due sono state denunciate a piede libero. I carabinieri di Varazze, però, stanno ancora indagando per identificare altre persone che avrebbero partecipato al pestaggio. A venire alle mani, sembra per una questione di donne, sono stati un gruppo di albanesi e uno di turisti milanesi. Fra le persone finite nelle celle di sicurezza dei carabinieri, ci sono anche due donne. In attesa di tradurle davanti al magistrato, le persone arrestate sono state smistate in diverse caserme. Quella di Varazze non dispone a sufficienza di celle. Sembra che il gruppo degli albanesi abbia a che fare con lo sfruttamento della prostituzione. Pare che fra i due gruppi fosse già scoppiato un diverbio sabato notte. **[b. b.]**

Infortunio a Diano

Gravi ferite alle gambe con la motozappa

DIANO MARINA. Mentre stava dissodando un terreno di sua proprietà, in via delle Rodine, la motozappa gli è passata sulle gambe, e lo ha ferito gravemente. Vittima dell'incidente, Rocco Folia, 50 anni, un geometra originario di Taurianova, ma residente a Rivalta Torinese, dove è consigliere comunale. All'ospedale di Imperia, l'uomo è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico, felicemente concluso nel tardo pomeriggio. La prognosi è riservata.

Com'era abitudine di tutti i week end, Folia aveva raggiunto Diano Marina con la sua «roulotte» e un carrellino sul quale aveva caricato la motozappa. L'attrezzo gli serviva per coltivare l'appezzamento, lungo la ferrovia, che aveva trasformato in orto. Per cause ancora da stabilire, le gambe sono finite sotto il macchinario. Lo hanno soccorso i militi della Croce Rossa **[s. d.]**

Coinvolte 40 persone, carabinieri mobilitati

Una rissa tra saccopelisti A Diano paura in stazione

DIANO M. Una gigantesca rissa che ha coinvolto almeno una quarantina di persone, è divampata nel tardo pomeriggio di ieri alla stazione ferroviaria di Diano Marina. Protagonisti dell'episodio, alcuni gruppi di «saccopelisti», che stavano rientrando alle rispettive città di provenienza, soprattutto piemontesi. Per placare gli animi turbolenti, sono accorse diverse pattuglie dei carabinieri e della polizia.

E' una delle conseguenze dell'invasione di questo particolare tipo di turista, la cui invasione scatta puntuale a ogni avvio d'estate. Di saccopelisti ne sono giunti a decine, in quest'ultimo weekend, a Diano Marina. Nella notte tra sabato e domenica almeno 200 persone hanno occupato le quattro spiagge libere, per dormire all'aperto. E già si registrano le prime proteste e i primi interventi delle forze dell'ordine per respingere un tipo di ospite poco gradito, e accusato di accamparsi ovunque, di lasciare rifiuti in abbondanza e di non spendere una lira.

Alcuni episodi di vandalismo e teppismo hanno provocato lamentele. Sono aumentati i furti di autoradio, si sono avuti danneggiamenti a panchine e giardini pubblici, con fiori e piante sradicati, e in qualche caso sono scomparse le scialuppe di salvataggio che qualcuno ha prelevato per fare il bagno al largo. Ma l'allarme è stato dato in ritardo e così ieri mattina, quando poliziotti e vigili urbani hanno compiuto un sopralluogo, i presunti responsabili erano già scomparsi, mescolati ai normali turisti. E' stato ispezionato con cura l'arenile, senza trovare però nulla di irregolare. Resta tuttavia il timore che tra questi gruppi si annidino anche alcuni tossicodipendenti, con il rischio che si liberino delle siringhe usate. **[s. d.]**

Assoluti di Imperia: tre bronzi per le savonesi, che trionfano nella classifica per società

Nel sincro l'Athena è regina d'Italia

Rari, clamoroso «sorpasso» sugli squadroni romani

Mimmo Bianchi: «Premiati anni di lavoro»

Il dirigente responsabile del settore biancorosso felice e commosso: «Una squadra straordinaria»

IMPERIA. L'Athena Savona ancora una volta si è confermata tra le formazioni più forti nel panorama nazionale di nuoto sincronizzato. La testimonianza è il primo posto nella classifica per società che proietta l'Athena nell'olimpo della disciplina soprattutto dopo il primo posto ottenuto anche il mese scorso con le Juniores.

Un successo voluto dal sodalizio di [illegible] Colombo e cercato dalle ragazze che con grande sacrificio e duri allenamenti quotidiani sono riuscite a mettersi alle spalle le ragazze romane da diversi anni ai primi posti delle classifiche nazionali ed internazionali.

Davvero soddisfatto per questo successo e per le altre medaglie conquistate il dirigente responsabile del settore sincronizzato dell'Athena Savona, Mimmo Bianchi, che in questo tre giorni imperiese è sempre stato al fianco delle ragazze per incoraggiarle: «Non posso nascondere [illegible] certa emozione nel vedere questi risultati che anche se sperati erano molto difficili da ottenere visto il lotto delle partecipanti. Ancora una volta nel "solo" e nel "duo" sono state le romane a conquistare le prime posizioni, ma noi siamo sempre stati lì, distanziati di pochissimi punti che comunque ci hanno permesso di ottenere un grande risultato come società».

Mimmo Bianchi conclude parlando di tutta la squadra: «Non dobbiamo ricordare solo chi è arrivato in zona medaglia ma anche chi ha raggiunto le finali come Claudia Berruti nel "solo" e il "duo" Porchetto-Vecchietti che ha conquistato un quinto posto che vale una vittoria».

Serena Bianchi intanto è stata convocata per far parte della squadra che rappresenterà l'Italia nella Coppa Fina e nel campionato europeo. Serena oltre a far parte della squadra sarà la riserva per l'esercizio del «solo» e del [illegible]. **[m. no.]**

Alice Dominici, protagonista nel «duo»

IMPERIA. L'Athena Savona è stata la vera protagonista ai Campionati assoluti estivi di nuoto sincronizzato per squadre di serie A, nel [illegible] impianto di Imperia. La società biancorossa ha lottato alla pari con le compagini romane negli esercizi di «solo» e «duo» conquistando due terzi posti e primeggiando nella classifica per società. Alla rassegna non era presente la genovese Giovanna Burlando [illegible] il sincro ligure è stato comunque rappresentato in maniera splendida dalla società di corso Colombo, una delle più belle realtà nel panorama nazionale e con molte atlete tra le più forti in Europa.

Ma veniamo ai risultati. L'Athena Savona aveva già dimostrato di essere in grado di stare nella zona medaglie il giorno dello «short program» e degli obbligatori dove le savonesi si erano distinte.

La prima conferma è arrivata sabato sera quando si sono svolte le prime finali, quelle riservate alle «squadre». La vittoria è andata alla Villa Flaminia che con 93.533 punti ha preceduto di [illegible] nulla le cugine della Roma [illegible] che ha ottenuto 93.333 punti. Al terzo posto, così [illegible] avvenuto nel programma tecnico, l'Athena Sa[illegible] che ha ottenuto 93.133 punti sfiorando così la clamorosa impresa di inserirsi tra le due compagini romane. Al quarto posto, ma molto staccata in classifica, la Polisportiva Terraglio che si è fermata a 89.933 punti. La squadra savonese era composta da Serena Bianchi, Alice Dominici, Claudia Berruti, Simona Ricotta, Clara Porchetto, Laura Vecchietti, Virna Vercelli e Marta Torchio.

Notevole l'apporto di Laura Vecchietti

Ieri mattina si sono poi svolte le finale del «solo» e del «duo» che ha visto in entrambe le occasioni vincere le ragazze della Roma 70. Nel «solo» la medaglia d'oro è infatti andata alla straordinaria Paola Celli che ha messo insieme 96.267 punti precedendo Giada Ballan della Polisportiva Terraglio con 95.267 e la biancorossa Serena Bianchi con 94.267. Staccate le altre nove ragazze che hanno ottenuto il passaggio alla finale. La classifica: 4ª Mara Brunetti (Villa Flaminia 92.733); 5ª Maurizia Cecconi (Roma 70, 92.467); 6ª Manuela Carnini (Sportiva Sturla, 92.267); 7ª Chiara Cassin (Polisportiva Terraglio, 90.067); 8ª Claudia Berruti (Athena Savona, 90.067); 9ª Cristina Pincirdi (Bustese Nuoto, 89.200); 10ª Letizia Nuzzo (Villa Flaminia, 88.333); 11ª Alessia Lucchini (Bustese Nuoto, 85.733); 12ª Simona Chiari (Seven Syncro, [illegible]400).

Roma 70 sugli scudi anche nel «duo» che si è aggiudicato con Paola Celli e Roberta Farinelli che hanno totalizzato 95.333 punti. Al secondo posto Mara Brunetti e Brunella Carratelli della Villa Flaminia con 94.067 e sul gradino più basso del podio si è piazzato il duo savonese Serena Bianchi e Alice Dominici con 93.067. Quindi, 4ª Giada Ballan-Martina Veronese (Polisportiva Terraglio, 93.067), 5ª Clara Porchetto-Laura Vecchietti (Athena Savona, 92.800); 6ª Chiara Cassin-Frida Rubola (Polisportiva Terraglio, 92.067); 7ª Letizia Nuzzo-Sabrina Bernabei (Villa Flaminia, 89.533); 8ª Alessia Lucchini Emanuela Campagnolo (Bustese Nuoto, 88.600); 9ª Maurizia Cecconi Laura Benedetti (Roma 70, 87.600); 10ª Cristina Pincirdi-Katia Colombo (Bustese Nuoto, 86.467); 11ª Simona Chiari-Giorgia Cecconi (Seven Syncro, 85.600); Sara Santonelli-Cecilia Caprotti (Robur et Fides, 85.000).

Questi piazzamenti hanno permesso all'Athena di conquistare il primo posto per società [illegible] 737 punti davanti alla Ro[illegible] 70 (664) e alla Villa Flaminia (638). Questi gli altri piazzamenti: Polisportiva Terraglio (601), Bustese Nuoto (461), Seven Syncro (295), Sincro Saregno (283), Sportiva Sturla (282), Robur et Fides (262), Condottieri Adige (192), Iuri Nantes Torino (163) e Vis Sauro (32).

Massimo Novaro

Serena Bianchi, trascinatrice della Rari

Nuoto: a Metanopoli sono in corso gli Italiani, in primo piano anche altri liguri

Formentini, voglia d'oro tricolore

Domani nei 1500 il rapallese è il grande favorito

Ultime due giornate di gara, oggi e domani, nella piscina della Snam Milano a Metanopoli, per gli Assoluti. L'attesa è tutta per il rapallese Marco Formentini, che dovrebbe conquistare domani, nella gara di chiusura di tutta la manifestazione (i 1500 stile libero), la medaglia d'oro. Il condizionale è d'obbligo, perché Pier Maria Siciliano e compagni non scenderanno certo in acqua rassegnati. Formentini punta, oltre che alla conquista del titolo italiano, però a realizzare un buon tempo in vista degli Europei di Vienna in programma a metà agosto.

«L'obiettivo stagionale sono ovviamente gli Europei, ma gli Assoluti costituiscono sempre un banco di prova interessante per confrontarsi con gli specialisti più forti d'Italia», ha detto il miglior nuotatore ligure degli ultimi anni, prima della partenza per il capoluogo lombardo. Il rapallese portabandiera del nuoto regionale, ma finora buone prove hanno ottenuto anche l'arenzanese Antonio Lucia nel dorso e il savonese Angelo Angiollieri nella rana. Nella stessa specialità femminile, bene la spezzina Sara Farina.

Ultimi due giorni che vedranno impegnati in vasca un cospicuo numero di liguri. Otto le finali in programma oggi: 400 stile libero, 100 farfalla, 200 dorso e le staffette 4 × 100 stile libero, gare [illegible] maschile e al femminile. L'allievo di Daniele Cerabino dovrebbe cimentarsi nei 400, come prova di... assaggio in vista della distanza lunga. Iscritti a questa gara anche Paolo Ghiglione dell'Arenzano e Antonio D'Aria della [illegible] Spezia.

Nei 100 farfalla, al via Davide Ambrosi e Simone Mugnanego dell'Andrea Doria, Luca Baldini dello Sturla e in campo femminile Paola Cavallino del Multedo. A seguire i 200 dorso, [illegible] in vasca il savonese Paolo Soro, lo spezzino Giacomo Borroni e la «doriana» Brezzo Baruzzi. Domani chiusura di questa edizione degli Assoluti con 100, 800 e 1500 crawl, 200 misti e le staffette 4 × 100 misti. In vasca i liguri Paolo Ghiglione (Arenzano) nella distanza breve dello stile libero; Formentini, Soro e D'Aria nei 1500, Sara Farina (Libertas Audax), Simone Rigaiza (Andrea Doria) e ancora Soro e Angiollieri dell'Amatori Savona nei misti.

Una nota di colore: nei 100 crawl gareggerà, fuori classifica, anche la promettente russa, in gara con i colori dell'Andrea Doria, Olessia Bourova. Qualche problema di lingua per la 16enne doriana, potenziale gran talento. Tutte le finali verranno seguite dalla Rai con immagini in diretta. E, si spera, più «continue» di quelle di ieri, con [illegible] servite solo per l'ing. Sacchi, Merisi & C., e [illegible] menzione per gli altri. **[g. s.]**

AMATORI SAVONA

Vincono i più giovani

SAVONA. Oltre 40 società iscritte, è il numero più significativo per il meeting «Europa Nuoto» dell'Amatori, che si svolgerà a [illegible] luglio in corso Colombo. Tra i protagonisti ci saranno anche molti atleti della Nazionale, tagliati fuori dagli Europei di Vienna. Intanto l'Amatori ha vinto il Meeting di Primavera per Esordienti B e «propaganda», battendo all'ultima gara l'Amatori Spezia. I biancorossi hanno effettuato una grande rimonta, e nell'ultima gara dei 50 stile libero maschi '86, con Marco Crea e a Matteo Servidei hanno conquistato i punti del successo. Tutti gli atleti hanno gareggiato nei 4 stili: la classifica teneva conto del punteggio complessivi. «Oro» nella combinata per 4 biancorossi, Luca Puce, Massimiliano Vallone, Daniele Giacchino e Marco Crea. Altri vincitori l'albenganese Matteo Marmentini, Cristina Malagamba (Sturla), e gli spezzini Margherita Menggioli e Chiara Mariotti. **[r. p.]**

L'idolo di casa ha battuto gli assi francesi Cordier e Ferreira

«Andora Triathlon», trionfo per l'imperiese De Benedetti

ANDORA. Maurizio De Benedetti alza le braccia al cielo dopo aver tagliato il traguardo della settima edizione dell'«Andora Triathlon», che si è svolta ieri con al via più di trecento cinquanta atleti. Ormai la manifestazione organizzata dalla società Andora Triathlon in collaborazione con Comune, assessorato allo Sport e Apt «Riviera delle Palme» è entrata nel panorama delle classiche stagionali, tanto da essere puntualmente inserita nelle prove del Campionato italiano.

L'imperiese De Benedetti ieri, fin dall'inizio, ha ingaggiato un duello esaltante con il francese Yves Cordier, originario di Nizza, titolare di un curriculum che include davvero rispettabile cento vittorie ormai per lui sono ad [illegible] passo. De Benedetti esegue [illegible] perfezione i 1500 metri di nuoto, prima di salire sulla bici per una prova di quaranta chilometri che vive i momenti più esaltanti sulla salita del Testico.

De Benedetti e Cordier (Carlos Ferreira, altro francese, terzo, a quel punto non può più [illegible] nell'aggancio) ingaggiano così l'ultima battaglia nei dieci chilometri a piedi. Il caldo è al top, ma De Benedetti stringe i denti e per lui, reduce dal secondo posto ai Campionati italiani di Lavarone, è il trionfo, ad una manciata di chilometri da casa. Cordier non può aggiungere un altro anello alla collana dei suoi successi, ma la sconfitta non lo fa neppure lo spazio di un minuto: due ore e 42 secondi di De Benedetti, contro le due ore, un minuto e 24 secondi del nizzardo. Terzo posto per Ferreira (2 ore 3 minuti e 12 secondi), che lascia fuori dal podio un ottimo Alessandro Ridolfi (2 ore, 4 minuti e 50 secondi).

Spettacolo col massacrante triathlon

Nelle donne pronostico rispettato: vittoria della campionessa italiana Silvia Ricco (2 ore, 19 minuti e 49 secondi) che precede la palermitana Monica Tardo (2 ore, 20 minuti e 42 secondi). Ed anche la prova del gentil sesso è stata davvero combattuta. Chi voleva che la manifestazione fosse un contributo all'espansione del triathlon ha azzeccato l'impresa. La gente si è divertita e ha capito, in questa domenica [illegible] caldo, che ci sono atleti che, [illegible] minore notorietà, faticano ogni giorno ben più di novanta minuti. E senza intervallo, [illegible] sto che le tre specialità vanno affrontate senza pausa. **[g. u.]**

Negli Internazionali i francesi battuti 4-3

Kickboxing a Vallecrosia s'impongono gli italiani

VALLECROSIA. Italia batte Francia 4-3. I campionati internazionali di kickboxing di Vallecrosia, imperniati sulla sfida tra italiani e transalpini, hanno visto il successo dei primi al termine di una riunione interessante e iniziata (a parte la lungaggine di un'ora e mezzo di ritardo sull'orario). Fra gli italiani, a vincere, sono stati Massimo Noturi per k.o. tecnico alla prima ripresa su Bernard Zagra (cat. 84 kg, low kick), Sergio Mussano che ha superato Elber Lopez per k.o. alla seconda ripresa ([illegible] kg, kickboxing), Simone Del Polito per k.o. alla seconda ripresa a spese di Eric Francisco (71 kg, low kick) e Michele Iannone che ha messo k.o. quasi subito alla prima ripresa David Grandjean (60 kg, full contact). A conquistare i successi per i francesi sono stati Christian Girardot ai punti sul vallecrosino Roberto Stalteri, protagonista di una prova generosa e sfortunata (66 kg, full contact), Bernard Marksudt che ha prevalso ai punti su Massimo Gulizzi nell'incontro più bello della serata (84 kg, full contact) e Stephan Giordano che ha vinto su Filippo Cinti per abbandono alla seconda ripresa: [illegible] match drammatico che ha visto Cinti vittima di una grave frattura alla tibia in [illegible] attacco. Uno scontro tremendo. L'atleta ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

Alla riunione vallecrosina, svoltasi sul ring allestito sul piazzale dell'istituto salesiano, erano presenti come ospiti il campione del mondo Wako Clyde Parenti e il campione d'Europa Christian Touli di Cannes, quest'ultimo protagonista di un paio di riprese di esibizione. Anche Salvatore Marchella, altro atleta vallecrosino, terzo ai campionati italiani, ha chiuso la serata con una dimostrazione. **[b. m.]**

Vela, impronta matuziana anche nel campionato zonale «Equipe» valido per il Trofeo Campora: primi Garibbo-Abate

Albenga, il sigillo di Sanremo nella classe «Optimist»

Primo Edoardo Soldano davanti ad Alberto Cantilena, terzo il genovese Perfumo

ALBENGA. Imbarcazioni provenienti da tutta la Regione hanno dato vita al campionato zonale Equipe, organizzato dal Circolo Nautico Al Mare. La manifestazione, valida anche per il «Trofeo Eugenio Campora» ha registrato l'affermazione dell'equipaggio Garibbo-Abate (Y.C. Sanremo) che ha avuto la meglio sui genovesi Parodi-Parodi (Sirombra-Arenzano) al termine di un'appassionante regata.

Al terzo posto gli imperiesi Montanari-Rebuttato (L.N.I. Imperia) che hanno avuto la meglio su Torquato-Pittaluga (L.N.I. Spotorno). Il Circolo Ventimigliese ha invece piazzato due imbarcazioni al quinto e sesto posto rispettivamente con Brino-Seleto e Gallunga-Tonet.

Oltre all'Equipe erano in gara, in questa prima domenica di luglio, anche i rappresentanti della classe «Optimist», in lotta per il «Trofeo Città di Albenga». Anche qui la battaglia non è mancata con protagonisti i rappresentanti dello Jacht Club Sanremo che hanno realizzato un primo e secondo posto rispettivamente con Edoardo Soldano ed Alberto Cantilena. Sul gradino più basso del podio è salito il genovese Marco Perfumo, che ha avuto la meglio su due equipaggi della Lega Navale Torino timonati rispettivamente da Fabrizio Milan e Marco Milan.

Perla «rosa» il sesto posto colto da Natalie Testa (Y.C. Sanremo) che ha avuto la meglio su Valentino Cattaneo (Lni Sestri) ed Andrea Corallo (Cnam Alassio).

Il [illegible] posto era di Andrea Miduro (Circolo Velico Vernazzolesi) mentre la decima piazza era conquistata da Lisa Alcardi (Circolo Nautico al Mare di Albenga).

Quella di ieri è stata solamente la prima di una serie di manifestazioni predisposte dal circolo ingauno che, negli ultimi anni, è diventato una grande realtà del mondo velico ponentino.

In questi giorni, nell'ovvio tentativo di catturare nuovi adepti al mondo della vela, si sono iniziati anche i corsi seguiti da valenti istruttori, per impostare la tecnica e scoprire le attitudini.

Nelle prossime settimane il circolo ingauno, oltre al calendario di gare veliche, organizzerà anche una serie di manifestazioni di pesca sportiva. **[g. o.]**

LA GIRAGLIA

Pronti 90 equipaggi: caccia al record

GENOVA. Ha 43 primavere (anzi [illegible]) ma non le dimostra: nella mattinata di giovedì 6 luglio quando scatterà da Le Lavandou, porto della Costa Azzurra, la regata della Giraglia sarà accompagnata dall'entusiasmo e dai sogni di 90 equipaggi, tra i migliori della vela d'altura, che si daranno battaglia e cercheranno di tagliare per primi il traguardo di Sanremo, davanti a Portosole. Lo Yacht Club Italiano che in collaborazione con l'Union Nationale pour la Course au Large, organizza la più importante prova del Mediterraneo per gli yacht d'altura prevede l'arrivo dei primi scafi addirittura per la tarda serata del 7. La caccia oltre che al primo posto è aperta al record stabilito da «Benbow» della famiglia Rocchi che nell'83 impiegò solo 27 [illegible] per coprire il percorso doppiando l'isolotto della Giraglia, a nord della Corsica. Quest'anno la regata vale anche come prova d'altura del 46° campionato del Mediterraneo per yachts delle classi IMS. La Giraglia venne ideata da due mostri sacri come Beppe Croce e René Lainville che cercarono di proporre un corrispettivo mediterraneo della famosissima regata del Fastnet, la corsa della morte tra Plymouth e il tempestoso scoglio nel canale d'Inghilterra. Alla Giraglia non si va incontro ai pericoli della Fastnet ma la battaglia tra i draghi della vela è comunque da non perdere. **[d. s.]**

Pallone elastico: la serie A si avvia alla fase calda del torneo

Pirero sconfigge Sciorella e «prenota» così le finali

Bellanti, la «bestia nera»

Per la seconda volta mette ko il capolista Dotta: secco 11-4

Giuliano Bellanti vince e convince a Cuneo fermando il capolista Dotta con un punteggio, 11-4, che non lascia spazio a discussioni. Era uno degli incontri più attesi della quart'ultima del campionato, girone di qualificazione. Per gli appassionati è stata una parziale delusione, anche se Bellanti, davvero il migliore in campo, ha mostrato di possedere vere doti tecniche, squadra e convinzione per aspirare alla finalissima. Una giornata caratterizzata da un'afa tremenda ha condizionato il rendimento dei giocatori. Alla fine Dotta ha accusato anche un malore.

L'incontro s'inizia con i migliori auspici per la quadretta capolista. Dotta però perde malamente i primi due giochi, pur trovandosi in vantaggio per 40-30 in entrambe le occasioni e Bellanti dilaga. Punteggio di 3-0 per la SubalCuneo, poi 3 pari, infine alla pausa con i locali in vantaggio per 6-4. Nella seconda parte non c'è davvero storia. Solo sul gioco del 7-4 per Bellanti, Dotta prova ad abbozzare una reazione che non gli riesce. Bellanti batte profondo e in modo tecnico, la spalla Voglino finalmente gioca bene, Dotta appare provato sul piano fisico e molto falloso.

Saranno 18 alla fine i falli compiuti dal battitore di Cairo. In questa fase, nei palleggi diretti tra Bellanti e Dotta, è sempre il capolista ho avere la peggio. Non è facile trovare un avversario in grado di reggere in battuta e al ricaccio alla classe di Dotta. Ieri Bellanti c'è riuscito. Finale di 11-4 per la SubalCuneo, che centra in anticipo, a quota 10, la qualificazione ai playoff. Delusione per Dotta, comunque sicuro dei playoff.

A San Rocco di Bernezzo sabato vittoria a sorpresa di Tonello che ha superato per 11-9 la Caragliese di Arrigo e Dodo Rosso. Una sconfitta che preoccupa la Caragliese, con Arrigo Rosso che ha potuto battere solo per pochi giochi causa il riacutizzarsi del dolore alla schiena. A questo punto, rimasta a quota 7 e con un incontro da recuperare con Bellanti, Arrigo Rosso rischia di restare fuori dalle finali. Deciderà tutto l'incontro di martedì a Spigno con Dotta e quello del giorno successivo a Magliano Alfieri tra Dogliotti e Pirero. Ad Alba, stasera, Papone affronta Dogliotti.

Classifica: Dotta p. 12; Bellanti, Molinari e Sciorella 10; Dogliotti e Pirero 8; Rosso 7; Papone e Tonello 3; Terreno 2. «Papone-Dogliotti» e Rosso-Bellanti una gara in meno. [e. m.]

Flavio Dotta, altra sconfitta da Bellanti

Marco Pirero vince un superderby che potrebbe aprirgli la possibilità di accedere direttamente alle finali.

Ieri a Taggia ha battuto per 11-7 il cugino rivale di Dolcedo, Alberto Sciorella. Incontro dai due volti, come poche volte era successo di vedere in questo campionato.

Pirero, concentrato e efficace, allunga fin dall'inizio in modo irresistibile. Senza trovare eccessiva resistenza in uno Sciorella sottotono, come già si era visto in settimana contro Dotta, riesce a portarsi alla pausa sul punteggio di 9-1 in suo favore.

La partita a questo punto sembra già terminata. Ma Sciorella si ricorda di essere secondo in classifica e di fronte a un avversario che potrebbe creare non pochi problemi nel corso dei playoff.

Per questo nella seconda parte rientra in campo senza timori, agevolato dal fatto che ormai sta giocando una partita sulla carta già persa e comincia a esprimersi su livelli di ottimo rendimento.

Rimonta fino al 7-9 e mentre i tifosi di Pirero cominciano a preoccuparsi, il Taggese riesce a ritrovare ritmo e convinzione sufficienti a vincere un confronto molto atteso e delicatissimo.

Preziosa in questa fase l'esperienza di Alcardi per la Taggese. Da segnalare il buon arbitraggio di Ezio Delmonte di Cengio, chiamato all'ultimo minuto a sostituire Marvaldi di Imperia, infortunato.

Venerdì, a Dogliani, Molinari aveva battuto 11-3 Ivan Terreno. La situazione di classifica adesso è ormai quasi definitiva. Dotta, 12 punti, è già qualificato per i playoff. Bellanti, Molinari e Sciorella a 10 punti, quasi.

Sarà per loro praticamente impossibile non centrare almeno un risultato utile nei tre incontri che restano, (quattro per Bellanti), alla fine del girone di qualificazione.

Mercoledì a Dolcedo, ore 21, partitissima tra Sciorella e Bellanti. La stessa sera, a Magliano, Dogliotti e Pirero, entrambi a quota 8, si giocheranno gran parte delle possibilità di accedere direttamente ai playoff. Infine, sempre mercoledì, a Vignale, Molinari ospiterà un Tonello ormai rassegnato.

Papone e Terreno si sfideranno a Alba, in notturna, giovedì. Domani sera infine a Spigno Dotta ospiterà una Caragliese che sembra ormai rassegnata. Arrigo Rosso accusa dolori alla schiena e sarà l'ex battitore di Spigno, Dodo Rosso, a dover fronteggiare la voglia di rivincita del capolista, battuto ieri a Cuneo.

Enrico Marchisio

La serie A di pallone elastico si avvia a conclusione e i principali protagonisti si accingono a disputare la fase dei playoff

CAMPIONATI MINORI

E' partita la B, subito bene la Spec

Dopo il lungo girone di qualificazione, è scattata anche la B. Ai nastri di partenza 12 formazioni divise in due raggruppamenti, uno ligure e uno piemontese. Nel girone A Amici del Castello, Imperiese, Pro Pieve di Teco, Spec Cengio, Rialtese e Bormidese. Nel girone B Maglianese, Astor Ceva, Cortemilia, Albagrafica, Ricca e Manghese.

Nella prima giornata del raggruppamento ligure, vittoria esterna della Spec Cengio. La quadretta di Alessandro Suffia è andata a vincere sul campo della Pro Loco Pieve di Teco, che pure schiera marpioni come Beppe Novaro e Giuliano Massone. La Spec si è imposta per 11-10 al termine di una partita durata oltre tre ore e mezzo. Successo anche per la Rialtese di Doglio e Barla che ha superato la Bormidese di Navoni e Luca Core: 11-6. Rinviato a domani alle 21 il derby in programma a Diano tra gli Amici del Castello e l'Imperiese. Nel girone piemontese, vittoria della Maglianese per 11-4 sull'Astor. Con lo stesso punteggio il Cortemilia ha superato l'Albagrafica, mentre Ricca ha vinto 11-5 con la Manghese.

In C1, vittoria del Castelletto Uzzone per 11-7 sul Monzo, mentre la Pro Spigno ha battuto 11-6 la Monferrina. Successo esterno del Calice, che ha travolto 11-1 il Montechiaro. Sconfitta invece la Don Dagnino Andora, battuta 11-2 in casa dalla Pro Mombaldone. [r. p.]

Ciclismo. Sulle strade della Riviera una domenica ricca di appuntamenti per la categoria degli amatori

Ginestra è maglia rosa al «Giro d'Imperia»

A Spallaccia il Trofeo Chiola. Tutte le gare di mountain-bike

Domenica ricca di appuntamenti per gli «amatori».

Giro d'Imperia. Si sono svolte le prime due tappe della diciottesima edizione di questa classica che si concluderà a fine luglio. Nel prologo di km. 2,300 con partenza ed arrivo a Piani d'Imperia si è imposto Flavio Ginestra (Supermercatutto) che con 2'50"25 superava il pur bravo Marco Bonifazio (Cicli Migliorelli). Al terzo posto il savonese Roberto Santero (Conad) mentre al quarto Mauro Aretuso (Supermercatutto). Ginestra poi nel pomeriggio, nella seconda frazione valida per il trofeo «Gopin Olmo», s'imponeva in volata battendo Alessandro Rolando (V.C. Riva Ligure) mentre al terzo posto si classificava Flavio Aretuso. Oltre a Ginestra, saldamente maglia rosa, per le altre fasce ecco i leader del Giro. Over 40: Gerino Lanza (Conad). Seconda serie Giovani: Lino Arcieri (Cicli Migliorelli), nella serie Anziani: Fiore Lupo (Supermercatutto). Domenica prossima la terza tappa «Papà e Mamma Lanza» con partenza da Bordighera.

Trofeo Chiola. Gino Spallaccia (Anselmo Sport) si è aggiudicato il nono «Trofeo Chiola» sulla distanza di 120 chilometri con partenza ad Albisola e conclusione al Giovo. Media altissima, superiore ai quaranta, che testimonia l'ottimo momento attraversato da numerosi cicloamatori. Piazza d'onore per Maurizio Briano (Ferrania) mentre sul gradino più basso del podio è salito Marco Zunardo (Finalborghese). L'ordine d'arrivo prosegue con il quarto posto di Gaetano Iaccarino (Olmo) ed il quinto di Franco Reto (Ceramiche Sonaglio-Alessandria). Sesto posto per il sempre presente Virginio Ferrero (Mustimianali) che ha preceduto Luigi Daniele e Alberto Bestagno. La corsa è stata caratterizzata, dopo pochi chilometri (partenza ufficiale ad Altare) da una fuga di Calissi che in pochi chilometri ha raggiunto un vantaggio massimo di 64". Su di lui piombavano Spallaccia e Briano che poi si contendevano la vittoria allo sprint. Spallaccia e Briano erano anche i primi della classe nelle Categorie Senior e Cadetti mentre negli Junior il successo era di Zunardo. Iaccarino s'imponeva invece nei Veterani mentre Ferrero s'imponeva nei Gentlemen. Nella classifica per società la vittoria era per l'Anselmo che precedeva la Mastromani.

Gran Premio d'Estate. Ottima riuscita della quarta edizione della corsa organizzata dall'Uisp. La manifestazione, svolta in collaborazione con la Polisportiva Cessone ed il Circolo «La Bicocca» era valida anche quale prova del campionato ligure Mountain Bike. Su un percorso di 30 chilometri s'imponeva negli Esordienti, Dario Battaglia (G.S. Santysiak) mentre nei Cadetti saliva sul gradino più alto del podio Fulvio Polchi (Ellebi). Negli Junior trionfava Rinaldo Passarotto (Santysiak) mentre nel Senior il successo arrideva a Carlo Moreno (Jolly Bike). Nei Gentlemen successo di Luciano Bertoli (G.S. Santysiak) mentre nei Veterani il primo posto era di Giacomo Rossi (Ellebi). Nei Giovani non aveva problemi Marco Marchisio (G.S. Santysiak) mentre nella Super B alzava le mani al traguardo Bruno Zucci (Formula Uno). Infine nella Elite primo posto per Santysiak, l'ex gregario di Beppe Saronni che ancor ieri ha dato un saggio della sua bravura. Nelle donne la vittoria è arrisa a Simona Mussaro (Santysiak).

Guglielmo Olivero

GIOVANI, ALASSIO SUPER

Vittorie a Finale e a Mondovì

Ancora un trionfo per gli Allievi dell'Alassio Badano Gas. La compagine alassina «sbanca» a Mondovì con una doppietta alla classica «Coppa Gioconda» che vedeva presenti corridori di numerose Regioni. Questa volta a salire sul gradino più alto del podio è Iacopo Signorile, sempre ben piazzato in questa prima parte di stagione che ha preceduto il compagno di squadra Stelvio Michero. Un successo questo che dimostra anche la potenza di questa squadra, competitiva in ogni manifestazione. Ma le notizie positive per il sodalizio alassino non terminano qui: a Finale Ligure, nel «Memorial Parodi», l'Alassio Badano Gas I Co.Se coglie un successo di squadra nei Giovanissimi con primi posti di Gianluca Godano, Alessia Mallordo e Sabrina Godano.

Sempre a Finale, in un circuito selettivo, erano impegnati gli Esordienti nel «Trofeo Ristorante Cucco» che ha registrato l'affermazione di Luca Celestini (Caramagna). Nella classifica per il primo anno la vittoria è arrisa a Matteo Parodi, anche lui promessa della Badano Gas. Ed intanto cresce la febbre per l'atteso «Memorial Pierluca» in programma allo stadio Chittolina di Vado il 12 luglio. Una riunione che cerca di rilanciare il ciclismo su pista e che vedrà protagoniste, in gare che si annunciano spettacolari, le migliori promesse del nostro ciclismo. [g. o.]

Mauro Aretuso

Hockey su prato: lo scontro «fratricida» dell'ultima giornata finisce 1-0

Coppola, gol-derby: il Liguria è salvo mentre il Cus Genova precipita in B

Il Liguria rimane in A2. La squadra di Carlo Colla, nell'ultima giornata del campionato di hockey su prato ha superato al Lagaccio il Cus Genova per 1-0, condannando i cugini alla retrocessione dopo 10 anni di permanenza ininterrotta nella seconda serie nazionale.

Un gran gol di Maurizio Coppola ha chiuso l'incontro a favore dei biancoblù savonesi. Eppure il Liguria si era presentato privo di due pedine importanti come Orlando e Acerbi, il primo infortunato e il secondo in viaggio di nozze. L'allenatore Colla ha impostato una partita sulla difensiva, giocando con un solo attaccante e infoltendo il centrocampo. L'incontro si è giocato davanti a trecento spettatori, con una buona affluenza di sportivi savonesi.

Il Liguria è partito subito bene, andando vicino al gol con Simonelli. Al 10' l'azione che regalerà la vittoria al Liguria: c'è una bella azione Paladin-Pavan, con quest'ultimo che mette al centro per Coppola, il quale al volo mette in rete. Per il Liguria è un gol che vale la stagione. Il Cus però non ci sta a perdere, e nella ripresa entra in campo determinatissimo. Ma la difesa biancoblù è attenta, e le uniche volte in cui i genovesi trovano lo spazio per andare al tiro, il portiere Brondo si supera evitando la capitolazione.

A dieci minuti dalla fine viene anche espulso Ciciliot per gioco scorretto, ma il Liguria tiene duro e al triplice fischio finale è gran festa. Carlo Colla viene portato in trionfo, a spalle, dai giocatori. Negli spogliatoi si festeggia, per il Liguria è una vittoria «doppia». Dice Colla: «E' un successo importante, questa salvezza maturata proprio all'ultima giornata, una vittoria che vale doppio avendo praticamente giocato sul campo dei nostri avversari, non avendo un terreno a Savona dove svolgere nel migliore dei modi l'attività. Ma non è il momento per polemizzare: godiamoci questa vittoria, del resto parleremo dopo...». [r. p.]

Alfonso, attaccante del Liguria

La prima di ritorno di A2 lascia inalterate le distanze tra i matuziani (secondi) e gli ospiti (terzi)

Sanremo baseball, un pari che vale oro

Bloccato il Bollate: passo avanti verso i playoff-promozione

SANREMO. Un po' di amaro in bocca, ma tutto sommato un altro passo avanti verso i playoff-promozione. Il pareggio casalingo contro il Bollate, nella prima di ritorno della A2 di baseball, ha mantenuto inalterate le distanze tra il Casinò Baseball Sanremo, secondo in classifica, e il Bollate, terzo. E, così, i matuziani conservano il loro prezioso vantaggio sulla squadra con cui si stanno giocando la seconda piazza in classifica (il primato del Collecchio sembra ormai fuori discussione) che vale l'accesso alle sfide-promozione. «Siamo andati ad un soffio dalla vittoria piena e, quindi, resta l'amarezza di un mancato en-plein», ha commentato Ceculi, general manager del sodalizio ligure.

A differenza di ciò che accade normalmente, il Baseball Sanremo ha fatto suo con autorità il match pomeridiano, andando a perdere quello serale dove, fino ad allora, la squadra aveva espresso il meglio. Nel primo match, con un Alessandro Condo sul monte di lancio tornato al miglior rendimento, non c'è stata quasi storia: i matuziani hanno conquistato undici punti tra il quarto e il sesto inning ed hanno chiuso la partita. Palpitante il match serale di fronte al pubblico delle grandi occasioni: prima in vantaggio il Bollate (grazie a un terzabase. Rocca, eccezionale), poi le due squadre sono finite sul 4-4. Al nono inning, colpi di scena a ripetizione: prima il 5-4 per i lombardi che sembra decisivo, poi il pari. Necessari gli extrainning e, al decimo, il Bollate ha trovato il punto del successo, pareggiando i conti. Fulvio Valla, che ha lanciato nel secondo match, è partito per Parma, al raduno della Nazionale in partenza per gli Europei di Bruxelles (campionati fra due settimane).

Risultati A2, girone 1 (1ª di ritorno): Collecchio-Crocetta Parma 16-3; 13-2; Codogno-Old Rags Lodi 6-1, 10-5; Casinò Baseball Sanremo-Bollate 11-3, 5-6. Classifica: Collecchio (17 vinte, 7 perse) 700; Casinò Baseball Sanremo (14 10) 575; Bollate (12-12) 500; Codogno (9-15) 370; Crocetta (8-16) 330; Old Rags (7-17) 290.

Bruno Monticone

SERIE C1

Cairese inarrestabile

La Cairese Multidea non conosce ostacoli nel campionato di C1. Il team di Giampiero Pascoli, già matematicamente promosso ai play-off per la B, continua a vincere. Ieri i biancorossi hanno travolto a Novara 11-2 il Portanortara. I ragazzi hanno dimostrato di avere tutte le carte in regola per tentare la scalata al campionato cadetto. Buona è stata la prova del collettivo anche se in forte evidenza si sono messi i lanciatori Magliano e Beltrame e i battitori Bonifacino e Brugnone. Anche la squadra Cadetti ha centrato l'obiettivo: la formazione del presidente Marco Ferruccio superando in trasferta per 12-11 i piemontesi del Sant'Antonino di Val di Susa hanno ottenuto il pass per gli ottavi di finale del campionato nazionale, dove in palio c'è lo scudetto di categoria. Il presidente: «Abbiamo lavorato con serietà e i risultati ci danno ragione. E questi giovani sono l'ossatura per la prima squadra». [r. p.]

Pallanuoto: mercoledì al Foro Italico la «bella» che assegnerà il titolo

Ora la Roma «vede» lo scudetto

L'11-8 con cui Ferretti & C. hanno ribaltato la sconfitta di misura nel primo match a Napoli trasforma i giallorossi in favoriti. Ma De Crescenzo avverte: «Pronti [illegible] batterci fino in fondo»

Il vento cambia. La vittoria della Roma [illegible] gara-2 sabato sera è una «folata» che gonfia la vela giallorossa e la porta ad un passo dalla conquista [illegible]el secondo scudetto della sua storia (il primo nel lontano '54). 11-8 con [illegible] Posillipo battuto più facilmente [illegible] quanto dica il punteggio. I parziali (3-1 3-1 2-2 3-4) descrivono una partita già chiusa dopo 18', nel terzo e quarto tempo la squadra di [illegible] si è limitata ad amministrare quanto [illegible] incassato con una partenza [illegible]minante. La trama dell'incon[illegible] ricorda quella di mercoledì alla Scandone, a parti rovesciate. Là il Posillipo era riuscito a guadagnare un vantaggio consistente nel primo e secondo tempo, nel quarto aveva subito la rimonta della Roma [illegible] era riuscito a chiudere con un prezioso gol di vantaggio (11-10).

Sabato la Roma non [illegible]a concesso nulla, il Posillipo [illegible] sempre rimasto a distanza. Il rovesciamento nei rapporti di forza tra i due squadroni non si spiega [illegible] solo fattore campo. La bolgia [illegible] Scandone può aver intimorito qualche giallorosso, magari [illegible] i meno scafati, ma non [illegible]a influito sull'arbitraggio (tanto è vero che Grilli e Dani sono stati contestati dai fratelli Porzio e dallo stesso allenatore De Crescenzo). La Roma ha cercato [illegible] alla [illegible] il pareggio, lo ha mancato perché sull'altro fronte c'era il centroboa Popovic in serata di grazia.

Al Foro Italico c'era una gran folla, ma i rossoverdi sono abituati a ben altro, avendo giocato in tutto il mondo e «domato» le piscine più ostili. La verità [illegible] che il sottovalutato Ferdinando Pesci ha sperimentato in gara-1 e applicato alla perfezione [illegible] gara-2 la tattica gi[illegible]a per neutralizzare l'attacco avversario. Le cifre sono illuminanti al proposito: alla Scandone come al Foro Italico la difesa partenopea ha fatto il [illegible] dovere, incassando 10 e 11 gol rispettivamente, contenendo nei limiti previsti le percentuali di realizzazione con l'uomo in meno (40%), si sono invece inceppate le bocche da fuoco partenopee, le realizzazioni [illegible] l'uomo in più sono passate dall'insufficienza della Scandone al mezzo disastro del Foro Italico (20%).

Al Posillipo non è servito mettere il bavaglio a Ferretti: il centroboa ha segnato solo 2 gol ma ha obbligato i suoi controllori a caricarsi di penalità. Fiorillo è uscito per 3 falli nel terzo tempo e la perdita del regista [illegible] è paragonabile a quella del romanista Serio, che ha dovuto togliersi [illegible] calottina per lo stesso motivo pochi secondi dopo. I napoletani potrebbero consolarsi [illegible] gli infortuni. Franco Porzio [illegible] Fiorentino non sono al massimo, però in passato De Crescenzo [illegible] era trovato in guai anche peggiori e aveva sempre trovato le alternative. Infine Pesci ha sfruttato al meglio i suoi tiratori. Gli esterni hanno punzecchiato Todic, capitan Campagna e Zimonjic hanno svolto alla perfezione il ruolo di matador, non hanno lasciato scampo al portiere serbo.

Il tabellino marcatori della Roma porta 8 nomi (2 gol Ferretti, Campagna e Zimonjic, uno Postiglione, Giustolisi, Caponi, Rutolli e Radjenovic), quello del Posillipo solo 4 (3 gol Popovic e Silipo, uno Salvati e Gandolfi); [illegible] la prova finale che il collettivo giallorosso ha prevalso sull'orgoglio degli unici due partenopei all'altezza.

Cosa succederà mercoledì, ancora al Foro Italico? L'orario non è stabilito: si attende che la Rai faccia un cenno, [illegible] non si potrà giocare molto tardi: in caso di parità dopo 36' si procederà a due supplementari da 3' [illegible], e in caso di ulteriore parità si andrà avanti finché una squadra non segna. Tutto è pronto per l'apoteosi romanista, ma Pesci non si fida: «Il Posillipo ha mille vite, quando è stato messo alle corde ha fatto vedere il meglio». Preoccupato ma battagliero De Crescenzo: «E' come se ripartissimo da zero, il fattore vasca ci sfavorisce, ma siamo pronti a batterci».

Danilo Sanguineti

Massimiliano Ferretti, uomo-simbolo della Roma che è a un passo dallo scudetto

E il Bogliasco torna nella massima serie

Il clan del presidente Grondona esplode di gioia mentre anche Sori è in festa: conquistata la A2

Cittadine liguri in festa, nella pallanuoto: Bogliasco promossa dalla A2 in A1; Sori che sale dalla B in A2; Rapallo che ha raggiunto la matematica certezza del primato nel girone di C. Tutto era pronto, sabato sera, per la festa bogliaschina: e il grande momento puntuale è arrivato, con il ritorno nella [illegible] serie dopo una «lontananza» durata sei [illegible]. Tanta attesa premiata infine [illegible] cammino esaltante quest'anno, quindici vittorie consecutive, [illegible] marcia inarrestabile.

Rari Nantes Napoli battuta una prima volta alla «Scandone», ma venuta a Bogliasco non certo rassegnata. Anzi, per tre tempi a cullare la grande impresa, la sorpresa. Poi un quarto tempo che definire stratosferico è limitativo, ed [illegible] 13-7 per i ragazzi [illegible] Massimo De Crescenzo: parziali 3-3 3-3 2-1 5-0.

I casi della vita: mentre il fratello più «noto», Paolo, conosceva l'onta di una pesante sconfitta [illegible] lo scudetto in palio, [illegible]temporaneamente Massimo poteva festeggiare, con [illegible] bagno collettivo in vasca, una promozione conquistata grazie all'ottimo lavoro e alle capacità del tecnico [illegible] della squadra.

Nella [illegible] in cui Rozdestvenskji è stato controllato a dovere dai difensori napoletani, si sono scatenati i compagni: [illegible] reti Monnni, 3 Villa, 2 Pesce, una ciascuno lo stesso [illegible] del Chiavari, Caserta [illegible] Silvani. Ma tutti protagonisti: dal portiere Minetti a Magistrini, da Bettini a Marino, da Dei Gaudio a Tropea. Felicissimo [illegible] presidente Eugenio Grondona, sugli spalti fra le tante bandiere e striscioni, è ricomparso quello che a Napoli aveva portato particolarmente fortuna: «[illegible] chilometri per amore», recitava.

«Ora [illegible] davvero fatta. Scaramanticamente non volevo pronunciarmi, dopo [illegible] successo di Napoli, ma erano mesi che notavo nei ragazzi questa voglia di A1. Per [illegible] società un ritorno, per questi fantastici ragazzi un giusto premio per [illegible] loro lavoro» dice il presidente, travolto dall'abbraccio di giocatori e tifosi.

Missione compiuta anche da parte del Sori. Il 12-7 dell'andata costituiva un vantaggio notevole, pur se il Plebiscito Padova non andava sottovalutato. Ed in effetti i ragazzi di Sergio Cave[illegible] hanno preso l'impegno di ritorno [illegible] la massima attenzione [illegible] concentrazione, bissan[illegible] il [illegible] ottenuto [illegible] [illegible], pur con [illegible] divario nel punteggio minore: soltanto 5-4, con subito un break iniziale (2-0 nella prima frazione), poi un co[illegible] controllo della reazione [illegible] veneti, sempre però senza soffrire (1-1 2-1 1-1 i parziali degli altri tre tempi, visti dalla parte del Plebiscito).

I granata tornano così in A2 dopo quattro stagioni di «purgatorio». Questi i protagonisti [illegible] finale di stagione: Ciampolini, Angelini, Cavallini, [illegible] Polipodio, Gandolfo, Agrano, Avegno, Mori, De Ferrari, M. Polipodio, Gallettini, Bianco, Olcese. A Padova, a segno Mori (2), Gandolfo, Angelini e [illegible] Ferrari.

Penultima della regular season per la [illegible] C, e definitiva consacrazione del Rapallo di Diego Casagrande, che passa [illegible] la [illegible]ca dell'Endas (7-5) ed [illegible] può concentrarsi sulla fase successiva. Per la salvezza, due punti preziosi per l'Aragno. Altri risultati 13ª e penultima giornata: Sori '90-Andrea Doria 4-15; Vallescrivia-Cn Torino 8-4; Aragno-Ponente Ligure 6-4. Classifica: Rapallo p. 22; A. Doria [illegible]; Endas 15; Ponente 14; Vallescrivia 13; Sori '90 8; Aragno e Cn Torino 7. [g. s.]

All'appello manca lo Sturla di Sciacero

Il basket maschile in Liguria è tutto concentrato nella C2

Elah Genova, la rinuncia

Niente serie B2, ma largo ai giovani

GENOVA. Il bel sogno è subito tramontato. L'idea di riportare il basket maschile genovese verso la serie A è naufragato [illegible] fronte alla rinuncia dell'Elah ad esporsi fino in fondo in questo tentativo: le illusioni, le speranze della tifoseria [illegible] andate deluse. L'Elah Genova non cercherà [illegible] acquistare i diritti di qualche società di B2 in difficoltà, come si era [illegible] un primo tempo ipotizzato, ma [illegible] derà il proprio titolo sportivo all'Audax Carrara. Toscani che prenderanno quindi il posto [illegible] C1 occupato quest'anno dai «dolciari», con Elah che ripartirà dal massimo torneo regionale, la C2. Una notizia che era nell'aria da tempo: si sperava in una smentita. Invece no, tut[illegible] corrispondeva alla realtà: altro che sogni di glo[illegible], provare [illegible] portare il basket genovese in 5 anni in serie A. Per una ventina di milioni, neppure tantissimi, l'Elah avrebbe potuto [illegible] prare i diritti dei fiorentini del Campi Bisenzio; invece, per la stessa cifra, si vende!

I dirigenti dell'Elah hanno spiegato che tutto ciò non significa ridimensionamento (e come vogliamo chiamarlo, allora?), ma semplicemente l'intenzione di puntare tutti gli sforzi, economici e tecnici, sul settore giovanile. L'Elah rimarrà come interlocutore privilegiato con [illegible] scuole genovesi, seguirà passo [illegible] passo la crescita dei Cadetti, Ragazzi e Propaganda. Ma sen[illegible] l'impegno [illegible]co che una C1 richiede. Liguria che sale, in campo femminile, grazie al Pentagono, [illegible] che in quello maschile non presenta alcuna squadra in C1, dopo la discesa della Tarros Spezia e la mancata promozione dell'Autorighi Chiavari. [g. s.]

[illegible]

Scatta il trofeo «Robotti»

Acque quanto mai calme nel mercato cestistico savonese. I vertici del Cogoleto, società che milita nella C2 maschile, smentiscono le [illegible] che vorrebbero come trainer Umberto Buscagli[illegible] ha concluso il contratto con il Maremola Pietra. Il trainer savonese potrebbe optare per Ospedaletti, ma il condizionale è d'obbligo. Situazione incerta anche ad Alassio dove i giocatori del Vogue Sposa, società retrocessa a tavolino per [illegible] aver rispettato i regolamenti sull'iscrizione delle [illegible]pagini giovanili, sono orientati ad accettare le offerte degli altri sodalizi. Il Loano rinuncia alla [illegible] femminile ritenuta troppo costosa, ma tutto il movimento rosa [illegible] non appare nelle condizioni migliori. In un momento non proprio felice scatta [illegible] a Savona il quarto trofeo «Simone Robotti» [illegible] sei squadre in due gironi. Il [illegible] delle iscrizioni verrà devoluto all'Istituto per la ricerca contro la sclerosi multipla. [g. o.]

Beach-volley a Finale: va ai due savonesi la tappa «Lui + Lei»

Bolognese [illegible] Sonia Fossarello sbancano il torneo «misto»

FINALE LIGURE. C'erano anche due giocatrici bulgare, alla tappa «Lui + Lei» del Trofeo Città [illegible] Finale svoltosi ai Bagni Ondina, e vinto dalla coppia savonese formata da Luca Bolognese e Sonia Fossarello. La manifestazione, che ha visto al via coppie provenienti da diverse regioni, ha avuto indubbiamente nelle due ragazze dell'Est (militanti nella Libertas Cuneo di B1, quindi imminenti avversarie della Maurina Imperia nel volley) l'elemento più interessante.

La finale del resto è stata abbastanza scontata, con Bolognese-Fossarello che (15-6) avevano la meglio su Carlo Viberti e Alessia Pucciarelli. Vi[illegible]rti, come tengono a sottolineare gli organizzatori, vive all'estero ma viene appositamente a Finale ogni estate per partecipare ai tornei di pallavolo [illegible] spiaggia. La «medaglia di bronzo» è [illegible] assegnata [illegible] savonesi Alberto Capello e Lucia Valenti, che hanno superato Davide Bolognese e Sonia Feltri. Quest'ultima è stata giudicata la miglior giocatrice del torneo: fortissima nella battuta, impeccabile alla ricezione, merita di essere seguita anche nel prosieguo della stagione.

Afferma l'organizzatore Accinelli: «Il "Lui + Lei" è una formula gradita che permette di vedere all'opera, [illegible] insieme, i migliori esponenti del volley da spiaggia. Anche nelle prossime settimane allestiremo altri tornei con questa formula». Intanto l'appuntamento è per il prossimo week-end: i Bagni Ondina ospiteranno il Trofeo Sideout, [illegible] o proprio circuito regionale le cui finali sono in programma a Vado nell'ultimo fine settimana di agosto. [g. o.]

PALLAVOLO

La «riforma» è rinviata

Il consigliere federale Stefano Noli è tornato da Roma con notizie definitive sulle riforme dei campionati. «E' tutto rimandato alla stagione '96-'97. I progetti sono pronti, ma il consiglio ha deciso [illegible] prendere un po' di tempo per valutare pro e contro della riforma. Siamo stati eletti ai primi di giugno, avremmo dovuto fare tutto di gran fretta per essere pronti alla ristrutturazione ai primi di settembre». Ma il presidente Carlo Magri e i suoi collaboratori non stanno con le mani in [illegible]. Si sono prese importanti decisioni: [illegible] A femminile cambia la disciplina sulle straniere, oriunde o naturalizzate; per porre fine a un fenomeno preoccupante si è stabilito che nel '95-'96 le società potranno schierare una straniera e una naturalizzata, o due naturalizzate. Meno eclatante [illegible] (assai gradito) l'abbassamento delle tasse di iscrizione per la categoria Allievi, un incentivo per l'attività giovanile. [d. s.]

Al «final round» Arci Lerici, Pro Scogli Chiavari, Posillipo e Siracusa

Canoa-polo: conferme dall'Idroscalo le candidate al titolo fanno il vuoto

Non ci sono sorprese nella 4ª ed ultima giornata della regular season del massimo campionato di canoa-polo. Sabato e ieri nella piscina dell'Idroscalo a Milano le 4 squadre che [illegible]vano preso il largo nelle precedenti tre prove [illegible] Palermo, Cesenatico e Chiavari) hanno addirittura incrementato il loro vantaggio, qualificandosi con facilità per il final round di Cagliari (22 e 23 luglio). Arci Lerici, Pro Scogli Chiavari, C.N. [illegible]sillipo e S.C. Siracusa si [illegible]tenderanno il titolo: girone [illegible]l'italiana con partite di sola andata.

A Milano la Pro Scogli ha fatto fino in fondo il suo dovere, vincendo tutte e 4 le sue partite ma altrettanti hanno fatto i campioni d'Italia dell'Arci Lerici: il punto di svantaggio accumulato nella terza prova al Lido di Chiavari si è rivelato decisivo. «Essendo una matri[illegible] [illegible] campionato di Eccellenza dovremmo essere più che soddisfatti - dice il dirigente Germano Tabaroni - ma ora che abbiamo tastato il polso a tutte le [illegible] vincere lo scudetto non sembra più una impresa impossibile».

Chiusa la regular season di canoa-polo

Risultati 4ª giornata: S.C.Siracusa-C.C. Cagliari 3-1; Arci Lerici-C.N.Posillipo 4-1; C.C.Palermo-Corebo Cesena 3-0; Tekron Rovigo-Pro Scogli Chiavari 0-3; C.K.C. Milano-C.C.Cagliari 4-1; C.C.Palermo-C.N.Posillipo 0-1; Tekron Rovigo-Arci Lerici 2-5; C.K.C Milano-Corebo Cesena 7-1; S.C.Siracusa-Pro Scogli Chiavari 1-2; Tekron Rovigo-C.N. Posillipo 0-2; C.C. Palermo-C.C. Cagliari 2-0; C.K.C. Milano-Pro Scogli Chiavari 0-2; Arci Lerici-Corebo Cesena 5-0; S.C. Siracusa-C.N. Posillipo 3-2; Tekron Rovigo-C.K.C. Milano 1-5; C.C. Palermo-Pro Scogli Chiavari 0-7; C.C. Cagliari-Corebo Cesena 0-0; S.C. Siracusa-Lerici 1-4.

Classifica: Arci Lerici p. 43; Pro Scogli 42; C.N. Posillipo 37; S.C. Siracusa 36; C.C. Palermo 34; Rovigo 32; C.K.C. Milano 26; C.C. Cagliari 20; Corebo Cesena 18. [d. s.]

Valido per la Coppa Italia. Tra i favoriti Bobo Benazzo (Clio) e Manuel Villa (Lancia Delta)

Pronto al via il Rally delle Valli genovesi

Nella notte tra sabato e domenica il rombo di oltre cento auto

GENOVA. Presentata l'ottava edizione [illegible] Rally delle Valli Genovesi, valido per la Coppa Italia di seconda zona, che si correrà nella notte fra sabato 15 e domenica 16 luglio. Un rally molto «sussurrato», con il patron Marcello Porcile che ha subito voluto fugare il campo dalle tante voci di rinuncia.

«Voci false, [illegible] anche create ad arte per boicottare il nostro rally. Sappiamo molto bene che questo periodo, in tema [illegible] permessi dalle varie au[illegible] competenti [illegible] di costi, [illegible] particolare, però non intendiamo assolutamente rinunciare all'organizzazione della nostra manifestazione. Anzi, al momento risultano già numerose le iscrizioni arrivate in sede, e speriamo [illegible] superare il numero dei cento iscritti».

Messe a tacere [illegible] malelingue, ecco pronto [illegible] programma completo dell'8ª edizione [illegible] Rally delle Valli Genovesi. Partenza della prima [illegible] alle 22 di sabato [illegible] ed arrivo previsto, sempre per la prima macchina a partire, per le 6,30 di domenica. Partenza ed arrivo dalla Scuola Edile di Borzoli: tre [illegible] prove speciali da ripetere due volte: la «Ronde Alpe» [illegible] 17 chilometri, da Crocefieschi ad Alpe, la «Ronde Busei» [illegible] 14,5 chilometri, [illegible] Ferriere a Busei e la «Cavorsi» di 17,8 chilometri, [illegible] San Marco d'Urri a Cavorsi. In [illegible]ale 100 [illegible] di prove speciali.

Riordino e parco assistenza a Torriglia, termine delle iscrizioni prorogato a dopodomani. Il campo dei partenti, parlomento per quanto concerne i favoriti, è comunque già noto da tempo: per il successo finale dovrebbero lottare Bobo Benazzo [illegible] Team Valli Genovesi alla guida [illegible] una Clio gruppo A e Manuel Villa su Lancia Delta Integrale. Nel ruolo di outsider, altri due genovesi, ovvero Marcello Strata su Ford Escort Cosworth e Luca Fasce su una Peugeot 309. Conclude Porcile: «Il percorso [illegible] presenta alquanto vario. Sarà determinante la messa a punto delle vetture e gli equipaggi dovranno sostenere [illegible] sforzo notevole: non esistono tratti in cui sia possibile respirare. Un rally avvincente, [illegible] un paio di favoriti ma molti piloti che potrebbero salire sul podio». [g. s.]

[illegible] JUNIOR

Pittaluga vince a Monza

Elio Pittaluga, il pilota dianese che si sta mettendo [illegible] evidenza a livello nazionale con la sua monoposto, ha matematicamente conquistato il Trofeo Cadetti Formula Junior Monza. Pittaluga ha infatti colto sul circuito stradale di Monza la quinta vittoria consecutiva e comanda la classifica generale con 32 punti di vantaggio su Mercatelli e Barbieri. A tre gare dal termine della stagione il pilota imperiese è quindi irraggiungibile per i diretti avversari che possono contare soltanto sui 27 punti ancora in palio. Pittaluga è in testa anche al Trofeo Nazionale Cadetti, [illegible] in questo caso, a tre gare dal termine, la vittoria non è ancora certa, [illegible] quanto gli 11 punti di vantaggio non gli consentono ancora [illegible] sentirsi sicuro campione. Dice Pittaluga: «Nel '95 ho già di fatto conquistato un titolo e [illegible] vicinissimo al 6[illegible] nell'altro. Sarebbe un risultato eccellente, che potrebbe aprirmi [illegible] porte del professionismo». [l. a.]

PRIME VISIONI

Academy Hall — v. Stamira 5, Tel. 44.23.77.78. Or.: 17-18,50/20,40/22,30. Ingr. 10.000
Poliziotti a domicilio — di M. Ritchie, con C. Chase, J. Palance, D. Wiest (Usa '94) — Una squadra di poliziotti si insedia nella casa di una tranquilla famigliola (sconvolgendone la vita) per spiare una banda di falsari N. V. 1h 34' — Comm. poliziesca

Admiral — p. Verbano 5, Tel. 854.1195, Or.: 18/20,25/22,30. Ingr. 10.000
La morte e la fanciulla — di R. Polanski, con S. Weaver, B. Kingsley, S. Wilson [illegible] (Fra/Ingh. '95) — Una donna, stuprata e torturata ai tempi di una dittatura militare sudamericana, crede di riconoscere in un medico il suo aguzzino N. V. 1h 45' — Drammatico

Adriano — p. Cavour 22, Tel. 321 1896, Or.: 18,15/20,30/22,30. Ingr. 10.000
La notte della verità — di V. Simoneau, con J.L. Curtis, P. Gallagher, J. Whalley-Kilmer (Usa '95) — Con la deriva di un matrimonio, una donna usa tutti i mezzi per strappare i figli all'ex marito. Dal thriller di Bernard Taylor V. M. 14 1h 40' — Thriller

Alcazar — via M. Del Val 14, Tel. 588.00.99. Or.: 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Sei gradi di separazione — di F. Schepisi, con S. Channing, W. Smith, D. Sutherland (Usa '94) — Un giovane di colore, bello e misterioso, arriva a sconvolgere la vita di una famiglia spacciandosi per amico dei figli. In realtà è un truffatore. N. V. 1h 50' — Dramm.

Ambassade — v. Accademia Agiati 57, Tel. 540.8901. Or.: 18,30-20,30/22,30. Ingr. 10.000
Il delta di Venere — di Z. King, con A. England, C. Mandylor, E. De Silva (Usa '95) — Una giovane americana giunge nella Parigi d'inizio secolo e cerca se stessa attraverso avventure erotiche. Dal romanzo di Anaïs Nin. V. M. 18 1h 40' — Dramma Erotico

America — via N. del Grande 6, Tel. 581.68.01
CHIUSURA ESTIVA

Ariston — v. Cicerone 19, Tel. 321.259, Or.: 18,30/2[illegible]. Ingr. 10.000
Il delta di Venere — di Z. King, con A. England, C. Mandylor, E. De Silva (Usa '95) — Una giovane americana giunge nella Parigi d'inizio secolo e cerca se stessa attraverso avventure erotiche. Dal romanzo di Anaïs Nin. V. M. 18 1h 40' — Dramma Erotico

Augustus 1 — c. Vitt. Emanuele 203, Tel. 687.5455, Or.: 17,30/19,10/20,50/22,30. Ingr. 10.000
La vita sessuale dei belgi — di J. Bucquoy, con J. Bucquoy, J.-H. Compère (Belgio '94) — La formazione di un intellettuale dalle umili origini, tra padre analfabeta, bella mamma, zie strambe, e una precoce illuminazione per il cinema V. M. 14 1h 23' — Grottesco

Augustus 2 — c. Vitt. Emanuele 203, Tel. 687.5455, Or.: 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Sostiene Pereira — di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Brasch (It./Fra '95) — Un vecchio e stanco giornalista scopre due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' — Dramm.

Barberini 1 — p. Barberini 52, Tel. 482.7707, Or.: 17,40/20,05/22,30. Ingr. 10.000
Quattro matrimoni e un funerale — [illegible] Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB '94) — La storia di un amore, di un gruppo di amici, di confusioni del cuore e incertezze, che si dipana attraverso quattro matrimoni e un funerale. N. V. 1h 55' — Commedia

Barberini 2 — p. Barberini 52, Tel. 482.7707. Or.: 17,50-20,10/22,30. Ingr. 10.000
Léon — di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche [illegible] N. V. 1h 49' — Avventuroso

Barberini 3 — p. Barberini 52, Tel. 482.7707. Or.: 17-18,45/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Asterix conquista l'America — di G. Hahn e J. Worgen (Germania '94) — Il simpatico personaggio di Uderzo e i suoi fortunatissimi guerrieri di Gallia in [illegible] al di là dell'Oceano, tra [illegible] indiani del West. N. V. 1h 22' — Cartoni animati

Capitol — v. G. Sacconi 39, Tel. 393.280. Ingr. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Capranica — p. Capranica 101, Tel. 679.2465. Or.: 17-18,50/20,40/22,30. Ingr. 10.000
Don Juan [illegible] maestro d'amore — di J. Leven, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway (Usa '94) — Un ragazzo dal passato triste per sopravvivere, inventa di essere il discendente di Don Giovanni. Uno psicanalista lo prende in cura N. V. 1h 37' — [illegible]

Capranichetta — p. Montecitorio 125, Tel. 679.6957, Or.: 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Cowgirl il nuovo sesso — di G. Van Sant, con U. Thurman, J. Hurt, K. Reeves (Usa '93) — Vita ribelle per un'autostoppista dai pollici spropositati e per una banda di ragazze che con un bizzarro stratagemma espugnano un ranch. N. V. 1h 38' — [illegible]

Ciak 1 — v. Cassia 694, Tel. 33.25.1607, Or.: 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Poliziotti a domicilio — di M. Ritchie, con C. Chase, J. Palance, D. Wiest (Usa '94) — Una squadra di poliziotti si insedia nella casa di una tranquilla famigliola (sconvolgendone la vita) per spiare una banda di falsari N. V. 1h 34' — Comm. poliziesca

Ciak 2 — v. Cassia 694, Tel. 33.25.1607, Or.: 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Pallottole su Broadway — di W. Allen, con J. Cusack, C. Palminteri, J. Tilly (Usa '94) — Un giovane drammaturgo sbarca a Broadway, ma quanta fatica mettere d'accordo gangster e attricette, guardie del corpo e grandi dive [illegible] V. 1h 35' — [illegible]

Cola di Rienzo — p. Cola di Rienzo 88, Tel. 32.35.693, Or.: 17,45/20,15/22,30. Ingr. 12.000
CHIUSURA ESTIVA

Dei Piccoli — v.le della Pineta 15, Tel. 855.34.85
Pagemaster or. 17-18,30
Sera: **Invisibile notte** (commedia)

Eden — p. Cola di Rienzo 74, Tel. 3618.2449, Or.: 17,15/20/22,30. Ingr. 10.000
Ed Wood — di T. Burton, con J. Depp, M. Landau, P. Arquette (Usa '95) — La vita di Ed Wood, il regista di horror e porno che ha [illegible] fatto i peggiori film di Hollywood pescando attori stravaganti, morto in miseria. N. V. 2h 07' — Biografico

Embassy — v. Stoppani 7, Tel. 807.0245. Or.: 16,15-18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Marito a sorpresa — di L. Nimoy, con P. Arquette, J. Gordon-Levitt, T. Donovan (Usa '94) — Una ladra in fuga, vedova, deve sposare il fratello del marito defunto che ha 12 anni e appartiene a una comunità religiosa dai costumi arcaici. N. V. 1h 30' — Comm.

Empire — v.le R. Margherita 29, Tel. 841.7719, Or.: 18,15/20,20/22,30. Ingr. 10.000
La scuola — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. [illegible]) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45 — Tragicomico

Empire 2 — v.le Esercito 44, Tel. [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

Etoile — p. in Lucina 41, Tel. 687.6125, Or.: 17,30/20,10/22,30. Ingr. 10.000
Un'avventura terribilmente complicata — di M. Newell, con H. Grant, A. Rickman, G. Cates (Inghil. '94) — Liverpool, 1950: una ragazzina con molto talento e faccia tosta scombina l'intero cast di una compagnia teatrale. Dal romanzo di Bainbridge. N. V. 2h 15' — Comm.

Eurcine — v. Liszt 32, Tel. 591.0986, Or.: 17/19,55/22,30. Ingr. 10.000
Forrest Gump — di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraversa trent'anni di storia a stelle e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' — [illegible]

Europa — c. Italia 107, Tel. 442.49.760. Or.: 16,30-18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Pronti a morire — di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

Excelsior — via B. Vergine Carmelo 2, Tel. 529.22.96. Ingr. 10.000
[illegible] 1: Or.: 18; 20,15; 22,30 **Mrs Parker e il circolo vizioso**
SALA 2: Or.: 18,10; 20,20; 22,30 **La scuola**
SALA 3: Or.: 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 **Gli scorpioni**

Farnese — Campo de' Fiori 56, Tel. 686.4395. Or.: 17-18,50/20,40/22,30. Ingr. 10.000
Il prete — di A. Bird, con L. Roache, T. Wilkinson, R. Carlyle (Ingh. '95) — Un sacerdote [illegible] giovane e bello, vive senza compiersi la propria omosessualità e paga lo scotto di dover affrontare un processo. V. M. 14 1h 45' — Drammatico

Fiamma Uno — v. Bissolati 47, Tel. 482.7100. Or.: 16,30-18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Love & una 45 — di C. M. Talkington, con G. Bellows, R. Zellweger, P. Fonda (Usa '95) — Una coppia di giovani banditi, innamorati e violenti, fugge sulle sgarrupate autostrade americane braccata dalla polizia V. M. 18 1h 50' — Drammatico

Fiamma Due — v. Bissolati 47, Tel. 482.7100. Or.: 16,30-18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Genio per amore — di F. Schepisi, T. Robbins, M. Ryan, W. Matthau (Usa '95) — Per fare colpo su una ragazza bella e dall'alto quoziente intellettivo, un meccanico d'auto si fa aiutare dallo zio, che si chiama Albert Einstein. N. V. 1h 38' — Commedia

Garden — v.le Trastevere 246, Tel. 581.2848. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Pronti a morire — di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

Gioiello — v. Nomentana 43, Tel. 442.502.99, Or.: 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 10.000
Clerks - Commessi — di K. Smith, B. O'Halloran, J. Anderson, M. Ghigliotti (Usa '94) — Una giornata di avventure e disavventure per due ragazzi un po' imbranati, [illegible] in un emporio di periferia. V. M. 14 1h 35' — Commedia

Giulio Cesare — SALA UNO Tel. 3972.0795, v. G. Cesare 259, Or.: 17,15/20/22,30. Ingr. 10.000
La notte del fuggitivo — di M. Lester, con S. Glenn, A. McCarthy, J. Gunn (Usa '94) — Un tassista trova sull'auto un sacco dimenticato con un milione di dollari: ma la gioia si trasforma in incubo perché un killer della mafia lo sta cercando. N. V. 1h 40' — Thriller

Giulio Cesare — SALA DUE Tel. 3972.0795, v. G. Cesare 259, Or.: 17,15/20/22,30. Ingr. 10.000
Sei gradi di separazione — di F. Schepisi, con S. Channing, W. Smith, D. Sutherland (Usa '94) — Un giovane di colore, bello e misterioso, arriva a sconvolgere la vita di una famiglia spacciandosi per amico dei figli. In realtà è un truffatore. N. V. 1h 50' — Dramm.

Giulio Cesare — SALA TRE Tel. 3972.0795, v. G. Cesare 259, Or.: 17,15/20/22,30. Ingr. 10.000
Traditi [illegible] un raggio [illegible] sole

Golden — v. Taranto 36, Tel. 7049.6602, Or.: 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Il mio amico Zampalesta — di F. Amurri, con H. Katei, M. Rogers, T. Birch (Usa '94) — Una bambina si innamora di una simpatica scimmietta che ha trovato per caso... e che forse è scappata da un burbero saltimbanco. N. V. 1h 34' — Commedia

Greenwich Sala 1 — v. Bodoni 59, Tel. 574.5825. Or.: 17,30-19,10/20,50/22,30. Ingr. 10.000
Giorno di festa — di J. Tati, con J. Tati, G. Decomble, P. Frankeur (Fra '49) — Un postino francese, dopo aver visto un documentario sui magnifici colleghi americani, vuole velocizzare il suo lavoro. Il classico di Tati, restaurato N. V. 1h23' — Comico

Greenwich Sala 2 — v. Bodoni 59, Tel. 574.5825. Or.: 17,30-19,10/20,50/22,30. Ingr. 10.000
Wallace & Gromit — di N. Park, R. Goleszowski, J. Hewitt, P. Lord (G.B. '89-'93) — Antologia di una famosa serie di cortometraggi d'animazione con le plastiline «star» principali, un geniale inventore e il suo fedele cane. N. V. 1h 20' — Animazione

[illegible] Sala 3 — v. Bodoni 59, Tel. 574.5825. Or.: 17-18,50/20,40/22,30. Ingr. 10.000
Come due coccodrilli — di G. Campiotti, con V. Gollino, F. Bentivoglio, G. Giannini (It. '94) — Un quarantenne di successo torna nella sua città per vendicarsi di antiche ferite. Il passato della sua famiglia riemerge in dolorosi flashback. N. V. 1h 35' — Dramm.

Gregory — v. Gregorio VII 180, Tel. 638.0600, Or.: 18,15/20,20/22,30. Ingr. 10.000
[illegible] scuola — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' — Tragicomico

Holiday — lgo B. Marcello 1, Tel. 854.8326, Or.: 17,15/18,55/20,40/22,30. Ingr. 10.000
La notte e il momento — di A. M. Tatò, con W. Dafoe, L. Olin, [illegible] (Fra/Ita '94) — Una nobildonna francese ospita nel suo [illegible] uno scrittore, famoso libertino: nella notte tra i due ha luogo un seducente duello d'amore. N. V. 1h 30' — Co[illegible]

Induno — v. G. Induno 1, Tel. 581.2495. Ingr. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Intrastevere — via Moroni 3/A, Tel. 588.4230. Ingr. 10.000
SALA 1: Wallace & Gromit (17,30/19/20,45/22,30)
SALA 2: L'esca (17,30/20/22,30)
SALA 3: Prossima apertura

King — via Fogliano 37, Tel. 862.067.32. Or.: 16,30-18,30/20,30/2[illegible]. Ingr. 10.000
L'amore molesto — di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (It. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' — Drammatico

[illegible] 1 — v. Chiabrera 121, Tel. [illegible].7066, Or.: 17,30/2[illegible]. Ingr. 10.000
Stargate l'avventura — di R. Emmerich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson (Usa '94) — Un archeologo decifra una misteriosa iscrizione egizia e varca un portone che lo conduce in un mondo antico e parallelo N. V. 2h 08' — Fantarcheologia

Madison 2 — v. Chiabrera 121, Tel. 541.7926, Or.: 17,30/20/22,30. Ingr. 10.000
Rob Roy — di M. [illegible], con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII. Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi N. V. 2h 17' — Epico

Madison 3 — v. Chiabrera 121, Tel. 541.7926, Or.: 17,30/20/22,30. Ingr. 10.000
Jefferson in Paris — di J. Ivory, con N. Nolte, G. Scacchi, T. Newton (Usa '95) — Il soggiorno a Parigi dal 1785 al [illegible], come ambasciatore, di Jefferson, futuro presidente Usa, tra venti di rivoluzione e voglie d'amore N. V. 2h 5' — Storico

Madison 4 — v. Chiabrera 121, Tel. 541.7926. Or.: 17-18,50/20,40/22,30. Ingr. 10.000
Prima dell'alba — di R. Linklater, con E. Hawke, J. Delpy (Usa/Austr. '94) — [illegible] ragazzo americano e una ragazza francese s'incontrano in treno, passano una notte insieme prima di lasciarsi, si promettono amore N. V. [illegible] — Sentimentale

Maestoso Sala 1 — v. Appia Nuova 176, Tel. 786.086, Or.: 17,15/20/22,30. Ingr. 102.000
[illegible] macchina infernale — di T. Hooper con R. Englund, T. Levine, D. Mathor (Usa '94) — Strani incidenti e morti in una lavanderia di una città del New England: il mistero ruota intorno a una vecchia pressa industriale. Da Stephen King. N. V. [illegible] — Horror

[illegible] 2 — v. Appia Nuova 176, Tel. [illegible], Or.: 17,15/20/22,30. Ingr. 10.000
L'amore molesto — di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (It. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' — Drammatico

Maestoso Sala 3 — v. Appia Nuova 176, Tel. 786.086, Or.: 17,30/20/22,30. Ingr. 10.000
Exotica — di A. Egoyan, B. Greenwood, M. Krabner, D. McKellar (Usa '94) — In un locale di strip-tease, dove si incrociano strani personaggi e dolorose nevrosi, si consuma un complicato complotto noir N. V. 1h 45' — Drammatico

Maestoso Sala 4 — v. Appia Nuova 176, Tel. 786.086, Or.: 17,15/20/22,30. Ingr. 10.000
A proposito di donne — di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per condividere i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids N. V. 2h — Drammatico

Majestic — v. S. Apostoli 20, Tel. 679.4908, Or.: 18/20,15/22,30. Ingr. 10.000
Morti di salute — di A. Parker, con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick (Usa '94) — A inizio secolo, una coppia in crisi va a farsi curare nella beauty farm del dottor Kellog tra folli diete, astinenze e cure al limite della tortura. N. V. 1h 50' — Commedia

Metropolitan — v. del Corso 7, Tel. 320.0933, Or.: 17,30/20,10/22,30. Ingr. 10.000
Una moglie per papà — di J. Nelson, con W. Goldberg, R. Liotta, T. Majorino (Usa '94) — La vita di un giovane vedovo e della sua bambina viene piacevolmente movimentata dall'arrivo di una frizzante e affettuosa governante nera. N. V. 1h 45' — Comm.

Mignon — v. Viterbo 11, Tel. 855.9493. Or.: 17,30-20/22,30. Ingr. 10.000
Un'avventura terribilmente complicata — di M. Newell, con H. Grant, A. Rickman, G. Cates (Inghil. '94) — Liverpool, 1950: una ragazzina con molto talento e [illegible] tosta scombina l'intero cast di una compagnia teatrale. Dal romanzo di Bainbridge. N. V. 2h 15' — Comm.

New [illegible] — via Cave 36, Tel. 781.9271, Or.: 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Il delta di Venere — di Z. King, con A. England, C. Mandylor, E. De Silva (Usa '95) — Una giovane americana giunge nella Parigi d'inizio secolo e cerca se stessa attraverso avventure erotiche. Dal romanzo di Anaïs Nin. V. M. 18 1h 40' — Dramma Erotico

Nuovo Sacher — lgo Ascianghi 1, Telefono 581.8116, Or.: 18,15; ult. 22,30. Ingr. 10.000
L'amore molesto — di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (It. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' — Drammatico

Paris — v. M. Grecia 112, Tel. 7049.6568, Or.: 18,15/20,30/22,30. Ingr. 10.000
La scuola — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' — Tragicomico

Pasquino — vicolo del Piede 19, Tel. 580.3622. Or.: 16,30-19,30/22,30. Ingr. 8000
Pulp Fiction — di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' — Commedia Nera

Quirinale — v. Nazionale, Tel. 488.2653, Or.: [illegible],18/19[illegible]. Ingr. 10.000
Pulp Fiction — di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' — Commedia Nera

Quirinetta — v. Minghetti 4, Tel. 679.0012, Or.: 17,45/20,05/22,30. Ingr. 10.000
Mrs. Parker e il Circolo Vizioso — di A. Rudolph, con J. J. Leigh, C. Scott, M. Broderick (Usa '94) — La storia della scrittrice Dorothy Rothschild Parker che negli Anni 20 si riuniva con intellettuali anticonformisti all'Hotel Algonquin di New York. N. V. 2h 05' — Biografico

Reale — piazza Sonnino 7, Tel. 581.02.34, Or.: 15,30/20,40/22,30. Ingr. 10.000
Il seme della follia — di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnov (Usa '94) — Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto: un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Da King. V. M. 14. 1h 35' — Horror

Rialto — via IV Novembre 156, Tel. 679.07.63, Or.: 16,30/22,30. Ingr. 10.000
Creature del cielo — di P. Jackson, con M. Lynskey, K. Winslet, S. Peirse (Nuova Zel. '94) — Spinte da una forte fantasia, due quattordicenni amiche e amanti arrivano a commettere un delitto. Da un fatto di cronaca degli Anni 50. V. M. 14. 1h 40' — Dramm.

Ritz — viale Somalia 109, Tel. 86.20.56.83, Or.: 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Il delta di Venere — di Z. King, con A. England, C. Mandylor, E. De Silva (Usa '95) — Una giovane americana giunge nella Parigi d'inizio secolo e cerca se stessa attraverso avventure erotiche. Dal romanzo di Anaïs Nin. V. M. 18 1h 40 — Dramma Erotico

Rivoli — via Lombardia 23, Tel. 488.08.83, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 12.000
Blue sky — di T. Richardson, con T. L. Jones, J. Lange, A. Klemp (Usa '91) — In una base dell'Alabama, conflitti privati e segreti nucleari coinvolgono la bella e inquieta moglie di un militare di carriera. N. V. 1h 40' — Drammatico

Roma (ex Esperia) — piazza Sidney Sonnino 37, Tel. 581.28.84. Or.: 17,15-19,15/20,45/22,30. Ingr. 10.000
Nella mischia — di G. Zanasi, con G. Carrasco, C. Anby (Italia '95) — Un gruppo di ragazzi della periferia di Roma per sfuggire allo squallore quotidiano si inventa strane pratiche sospese tra magia e realtà. V. M. 14 1h 30' — Drammatico

Rouge et Noir — v. Salaria 31, Tel. 855.4305, Or.: 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Il mio amico Zampalesta — di F. Amurri, con H. Katei, M. Rogers, T. Birch (Usa '94) — Una bambina si innamora di una simpatica scimmietta che ha trovato per caso... e che forse è scappata da un burbero saltimbanco. N. V. 1h 34' — Commedia

Royal — v. E. Filiberto 175, Tel. 7047.4549, Or.: 17,15/18,05/20,45/22,30. Ingr. 10.000
Gli scorpioni — di D. Sarafian, con C. Lambert, D. Arquette, A. Shelley (Usa '94) — Un uomo che viaggia con la compagna e la figlia su una strada deserta, viene superato da un misterioso furgone: è l'inizio di un incubo. N. V. 1h 34' — Thriller

S. Umberto — v. della Mercede 50, Tel. 679.4753, Or.: 17,45/20,05/22,30. Ingr. 10.000
Giovanna d'Arco (2ª parte) — [illegible] Rivette, con S. Bonnaire, A. Marcon, J. L. Richard (Fra '94) — La vita e la gesta della Pulzella d'Orléans, dalla «chiamata» alle armi fino al martirio nel maggio del 1431. N. V. 1h 55' — [illegible]

Savoy sala 1 — v. Bergamo 23, Tel. 853.00.946. Or.: 16,30-18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Exotica — di A. Egoyan, B. Greenwood, M. Krabner, D. McKellar (Usa '94) — In un locale di strip-tease, dove si incrociano strani personaggi e dolorose nevrosi, si consuma un complicato complotto noir N. V. 1h 45' — Drammatico

Savoy sala 2 — v. Bergamo 23, Tel. 853.00.946. Or.: 16,30-18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Savoy sala 3 — v. Bergamo 17/25, Tel. 853.00.946. Or.: 16,30-18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Prima dell'alba — di R. Linklater, con E. Hawke, J. Delpy (Usa/Austr. '94) — Un ragazzo americano e una ragazza francese s'incontrano in treno, passano una notte insieme prima di lasciarsi, si promettono amore N. V. 1h 40 — Sentimentale

Savoy sala 4 — v. Bergamo 17/25, Tel. 853.00.946. Or.: 17,30/20/22,30. Ingr. 10.000
A proposito di donne — di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per condividere i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids N. V. 2h — Drammatico

Universal — v. Bari 18, Tel. 883.17.16, Or.: 17,30/20/22,30. Ingr. 10.000
Le ali della libertà — di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pitt (Usa '94) — Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, intreccia in carcere una relazione pericolosa. Dal romanzo di King M. N. V. 2h 17 — Drammatico

LUCI ROSSE

AQUILA via L'Aquila 74, tel. 703.00.333. **Film per adulti.**
AVORIO EROTIC v. [illegible] 10, tel. 700.35.27. **Film per adulti** [illegible]. 15,30; 22. L. 6000
BLUE MOON via 4 Cantoni 53, tel. 474.39.36. Riposo.
[illegible] p. della Repubblica 44, tel. 488.02.85. **Film per adulti** [illegible]: 15,30; 18,30; 21,30. Ingresso 8000.
MODERNETTA p. della Repubblica 44, tel. 488.0285. **Film per adulti**. Ingresso 8000.
MOULIN ROUGE v. O. M. Corbino 23, tel. 556.2350. **Film per adulti.** Or.: 15,30; 22. Ingresso 4000.
ODEON piazza Repubblica, tel. 464.760. **Film per adulti**. Ingr. [illegible]
PUSSYCAT v. Cairoli 96, tel. 446.4561. Or.: 10,30; 23. Ingr. 6000
SPLENDID via P. delle Vigne 4, tel. 5600.0205. **Film per adulti**. Or.: 11; 22,30. Ingr. 6000
TIFFANY v. Depretis 11, t. 462.390. **Film per adulti.** Or.: 16; 22,30. Ingr. 5000.
VOLTURNO v. Volturno 37, t. 482.7557. **Rivista sexy e Film per adulti**. Or.: 15; 22. Ingr. 10.000

D'ESSAI

CARAVAGGIO v. P[illegible] 24, tel. 855.4210. Chiusura estiva.
DELLE PROVINCE v.le Province 41, tel. 442.360.21. Chiusura estiva.
DON BOSCO v. Publio Valerio 63, tel. 748.46.44
ORIONE via Tortona, tel. 770.06960.
RAFFAELLO D'ESSAI via Terni 54, tel. 701.2719. Riposo
S. MARIA AUSILIATRICE v. Umbertide 3, t. 780.68.41
TIBUR D'ESSAI v. Etruschi 40, tel. 495.7762. Chiusura estiva
TIZIANO D'ESSAI v. [illegible] Reni, tel. 392.777. **Forrest Gump.** Or.: 17,30; 20; 22,30. Ingr. 6000.
BELLI CLUB CINE TEATRO p.zza S. Apollonia 11/a, tel. [illegible].4875
VETRINA DEL CINEMA ITALIANO Fregene da sabato 1/7 al 16/7 1995: Venerdì, viale [illegible] Fregene angolo via Porto Venere, in un'arena con maxischermo di 20x10 mt

TEATRI

[illegible] via della Penitenza 33, telefono 68.74.167. Riposo
ALFELLINI. Riposo
ANFITRIONE via S. Saba 24, telefono 57.50.827. Ore 21 **Alla luna**, testo e regia Antonio Ferrante produzione 1995 dell'Accademia Drammatica Pietro Scharoff.
ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO Passeggiata del Gianicolo, telefono 57.50.827. Mercoledì 5 luglio ore 21,15 Cooperativa La Plautina presenta la commedia musicale: **Pupe e pupe d[illegible] malavita** da [illegible] Feydeau, regia S. Ammirata [illegible] Ammirata, P. Parisi, S. Bennato, V. Polic, F. Santelli, [illegible] Flore
ARGENTINA [illegible] DI [illegible] largo Torre Argentina, telefono 6880.46.01/2. Campagna abbonamenti [illegible]. Da [illegible] a sabato ore 10/14 - 15/19 informazioni telefono 687.5446. Il diritto di prelazione per gli abbonati scade il 31/7
ATENEO TEATRO [illegible] v.le delle Scienze 3, telefono 49.91.4669. Riposo
ARGOT STUDIO via Natale il Grande 27, telefono 58.98.111. Riposo.
ARGOT TEATRO via Natale il Grande 21, telefono 58.98.111. Riposo.
BELSITO p.le Medaglie d'Oro 44, telefono 354.543.43. Riposo
CENTRALE via [illegible] 6, telefono 67.97.270. Riposo.
CLUB I MITI via B. Franklin 7, telefono 57.[illegible]. Riposo
COLOSSEO via Capo d'Africa 5/a, telefono 70.[illegible].932. Riposo
COLOSSEO RIDOTTO via Capo [illegible]ca 5/a, telefono 70.04.932. **Sala A:** Ore 21 Associazione Culturale Beat 72 presenta **Segni e silenzi** a cura di Antonio Tuni e Guido D'Avino.
[illegible] **B:** Riposo.
DEI COCCI via Galvani 69, telefono 578.3502. [illegible]
DEI SATIRI Sala Grande e Grottapinta 18, telef. 687.7068. Riposo
DEI SATIRI FOYER via Grottapinta 18, telefono 68.71.639. Riposo
DELLA COMETA via del Teatro Marcello 4, telefono 67.84.380. Riposo
DE' SERVI v. del Mortaro 22 (L. Chigi), telefono 679.5130. Riposo
DELLE ARTI via Sicilia 59, telefono 48.18.598. Riposo
[illegible] via [illegible] 43, telefono 44.23.1300. Riposo.
DI VIA SPERONI via Speroni 13, telefono 411.22.87. Riposo
ETI TEATRO QUIRINO via M. Minghetti 1, tel. 679.4585. Riposo.
FLAIANO via S. Stefano del Cacco [illegible], telef. 67.96.496. Riposo
GHIONE via delle Fornaci 37, tel. 637.2294. Stagione 1995/96, [illegible]pagna abbonamenti da settembre
IL VASCELLO via G. Carini 72-78, telefono 588.10.21. Riposo
LA CHANSON l.go Brancaccio 82/a, telefono 487.3164. Riposo.
MANZONI via M. Zebio 14, telefono 322.3634. Riposo
NAZIONALE via del Viminale 51, telefono 48.54.98. Campagna Abbonamenti Stagione 95/96. **Scaden[illegible] [illegible] rinnovare [illegible] abbonamenti 24-6-1995.** Botteghino ore 10-13/15-19 tutti i giorni feriali. Festivo chiuso
[illegible] p.[illegible] Gentile da Fabriano 17, telef. 39.62.635. Presso il botteghino [illegible] Teatro Olimpico si [illegible] gli abbonamenti della stagione 1995/96 dell'Accademia Filarmonica Romana ore 10-13 / 14-19. [illegible] venerdì
PALAZZO DELLE [illegible] via Nazionale 194, telefono 48.85.465. Riposo.
PARIOLI via G. Borsi 20, telefono 808.3523. **Sala A:** lunedì ore 18,45 **Maurizio Costanzo Show** 13° anno. **Sala B:** riposo.
POLITECNICO via G. Battista Tiepolo 13/a, tel. 361.1501. Domani [illegible] 21 **Black out** di M. Carlisi con M. Casiè e S. Benzo, regia dell'autore
ROSSINI piazza S. Chiara 21, telefono 6880.27.70. Riposo
[illegible] MUSICALE [illegible] ROMANI [illegible] Si richiedono [illegible] con esperienza [illegible] canto [illegible] per realizzazione di importante opera mozartiana. Telefonare 86.20.34.38 - 82.73.297
SPAZIOUNO v.lo dei Panieri 3, telefono 580.69.74. Ore 21,15 **Il pelo bianco** di Shirine [illegible] regia dell'autore. **Le sbandate** [illegible] Cristina Fioretti, Luciana Frazzetto, Crescenza Guarnieri, Francesca Romana Zanni
SPAZIOZERO v. Galvani 65, 66, [illegible] 57.56.211. Ore 21,30 **Riso in Italy**. Festival e concorso [illegible] comicità italiana [illegible], orchestra, ospiti, danzatori e [illegible] nuovi comici in concorso, tutte le sere. Dal 10 al 14 luglio
[illegible] GIALLO v. Cassia 871/c, tel. 371.1078 - 371.1107. Domani ore 21,30 **Dangerous obsession** di N. J. Crisp con S. Romagnoli, G. Sisti, S. Oppedisano
TEATRO ITALIA. Riposo
[illegible]OE circ. Gianicolense 10, telefono 588.20.34. E' aperta la campagna abbonamenti stagione '95/'96. La segreteria è aperta dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 18. Per informazioni tel. 588.2034.
TEATRO [illegible] via Stelima 129, telefono 48.26.841. Riposo
TEATRO DELL'OROLOGIO SALA GRANDE via de Filippini, 17/a, telefono [illegible]. Riposo
TEATRO TIBERINO [illegible] DI TRASTEVERE [illegible] S. Dorotea 6, telefono 37.01.861. Domenica ore 19 spettacolo, cena e [illegible] **no Lizzi? L'inesauribile voglia di essere** musical comico con E. Bonelli, reg. M. Cinque
OPERA DI ROMA piazza B. Gigli, telefono 48.16.01 - 481.70.03. Estate Romana a piazza di Siena. Festival dell'Opera e del Balletto **Tosca - Rigoletto - Follini.** Orchestra, Coro, Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera. Orario degli spettacoli, ore 21. Biglietti L. 70.000, 45.000, 20.000 in [illegible] tutti i giorni ore 10.30 - 17 presso il botteghino del Teatro, p. B. Gigli.
[illegible] via Santa Sabina (Aventino), te[illegible] 57.47.488. Domani ore 21 prima **Romani de Roma n. 2**, con Fiorenzo Fiorentini e la sua Compagnia, mus. di P. Gatti e A. Zenga.

IL TACCUINO

[illegible] - **Arena Esedra** (via del Viminale 9), ore 21, «Un eroe borghese» di [illegible]. Placido e a seguire «Close-up» di A. Kiarostami. **Villa Mercede** (via Tiburtina 113), ore 21, «La bella vita» di P. Virzì. Grauco (via Perugia 34, ore 21), «Arsenico e vecchi merletti» di Frank Capra. **Parco Resistenza** (piazza Albania), 20.45, «Scusate il ritardo» di e con Massimo Troisi, «Il Toro» di C. Mazzacurati.

ROMAEUROPA - Si inaugura il RomaEuropa Festival. Nel giardino del **Museo degli Strumenti Musicali** (piazza S. Croce in Gerusalemme 9/a), 21,30, prima [illegible]luta dello spettacolo con Bill T. Jones e Max Roach «Serious fun, too». In programma anche il debutto italiano di «Another history of collage», coreografia di B. T. Jones.

MOSTRA - A **Tevereexpo** (ponte e Angelo), è allestita [illegible] «100 anni di cinema un milione di immagini», collage di Alessandro Giammusso. Orari 19,30-1 feriali-festivi e prefestivi apertura ore 18.

[illegible] - **Teatro di Marcello** (via del T. Marcello 44, ore 21), il pianista Simona Padula in brani di Chopin e Beethoven. A **Villa Giulia**, ore 21, «Percussioni in concerto» con Evelyn Glennie e Philip Smith.

[illegible] - **Villa Celimontana** (via della Navicella), ore 22, Enzo Scoppa e Cicci Santucci Quintetto. Piano bar internazionale al **Parco della Resistenza** con Claudio Lucchetta. **Villa Mercede**, Tropical mix con Tam Tam Time.

[illegible] RITMO - Al [illegible] (lung. dei Mareschialli), per la rassegna «Que ritmo», i cubani Los Van Van di Juan Formel.

[m.gr.]

TEATRI

PALERMO

TEATRO MASSIMO (Ente autonomo): tel. (091) 60.53.111
Estate Musicale 1995
28 giugno - 13 agosto
Teatro di Verdura di Villa Castelnuovo
la nuova musica
5 (turno A), **6** (turno B), **7** (turno C), **8 e 9 luglio** (fuori abbonamento).
Ore 21,15. **Alvin Ailey American Dance Theatre** Coreografie di J. Butler, A. Ailey, B. Wilson, B. Way
13 (turno A), **14** (turno B), **15** (turno C), **16 luglio** (fuori abbonamento).
Ore 21,15 **Compagnia Antonio Gades** Fuente Ovejuna
l'operetta
5 (turno A), **6** (turno B), **8** (turno C), **9, 11, 12, 13 agosto** (fuori abbonamento).
Ore 21,15 **La vedova allegra** di Franz Lehar. Direttore Uwe Theimer. Regia di Vito Molinari. Coreografie di Gerlinde Dill. Scene e costumi di Maurizio Monteverde. Nei ruoli principali: Daniela Mazzucato / Cristina Pastorello, Sylvie Valayre / Elena Zilio, Armando Ariostini, Luca Canonici, Oreste Lionello. Orchestra, coro e corpo di ballo dell'E. A. Teatro Massimo
Antico Chiostro di Casa Professa
l'opera barocca
12, 13, 14, 15, 16 luglio.
Ore 21,15 **La Dafne.** Di Ottavio Rinuccini. Musica di Marco da Gagliano. Direttore Gabriel Garrido. Regia di Beatrice Cramoix. Coreografia di Bruna Gondoni. Costumi di Marina Harrington. Ambientazione scenica di Salvo Lo Iacono e [illegible] Buffa. Nei ruoli principali: M. Cristina Kiehr, Roberto Invernizzi, Jordi Ricart. Informazioni: Politeama Garibaldi tel. 091/6053315. Teatro di Verdura tel. 091/6053301-6053302. E. A. Teatro Massimo tel. 091/6053111.
TEATRO DEI PUPI: Teatrino via Bara all'Olivella 95, tel. 323.400-661 [illegible].

CATANIA

TEATRI

PICCOLO TEATRO: via F. Ciccaglione 29, tel. 447.603
TEATRO BELLINI: Ente autonomo regionale Catania. Dall'1 al 27 luglio 1995 Giardino Bellini: 2-3-4-5 luglio ore 21 **La principessa della Czardas** di Emmerich Kálmán. 19-21-23 luglio ore 21 **Tosca** di Giacomo Puccini. Il Bellini al Bellini: 27 luglio ore 21 **Concerto sinfonico** musiche di Johann Strauss jr., Joseph Strauss, Morton Gould e Leonard Bernstein. Marco Letonja direttore.

RITROVI

AL TIVOLI: pranzo o cena per tutti i gusti. Ap. dalle ore 13. Chiuso lun. Conv. ticket restaurant. Tel. 095 497 962.

MESSINA

CONCERTI

ASSOCIAZIONE ENTE TEATRO DI MESSINA «Stagione 1994-95 di musica lirica, sinfonica e di balletto. OPERA E BALLETTO». **Tre opere da camera** (novità assolute) di M. Betta, G. Balliana, A. Nidi. Coproduz. Ente T. di Messina Cooss T. Valli di Reggio Emilia. Per informazioni telefonare allo 090-345.233
ENTE TEATRO DI MESSINA: La Traviata di Giuseppe Verdi con Kathleen Cassello, Salvatore Fisichella, Stefano Antonucci, direzione musicale di Marco Guidarini, regia di Lorenza Codignola. Per informazioni tel. (090) 345.233

CINEMA ARENE DI PROVINCIA

CATANIA

GIARRE
ARENA MARGHERITA: La scuola
RIPOSTO
ARENA GIARDINO: L'amore molesto

PALERMO

ASPRA
ARENA LA CONCHIGLIA: S.P.Q.R. 2000 e ½ anni fa
PARTINICO
ARENA VOLTA AZZURRA: The Flintstones
TERRASINI
ARENA FLOREAL: La bella vita
CAMPOFELICE ROCCELLA
ARENA RE: Intervista col vampiro
TRAPPETO
ARENA CIAMMARITA: Junior
CAPACI
ARENA KENNEDY: La scuola
PORTICELLO
ARENA PARADISO: Il corvo

RAGUSA

DONNA LUCATA
ARENA MAZZINI: S.P.Q.R. 2000 e ½ anni fa

PRIME VISIONI IN SICILIA

AGRIGENTO

Mezzano — v. C. Colombo 36, Tel. 637.602, Or.: 18,30/20,30/22,30
CHIUSURA ESTIVA

CALTANISSETTA

Bauffremont — salita Matteotti 10, Tel. 21.604, Cinema-Teatro
CHIUSURA ESTIVA

Bellini — v. Gioberti 3, Tel. 25.005
Il re Leone
di R. Allers e R. Minkoff, prod. Walt Disney (Usa '94) — La storia del leoncino Simba che, dopo la scomparsa del padre, è costretto a superare molte prove prima di diventare il re della savana. N. V. 1h 30' **Cartoni Animati**

Supercinema — v. Dante Alighieri 4, Tel. 20.056
Exotica
di A. Egoyan, B. Greenwood, M. Kirshner, D. McKellar (Usa '94) — In un locale di strip-tease, dove si incrociano strani personaggi e dolorose nevrosi, si consuma un complicato complotto noir. N. V. 1h 45' **Drammatico**

CATANIA

Alfieri — v. Duca degli Abruzzi 8, Tel. 373.760 Cineclub, Or.: 17,30/22,30, **Ing. 6000; rid. 4000**
Cinema sotto le stelle

Tiffany — v. F. Agresti (trav. v. Umberto), Tel. 323.237, Or.: 17/22,30
Buon compleanno Mr. Grape
di L. Hallstrom, con J. Depp, J. Lewis, L. Di Caprio (Usa '93) — Nella provincia americana le complesse relazioni di un giovane commesso di drogheria che deve fare i conti con personaggi eccentrici ed estremi. N. V. 2h **Comm.**

Ariston — v. Balduino 17, Tel. 441.717, Cineclub
CHIUSURA ESTIVA

Capitol — v. Vicenza 16, Tel. 508.471, Or.: 16,30/22,30
Marito a sorpresa ☎
di L. Haney, con P. Arquette, J. Gordon-Levitt, T. Donovan (Usa '94) — Una ladra in fuga, vedova, deve sposare il fratello del marito defunto che ha 12 anni e appartiene a una comunità religiosa dai costumi arcaici. N. V. 1h 30' **Comm.**

Corsaro — v. S. Nicolò al Borgo 49, Tel. 502.690, Or.: 18/22,30
Barcelona
di W. Stillman, con T. Nichols, C. Eigeman, T. Bergen (Usa '94) — Nella Barcellona post franchista due americani affrontano illusioni, pregiudizi anti-yankee, amori, mutamenti politici. N. V. 1h 45' **Commedia**

Excelsior — v. Giuseppe De Felice 19, Tel. 316.593, Or.: 16,30/22,30, **Ing. 8000; rid. 6000**
Poliziotti a domicilio

Golden — v.le Ruggero di Lauria 85/a, Tel. 492.949, Or.: 18/22,30
CHIUSURA ESTIVA

Le Pò — v. Etnea 256, Tel. 326.210, Or.: 16/22,30
La scuola ☎
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i dissesti, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

Metropolitan
CHIUSO

Odeon — v. Filippo Corridoni 19, Tel. 316.324
CHIUSURA ESTIVA

ENNA

Ritz — v. Isola 5, Or.: 17,30/21
CHIUSURA ESTIVA

Sciara — p. Risorgimento 15, Tel. 417.084
Quattro matrimoni e un funerale
di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB. '94) — La storia di un amore, di un gruppo di amici, di confusioni del cuore e incertezze, che si dipana attraverso quattro matrimoni e un funerale. N. V. 1h 55' **Commedia**

Super. Grivi — p. Ghisleri 2, Tel. 500.903
CHIUSURA ESTIVA

MESSINA

Aurora — v. XXVII Luglio 70, Tel. 718.095 Or. 16/22,30
CHIUSURA ESTIVA

Lux — l.go Seggiola, is. 166, Tel. 718.288, Or.: 16/22,30
CHIUSURA ESTIVA

Olimpia — v. degli Amici, is. 242, Tel. [illegible], Or.: [illegible]
Lezioni di anatomia ☎
di R. Benjamin, con M. Griffith, E. Harris, M. P. Carter (Usa '94) — Tre dodicenni, «in missione» per vedere una donna nuda, finiscono con lo scovare la moglie ideale per il loro papà rimasto vedovo. N. V. 1h 40' **Commedia**

Orione — v. S. Martino 338, Tel. 292.57.90, Or.: 16,30/22,40
CHIUSURA ESTIVA

Savio — v. Peculio Frumentario, Tel. 717.348
CHIUSURA ESTIVA

PALERMO

Abc — v. Emerico Amari 168, Tel. 329.246, Or.: 18,30/20,30/22,30
CHIUSURA STAGIONALE

Ariston — v. Pirandello 5, Tel. 626.0547.
CHIUSURA ESTIVA

Arlecchino — v. Imperatore Federico 12, Tel. 362.151. Or.: [illegible] 18,30/20,30/22,30, **Ing. 10.000**
La notte del fuggitivo
di M. Lester, con S. Glenn, A. McCarthy, J. Dunn (Usa '94) — Un tassista trova sull'auto un sacco dimenticato con un milione di dollari, ma la gioia si trasforma in incubo perché un killer della mafia lo sta cercando. N. V. 1h 40' **Thriller**

Aurora — V. Tommaso Natale 177, Tel. 533.192. Cineclub, Or.: 20,30/22,30
Blue sky ☎
di T. Richardson, con T. L. Jones, J. Lange, A. Kerns (Usa '91) — In una base dell'Alabama, conflitti privati e segreti nucleari coinvolgono la bella e inquieta moglie di un militare di carriera. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Fiamma — L.go degli Abeti 6, Tel. 625.1868, Or.: 17/18,45/20,30/22,30, **Ing. 10.000**
CHIUSURA STAGIONALE

Gaudium — v. Damiano Almeyda 32, Tel. 341.435. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30
Fragola e cioccolato
di T. G. Alea e J. C. Tabio, con J. Perugorria, V. Cruz, M. Ibarra (Cuba/Spagna/Messico '93) — L'amicizia tra un giovane intellettuale gay e un comunista nella Cuba di Castro e dei pregiudizi antiomosessuali. N. V. 1h 51' **Psicologico**

RAGUSA

Igiea Lido — v. [illegible], Tel. [illegible]. Or.: [illegible], **Ingr. 10.000**
Le ali della libertà
di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pitt (Usa '94) — Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, si trova in carcere in una situazione pericolosa. Dal romanzo di Stephen King. N. V. 2h 17' **Drammatico**

Marconi — Or.: 18,30/21,30
La scuola ☎
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i dissesti, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

King — V. [illegible], Tel. [illegible], Or.: [illegible], Lire 10.000
CHIUSURA STAGIONALE

Nazionalino — [illegible], Tel. [illegible], Or.: [illegible], **Ingr. 10.000**
CHIUSURA STAGIONALE

RAGUSA

La Licata — [illegible], Tel. [illegible], Or.: 17,30/23
The Flintstones
di B. Levant, con J. Goodman, R. Moranis, E. Perkins (Usa '94) — Rocchezze in vista per gli Antenati: una promozione di lavoro trasforma la vita di Fred e Wilma, ma porta anche una valanga di guai. N. V. 1h 31' **Commedia**

SIRACUSA

Golden — [illegible], Tel. [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

TRAPANI

Arlecchino — [illegible], Tel. [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

ARENE

CATANIA

Adua — v. S. Nicolò al Borgo
S.P.Q.R. 2000 e ½ anni fa
di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, L. Nielsen (Ita. '94) — Nell'antica Roma un intègerrimo magistrato milanese si batte contro la corruzione e il malcostume dei senatori [illegible] N. V. 1h 37' **Commedia**

Argentina — [illegible]
Il corvo
di A. Proyas, con B. Lee, E. Hudson, M. Wincott (Usa '94) — Ucciso [illegible] con la sua ragazza nella notte di Halloween da una banda di teppisti, risorge dalla tomba per vendicarsi. N. V. 1h 40' **Horror**

Capitol — [illegible]
Don Juan De Marco
di J. Leven, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway (Usa '94) — Un ragazzo dal passato triste, per sopravvivere, inventa di essere il discendente di Don Giovanni. Uno psicoanalista lo prende in cura. N. V. 1h 37' **Sentimentale**

Corsaro — v. S. Nicolò al Borgo, Or.: [illegible]
Forrest Gump
di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraversa trent'anni di storia a stelle e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' **Commedia**

Miramare — [illegible], Or.: [illegible]
The Mask
di C. Russell, con J. Carrey, C. Diaz, R. Jeni (Usa '94) — Un impiegato di banca si trasforma in un essere di [illegible] grazie a una maschera magica, ruba il cuore alla pupa di un gangster e affronta il boss. N. V. 1h 30' **Comico**

PALERMO

Aurora — [illegible]
Blue sky ☎
di T. Richardson, con T. L. Jones, J. Lange, A. Kerns (Usa '91) — In una base dell'Alabama, conflitti privati e segreti nucleari coinvolgono la bella e inquieta moglie di un militare di carriera. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Odeon — [illegible]
Maverick
di R. Donner, con M. Gibson, J. Foster, J. Garner (Usa '94) — Una simpatica canaglia, una ladra professionista, un [illegible] al viaggio verso [illegible] per partecipare a un torneo di poker. N. V. 2h 09' **Comic Western**

Favorita — [illegible]
Forrest Gump
di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraversa trent'anni di storia a stelle e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' **Commedia**

La Sirenetta — [illegible]
Léon
di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

AGRIGENTO

Sciascia — [illegible]
Pallottola su Broadway
di W. Allen, con J. Cusack, C. Palminteri, J. Tilly (Usa '94) — Un giovane drammaturgo sbarca a Broadway, ma quanta fatica ottenere d'accordo gangster e attricette, guardie del corpo e grandi dive... N. V. 1h 39' **Commedia**

MESSINA

Gree Sky — [illegible]
CHIUSO

Savio — [illegible]
CHIUSO

RAGUSA

Giardino d'Estate — [illegible]
Morti di salute
di A. Parker, con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick (Usa '94) — [illegible] N. V. 1h 58' **Commedia**

CALTANISSETTA

Impero — [illegible]
CHIUSO

TRAPANI

Della Vittoria — [illegible], Or.: 20,30
PROSSIMA APERTURA

PRIME VISIONI IN CALABRIA

CATANZARO

Comunale — c. Mazzini 82, Tel. 741.241
Junior
di I. Reitman, con A. Schwarzenegger, D. De Vito, E. Thompson (Usa '94) — Un ingegnere genetico si sottopone a un test rivoluzionario... e si ritrova incinto. La gravidanza sortisce sull'uomo effetti sorprendenti. N. V. 1h 50' **Commedia**

Supercinema — c. XX Settembre 18, Tel. 725.904
CHIUSURA ESTIVA

Masciari — p. Le Pera, Tel. 728.380
Rassegna cinema d'autore

COSENZA

Citrigno 1 — v. Adige, Tel. 250.085, Or.: 16/18/20/22
Tre di cuori
di Y. Bogayevicz, con W. Baldwin, K. Lynch, S. Fenn (Usa '94) — Equivoci a catena per un'infermiera che, dopo essere stata piantata dalla sua amante, assume un gigolò che l'aiuti a riconquistare la donna. N. V. 1h 43' **Comm.**

Citrigno 2 — v. Adige, Tel. 250.085, Or.: 16/18/20/22
CHIUSO

Garden 1 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

Garden 2 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
CHIUSURA ESTIVA

Garden 3 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

Isonzo — v.le Isonzo 16, Tel. 27.805

CROTONE

Apollo — v. Regina Margherita, Tel. 26.650
CHIUSURA ESTIVA

Raimondi
CHIUSURA ESTIVA

REGGIO CALABRIA

Margherita — c. Garibaldi 59, Tel. 20.042
Il prete
di A. Bird, con L. Roache, T. Wilkinson, R. Carlyle (Ingh. '93) — Un sacerdote cattolico, giovane e bello, vive senza complessi la propria omosessualità e paga le scelte di dover affrontare un processo. V. M. 14 1h 45' **Drammatico**

Comunale — c. Mazzini, Tel. 23.552
CHIUSO

Odeon — v. Vittorio Veneto, Tel. 898.169
CHIUSO

Aurora — v. S. Caterina 183, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 8000; rid. 6000
Mary Poppins
di R. Stevenson, con J. Andrews, D. V. Dyke, D. Tomlinson (Usa '65) — Arriva l'estrosa e magica governante con ombrello e valigia: i suoi doni trasformano il quotidiano e lasciano a bocca aperta i bambini. N. V. 2h 19' **Comm.**

Moderno — c. Garibaldi 356, Or.: 16/18/20/22, **Ingr. 6000**
Film per adulti

Nuova Pergola
Lisbon Story
di W. Wenders, con R. Vogler, P. Bouchau, T. Saguerti (Ger.-Port. '94) — La ricerca di un operatore cinematografico scomparso dalla sua camerata diventa occasione per una minuziosa ricognizione di Lisbona. N. V. 1h 45' **Lirico**

VIBO VALENTIA

Moderno
CHIUSURA ESTIVA

Valentini — v. D'Alessandria, Tel. 41.183
CHIUSURA ESTIVA

PRIME VISIONI

CAGLIARI

Alfieri — Via della Pineta 209, Tel.: 301.378, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, L. 10.000/7000
Pagemaster
di J. Johnston e M. Hunt, con M. Culkin, C. Lloyd (Usa '94) - Un bambino spaventato da un temporale si rifugia in una biblioteca: qui, magicamente, incontra i personaggi più famosi dei libri per ragazzi. N. V. 1h 20 **Fantastico**

Ariston 2 — Via Deledda 46, Or.: 18,15/20,20/22,30, L. 10.000/7000
Sirens - Sirene
di J. Duigan, con H. Grant, S. Neill, E. MacPherson (Austral./G.B. '93) — Negli Anni 20, l'incontro tra un pittore blasfemo che ama dipingere bellissime donne nude e un vicario anglicano che tenta di redimerlo. N. V. 1h 38' **Dramm.**

Capitol — Via Roma 187, Tel. 651.389, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, L. 10.000/7000
Il delta di Venere
di Z. King, con A. England, C. Maréchal, E. Da Silva (Usa '95) — Una giovane americana giunge nella Parigi d'inizio secolo e cerca se stessa attraverso avventure erotiche. Dal romanzo di Anais Nin. V. M. 18 1h 40' **Dramma Erotico**

Marina Piccola — (all'aperto), Viale Poetto, Or.: 21,30. L. 5000/3000, Rass. cinema sotto le stelle
La carica dei 101
di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) - - Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

Nuovo Olympia — Via Roma, 81, Tel. 669.058, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, L. 10.000/7000
Timecop - Indagine dal futuro
di P. Hyams, con J. C. Van Damme, R. Silver, M. Sara (Usa '94) — Nel 2004 un poliziotto intraprende un viaggio nel tempo per catturare un senatore corrotto in grado di modificare il corso della storia. N. V. 1h 40' **Thriller**

ORISTANO

Ariston — Via Diaz 14, Tel. 212.080, Or.: 16/18/20/22
A proposito di donne
di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids N. V. 2h **Drammatico**

NUORO

Le Grazie — Via Manzoni 2 (all'aperto), Tel. 36.076, Or.: 21,30' L. 4000
Il mostro
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' **Comico**

SASSARI

Ariston — Viale Trento 5, Tel. 291.273, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, L. 7000
Il prete
di A. Bird, con L. Roache, T. Wilkinson, R. Carlyle (Ingh. '94) — Un sacerdote cattolico, giovane e bello, vive senza complessi la propria omosessualità e paga lo scotto di dover affrontare un processo. V. M. 14 1h 45' **Drammatico**

Moderno — Viale Umberto I 18, Tel. 235.147, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, L. 10.000/7000
Stargate
di R. Emmerich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson (Usa '94) — Un archeologo decifra una misteriosa iscrizione egizia e varca un portone che lo conduce in un mondo antico e parallelo N. V. 2h 06' **Fantarcheologia**

Quattro Colonne — Corso V. Emanuele II 62, Tel. 238.388, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, L. 10.000/7000
La notte del fuggitivo
di M. Lester, con S. Glenn, A. McCarthy, J. Gunn (Usa '94) — Un tassista trova sull'auto un sacco dimenticato con un milione di dollari: ma la gioia si trasforma in incubo perché un killer della mafia lo sta cercando N. V. 1h 40' **Thriller**

Verdi — Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, L. 6000, Rassegna cinema
RIPOSO

TEATRI

CAGLIARI

Akroama — Tel. 580.241, Via 31 Marzo 1943, n. 24, Ore 21 L. 8000/6000 — RIPOSO

S. Eulalia — Via Collegio 2, Tel. 659.392, Or.: 20,30/22,30. L. 8000/6000
Barcelona
di W. Stillman, con T. Nichols, C. Eigeman, T. Bergen (Usa '94) N. V. 1h 45' **Commedia**

Teatro Civico — Via Sant'Alenixedda, Tel. 40.82.230. Ore 21, L. 20/18/15/10.000 — RIPOSO

Palazzo d'Inverno — Via Principe Amedeo 31, Tel. 651.207, Ore 21 - L. 5000/3000 — RIPOSO

Teatro Tenda — (Jazzino), Fiera Campionaria, Ore 21. L. 5000 — Musica e cabaret con i **Giseusaffrori**

Casa Sarritzu — via Cavour 30 - Quartu, Ore 21, Ingresso libero — RIPOSO

ORISTANO

Ariston — Or.: 16,30/17,40/19,50/22 — CHIUSO

SASSARI

Teatro Verdi — Via Politeama, Tel. 236.478, Ore 20,30 - L. 20.000 — RIPOSO

T.C.S.

Due assi nella manica con la bella Virna Lisi

Trascurata dal marito, un ufficiale d'aviazione carrierista e distratto (Tony Curtis), la bella Julie rivede un vecchio amore. Una grande Virna Lisi (foto) diretta da Norman Panama. Il film va in onda alle 20,30

IL TACCUINO

Musica

Quattro serate con l'Italian Big Band: la prima stasera a **Villacidro** (palestra della scuola media, alle 21), per la stagione in decentramento allestita dall'Ente lirico cagliaritano. Marco Renzi (fondatore e direttore) schiera il tradizionale organico dell'orchestra jazz, basata sugli ottoni: cinque trombe, cinque tromboni e cinque sax, più chitarra, pianoforte, contrabbasso e batteria. Il repertorio riunisce Glenn Miller e Cole Porter, Modugno e Nino Rota, Trovaioli e Count Basie, molta America ma anche musica italiana con arrangiamenti originali. Di recente l'Italian Big Band è apparsa in tv su Raiuno per «Seconda serata» e ha partecipato alla commemorazione di Ginger Rogers. **A Cagliari** il Jazzino ospita i Giseusaffrori, musica e cabaret. Al Tropicana fino al 13 luglio suona il chitarrista texano Joe Cano, con Bobby Ingram.

In arrivo

La pubblicità annuncia «la favolosa musica dei Gipsy Kings», ma ad eseguirla in due concerti sardi (il 7 luglio a **San Teodoro** e il 9 alla Fiera di **Cagliari**) sarà una formazione guidata da Carlos Rumbero, in arte El Rumbero, che ha lavorato a lungo con i re della musica gitana. Il biglietto costa 20 mila lire. Prevendite a Olbia (Fantasy Video e Griscenko), Sassari (Messaggerie Sarde), Nuoro (Videochange), San Teodoro (via Sardegna 20), Oristano (Lucky & Luke) e Cagliari (Box Office, bar Marius, bar Europa, libreria Murru, Videonenstop in via della Pineta, la Videobank di via Roma, via Riva Villasanta, via Pergolesi e via la Mirrionis, Red dischi e Rockstar. Dal 5 luglio per cinque mercoledì Benito Urgu sarà al Jazzino della Fiera. Risate in vista anche con i Lapola, che dopo il pienone di fine maggio al Tenda riproporranno il nuovo spettacolo «Cambiando l'ordine degli attori il risultato non cambia» nell'area estiva di Sant'Eulalia, appena ottenuto il via libera dalla commissione sicurezza. Piero Marras sta preparando un tour per il nuovo album, «Tumbu».

Sullo schermo

A Cagliari l'arena di Marina Piccola propone un classico col marchio Disney, «La carica dei 101», restaurato e rilanciato quest'anno. Al Sant'Eulalia continua «Barcelona» di Whit Stillman, con Taylor Nichols e Cristopher Eigeman. Disavventure fra donne, politica e terrorismo per due giovani americani spediti in Spagna, uno per affari e l'altro con la Marina della Marina. Da stasera cinema all'aperto anche a *Nuoro*, nel cortile dell'oratorio Le Grazie. Il primo film in programma è «Il mostro» di Benigni, campione d'incassi nella passata stagione, con Nicoletta Braschi e Jean-Claude Brialy. Proiezioni fino al 30 agosto con tre film ogni settimana (lunedì, mercoledì e venerdì). **(m. m.)**

TV PRIVATE

Videolina

6,45 **Flashcinema**
7 — **Junior tv**, cartoni animati
9 — **Il mercatino**, proposte commerciali
13 — **Tgs**, telegiornale sardo 1ª edizione: politica, cronaca, economia, attualità, spettacolo, sport una edizione ogni mezz'ora
15 — **Bazar**, proposte commerciali
18 — **Junior tv**, cartoni animati
19 — **Tgs**, telegiornale sardo edizione della sera: politica, cronaca, economia, attualità, spettacolo, sport una edizione ogni mezz'ora
21 — **Organizzazione ringrazia**, film con Roger Moore
23 — **Tgs**, telegiornale sardo
1 — **Flashcinema**
1,10 **Commerciale**
1,45 **Organizzazione ringrazia**, film
5,30 **Telefilm**
Programmi non stop

Telesetar

10,15 **Tv shop**, televendite
12 — **La signorina Andrea**, telenovela
12,55 **Ricicli**
13 — **Zoom**
13,30 **Cartoni animati**
14 — **Sport regionale**
15,30 **Tv shop**, televendite
17,15 **Fbi**, telefilm
18,15 **Zoom**
18,45 **Redazionale**
19 — **La signorina Andrea**, telenovela
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Le cose buone della vita**, rubrica
21,45 **Identità bruciata**, miniserie
22,30 **Sport room**, rubrica sportiva
24 — **Fbi**, telefilm

Telegi Sassari

8,30 **Videoshop**
12,30 **Il mercatino di Telegi**
13,30 **Cinerama, anteprime film**
14 — **Teleginotizie**
15,30 **Telefilm**
16 — **Videoshop**
20 — **Teleginotizie**
21 — **La storia della moto**
21,30 **Pianeta blu**, viaggio nel mondo delle immersioni
22 — **Primo piano**, conduce in studio A. Sarais
23 — **Teleginotizie**
0,15 **Fine trasmissioni**

Azzurra Tv

14 — **Commerciali** proposte commerciali
16 — **Film**
17,30 **Documentario**
18 — **Supercartoons**
19 — **Telefilm**
19,30 **Azzurra**, notiziario
20 — **Azzurra**, notiziario
20,30 **Film**
22 — **Cinerubrica**
22,30 **Azzurra**, notiziario

T. C. S.

7,30 **Uomo tigre**, cartoni
8 — **Alice**, telefilm
8,30 **Tv market**, proposte commerciali
13,15 **Maghi d'Italia**
13,30 **Superamici**, cartoni
14 — **Soldato Benjamin**, telefilm
14,30 **Falcon Crest**
15,30 **Maghi d'Italia**
15,45 **Tv market**
17 — **Tcs notizie**
17,30 **Fbi**, telefilm
18,30 **Alice**, telefilm
19 — **Tcs notizie**
19,30 **Soldato Benjamin**, telefilm
20 — **Uomo tigre**, cartoni
20,30 **Due assi nella manica**, tv movie
22,30 **Strana coppia di sbirri**, telefilm
23,30 **Salto nel buio**, telefilm
24 — **Tcs notizie**
0,30 **Commerciale**
2 — **Tcs notizie**
Programmi non stop

Sardegna 1

6,30 **Sardegna giornale**, notiziario
6,45 **Agenda**, rubrica
6,55 **Sardegna giornale**, notiziario
7,10 **Agenda**, rubrica
7,20 **Sardegna giornale**, notiziario
7,35 **Agenda**, rubrica
7,45 **Sardegna giornale**, notiziario
8 — **Agenda**, rubrica
8,10 **Sardegna giornale**, notiziario
8,25 **Agenda**, rubrica
8,35 **Sardegna giornale**, notiziario
8,50 **Agenda**, rubrica
9 — **Cartoni**
9,30 **Televendite**
13,15 **Ribelle**, novela
14 — **Agenda**, rubrica
14,10 **Sardegna giornale**, notiziario
14,45 **Match music**, rubrica musicale
15,15 **Televendite**
19 — **Match music**, rubrica musicale
19,30 **Per la strada**, rubrica a cura di G. Longobardi
20,20 **Sardegna giornale**
20,30 **Maganinnie**, film
22,45 **Sardegna giornale**
23 — **Nel nome del maligno**, film
0,30 **Sardegna giornale**
1 — **Match music**
1,30 **Ascoltami**, film
Nell'intervallo **Sardegna giornale**
3,15 **Cop target**, film
4,45 **Sardegna giornale**
5 — **La vendetta del soldato**, film

Sardegna Due

7,30 **Film**
8,45 **Televendite** proposte commerciali
12,30 **Per amore**, rubrica
13,30 **Attenti al cuoco**, rubrica
13,45 **Crazy dance**, programma musicale
14,15 **Il tempo di un caffè**, rubrica
14,30 **Sardegna Due news**
15 — **Televendite**
17 — **Attenti al cuoco**, rubrica
17,15 **Tg rosa**, informazione leggera
17,45 **Carta rosa**, rubrica
18 — **Marilena**, novela
19 — **Sardegna Due news**
19,30 **Tg rosa**
20 — **Quick show**, rubrica
20,05 **Vacanze... istruzioni per l'uso**, rubrica
20,25 **Quick show**, rubrica
20,30 **I corvi**, film
22,45 **Sardegna Due news**
23,15 **Al sabato andavamo ad Arcore**, speciale
1,45 **Sardegna Due news**

Cinquestelle

7 — **Tg Sette**
8 — **Tg Sette**
9 — **Cartoni animati**
9,30 **Cartoni animati**
10 — **Televendite**
13 — **Cartoni animati**
13,30 **Cartoni animati**
14 — **Telegiornale prima edizione**
14,30 **Telegiornale** (replica)
15 — **Televendite**
16,15 **Amore proibito**, telenovela con Veronica Castro
17,15 **Frontiera all'Ovest**, telefilm
17,45 **Quincy**, telefilm
18,30 **Vacanze...** istruzioni per l'uso conduce Mauro Micheloni
19,30 **Telegiornale**
20 — **Telegiornale**, replica
20,30 **Telefilm**
22,30 **Telegiornale**
23 — **Telegiornale**, replica
23,30 **Messaggerie**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.**

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 3 Luglio 1995

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / 265.988

Sull'A26 a Ovada incidenti con dieci feriti. Ieri traffico intenso fino a sera

Ancora code e tamponamenti

Una giovane alessandrina gravemente ferita: ad Astuti l'auto sbanda per evitare un cane
Trauma cranico per un novese. Due feriti in uno scontro frontale a Sant'Anna di Cassine

ALESSANDRIA. Fine settimana di esodo e incidenti sulle strade della provincia alessandrina. Traffico intenso e altre code sono state segnalate tra Masone e Voltri sull'A26, dove ieri mattina la Polstrada, i vigili del fuoco e le ambulanze della Croce verde di Ovada sono state mobilitate per una serie di tamponamenti. Una decina di persone sono state medicate al pronto soccorso dell'ospedale: per tutti prognosi inferiori a dieci giorni. Anche il pomeriggio è stato caratterizzato da traffico intenso in direzione Sud e un tamponamento ha ulteriormente rallentato la circolazione.

Incidenti anche su strade statali e provinciali. Ad Astuti, sobborgo alessandrino, per evitare un cane un'auto è uscita di strada andando a sbattere contro due piante. Due persone sono rimaste ferite, Nadia Mazzoni, 20 anni, che abita in città in via Parini 43 e Michelangelo Calabrese, di 29, tortonese abitante in via Pernigotti 31. Soccorsi dalle ambulanze della Croce rossa: non gravi le condizioni del ragazzo mentre per Nadia Mazzoni si sospetta lo spappolamento della milza. «Quando siamo arrivati sul luogo dell'incidente la macchina era irriconoscibile» raccontano alla Cri.

Traffico intenso anche ieri

Un incidente anche a Novi dove Giancarlo Bricola, 31 anni, abitante in strada Stradella, è rimasto ferito ieri, poco dopo mezzogiorno, sulla strada per Tassarolo. Il suo scooter «Vespa» si è scontrata con la «Seat Toledo» di Giovanni Odino, di Tassarolo. Bricola ha riportato un trauma cranico e lesioni, ed è stato ricoverato in osservazione al «San Giacomo».

Scontro frontale, invece, tra due auto a Sant'Anna di Cassine. La «Panda» di Elena Grassi, 23 anni, residente ad Alessandria in via Pontida, si è scontrata con la «Peugeot» di Federico Cortese di 36 anni, che abita a Canelli. La donna guarirà in un mese, mentre la prognosi per Federico Cortese è di dieci giorni. [r. al.]

Si impicca al traliccio Enel

Un giovane, lungo l'autostrada
Forse tutto a causa di un podere

PONTECURONE. Si è impiccato ad un traliccio dell'alta tensione, al confine tra Pontecurone e Casei Gerola, nei pressi dell'autostrada Torino-Piacenza. Erano trascorse da poco le 7 di ieri quando l'autista di un pullman in transito sull'A21 ha visto il corpo penzolante ed ha avvertito la Polstrada di San Michele. Subito è scattato l'allarme che ha coinvolto anche i carabinieri di Casei Gerola, quelli di Voghera e la Polstrada di Pavia.

Ma per Matteo Barbieri, 27 anni, di Casei, non c'era più nulla da fare. Inspiegabile all'apparenza il motivo del suicidio: il giovane non ha lasciato alcun biglietto, nessuna lite, nessun dissapore con gli amici; una vita tranquilla, riservata, da agricoltore, nella cascina dove lavorava e abitava con il padre, Elis, di 60 anni, e la madre.

Forse solo il disperato «amore» per la terra potrebbe portare a capire i motivi del suicidio.

Nella scorsa settimana Matteo era felice e non l'aveva nascosto ai compaesani. Era certo di poter acquistare la cascina Campeggio, il vasto podere dove abitava la sua famiglia. Ne aveva parlato con gli amici: nella proprietà di quell'azienda agricola vedeva il suo futuro. Poi, all'improvviso, il proprietario del terreno aveva deciso di accettare un'altra offerta, probabilmente più sostanziosa sotto il profilo economico.

Per il giovane di Casei Gerola il colpo è duro: si chiude sempre più in se stesso, non parla dell'episodio con nessuno anche se il dispiacere è forte.

E arriva così alla tragica decisione. Poco prima delle 7 di ieri esce di casa e si dirige alla vicina cascina Valverde, proprietà dei suoi genitori. Prende una fune e si arrampica sul traliccio dell'alta tensione. Poi si lega la corda al collo e si lancia nel vuoto.

«Non riusciamo a spiegarci il perché - dice la madre - era un ragazzo bravissimo, tranquillo, con un grande amore per la terra, che era aumentato da quando aveva concluso gli studi da perito agrario all'istituto Gallini di Voghera. E' vero, volevamo comprare la cascina dove abitiamo, forse è stato questo mancato acquisto a turbarlo. Ma sono solamente ipotesi, purtroppo la verità non la conosciamo».

I rilievi sul corpo del ragazzo sono stati effettuati dal medico di Casei Gerola, Giancarlo Foschi. I funerali saranno celebrati probabilmente domani.

Daniele Salerno

Proteste da via San Giacomo

«No alle ferie nel cantiere»

Il cantiere in via San Giacomo

ALESSANDRIA. Ancora proteste dei commercianti di via San Giacomo della Vittoria per i lavori che bloccano ormai da mesi il transito regolare lungo l'importante arteria del centro città. Proteste che si fanno sempre più acute al sabato, quando il cantiere è chiuso. L'altro ieri, poi, i commercianti hanno scoperto che ad agosto le imprese incaricate andranno in le ferie. «Così - dicono i commercianti - si perderanno altre settimane, allora davvero per noi vorrà dire perdere del tutto la clientela. Non ci resterà che chiudere».

«Le imprese - aggiungono gli esercenti - al venerdì sera si fermano, lasciando però escavatori, tubi e macchinari vari a bloccare la strada. Questo stato di cose rende anche difficile percorrere a piedi via San Giacomo della Vittoria, quindi per noi significa perdita continua di clienti anche in una giornata prefestiva che potrebbe essere favorevole agli acquisti».

E aggiungono: «Da mesi stiamo perdendo clienti. Il lavoro nella strada procede a lotti, ma l'intera arteria rimane sconvolta: in un tratto si spacca per mettere le tubazioni, in un altro si toglie la vecchia pavimentazione, oppure si getta la soletta di cemento che farà da base ai cubetti di porfido, oppure si smontano i marciapiedi. Risultato: tutta la via è un cantiere, da mesi».

Le proteste maggiori arrivano al sabato perché operatori commerciali ed abitanti della strada continuano a non rassegnarsi all'idea che il cantiere non resti aperto almeno sei giorni alla settimana. «Magari - dicono - si potrebbe istituire qualche doppio turno, per accellerare i tempi». Le condizioni di via San Giacomo erano tali da non poter più ritardare i lavori di sistemazione, sollecitati d'altra parte sia dai commercianti sia dagli abitanti. Forse si pensava che i lavori procedessero con maggior celerità, ma è senza dubbio difficile concordare interventi di imprese diverse e convincere le stesse a lavorare anche il sabato. Ora si annuncia lo stop per le ferie, di qui nuove proteste. Forse una soluzione ci sarebbe: fare in modo che tutto il cantiere si fermi nello stesso periodo e lasciare, con qualche accorgimento, la strada almeno in parte percorribile, per evitare al massimo i disagi.

Franco Marchiaro

L'incidente causato da 14 piccioni finiti nella canna fumaria

Morì intossicato dall'ossido battaglia di periti in aula

ALESSANDRIA. Quattordici piccioni finiti in una canna fumaria determinarono il 7 ottobre '92 una fuoruscita di ossido di carbonio che uccise, per intossicazione, l'impresario Clemente Caruso, 43 anni, via Maggioli 62, mentre la moglie e la figlia dovettero ricorrere alle cure dell'ospedale.

Per rispondere di concorso in omicidio colposo sono comparsi sabato davanti al vice pretore Lupano (pm Ponassi, difensori Ferrari, Grattarola e Monti, parte civile Gastini) l'operaio Armando Magoga, 39 anni, Solero (via Goito 33) e l'architetto Fulvio Perugini, di 44 (via Palermo), amministratore del condominio.

E' una causa complessa che tornerà a ottobre davanti al magistrato per altre udienze. Dei quattro periti - gli ingegneri Fontana, consulente dell'operaio solerino, Pellarolo scelto dai familiari della vittima, Falcucci e Gugliotta, nominati d'ufficio - hanno deposto solo gli ultimi due.

Clemente Caruso, aveva 43 anni

Fra i molti dati tecnici citati, sia l'ing. Falcucci sia Gugliotta, all'epoca in servizio al comando vigili del fuoco, hanno fatto notare l'irregolare installazione della caldaia a opera di Clemente Caruso.

Secondo l'accusa, che entrambi respingono, Armando Magoga, che aveva riparato i comignoli dell'immobile, non si accorse della presenza dei piccioni. Fulvio Perugini è imputato di aver omesso di svolgere un'adeguata e tempestiva sorveglianza sulle macchie di umidità che costellavano i muri dell'abitazione della vittima.

Il professionista sostiene che l'incidente è da attribuire all'errata installazione e manutenzione dell'impianto termico da parte della vittima e che non spetta a lui verificare le opere ubicate nelle singole proprietà.

La battaglia legale è vivace: si gioca molto sulle perizie, ma non è escluso che nella prossima udienza altre persone vengono chiamate in causa, ad esempio i responsabili dell'impresa che effettuava la manutenzione delle caldaie.

Emma Camagna

IN BREVE

ALESSANDRIA

E' morto il dottor Taverna, noto otorinolaringoiatra

E' morto improvvisamente all'età di 70 anni Giuseppe Taverna, otorinolaringoiatra molto noto ad Alessandria (aveva studio e abitazione in via San Pio V). Era anche Gran maestro della confraternita Cavalieri delle Terre di Marengo, di cui era stato fra i fondatori. Funerali oggi alle 10, nella chiesa di Cascinagrosso. [f. m.]

NOVI LIGURE

Ferito in auto un bambino di cinque anni

Un bambino di 5 anni è rimasto ferito in un tamponamento ieri verso le 20,15 sulla provinciale per Ovada. E' Daniele Cirillo, abita con i genitori in via Ramiro Ginocchio. Ha riportato una forte contusione allo sterno ed è ricoverato in osservazione. [m. d.]

CARREGA LIGURE

Si sente male, cade e batte la testa: morto

Colpito da malore, ha cercato probabilmente di chiedere aiuto ma è caduto per le scale ed ha battuto la testa contro un termosifone. Così è morto Elio Chinotto, 58 anni, di Genova, che era nella sua casa estiva in frazione Daglio di Carrega. Sono intervenuti i carabinieri. [m. d.]

ACQUI TERME

Prorogato permesso per smaltire i rifiuti all'Amiat

E' giunta all'ufficio ecologia del Comune di Acqui, segreteria del Consorzio smaltimento rifiuti dell'acquese, un'ulteriore proroga per il conferimento di rifiuti solidi urbani alla discarica Amiat di Basse di Stura. Il provvedimento, valevole fino al 31 settembre, si è reso nuovamente necessario in quanto i 28 comuni dell'acquese non dispongono ancora di una propria discarica. La tariffa di conferimento dei rifiuti rimane invariata a 190 lire al chilo, iva e trasporto esclusi, mentre da settembre, smaltire un chilogrammo di rifiuti solidi urbani nella discarica di Basse di Stura verrà a costare 220 lire. [g. l. f.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrino. Tel. (0131) 252 644. **Il delta di Venere.** Ore 20; 22.30. Lire 10.000/8000

Ambra. Telefono 252 070. **Assassini nati.** Ore 22. Lire 7000 posto unico

Comunale (Sala Grande). Tel. 234.240. **Strane storie.** Orario 20.30; 22.20. Lire 10.000/6000 posto unico

Comunale (Sala Ferrero). Telefono 234.240. **L'eterna figlia** di E. Reitz. (4 episodio di «Heimat 2» - (ed. originale sott. in italiano). Or. 20; 22.20. Lire 5000 posto unico.

Corso. Telefono 268 060. **Oggi chiuso.**

Cristallo. Telefono 341 272. **Film vietato ai minori anni 18.** Orario 16; 17.20; 19; 20.30; 22.30. L. 9000 (posto unico)

Galleria. Telefono 252 117. **Cow girl - Il nuovo sesso.** Orario 20; 22.15. Lire 10.000/8000

Moderno. Tel. 252 707. **Asterix conquista l'America.** Orario 20,30; 22,25. L. 10.000 posto unico

ACQUI TERME. Ariston. Tel. (0144) 322.885. **Morti di salute.** Orario 20; 22. Lire 8000/5000

Cristallo. Telefono (0144) 322.400. **Chiuso per ferie.**

CASALE MONFERRATO. Cora Adagio. Telefono (0142) 452 201. **Il corvo.** Or. 21.45. Lire 7000 posto unico

Pol. Tel. (0142) 452.061. **Chiuso per ferie**

Moderno. Telefono (0142) 452.816. **Chiuso per ferie**

NIZZA MONFERRATO. Aurora. Telefono (0141) 701.459. **Chiuso per ferie.**

Lux. Telefono 702 788. **Chiuso per ferie**

Sociale. Telefono 701.496. **Oggi chiuso.**

Verdi. Telefono 701.459. **Chiuso per ferie.**

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) 78.290. **Chiuso per ferie**

OVADA. Comunale Splendor. Telefono (0143) 81.411. **Don Juan De Marco maestro d'amore.** Orario 20.15; 22.15. Lire 9000/6000

SERRAVALLE SCRIVIA. Lux. Telefono (0143) 67.880. **Pronti a morire.** Orario: 20.30; 22.30. Lire 8000 (posto unico)

TORTONA. Sociale. Telefono 861 326. **La notte della verità.** Orario 20,30; 22,30. Lire 9000/6000

VALENZA. Arena Carducci. Telefono 952 676. **Genio per amore.** Ore 21,45. Lire 7000 posto unico

VOGHERA. Arlecchino. Telefono (0383) 648.124. **Oggi chiuso**

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Odone, via Della Vittoria 18 (252.248). Dalle 12.30 alle 15.30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a battente abbassato per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche.

Acqui T.: Terme, via XX Settembre 2 (322.920).

Casale M.to: Bodo, piazza Castello 6 (452.424)

Novi Ligure: Gara, via Girardengo 13 (20.17)

Ovada: Gardelli, c. Saracco 303 (80.224).

Tortona: Centrale, v. Emilia 163 (861.403)

Valenza: Comunale, v.le Manzoni 30 (951.311)

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 206.537; **Acqui:** 777.211; **Casale:** 434.225; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.81; **Tortona:** 865.227; **Valenza:** 946.841.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 265.000; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 434.111, 0337/248.620/1; **Castellazzo B.:** 270.027; **Castelnuovo S.:** 856.763; **Carrina:** 943.422; **Felizzano:** 791.616; **Gavi:** 642.65; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Sebastiano C.:** 786.209; **Serravalle S.:** 636.129; **Tortona:** 88.51; **Valenza:** 952.001.